



Provincia di Taranto

Provincia di Taranto

Comune di Statte



Comune di Statte

KIKAU S.p.A.



COMMITTENTE KIKAU S.p.A.

PROGETTO ARCHITETTONICO Arch. Giancarlo Cavallera e Arch. Giovanni Vincenti

CONSULENTI PER IL PAESAGGIO RICERCA & PROGETTO PAU S.r.l. - Arch. Daniela Sallustro

CONSULENTE PER LE URBANIZZAZIONI Ing. Biagio Laurieri

CONSULENTI PER LE STRUTTURE STUDIO TECNICO C.N.C. Ingegneri - S. C. Iambrienghi,
L. Nigro, P. Ciamarrusti

CONSULENTE PER LA SICUREZZA Ing. Silvano Cavallera

COLLABORAZIONI R. Petrillo, Arch. M. Turtur, Ing. A. Doucet

DIREZIONE DEI LAVORI Arch. Giancarlo Cavallera e Arch. Giovanni Vincenti

Studio di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza

**Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero
ad Accetta Grande - Statte (Ta)**

Relazione tecnica

Marzo 2010

Elaborazione a cura di: RICERCA & PROGETTO PAU Srl - Arch. Daniela Sallustro
Dott. Biol. Michele Bux
Dott. Geol. Pietro Blu Giandonato

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

INDICE

PREMESSA	4
1.INQUADRAMENTO GENERALE	8
1.1 LA SOCIETÀ KIKAU S.P.A.	8
1.2 MOTIVAZIONI DEL PROGETTO	9
1.3 DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO	10
2.QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	13
2.1 INTRODUZIONE	13
2.2 RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON IL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO/PAESAGGIO	13
2.2.1 Gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE)	14
2.2.2 Gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD): componenti del Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico	17
2.2.2.1 <i>Versanti, cigli e crinali</i>	17
2.2.2.2 <i>Corsi d'acqua e acque superficiali</i>	19
2.2.2.3 <i>Elenco grotte</i>	20
2.2.3 Ambiti Territoriali Distinti (ATD): componenti del sistema della copertura botanico- vegetazionale, culturale e della potenzialità faunistica	20
2.2.3.1 <i>Boschi e macchie</i>	20
2.2.4 Ambiti Territoriali Distinti (ATD): componenti del Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa	22
2.3 RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	23
2.4 RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON LO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE VIGENTE	25
2.5 LE PRESCRIZIONI DEL DPP DEL REDIGENDO PUG	27
2.6 RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON I SITI DI INTERESSE NATURALISTICO DI IMPORTANZA COMUNITARIA E CON LE AREE NATURALI PROTETTE DELLA PIANIFICAZIONE STATALE E REGIONALE	29
2.7 IL SIC/ZPS "AREA DELLE GRAVINE"	33
2.7.1 Ubicazione geografica e descrizione dei confini	33
2.7.2 I tipi di habitat presenti	34
2.7.3 La flora citata	35
2.7.4 La fauna citata	35
2.7.5 Caratteristiche generali del sito	35
2.7.6 Vulnerabilità	35
2.7.7 Il Piano di Gestione (PdG)	36
2.8 PIANI DI BACINO, PIANI STRALCIO, PIANI STRAORDINARI PER LE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO, PIANI PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)	37
3.QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	39
3.1 STORIA DEL COMPLESSO MASSERIA ACCETTA GRANDE	39
3.2 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE DEL COMPLESSO MASSERIA ACCETTA GRANDE	42
3.2.1 Il nucleo centrale della Masseria e l'ovile San Paolo	42
3.2.2 L'ovile a sud	44
3.2.3 L'ovile a nord e l'agrumeto	46
3.3 DESCRIZIONE DEL PROGETTO	47
3.3.1 Comparto A - Il nucleo centrale della Masseria Accetta Grande	48
3.3.2 Comparto B - L'ovile a Sud	50
3.3.3 Comparto C - L'ovile a nord	52
3.3.4 Comparto D - La struttura polivalente (Centro Congressi)	53
3.3.4.1 <i>Centro congressi ed i relativi spazi di servizio</i>	55
3.3.5 Comparto - E - Il nucleo alberghiero centrale	57
3.3.6 Comparto F - Le unità alberghiere dell'agrumeto	60

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

3.3.7	Comparto G - Le unità alberghiere "Ipogee"	63
3.3.8	Comparto H - Le unità alberghiere "Rurali"	65
3.3.9	Comparto I - Centro benessere	67
3.3.10	Le sistemazioni esterne	69
3.3.11	La viabilità pedonale, veicolare e le aree a parcheggio	71
3.3.12	Gli impianti	76
3.4	ATTIVITÀ DI CANTIERE	81
3.4.1	Dati di base	82
3.4.2	Classi di lavoro da eseguire	82
3.4.3	Realizzazione delle infrastrutture e preparazione del sito	83
3.4.4	Area di cantiere	83
3.4.5	Movimentazioni materiali	84
3.4.6	Impegno e trasporto del personale	85

4.QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE **87**

4.1	INTRODUZIONE	87
4.2	CLIMATOLOGIA	88
4.2.1	Regime termico	89
4.2.2	Regime pluviometrico	89
4.2.3	Umidità relativa	89
4.2.4	Ventosità	90
4.2.5	Caratterizzazione meteorologica	91
4.2.6	Individuazione degli impatti sulla componente atmosfera e relative misure di mitigazione e/o compensazione	92
4.3	SUOLO E SOTTOSUOLO	95
4.3.1	Lineamenti geologici	95
4.3.2	Lineamenti morfologici	96
4.3.3	Sismicità dell'area	99
4.3.4	Caratteri geologico-tecnici dei litotipi	116
4.3.5	Individuazione degli impatti sulla componente suolo e sottosuolo e relative misure di mitigazione e/o compensazione	117
4.4	AMBIENTE IDRICO	117
4.4.1	Acque sotterranee	118
4.4.2	Acque superficiali	120
4.4.3	Individuazione degli impatti sulla componente ambiente idrico e relative misure di mitigazione e/o compensazione	121
4.5	RUMORE E VIBRAZIONI	125
4.5.1	Individuazione degli impatti sulla componente rumore e vibrazioni e relative misure di mitigazione e/o compensazione	128
4.6	VEGETAZIONE	131
4.6.1	Aspetti metodologici	131
4.6.2	Inquadramento generale	133
4.6.3	Caratterizzazione dell'area vasta	135
4.6.3.1	<i>Vegetazione potenziale dell'area vasta</i>	135
4.6.3.2	<i>Vegetazione reale dell'area vasta</i>	137
4.6.4	Vegetazione reale dell'area di dettaglio	140
4.6.5	Uso del suolo dell'area di dettaglio	146
4.6.6	Aree interessate dalle opere in progetto	150
4.6.7	Individuazione degli impatti sulle componenti vegetazione e uso del suolo e relative misure di mitigazione e/o compensazione	151
4.7	HABITAT	155
4.7.1	Habitat presenti nell'area di dettaglio	158
4.7.2	Stato di conservazione dell'habitat di interesse comunitario "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici - cod. 9540"	159
4.7.3	Individuazione degli impatti sulla componente habitat e relative misure di mitigazione e/o compensazione	159
4.8	LA FAUNA	161
4.8.1	Inquadramento faunistico del SIC/ZPS "Gravine dell'arco Ionico"	161
4.8.2	Stato della fauna nell'area di interesse	166

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

4.8.2.1	<i>Anfibi</i>	166
4.8.2.2	<i>Rettili</i>	167
4.8.2.3	<i>Uccelli</i>	168
4.8.2.4	<i>Mammiferi</i>	172
4.8.3	Individuazione degli impatti sulla componente fauna e relative misure di mitigazione e/o compensazione	174
4.8.3.1	<i>Analisi d'impatto sugli Anfibi</i>	177
4.8.3.2	<i>Analisi d'impatto sui Rettili</i>	177
4.8.3.3	<i>Analisi d'impatto sui Uccelli</i>	178
4.8.3.4	<i>Analisi d'impatto sui Mammiferi</i>	180
4.9	ECOSISTEMI	181
4.9.1	Inquadramento generale	181
4.9.2	Individuazione degli impatti sulla componente ecosistemi e relative misure di mitigazione e/o compensazione	183
4.10	SALUTE PUBBLICA	183
4.10.1	Individuazione degli impatti sulla componente salute pubblica e relative misure di mitigazione e/o compensazione	184
4.11	RIFIUTI	188
4.12	PAESAGGIO	189
4.12.1	Inquadramento generale	189
4.12.2	Individuazione degli impatti sulla componente paesaggio e relative misure di mitigazione e/o compensazione	191
4.13	VIABILITÀ	198
4.13.1	Inquadramento generale	198
4.13.2	Individuazione degli impatti sulla componente viabilità e relative misure di mitigazione e/o compensazione	200

5.CONCLUSIONI **202**

5.1	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E DI INCIDENZA AMBIENTALE	202
-----	--	-----

ALLEGATI

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

PREMESSA

L'intervento proposto consiste nella realizzazione di un insediamento "turistico alberghiero" in territorio comunale di Statte in Provincia di Taranto. L'intervento "turistico alberghiero" in oggetto interessa un'area di circa 85 ettari situata a ovest del Comune di Statte in agro "Accetta Grande"; su detta area sono presenti alcuni manufatti tra cui spicca il complesso rurale denominato "Masseria Accetta Grande".

Il proponente è la società KIKAU S.p.A. costituita il 18 febbraio 1999 e con sede legale ubicata nel Comune di Statte (Ta) in località "Accetta Grande".

L'area di intervento risulta interna ai siti della Rete Natura 2000, di cui alle direttive 79/409/CEE e 93/43/CEE, ed in particolare al Sito di Interesse Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Aree delle Gravine" cod. IT9130007¹, per cui l'intervento proposto deve essere sottoposto a procedura di Valutazione di Incidenza (VI) ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997², così come integrato e modificato dal DPR n. 120/2003.

L'art. 5 del DPR n. 357/1997 stabilisce che *"sono soggette alla valutazione di incidenza ambientale tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, nonché i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico venatori, che possono avere incidenze significative sul sito stesso"*.

La L.R. n. 11 del 12 aprile 2001, così come modificata dalla L.R. n. 17 del 14 giugno 2007, dalla L.R. n. 25 del 3 agosto 2007 e dalla L.R. n. 40 del 31 dicembre 2007, in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), stabilisce che sono assoggettati

1 In Puglia, i siti destinati a costituire la rete "NATURA2000" sono stati individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000). Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 1157 del 8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pS.I.C. (proposti Siti di Importanza comunitaria) e delle Z.P.S. designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996.

2 Il DPR 357/97, in attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, modificato e integrato con il DPR n. 120 del 12/3/2003, ha imposto l'obbligo, nella pianificazione e programmazione territoriale, di considerare la valenza naturalistico-ambientale di alcuni siti e, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e degli habitat di specie di particolare rilevanza, ha altresì imposto (art. 5) la "Valutazione di Incidenza" che le trasformazioni previste in sede progettuale inducono nei siti (SIC/ZPS) riportati in appositi elenchi (All. A e B del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3/4/2000).

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

altresì alla procedura di VIA i progetti per la realizzazione di interventi e di opere identificati nell'allegato B, ripartito negli elenchi B.1, B.2, B.3, qualora gli interventi e le opere ricadano anche parzialmente all'interno di aree naturali protette o di siti della Rete Natura 2000 di cui alle direttive 79/409/CEE e 93/43/CEE.

L'intervento proposto rientrando nell'elenco B.2 *“progetti di competenza della provincia”* nella categoria altre opere al punto B.2.ax *“campeggi e villaggi turistici di superficie superiore a 5 ha, centri turistici residenziali ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti letto o volume edificato superiore a 25.000 mc, o che occupano una superficie superiore ai 20 ha, esclusi quelli ricadenti all'interno dei centri abitati”*, deve essere sottoposto alla procedura di VIA.

L'attuale progetto ha avuto la seguente genesi. Nel giugno 2000 si è avviato un Accordo di Programma tra la “KIKAU” S.p.A., il Comune di Statte e la Regione Puglia; a seguito di tale accordo pervenivano all'Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio della Regione Puglia le dichiarazioni attestanti la coerenza dei contenuti dell'Accordo di Programma rilasciate dal responsabile del Servizio Urbanistica – Ecologia del Comune di Statte e dal Responsabile del Servizio del Settore Tecnico Sezione Urbanistica dello stesso Comune.

Il 17 gennaio 2003 inoltre, con determina del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia veniva espresso parere favorevole per la Valutazione di Incidenza Ambientale e si riteneva il progetto escluso dalla applicazione delle procedure di V.I.A.

In data 3 ottobre 2003 l'Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio della Regione Puglia comunicava di non poter dare ulteriore corso alla richiesta di Accordo di Programma in quanto l'intervento proposto appariva, per l'entità volumetrica e per l'estensione, in contrasto con i valori paesaggistici e panoramici dell'area d'intervento. L'ufficio scrivente riteneva quindi che l'intervento proposto, pari a circa 130.000 m³, dovesse essere adeguatamente ridimensionato, controllando in particolare l'impatto delle nuove volumetrie rispetto ai valori paesistici e panoramici del sito.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

A seguito di questo parere, la società “KIKAU”, ha avviato una radicale revisione del progetto presentato al fine di soddisfare il parere contrario espresso dall’Assessorato all’Urbanistica e Assetto del Territorio della Regione Puglia. Pertanto la nuova soluzione progettuale è stata elaborata in stretto rapporto sia con l’Amministrazione del Comune di Statte sia con l’Assessorato Regionale all’Urbanistica.

La nuova soluzione progettuale ha recepito le osservazioni sollevate dall’Assessorato Regionale all’Urbanistica riducendo significativamente (circa 25% in meno) le volumetrie fuori terra. Inoltre tale volumetria è stata “diluita” sull’intera area di intervento utilizzando anche un sistema di strutture e di tipologie edilizie a carattere “ipogeo”. Queste scelte progettuali hanno contribuito considerevolmente a ridurre l’impatto visivo dei nuovi volumi da realizzare.

Pertanto il nuovo progetto, ai sensi della L.R. n. 11 del 12 aprile 2001 e delle successive modifiche e dell’art. 5 del DPR n. 357/1997, così come integrato e modificato dal DPR n. 120/2003, dovrà essere necessariamente sottoposto al parere da parte degli organi preposti, producendo apposito Studio di Impatto Ambientale (SIA) e di Incidenza Ambientale (IA).

Lo Studio di Impatto Ambientale e di Incidenza Ambientale (allegato) è composto da relazione generale e tavole.

La relazione generale è formata da cinque sezioni. La prima sezione è dedicata all’inquadramento generale del progetto proposto che, oltre a presentare e qualificare la società proponente, descrive brevemente il progetto e le sue motivazioni.

La seconda sezione è dedicata al quadro di riferimento programmatico, in cui vengono descritti gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l’opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale esistenti.

Nella terza sezione viene sviluppato il quadro di riferimento progettuale, in cui vi sono descritte le caratteristiche tecniche del progetto.

La quarta sezione, dedicata al quadro di riferimento ambientale, contiene l’individuazione e

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

la descrizione dell'ambito territoriale interessato dal progetto, l'analisi dei livelli di qualità preesistenti per le varie componenti ambientali e la stima quali-quantitativa degli impatti attesi.

1. INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 La Società KIKAU S.p.A.

La KIKAU S.p.A., costituita il 6 luglio 1984, è una società per azioni, con un capitale sociale di euro 6.800.976,00 interamente versato dai soci in proporzione alle quote possedute, nel quale è compreso il conferimento degli immobili, quali la masseria “Accetta Grande” ed i terreni ad essa annessi.

La sede legale della società è ubicata nel Comune di Massafra (Ta) in località Villino Santa Croce S.S. 581 km 3,700.

Il gruppo KIKAU con attività diversificate, opera nei seguenti settori:

- Dell'agricoltura direttamente con la KIKAU S.p.A. - “Società che effettua studi, ricerche, progetta e brevetta sistemi, impianti ed attrezzature per l'utilizzo agricolo, industriale e civile al fine di favorire migliori condizioni di lavoro e di benessere”.
- Dell'industria di prodotti primari per serramenti con la KIKAU Persiane S.r.l. - “Produzione e commercializzazione di una vasta gamma di semilavorati specifici per persiane in alluminio laccato e decorato a lamelle orientabili, orientabili planari, orientabili sormonto liberty, orientabili blindate; nonché sistemi per realizzare persiane ad ante normali, a libro, a pacchetto e scorrevoli”.
- Del turismo rurale e culturale con la stessa KIKAU S.p.A. - “Società nata per operare con diverse attività nel settore del turismo culturale e promotrice di manifestazioni musicali, artistiche, teatrali e cinematografiche.

L'intero gruppo KIKAU, attualmente, con le proprie attività, occupa direttamente sul territorio delle province di Taranto, Roma circa 49 dipendenti oltre agli stagionali nel settore agricolo.

1.2 Motivazioni del progetto

Il progetto è un'iniziativa imprenditoriale che si rivolge al settore turistico, traendo la sua principale motivazione dalla carenza, nella Provincia di Taranto, di strutture in grado di offrire servizi di qualità.

Recenti studi di marketing dei sistemi turistici della Regione Puglia indicano che a fronte della continua ed elevata crescita di domanda, il sistema turistico locale non risponde adeguatamente.

Per accrescere e qualificare le presenze turistiche nella Regione, e soprattutto nel territorio della Provincia di Taranto, è necessario agire preliminarmente sulle condizioni di base in termini di disponibilità delle infrastrutture, nel rispetto degli strumenti di pianificazione territoriale ed in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Il progetto vuole valorizzare in maniera innovativa le risorse e i prodotti turistici tradizionali, attraverso il recupero di identità e culture locali, la diversificazione e la destagionalizzazione. La logica imprenditoriale che anima l'iniziativa ha come fondamento la valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico dei luoghi, attraverso la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.

La conservazione e la riqualificazione dell'esistente si espleta con la creazione di spazi nuovi capaci di creare un ambiente che rispetti la cultura locale, dove il problema di un'offerta carente è prioritariamente attribuibile all'insufficienza di strutture ricettive con standards qualitativi particolarmente bassi.

Le motivazioni del progetto nascono, quindi, cercando di coniugare interessi economici e rispetto dell'ambiente, con la coscienza della responsabilità che ha l'opera nei confronti dell'ambiente, per uno sviluppo sostenibile che non pregiudichi i diritti delle popolazioni future e al contempo dia risposta alle crescenti e complesse problematiche legate al mondo dell'occupazione.

1.3 Descrizione dell'area d'intervento

L'area d'intervento per la realizzazione dell'insediamento turistico alberghiero ricade nel territorio comunale di Statte e si estende per circa 85 ettari tra la Strada Provinciale n°40 e la condotta del Sinni. La scelta di questo luogo deriva da diversi fattori:

1. presenza della masseria Accetta Grande, patrimonio storico, architettonico e culturale dell'intero territorio, la più grande masseria della provincia di Taranto (9.550 mq di antichi locali);
2. localizzazione strategica della masseria sita nel cuore della Magna Grecia a ridosso dell'Appia antica e circondata da testimonianze storiche di inestimabile valore quali chiese rupestri bizantine e romaniche, scavi archeologici, dolmen, insediamenti e villaggi rupestri presenti lungo le numerose e caratteristiche gravine;
3. centralità della struttura nell'ambito regionale e nell'arco ionico;
4. vicinanza all'uscita dell'autostrada A14;
5. vicinanza agli aeroporti di Grottaglie (km 20), Bari (km 70) e Brindisi (km 60).

L'area d'intervento, pur rientrando in un contesto di area vasta a forte valenza paesaggistica e ambientale, mostra, come le aree limitrofe, i segni evidenti degli interventi antropici che si sono succeduti nel corso degli anni e che hanno portato ad un progressiva riduzione della vegetazione naturale a favore di un'agricoltura spesso intensiva (aree coltivate a vigneto).

Il complesso edilizio della Masseria di Accetta Grande nel suo periodo di massima espansione controllava un territorio di oltre 600 ettari il quale era utilizzato per le diverse attività agricole tipiche di quel territorio (pascolo, uliveto, seminativo, ecc.). Vaste parti di detto territorio erano incolte e lasciate alla vegetazione spontanea (macchia mediterranea, pinete, ecc.) che comunque producevano reddito sia dalla potatura (produzione di legna) sia dalla raccolta dei prodotti spontanei del sottobosco (funghi, erbe, frutta, ecc.).

Oggi l'area continua ad avere una vocazione agricola ma deve convivere con la ingombrante presenza dell'Italsider che occupa una parte del panorama verso Sud e quindi verso il mare.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Restringendo la descrizione ai circa 85 ettari interessati dal progetto, questa grande area, di forma rettangolare allungata nella direzione est - ovest (360 x 2200 m), si presenta con un andamento pressoché pianeggiante. Infatti, il dislivello nella sezione trasversale nord - sud risulta di circa 15 m, ossia con una pendenza media di circa il 4%.

I circa 85 ettari dell'area di intervento sono in minima parte occupati da due agrumeti, in parte coltivati a vigneto (12 ettari) e in parte incolti o con vegetazione residuale di macchia mediterranea e pineta.

Il suo andamento orografico, pressoché pianeggiante e privo di rilievi, risulta solcato in senso trasversale e nella zona più a ovest dell'area di intervento, da due depressioni carsiche (gravine) che, pur se di limitata estensione, diventano situazioni di valore aggiunto da rispettare e valorizzare nelle scelte progettuali del nuovo intervento.

La masseria (per estensione una delle più grandi del territorio), la cui storia e descrizione si rimanda ad apposito capitolo di questa relazione, è ubicata sul lato est dell'area di intervento, delimitata a nord ed a est dalla Provinciale n° 40. Essa è circondata da pertinenze e annessi (ricoveri, ovili, cisterne, orti, ecc.) e si affaccia, con il fronte ovest su una depressione orografica nella quale trova posto un agrumeto. Aldilà dell'agrumeto, dietro un muro in tufo che ne delimita fisicamente l'area di pertinenza, si apre una vasta zona di forma rettangolare che si allunga per circa 1300 m. Una prima porzione di tale area (di circa 14 ettari) è attualmente priva di vegetazione o rilievi e degrada lievemente verso sud in direzione del mare (Fig. 1.3.A e 1.3.B). Il resto dell'area di intervento, per una lunghezza di circa 1000 m, è nettamente suddivisa in due parti secondo la direzione longitudinale:

- la prima parte a sud corrisponde alla zona percorsa da incendio circa 15 anni or sono e soggetta ad un forte intervento di rimboschimento ma con scarsi lavori di manutenzione che ne hanno condizionato la naturale "crescita";
- la seconda parte a nord corrisponde alla zona oggetto di una riconversione a vigneto (circa 12 ettari) operata alla fine degli anni novanta.

Sul fronte est della masseria (ingresso principale), aldilà della strada provinciale, si estende

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

un'altra porzione dell'area di intervento (circa 16 ettari) caratterizzata quasi esclusivamente da una pineta con macchia mediterranea nel sottobosco e nelle aree più aperte.



Figura 1.3.A - Foto panoramica verso il vigneto



Figura 1.3.B - Foto panoramica verso la masseria

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1 Introduzione

Il quadro di riferimento programmatico deve fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale esistenti.

Il presente quadro di riferimento fornisce indicazioni su:

1. relazione del progetto nei confronti degli strumenti pianificatori di settore e territoriali;
2. descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi degli strumenti pianificatori.

A tal fine sono stati esaminati le relazioni e la coerenza del progetto con:

- il Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- il Piano Regolatore Generale comunale vigente (PRG);
- le prescrizioni del Documento Programmatico Preliminare (DPP) del redigendo PUG;
- i siti di interesse naturalistico di importanza comunitaria e le aree naturali protette della pianificazione statale e regionale;
- il SIC/ZPS "Area delle Gravine" e il Piano di Gestione adottato.

2.2 Rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio

Il Comune di Statte ha provveduto ad effettuare i Primi Adempimenti nel novembre del 2003. La redazione dei primi adempimenti è stata elaborata anche in base alle indicazioni derivanti dalle analisi specialistiche propedeutiche alla redazione del Documento Programmatico Preliminare previsto dal redigendo PUG. E' importante evidenziare che nello stesso Documento Programmatico Preliminare (Parte Prima - par. 3.3 Aspetti paesaggistici e ambientali pag. 23) si sottolinea l'esigenza di predisporre una ulteriore verifica dei perimetri indicati, prevedendo la presenza di alcune difformità esistenti tra lo

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

stato di fatto dei luoghi e la perimetrazione di diverse emergenze che, seppur esistenti a quella data, sono scomparse a seguito di processi di trasformazione agricola che ha subito quest'area.

Attualmente è stata redatta la Fase di Adeguamento dello strumento urbanistico al P.U.T.T., così come previsto dall'art. 5.06 delle N.T.A., che è stata consegnata contestualmente al P.U.G. Si vuole precisare che in fase di adeguamento si è operata una maggiore specificazione delle componenti di carattere geo-morfo-idrogeologico, botanico-vegetazionale e storico-culturale rispetto ai primi adempimenti.

Nella presente relazione sono riportate unicamente le cartografie relative ai Primi Adempimenti, in quanto le elaborazioni relative alla Fase di Adeguamento non sono ancora disponibili.

Gran parte dell'area d'intervento (circa il 75%) rientra nella perimetrazione dei Territori Costruiti, essendo la stessa interessata da un P.P.A. precedente al 1990. Pertanto ai sensi dell'art. 1.03 punto 5 delle N.T.A. del P.T.T./P le norme riferite al titolo II "ambiti territoriali estesi" e titolo III "ambiti territoriali distinti" non trovano applicazione all'interno dei Territori Costruiti. L'intervento progettuale, alla luce delle prescrizioni del P.U.T.T. concentra tutti i manufatti edilizi all'interno del perimetro dei Territori Costruiti, e tiene conto comunque delle componenti di carattere geo-morfo-idrogeologico, botanico-vegetazionale e storico-culturale presenti. Per quanto riguarda, invece, le aree che non rientrano nel perimetro dei Territori Costruiti (circa il 25%), il progetto non prevede interventi di trasformazione dell'assetto attuale, limitandosi unicamente a predisporre azioni di conservazione e valorizzazione delle emergenze così come perimetrate in fase di adeguamento dello strumento urbanistico al P.U.T.T.

2.2.1 Gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE)

In riferimento agli Ambiti Territoriali Estesi, l'area oggetto dell'intervento risulta ricadere quasi totalmente nell'ambito territoriale di tipo "C" (Valore ambientale distinguibile) e per una parte esigua nell'ambito territoriale di tipo "D" (Valore ambientale relativo) (Fig. 2.2.1.A). Per

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

gli ambiti di valore paesaggistico distinguibile “C” (aree in cui sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti) le NTA del PUTT/P prescrivono all’art 2.02 la conservazione e la valorizzazione dell’assetto esistente se qualificato, la trasformazione dell’assetto esistente se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione, nonché si richiede la compatibilità della trasformazione dell’assetto esistente con la qualificazione paesaggistica.

Per gli ambiti di valore paesaggistico relativo “D” le NTA del PUTT/P prescrivono all’art 2.02 la valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche.

Nel caso specifico le prescrizioni suddette non rappresentano un vincolo di immutabilità assoluta, ma subordinano l’esecuzione degli interventi alla preventiva acquisizione paesaggistica e consentono trasformazioni dell’assetto attuale purché compatibili da un punto di vista paesaggistico.

Come già detto in precedenza e come si evince dalla Figura 2.2.1.B, la proposta progettuale localizza tutti gli interventi all’interno del perimetro dei Territori Costruiti, e prevede, nelle aree non ricomprese dagli stessi, unicamente azioni di conservazione e valorizzazione delle emergenze presenti.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

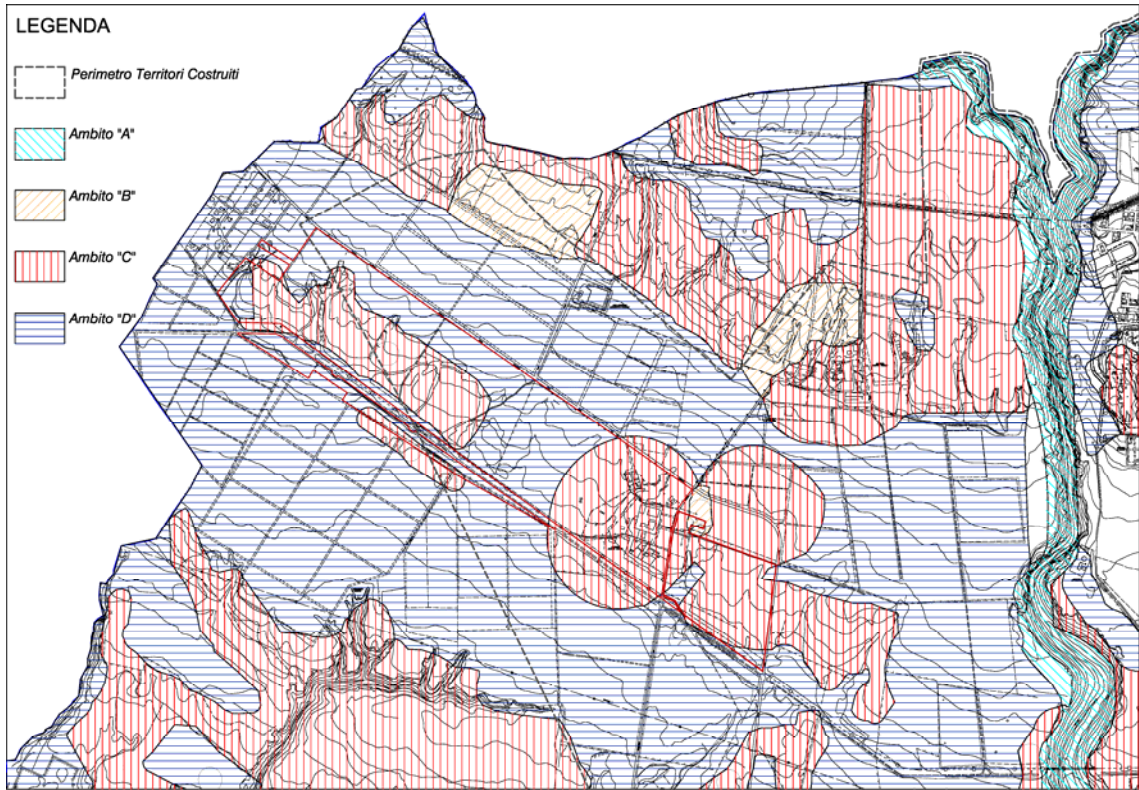


Figura 2.2.1.A - Ambiti Territoriali Estesi (ATE); primi adempimenti Comune di Statte

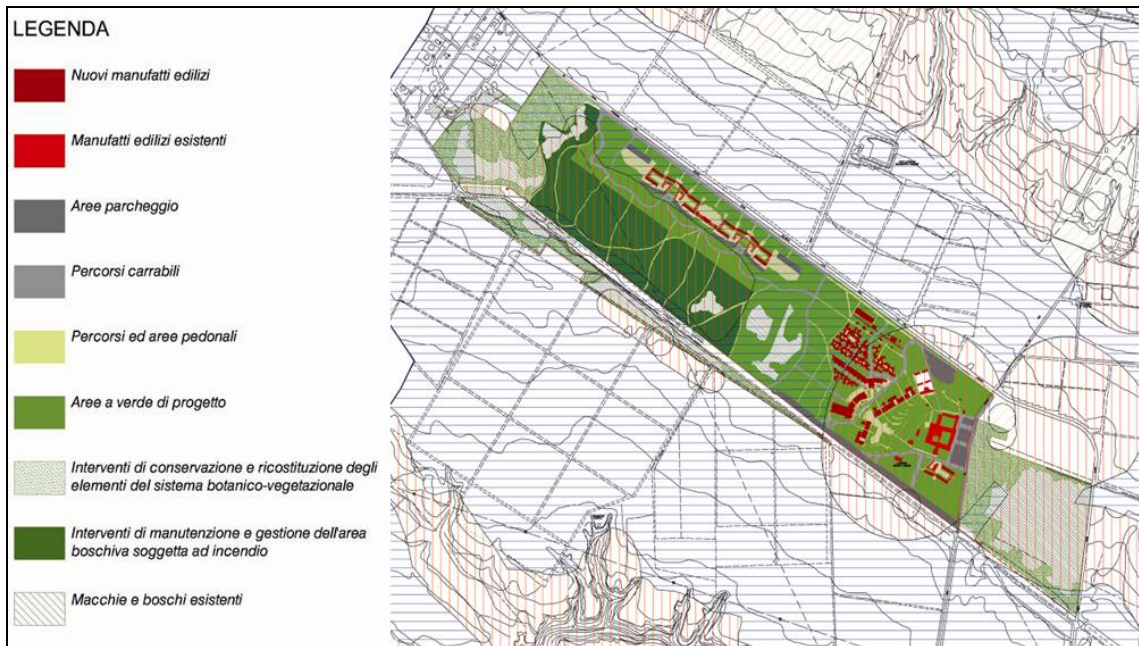


Figura 2.2.1.B - Ambiti Territoriali Estesi (ATE); primi adempimenti Comune di Statte con inserimento progetto

2.2.2 Gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD): componenti del Sistema dell'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico

2.2.2.1 Versanti, cigli e crinali

I Primi Adempimenti redatti a cura dell'Amministrazione comunale indicano la presenza di un ciglio di scarpata nell'area dell'intervento, in direzione parallela alla strada provinciale n°40 (Fig. 2.2.2.1.A). In realtà nell'area, caratterizzata dalla presenza di un bosco percorso da incendio nel 1995 e di un vigneto, è possibile leggere unicamente un salto di quota tra il piano di campagna del vigneto e quello del bosco generato dalla realizzazione nel 2003 del vigneto stesso (Fig. 2.2.2.1.B). Analogamente nell'area tra la masseria ed il bosco, da un'analisi diretta e dall'esame dell'ortofoto del 2005, si può facilmente rilevare l'assenza di questo segno del territorio (Fig. 2.2.2.1.C).

A seguito di questa segnalazione all'Amministrazione comunale, i progettisti incaricati di redigere l'adeguamento dello strumento urbanistico al P.U.T.T. hanno provveduto in Fase di Adeguamento alla conseguente revisione della documentazione relativa alla carta geomorfologica.

La proposta progettuale così come si evince dalla Figura 2.2.2.1.D, nell'area esterna al perimetro dei Territori Costruiti e nel rispetto dell'assetto paesistico ambientale dei luoghi, prevede la formazione di aree a verde attrezzato, con un sistema di percorsi e spazi di sosta permeabili (art 3.08 punto 4.2 lettera d delle N.T.A.).

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

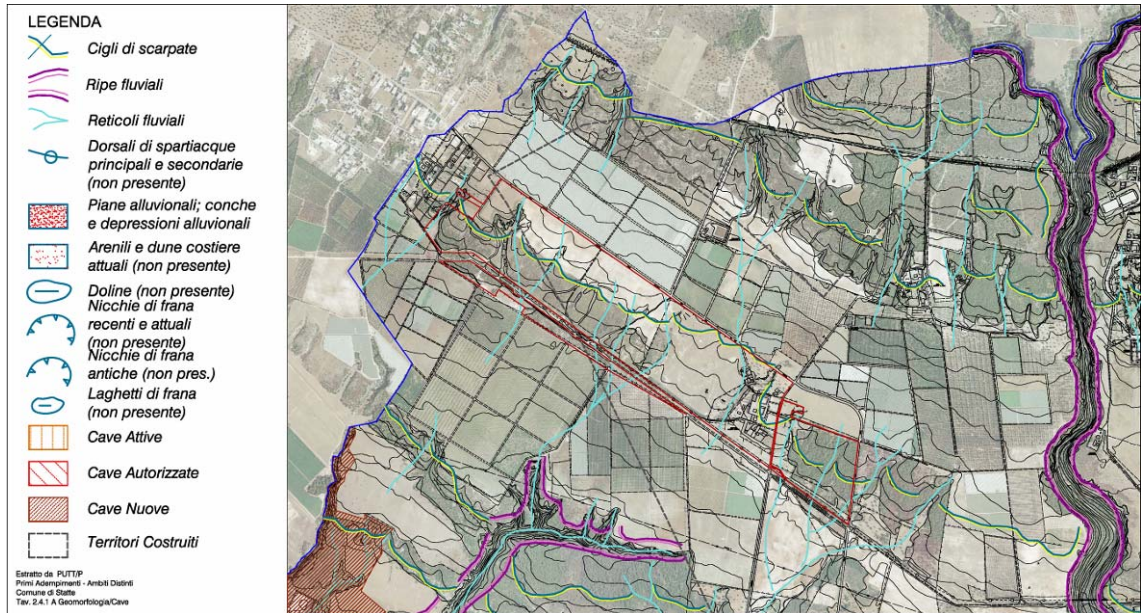


Figura 2.2.2.1.A - ATD Geomorfologia/Cave - Primi adempimenti Comune di Statte - Ortofoto 2005



Figura 2.2.2.1.B - Salto di quota generato dalla presenza del vigneto



Figura 2.2.2.1.C - L'area tra la masseria e il bosco mostra l'inesistenza di cigli di scarpata

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)



Figura 2.2.2.1.D - Geomorfologia/Cave - Primi adempimenti Comune di Statte con inserimento del progetto

2.2.2.2 Corsi d'acqua e acque superficiali

I Primi Adempimenti redatti a cura dell'Amministrazione comunale indicano la presenza di corsi d'acqua nell'area dell'intervento, in direzione perpendicolare alla strada provinciale n°40; in realtà anche in questo caso, la realizzazione nel 2003 di un'area coltivata a vigneto lungo la strada, ha completamente eliminato, in questo tratto, alcune piccoli canali naturali generati dal deflusso delle acque meteoriche; i canali si interrompono in corrispondenza del terrazzo artificiale che ospita la coltura a vigneto. Questo processo è evidente se si confronta l'ortofoto degli anni '80 con quella del 2005; negli anni '80 infatti le propaggini del bosco, non ancora incendiato, si spingono nel campo a seminativo su cui permangono queste linee preferenziali di scorrimento delle acque superficiali. Anche le coltivazioni circostanti, soprattutto oliveti, contribuivano al naturale deflusso delle acque meteoriche. La situazione al 2005 è notevolmente cambiata, la coltivazione intensiva a vigneto ha considerevolmente modificato l'assetto del suolo (Fig. 2.2.2.2.A).

Anche in questo caso l'Amministrazione Comunale ha riscontrato l'effettiva trasformazione che ha subito l'area a seguito della realizzazione del vigneto ed ha provveduto a revisionare la documentazione relativa alla cartografazione del reticolo idrogeologico in Fase di

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Adeguamento.

La proposta progettuale così come si evince dalla Figura 2.2.2.1.D prevede l'inserimento di nuovi manufatti edilizi unicamente nell'area interna al perimetro dei Territori Costruiti; nell'area esterna al perimetro dei Territori Costruiti e nel rispetto dell'assetto paesistico ambientale dei luoghi, prevede unicamente la formazione di aree a verde attrezzato, con un sistema di percorsi e spazi di sosta permeabili (art 3.08 punto 4.2 lettera d delle N.T.A.).

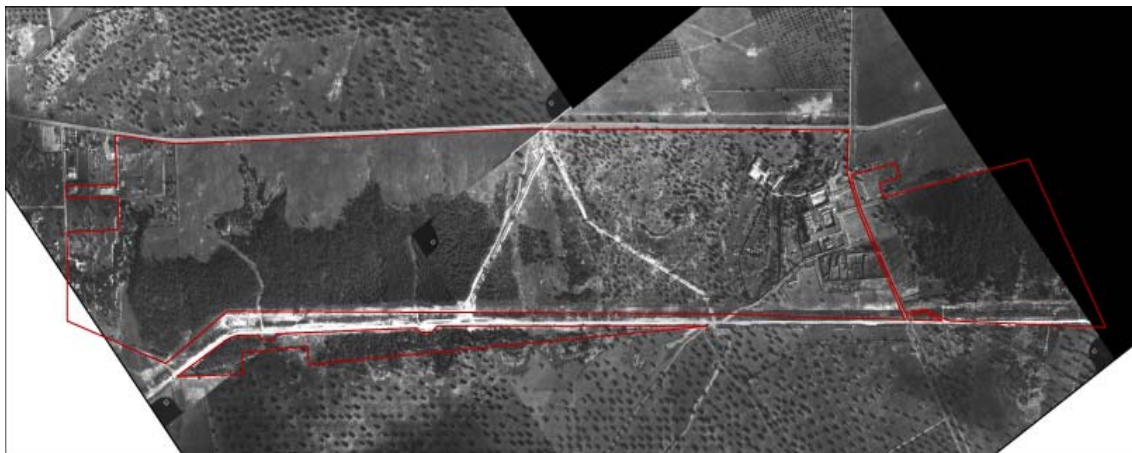


Figura 2.2.2.2.A - Ortofoto anni '80

2.2.2.3 Elenco grotte

L'art. 3.06.1 delle N.T.A. riconosce come emergenze geomorfologiche i siti con presenza di grotte, tali beni sono stati riportati sui relativi elaborati ciascuno con la propria denominazione e numerazione come da elenco e cartografia del P.U.T.T./P. Essi sono stati schematicamente indicati con un cerchio. Nell'area d'intervento si precisa che non sono presenti grotte.

2.2.3 **Ambiti Territoriali Distinti (ATD): componenti del sistema della copertura botanico-vegetazionale, culturale e della potenzialità faunistica**

2.2.3.1 Boschi e macchie

I Primi Adempimenti riportano la presenza di alcune associazioni di macchia mediterranea e formazioni boschive. (Fig. 2.2.3.1.A).

Come si può valutare dalla Figura 2.2.3.1.B, pur rientrando nel perimetro dei Territori Costruiti, i nuovi manufatti architettonici si attestano ad una distanza di circa 100 metri dal limite delle macchie, così come perimetrare in fase di Primi Adempimenti, nella tavola B-M

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

2-3-1-A.

Per tutti gli spazi aperti interni ed esterni ai Territori Costruiti, il progetto prevede interventi compatibili con la conservazione e la ricostituzione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale (art. 3.05 punto 3.3 delle N.T.A.).

Nel rispetto dell'assetto paesistico - ambientale dei luoghi, il progetto prefigura la formazione di aree a verde attrezzato, con un sistema di percorsi e spazi di sosta permeabili (art 3.10 punto 4.2 lettera d delle N.T.A.). L'area che si sviluppa tra la condotta del Sinni ed il vigneto ospitava in passato un bosco percorso nel 1995 da un incendio, in seguito è stata oggetto di un progetto di rimboschimento a conifere, approvato dall'Ispettorato delle Foreste da provvedimento n°38 del 23/12/1998. Quest'area boschiva non è stata oggetto, nel corso del tempo, di un'adeguata manutenzione, attualmente infatti è caratterizzata da una diffusa presenza di conifere in forma di arbusto con alcune formazioni di macchia. Nei Primi Adempimenti si individuano, in corrispondenza dei quest'area boschiva percorsa da incendio, solo alcune formazioni di macchia. La proposta progettuale prevede di definire un piano di gestione e manutenzione dell'intera area a bosco, in modo da tutelare questo importante elemento di naturalità e quindi preservare una risorsa che nel progetto è interpretata come elemento di qualità. Questi interventi saranno concordati con l'Ispettorato Ripartimentale Foreste della Provincia di Taranto nell'ottica di un miglioramento dell'assetto vegetazionale attuale, che sia oltretutto condiviso.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

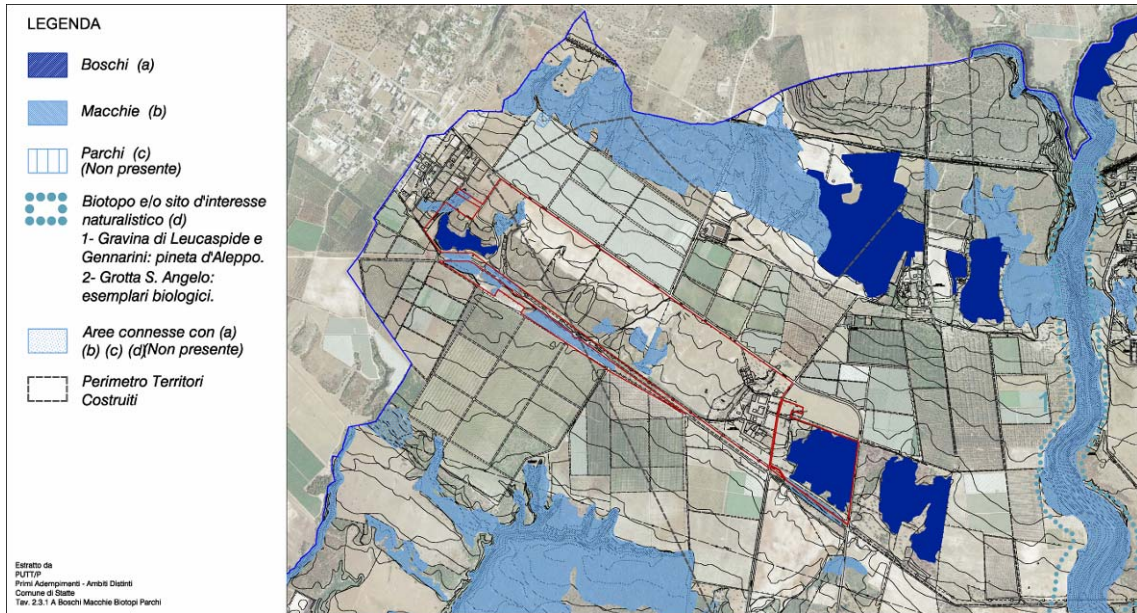


Figura 2.2.3.1.A - Boschi, macchia, biotopi e parchi - Primi Adempimenti Comune di Statte



Figura 2.2.3.1.B - Boschi, macchia, biotopi e parchi - Primi Adempimenti Comune di Statte con inserimento del progetto

2.2.4 Ambiti Territoriali Distinti (ATD): componenti del Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa

La cartografia tematica del PUTT individua una segnalazione archeologica (art. 3.15 delle relative N.T.A.) nell'area della Masseria Accetta Grande. La segnalazione si riferisce a due "Dolmen" costruiti presumibilmente nel IV millennio a.C., in due radure poco lontane fra loro che si trovano a circa 2 Km a sud del confine di Accetta.

L'area retinata indica la perimetrazione della zona; il cerchio indica semplicemente la

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

localizzazione del bene e il suo diametro non si riferisce all'area di pertinenza", né all'area annessa", così come definite nell'art. 3.15.3 delle N.T.A.. Quest'ultime saranno oggetto di verifica ed eventuale modificazione in sede di formazione dei Sottopiani (art. 1.05 e art. 2.05 delle N.T.A.) (Fig. 2.2.4.A).

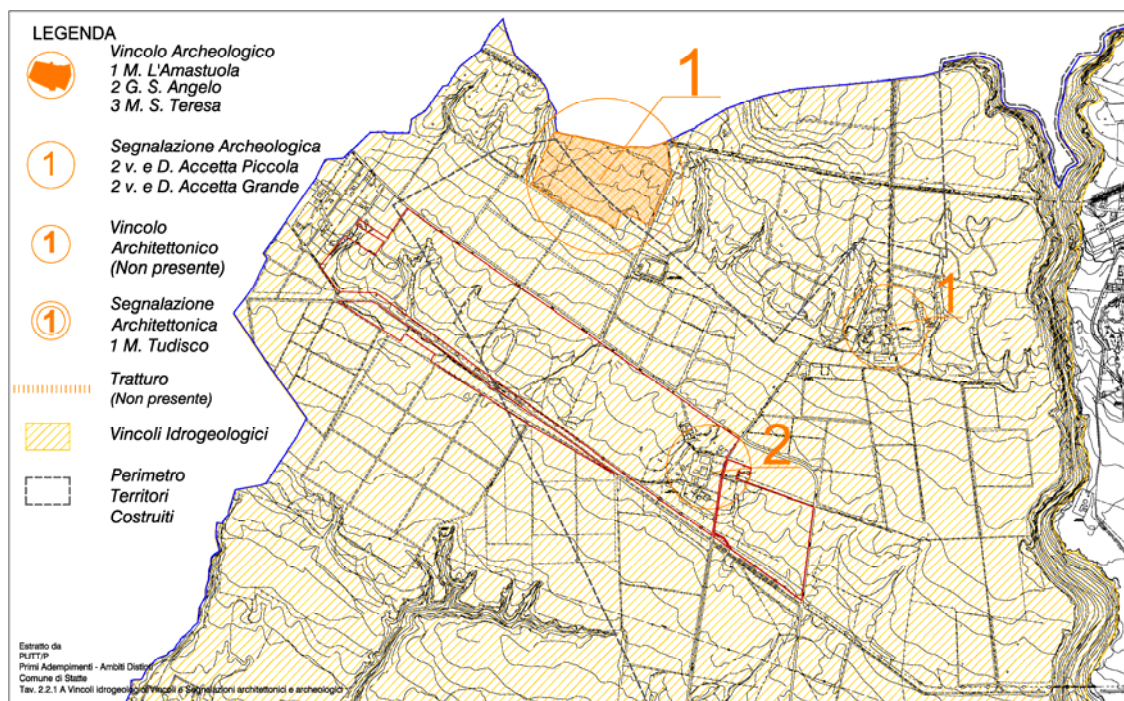


Figura 2.2.4.A - Vincoli idrogeologici – Vincoli e Segnalazioni Architettonici -Archeologici - Primi Adempimenti Comune di Statte

2.3 Rapporti dell'intervento con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La pianificazione di area vasta ha nel PTCP il suo strumento principe di programmazione funzionale per il governo ed uso del territorio. Si propone di indirizzare i comuni verso forme di sviluppo sostenibile, con interventi integrati e misure di protezione della natura, di tutela dell'ambiente fisico e sociale, coerenti con il sistema della stratificazione storica ed insediativa ed il contesto socio-economico.

Il PTCP è obbligatorio in quanto espressamente previsto dalle leggi statali L. 142/90 e Dlgs 267/2000 e regionale L.R.20/2001 ed ha la funzione di coordinare i comportamenti dei diversi soggetti pubblici e privati, che operano nel territorio provinciale. Si tratta, però, di un coordinamento di processo e solo indirettamente anche di prodotto nel senso dell'azione di piano che è demandata invece ai soggetti attuatori, in specie i comuni.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Sulla base di questi presupposti la Provincia di Taranto dopo aver approvato il documento preliminare del PTCP e dopo aver recepito lo schema del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) ha avviato la prima conferenza (12 febbraio 2009) di copianificazione aprendo anche il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Con la prima conferenza di copianificazione è iniziato ufficialmente il percorso previsto dalla L.R. 20/01 che dovrà portare all'adozione del PTCP per poi passare alla fase dell'approvazione definitiva.

Lo stile che la provincia di Taranto ha seguito nella redazione del PTCP si è ispirato alla: semplificazione, sussidiarietà, coerenza territoriale, sostenibilità ambientale, integrazione territoriale, appropriatezza, flessibilità.

Nello schema di assetto programmatico territoriale si leggono i sistemi che lo costituiscono:

- rete naturale, fatta di connessioni ecologiche e corridoi verdi;
- rete urbana, ammagliata e integrata in una logica di specializzazione e di complementarietà;
- sistemi e luoghi della produzione dove persistono le eccellenze territoriali;
- rete delle infrastrutture;
- progetti quadro interdisciplinari tra più comuni e altri enti pubblici.

Al momento il PTCP è costituito da:

- un apparato conoscitivo risultante da analisi per la valutazione di sostenibilità ambientali e territoriale e di indirizzo per lo sviluppo socio-economico;
- un progetto di territorio, come recepimento di quanto già preordinato in materia ambientale, paesaggistica, di prevenzione dei rischi;
- uno schema di assetto programmatico;
- un primo schema di apparato normativo.

Tutto questo studio a livello di analisi ha permesso di avere a disposizione:

- una carta delle fragilità (aree a rischio di incidente rilevante ecc.);
- una rete ecologica (ambiti di tutela e valorizzazione);

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

- una carta dei beni culturali e dei vincoli;
- una carta della morfologia del paesaggio;
- una carta delle pianificazioni strategiche;
- una carta dei luoghi della produzione;
- una carta delle infrastrutture di trasporto;
- una carta delle infrastrutture a rete-energia;
- una carta dello schema programmatico territoriale;
- una carta delle aree agricole di pregio;
- una carta della morfologia del costruito;

Rispetto alla fase di elaborazione del PTCP, è possibile solo rilevare che i principi ispiratori del presente intervento rientrano tra alcuni obiettivi preliminari, fissati ed espressi nel progetto di territorio del piano provinciale, più in particolare:

- Integrare le risorse ambientali con quelle storico-archeologiche, architettoniche e identitarie;
- Valorizzare il ruolo pluri-funzionale dell'agricoltura in campo culturale, ambientale, turistico;
- Recuperare e riqualificare il patrimonio dell'architettura rurale;
- Valorizzare le potenzialità turistiche del territorio.

2.4 Rapporti dell'intervento con lo strumento urbanistico comunale vigente

Il Comune di Statte, che, pur costituendo da più di dieci anni una realtà urbana e amministrativa autonoma, caratterizzata quindi da problematiche insediative tipiche di un piccolo centro urbano profondamente diverse da quelle di una grande città come Taranto, risulta ancora oggi governata da uno strumento urbanistico concepito quasi trent'anni fa per una città portuale di più di 100.000 abitanti. La Variante Generale al Prg di Taranto, adottata nel 1974 e definitivamente approvata nel 1978, delegava al territorio di Statte la funzione di un quartiere satellite destinato prevalentemente a zone

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

residenziali periferiche per edilizia economica popolare, zone per attrezzature d'interesse collettivo e per servizi d'interesse pubblico e zone per insediamenti legati alle attività industriali e retroportuali. L'analisi dello strumento urbanistico vigente si è rivelata però fondamentale per le seguenti ragioni:

- confermare l'anomalia registrata nell'indagine conoscitiva riguardante la realtà urbanistica e territoriale del Comune di Statte, verificando come le previsioni della Variante Generale, peraltro poco attente alle peculiari caratteristiche storiche, ambientali, paesaggistiche e geomorfologiche del territorio in oggetto, possano essere comprese solo considerando la loro aderenza non solo ad una realtà urbana di grandi dimensioni, ma anche e soprattutto in relazione a strategie di sviluppo legate ad un quadro storico e a realtà socio-economiche profondamente lontani da quelli attuali;
- evidenziare la presenza di eventuali residui residenziali, produttivi, commerciali e/o ricettivi e valutarne l'eventuale compatibilità con le scelte e gli indirizzi programmatici del nuovo strumento urbanistico in fase di elaborazione.

Nello specifico l'area in oggetto è interessata dalle seguenti tipizzazioni (Fig. 2.4.A):

- A2 - Verde vincolato
- A4 - Verde agricolo di tipo A
- A14 - Aree di parcheggio
- B 1.1 - Attrezzature d'interesse collettivo religioso
- B 2.9 - Servizi d'interesse pubblico Autoporto
- C 9.5 A - Attrezzature turistico - balneari, fieristiche, Attrezzature alberghiere a carattere residenziale
- C 9.5 B - Attrezzature turistico – balneari, fieristiche Attrezzature alberghiere B di transito
- D9 - Zona residenziale di espansione di tipo B

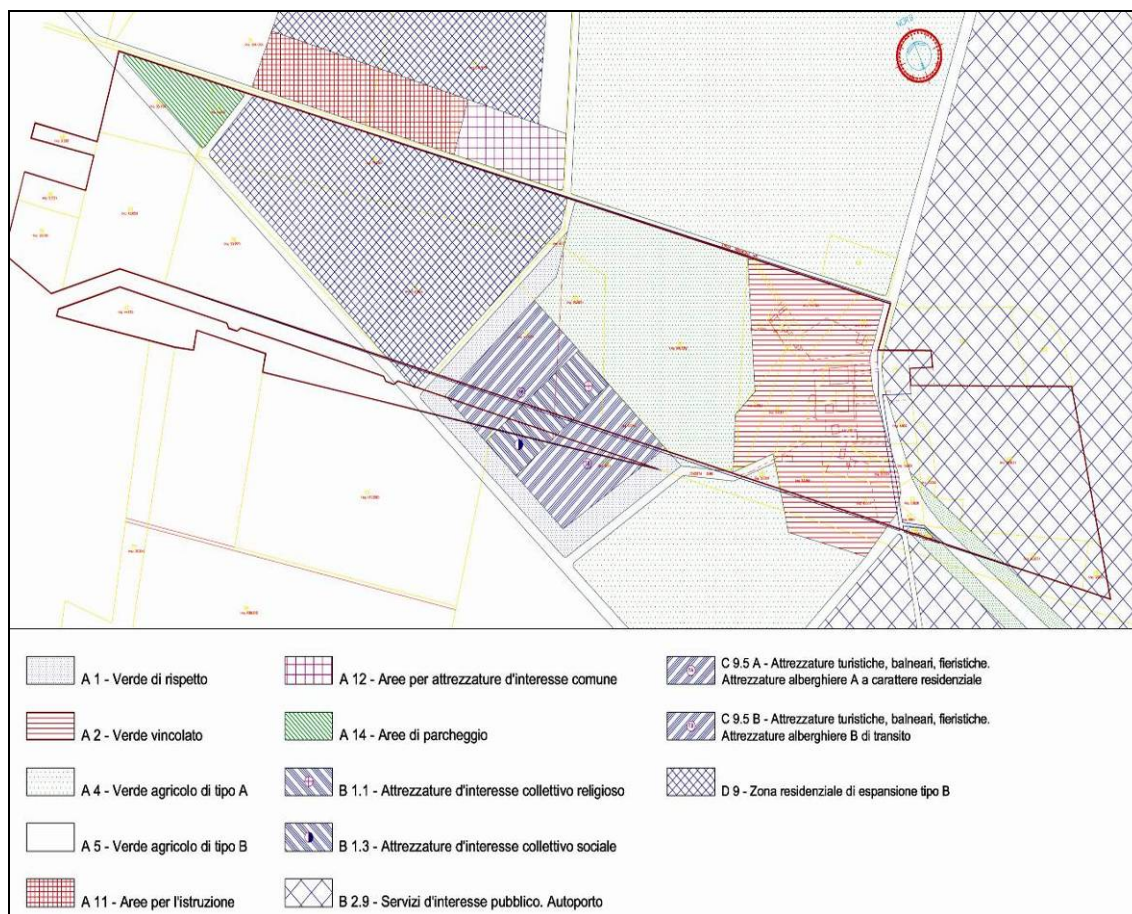


Figura 2.4.A - Stralcio del Piano Regolatore Generale (PRG) del 1978

2.5 Le prescrizioni del Documento Programmatico Preliminare del redigendo PUG

Il redigendo Piano Urbanistico Generale (PUG) di Statte si sta confrontando, da un lato, con una realtà urbana e territoriale profondamente segnata dalle conseguenze negative di una generale carenza, negli anni passati, dell'azione di controllo dei processi di crescita spontanea e, soprattutto, della insufficiente qualità e funzionalità degli spazi urbani prodotti, dall'altro con l'esigenza reale dell'Amministrazione di dotarsi, a oltre dieci anni dall'autonomia, di un proprio strumento di governo del territorio e di indirizzo programmatico delle trasformazioni per lo sviluppo futuro.

In una realtà comunale come quella attuale, nella quale la mancanza di suoli edificabili, esaurite le aree destinate del Prg vigente all'espansione, la carenza di servizi e infrastrutture nei tessuti urbani esistenti e il degrado ambientale del territorio nel suo complesso hanno determinato un evidente aumento dei flussi migratori in direzione dei

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Comuni limitrofi, in particolare Crispiano e Massafra, il nuovo piano promuove interventi di trasformazione e riqualificazione urbana, interventi sull'ambiente finalizzati alla salvaguardia delle zone di valore ambientale e naturalistico presenti nel territorio e soprattutto si prefigge di rilanciare lo sviluppo economico della città e del territorio, promuovendo strategie di intervento non solo nei settori tradizionali dell'attività produttiva e commerciale, ma anche e soprattutto nei settori legati ai servizi, all'attività ricettiva e turistico-alberghiera, attraverso la disponibilità di nuove trasformazioni nel territorio e la programmazione di interventi mirati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e naturalistico-ambientale, anche attraverso la previsione di nuove infrastrutture e al completamento dei progetti in corso di attuazione. In quest'ottica i contenuti della proposta dell'Accordo di Programma sono stati favorevolmente recepiti e nella tavola P3- Schema strutturale del Documento Programmatico Preliminare del redigendo PUG, l'area del presente intervento è stata tipizzata come "Area destinata ad attività turistico alberghiera" (Fig. 2.5.A).

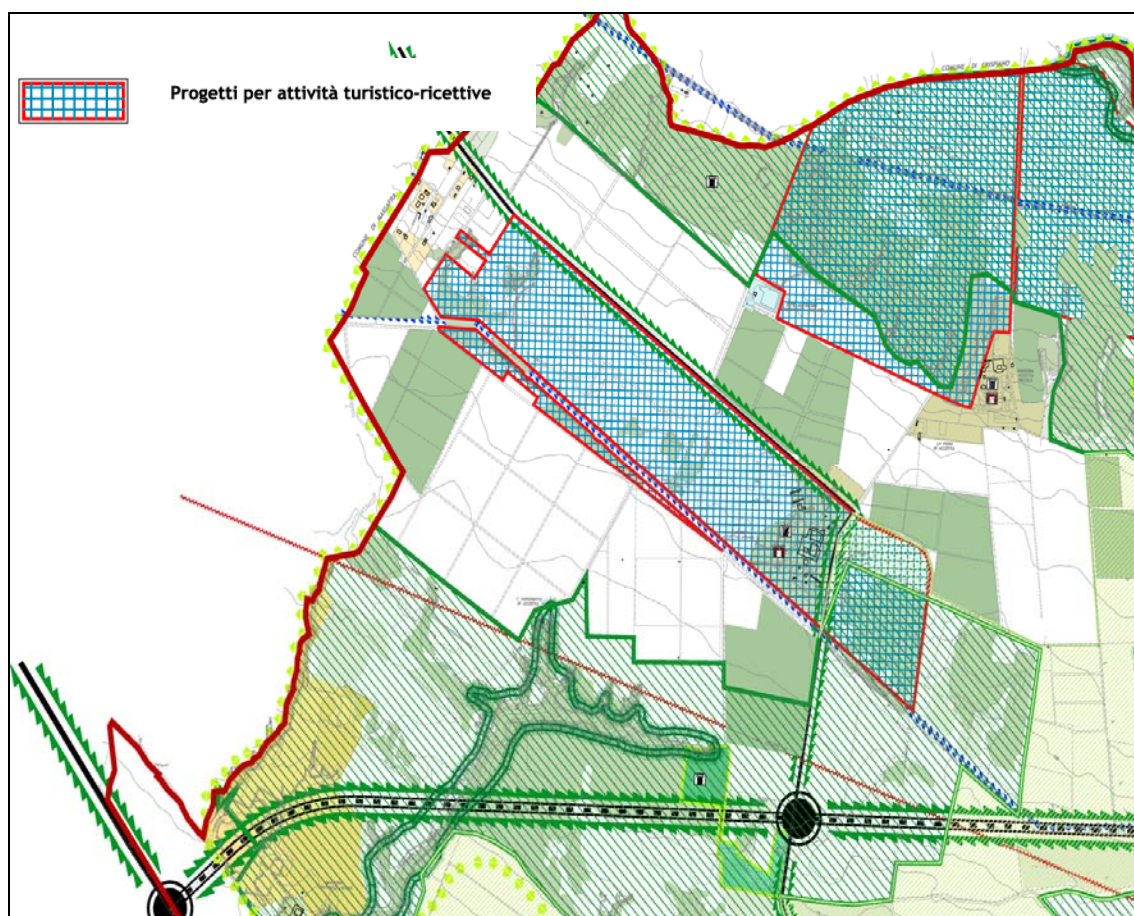


Figura 2.5.A - Schema Strutturale del D.P.P. del redigendo PUG

2.6 Rapporti dell'intervento con i siti di interesse naturalistico di importanza comunitaria e con le aree naturali protette della pianificazione statale e regionale

In Figura 2.6.A e nella Tavola 4 si riporta l'inquadramento territoriale dell'area di intervento in relazione ai siti di interesse naturalistico di importanza comunitaria e con le aree naturali protette della pianificazione statale e regionale.

Uno dei primi atti di cooperazione internazionale, in tema di tutela ambientale, è rappresentato dalla "Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, specialmente come habitat di uccelli acquatici" sottoscritta nel 1971 a Ramsar in Iran e ratificata dall'Italia con il D.P.R. n. 448 del 13.03.1976. Sono state individuate sul territorio italiano n. 47 zone umide di importanza internazionale, di cui 3 in Puglia (Saline di Margherita di Savoia, Torre Guaceto e Le Cesine).

Non essendo l'area d'intervento compresa all'interno di queste aree, non si rileva a tutt'oggi alcuna disarmonia tra la localizzazione dell'intervento e le suddette aree oggetto di tutela.

Con la direttiva comunitaria n. 409/79 "Protezione delle specie di uccelli selvatici e dei loro habitat" si è fatto obbligo agli Stati membri di classificare i territori idonei come "Zone di Protezione Speciale ZPS" per le specie particolarmente vulnerabili e di adottare misure per il controllo del prelievo venatorio delle varie specie, subordinandolo alla conservazione delle stesse. Sulla base di tale Direttiva, nella Regione Puglia sono state individuate n. 16 Zone di Protezione Speciale suddivise: n. 10 in provincia di Foggia, n. 1 in provincia di Bari e Taranto, n. 2 in provincia di Brindisi e Lecce. Le ZPS in provincia di Taranto sono:

- IT9130007 Area delle Gravine

Successivamente è intervenuta la direttiva n. 92/43/CEE denominata "Direttiva Habitat". Tale direttiva ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare, tenendo conto delle esigenze economiche, culturali e sociali locali, la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

selvatiche nel territorio comunitario. La nuova direttiva prevede l'istituzione di un sistema europeo di aree protette, denominato Natura 2000, in un quadro complessivo di protezione degli habitat e delle specie minacciate nell'ambito dell'Unione Europea.

Sono stati individuati ben 80 siti così distribuiti nell'ambito del territorio pugliese:

- Provincia di Foggia 20
- Provincia di Bari 9
- Provincia di Taranto 7
- Provincia di Brindisi 9
- Provincia di Lecce 34

I siti di importanza comunitari presenti in provincia di Taranto sono i seguenti:

- IT9130004 Mar Piccolo
- IT9130001 Torre Colimena
- IT9130002 Masseria Torre Bianca
- IT9130003 Duna di Campomarino
- IT9130006 Pineta dell'arco ionico
- IT9130007 Area delle Gravine
- IT9130005 Murgia di Sud - Est

Poiché l'area d'intervento risulta interna al perimetro del SIC/ZPS "Area delle Gravine" IT9130007 (Fig. 2.6.A) dovrà essere necessariamente acquisito il parere di Valutazione di Incidenza da parte degli organi preposti, così come disposto dal D.P.R. 357/97, integrato dal D.P.R. 120/2003.

Per quanto attiene alle aree naturali protette a carattere nazionale, disciplinate dalla L. n. 394 del 6 dicembre 1991 "Legge quadro sulle aree protette", la Regione Puglia presenta attualmente due aree già istituite che risultano qui di seguito elencate:

- Parco Nazionale del Gargano;
- Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Poiché l'area d'intervento non è inserita sia all'interno del perimetro del Parco

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Nazionale del Gargano che del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, non si rileva una interferenza degli interventi in progetto con le predette aree di tutela.

In attuazione dei principi della Legge Quadro Nazionale n. 394/91 in tema di aree protette, è stata promulgata la Legge Regionale n. 19 del 24/07/1997 che disciplina l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette regionali al fine di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale ed ambientale della Regione.

La citata L.R. 19/97 individua aree di particolare interesse naturalistico ed ambientale da tutelare e valorizzare, facendole rientrare in un'ottica di sviluppo nuovo e sostenibile, da affiancare alle aree protette già istituite di livello internazionale, nazionale, regionale e locale.

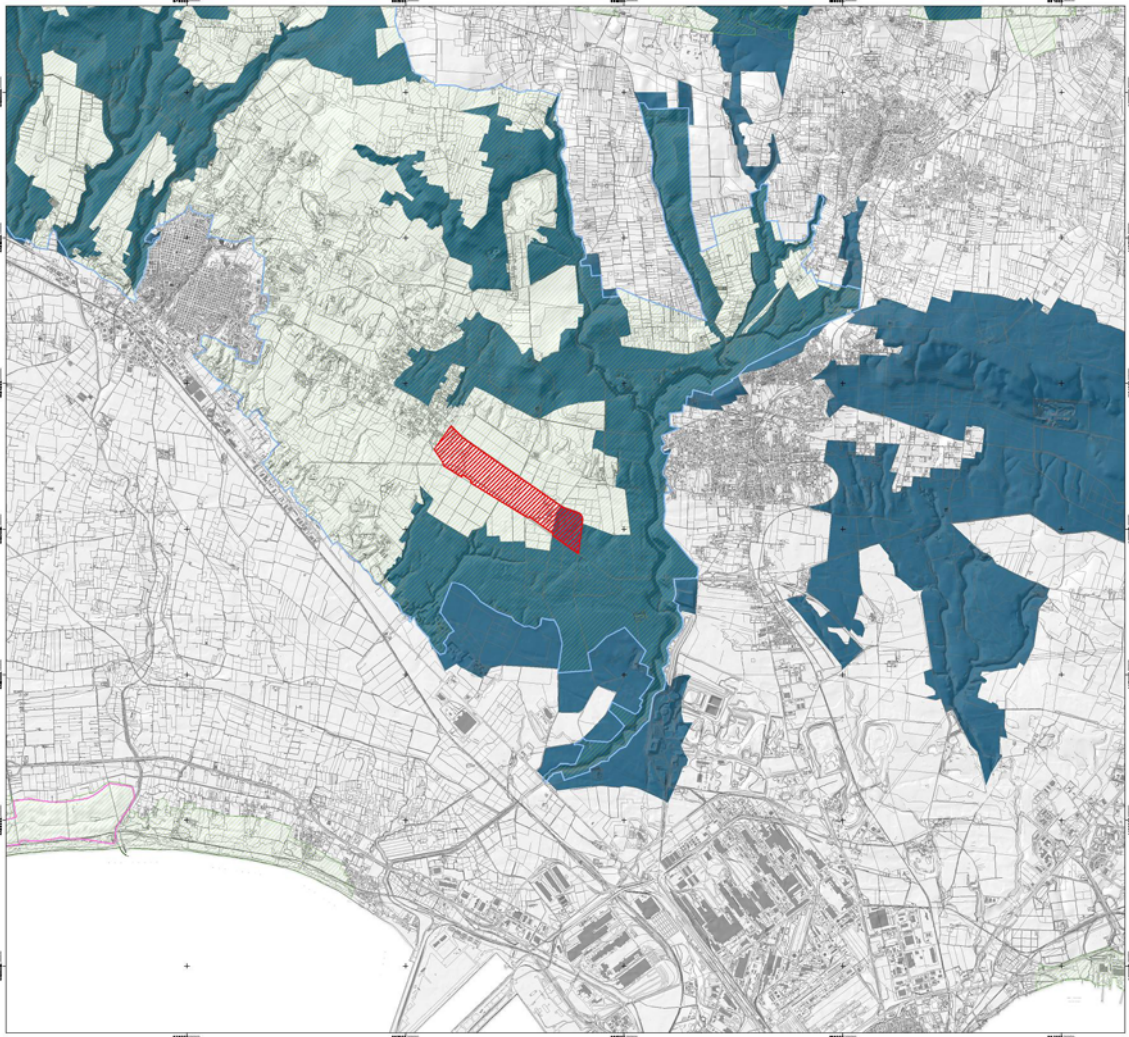
Con la L. R. n. 18 del 20 del dicembre 2005 è stato istituito il Parco Naturale Regionale "Terra delle gravine" ricadente sui territori dei comuni di Castellaneta, Crispiano, Ginosa, Grottaglie, Laterza, Martina Franca, Massafra, Montemesola, Mottola, Palagianello, Palagiano, S. Marzano di S. Giuseppe, Statte e Villa Castelli.

L'area di proprietà della KIKAU S.p.A., estesa per circa 85 ettari, rientra parzialmente all'interno del perimetro del su detto Parco Regionale, interessando l'intera area a pineta compresa tra il corpo della Masseria Accetta Grande e il confine orientale della proprietà (Fig. 2.6.B e Tav. 4). Poiché l'area rientrante nel perimetro del parco non è interessata da nessun intervento, impianto e opera in progetto e poiché le previsioni progettuali interessano solo aree esterne distanti 100 - 200 m dal perimetro del Parco Naturale Regionale "Terra delle gravine", non si rileva a tutt'oggi alcuna disarmonia tra la localizzazione dell'intervento e la programmazione regionale in materia di aree naturali protette.

Infine, l'analisi sulle restanti altre tipologie di aree protette, quali le Riserve Naturali Statali e Regionali, evidenzia l'assenza di tal aree in prossimità dell'area d'intervento.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)



Sistema di conservazione della Natura

-  ZPS
-  SIC
-  Riseve Naturali Statali
-  Parchi Naturali Regionali

Figura 2.6.A - Rapporti dell'intervento con i siti di interesse naturalistico di importanza comunitaria e con le aree naturali protette della pianificazione statale e regionale

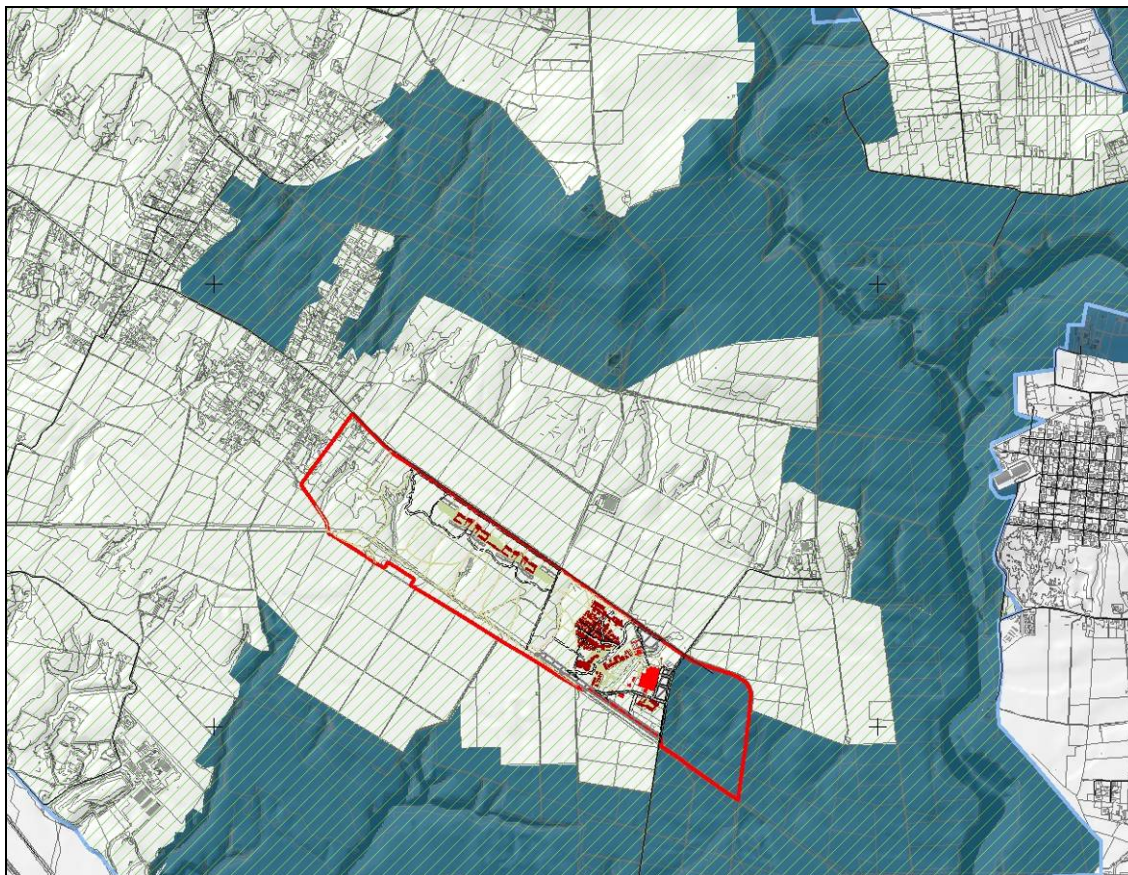


Figura 2.6.B - Rapporti dell'intervento con il perimetro del Parco Naturale Regionale "Terra delle gravine"

2.7 II SIC/ZPS "Area delle Gravine"

2.7.1 Ubicazione geografica e descrizione dei confini

Il sito denominato "Area delle Gravine" è composto da due aree distinte e separate interessando, in tutto o in parte, i territori dei comuni di Laterza, Ginosa, Castellaneta, Mottola, Palagiano, Palagianello, Massafra, Crispiano e Statte.

Il territorio di tali Comuni si estende ad anfiteatro lungo l'arco costiero jonico che va dalla foce del fiume Bradano, ai confini con la Basilicata, ad ovest; fino alla Gravina Gennarini, ai confini con il Comune di Taranto, ad est.

La forma dell'area situata a ovest è approssimativamente allungata in direzione est-ovest. A ridosso del suo confine nel settore sudoccidentale si trova l'abitato di Ginosa. Quello di Laterza si trova a ridosso del confine nel settore nordoccidentale. L'abitato di Castellaneta, nel settore orientale, è incluso nel perimetro del sito. A est rispetto a questo il sito è attraversato dall'autostrada A14. Il confine settentrionale, lungo due tratti non contigui,

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

coincide con la Strada Statale 7. La quota massima che si raggiunge nel corpo situato più a ovest, sul M.te Santa Trinità, è pari a 411 m s.l.m.

La forma dell'area situata a est è approssimativamente allungata in direzione nord-sudest ed è piuttosto irregolare. In prossimità del suo estremo occidentale, all'esterno del sito, si trova l'abitato di Mottola. Nel settore sudoccidentale, in più tratti non sempre contigui, il confine corre lungo la Strada Statale 7 e parallelamente alla linea ferroviaria. Ancora nel settore sudoccidentale, sempre fuori dal confine del sito, si trova l'abitato di Massafra. In prossimità del confine nel settore orientale si trova l'abitato di Statte. Crispiano, invece, è prossimo all'estremo orientale del sito (anch'esso è situato all'esterno di questo). La quota massima si raggiunge sul M.te S. Elia, situato nel settore settentrionale del corpo situato più a est, ed è pari a 450 m s.l.m.

Nell'area risultano presenti circa 70 gravine di varia dimensione e disposte lungo due archi, il primo sul terrazzamento che va da quota 100 m. s.l.m. fino a quota 250 m. s.l.m. e l'altro sul tavolato che va dai 250 ai 400 m. s.l.m. di quota. L'intera superficie del SIC/ZPS (Fig. 2.5.A) ammonta a 26.740,235 ettari.

2.7.2 I tipi di habitat presenti

Habitat	Superficie in ettari
5330 Arbusteti termomediterranei e pre-steppici	Non stimata
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	2192
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Non stimata
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Non stimata
9250 Querceti a <i>Quercus trojana</i>	2050
9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	980
9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	1710
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> ³	Non stimata

³ Habitat aggiunto in fase di aggiornamento della scheda Natura 2000 nell'ambito del nuovo PdG.

2.7.3 La flora citata

Nella scheda del sito “Area delle Gravine” viene riportata la sola *Stipa austroitalica* tra le specie di all. 2 della Dir. Habitat. Oltre ad essa, vengono elencate anche molte altre specie importanti tra cui numerose orchidee.

2.7.4 La fauna citata

Specie fauna direttiva 79/409 e 92/43 all. II

Uccelli: *Anthus campestris*, *Bubo bubo*, *Burhinus oedicephalus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus galicus*, *Circus aeruginosus*, *Circus pygargus*, *Coacias garrulus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Falco eleonora*, *Pluvialis apricaria*, *Lanius minor*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Neophron percnopterus*, *Pernis apivorus*, *Ficedula albicollis*.

Mammiferi: *Rhinolophus ferrumequinum*

Rettili e anfibi: *Testudo hermanni*, *Bombina variegata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Elaphe situla*.

2.7.5 Caratteristiche generali del sito

Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a *Quercus trojana* ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi e' la presenza di garighe di *Euphorbia spinosa* e boschi di *Quercus virgiliana*.

2.7.6 Vulnerabilità

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilità ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Si evidenziano problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta (Petruccio, Massafra, Colombato, Accetta, etc. etc.).

2.7.7 Il Piano di Gestione (PdG)

Il PdG del sito SIC e ZPS “Area delle Gravine” IT9130007 è stato redatto dalla Provincia di Taranto e adottato con DGR n. 599 del 21/04/2009 pubblicato sul BURP n. 76/2009.

Il PdG si pone come lo strumento attuativo delle misure di conservazione degli habitat naturali e delle specie floro-faunistiche di interesse comunitario che, in base alla Direttiva Habitat, devono essere previste per le aree inserite nella Rete Natura 2000.

Il PdG è espressamente richiamato dall’art. 6 della Direttiva, secondo cui: “Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all’occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali ...”.

In attesa della istituzione delle zone speciali di conservazione in Italia, il regime previsto per esse si applica ai siti di importanza comunitaria – zone di protezione speciale SIC-ZPS, come l’area delle gravine.

Il PdG, come più in generale tutte le misure di conservazione, è strettamente funzionale alla realizzazione della finalità della Direttiva Habitat, che è quella di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo.

Principale obiettivo del PdG, coerentemente con quanto previsto dall’art. 6 della Direttiva e dalle norme nazionali di recepimento - art. 4 DPR 357/1997, modificato e integrato dal DPR 120/2003 - è dunque quella di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l’individuazione del SIC-ZPS.

In questo quadro, il PdG si pone come strumento operativo di regolamentazione degli usi del territorio finalizzato alla conservazione degli habitat e delle specie protette presenti nel sito. Esso opera come strumento di pianificazione settoriale, che richiede, quale *condicio sine qua non* per la realizzazione degli obiettivi di tutela, il coinvolgimento e la condivisione dei soggetti pubblici e privati da esso a vario titolo coinvolti.

Le misure di conservazione previste dal PdG diventano elementi strutturanti della

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

pianificazione provinciale e comunale di riferimento: rilevano a riguardo, da un lato, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – documento preliminare – elaborato dalla Provincia di Taranto e, dall'altro, i vari strumenti di pianificazione territoriale adottati o in via di adozione da parte dei Comuni coinvolti – Ginosà, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Crispiano, Statte – e della Comunità Montana Murgia Tarantina.

A riguardo si sottolinea che la natura pianificatoria settoriale e specialistica del PdG impone che le prescrizioni in esso contenute siano tempestivamente recepite dagli strumenti di piano sopra richiamati, attraverso varianti ai piani già esistenti o adattamenti dei progetti o bozze in via di definizione.

2.8 Piani di bacino, piani stralcio, piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, piani per l'assetto idrogeologico (PAI)

L'Autorità di Bacino della Puglia (AdB) in data 30/11/2005 ha approvato in via definitiva il Piano di Bacino stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Esso ha come obiettivo specifico l'individuazione delle aree a rischio di frana e di alluvione e la previsione di azioni finalizzate alla prevenzione e mitigazione di detto rischio sul territorio.

Riguardo ai vincoli istituiti dal PAI, nel Comune di Statte sono state delimitate due aree, immediatamente a sud dell'urbanizzato, una a pericolosità per inondazione bassa (BP) e una adiacente a rischio idrogeologico R2, come mostrato in Figura 2.8.A.

L'area nella quale sono previsti gli interventi non è comunque in alcun modo interessata da perimetrazioni previste dal PAI. Si faccia riferimento al capitolo riguardante la geologia per un'analisi idrologica di dettaglio.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)



Figura 2.8.A - Il Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico nel Comune di Statte

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

3.1 Storia del complesso Masseria Accetta Grande

Le vicende storiche del complesso “Masseria Accetta Grande” (Fig. 3.1.A) e del vasto territorio agricolo su cui esercitava la sua influenza sono state ampiamente e approfonditamente trattate in una pubblicazione curata da Vincenzo Antonio Greco ed edita dalla stessa “KIKAU S.p.A.” nel 2001. In questa sede quindi si riassumeranno sinteticamente alcune fondamentali note informative, ricavate da tale pubblicazione, il cui scopo è quello di sottolineare l'importanza di questa struttura e la valorizzazione che potrebbe derivarne da un corretto sviluppo del suo territorio circostante immettendola in un circuito turistico qualificato.



Figura 3.1.A - Foto aerea del Complesso Masseria Accetta Grande

La prima menzione di una tenuta denominata “di San Paolo e Accetta” risale al 1465 quando la stessa viene donata alle Benedettine del monastero di San Giovanni Battista di Taranto.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Nel 1512 la tenuta viene concessa in enfiteusi perpetua alla Congregazione degli Olivetani di stanza a Taranto. Il tentativo delle Benedettine di rientrarne in possesso fallì definitivamente con una sentenza del supremo tribunale ecclesiastico del 1573.

Per tutto il '500 la masseria e le sue difese furono al centro di varie vicende legate sia alla sua gestione sia ai rapporti con le autorità centrali (Dogana e Università di Taranto) e con le città vicine Massafra, Martina, Grottaglie, la cui importanza era in forte crescita. Il territorio della masseria è caratterizzato in questo periodo dalla presenza di coltivazioni cerealicole, ulivi e macchia ed è quindi attiva anche nel settore della pastorizia. Il '600 rappresentò per Accetta un periodo critico legato alla crisi congiunturale negativa che aveva interessato tutta l'area europea. Sono numerosi gli affittuari che si avvicendarono nel corso del secolo con inevitabili liti giudiziarie.

Il nuovo secolo, il '700, rappresenta al contrario un periodo di grande crescita per l'agricoltura meridionale in generale e per Accetta in particolare.

Questo è il periodo delle grandi trasformazioni per la masseria sia sotto il profilo organizzativo produttivo che edilizio, promosse dai Padri Olivetani. I nuovi conduttori si assumono anche l'onere di apportare migliorie alla torre, alle suppine, ai magazzini e alle case.

Il 1744 è l'anno delle grandi innovazioni edilizie come si legge in una relazione stilata dai "fabbricatori Francesco Paolo Lentino, Cataldo Sponziello, Lorenzo Ogliarulo". L'elenco comprende:

- *Un lamione per i coloni con arcate di carparo bianco e lamie incassate, di fabbrico massiccio e sopra dette incassature un astrico scoperto (400 ducati);*
- *Una cucina nuova alla monacale con forno dentro (125 ducati);*
- *Una pagliera nuova, tutta lamiata con incassature ed astrico (130 ducati);*
- *Una stalla nuova, lamiata con incassature e astrico ed in ogni posta un rannicchio ad uso di stalla, un magazzino da conservar vettovaglie con graniero (120 ducati);*

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

- *Una grotta con farci dentro una cucina monacale per gli scalatori di olive ed altri faticatori (50 ducati).*

Di tali trasformazioni esiste traccia già nel Catasto Onciario di Taranto pubblicato nel 1746 che ne registra anche la trasformazione dell'assetto produttivo.

L'ampliamento della masseria proseguì per tutto il secolo anche con la costruzione della casina o torre e degli spazi a giardino ad essa connessi. Con l'inizio del nuovo secolo, la soppressione dell'Ordine degli Olivetani e il trasferimento della proprietà nel patrimonio del Duca di Taranto per volere di Murat, inizia la nuova storia della masseria che deve alla nuova proprietà l'attuale assetto. Successivamente alla caduta di Napoleone e alla restaurazione dei Borboni la masseria entrò nel demanio pubblico e fu quindi venduta per 2500 ducati a Giandomenico Cordiglia commerciante di origine genovese ma da tempo residente a Taranto. Per tutto l'800 e la prima parte del '900 la masseria appartenne alla famiglia Cordiglia dopo di che, a seguito di varie vicissitudini sarà suddivisa prima tra i diversi eredi e successivamente tra i diversi acquirenti. Solo alla fine del secolo scorso (1992) la Kikau S.p.A., attuale proprietaria, ricostituiva il nucleo originario, acquistando tutte le quote e, quindi, rendeva possibile l'attuale assetto unitario dei vari corpi di fabbrica che in precedenza erano stati frazionati (Fig. 3.1.B).



Figura 3.1.B - Complesso Masseria Accetta Grande

3.2 Descrizione della situazione attuale del complesso Masseria Accetta Grande

Il complesso edilizio della Masseria di Accetta Grande è costituito sostanzialmente da:

1. Il nucleo centrale della Masseria e l'ovile San Paolo
2. L'ovile a Sud
3. L'ovile a Nord e l'agrumeto

3.2.1 Il nucleo centrale della Masseria e l'ovile San Paolo

Questo comparto è costituito dal nucleo centrale della masseria con una superficie coperta di circa mq 7.500 e dall'adiacente, ma separato, Ovile S. Paolo ubicato sul fronte Sud della stessa masseria che, con le sue due particolari coperture a falda ricoperte con lastre di pietra, costituisce il primo insediamento intorno al quale si è sviluppato l'attuale complesso rurale (Fig. 3.2.1.A).



Figura 3.2.1.A - Vista da Sud del Complesso Masseria Accetta Grande

Il corpo di fabbrica più importante del complesso di Accetta Grande, che ne rappresenta il nucleo centrale, risulta costituito da due grandi corpi di fabbrica di forma quadrangolare, dotati di due portali di ingresso indipendenti sul lato Est (prospetto principale) attraverso i quali si accede alle grandi corti interne a forma anch'esse quadrangolari su cui si affacciano tutti gli ambienti e gli spazi che ne definiscono il piano terra.

Il primo corpo di fabbrica, situato a Sud del complesso, presenta al suo interno una grande corte (mt 35 x 25) segnata dalla presenza di un pozzo realizzato in conci di pietra che contribuisce, con la sua centralità, a caratterizzarne lo spazio.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Su questa grande corte affacciano tutti gli ambienti e gli spazi che individuano, con la loro successione, il perimetro della stessa corte. Di particolare interesse è la piccola chiesetta ubicata, entrando dal portone principale, sulla destra sotto l'ampio androne. Al suo interno si segnala, sulla parete di fondo, la presenza di un pregevole altare ricco di stucchi e decorazioni. Sulla sinistra si aprono i grandi ambienti voltati, destinati alle varie attività produttive che si sono svolte nel corso dei secoli. Al centro di questi spazi interni troneggia il "grande camino" che per dimensioni e forma risulta sufficiente a caratterizzarne l'unicità estetica e a misurarne la spazialità.

Da questi ambienti si accede al "trappeto" dove sono ben visibili le dieci nicchie realizzate nello spessore della muratura in cui erano alloggiati i torchi per la spremitura delle olive.

Completano gli ambienti di questo primo corpo di fabbrica le stalle delle quali, una, risulta ancora completa di rivestimento in maiolica e di paratie lignee di separazione dei vari box.

Attraverso un arco, posto sul lato opposto all'ingresso principale ma disassato rispetto ad esso, si passa alla corte più piccola, di pertinenza del palazzo padronale, su cui si affacciano altri ambienti e lo stesso portone di accesso a detto palazzo. A questo edificio, costituito da due piani fuori terra con destinazione residenziale (residenza padronale), è stato aggiunto sul lato Nord, in seguito, un secondo edificio, sempre a carattere residenziale, ma con accesso dal giardino di sua pertinenza al quale si arriva mediante la corte più grande ubicata a Nord della prima. Le due unità residenziali, benché distinte, sono state, nel corso degli anni, collegate tanto da apparire un unico organismo, mantenendo comunque una certa autonomia funzionale ed estetica. Il secondo edificio, con il suo ingresso di rappresentanza sul giardino, la grande scalinata di collegamento con il piano nobile e gli ampi saloni che ne caratterizzano la qualità estetica, conferma la crescita economica e sociale della proprietà che sente la necessità di dotarsi di adeguati spazi di rappresentanza.

Dalla seconda grande corte a Nord (mt 30 x 40), anch'essa dotata di un pozzo ubicato in posizione eccentrica, si accede a una serie di ambienti voltati destinati in passato a

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

deposito, magazzini e alloggi per la manodopera stagionale proveniente anche da altri Comuni della Regione.

In una parte di questi ambienti è presente, ancora oggi, completo degli antichi torchi in legno, il secondo trappeto. Quindi nel suo insieme “la masseria” costituisce un organismo architettonico complesso, dove ai caratteri essenziali propri degli edifici rurali destinati alle attività produttive si uniscono qualità funzionali ed estetiche stratificate nel corso dei secoli e che oggi, con la sua attuale configurazione, ne testimonia l'importanza storico - culturale ed economica per il suo territorio. Il fascino di questo grande complesso rurale risiede anche nella definizione di quegli elementi architettonici che esaltano, facendoli coesistere, le contrapposizioni tra i volumi massicci delle sue murature voltate con i leggeri e delicati parapetti in volute di cotto sovrapposti che coronano gli ampi terrazzi, oppure con le delicate aperture ovali o, ancora, con i numerosi e variegati comignoli in tufo che ne caratterizzano fortemente la linea del cielo.

3.2.2 L'ovile a sud

E' ubicato a Sud del nucleo centrale della masseria e dello stesso Ovile San Paolo, dal quale è separato dalla presenza della strada che corre in direzione est - ovest e che collega, costeggiandola, la parte più a Sud dell'area di intervento. Ancora più a Sud, in adiacenza con l'altra viabilità pubblica, si segnala la presenza della condotta interrata del Sinni (Fig. 3.2.2.A).

Lo stato di conservazione di questa parte del complesso di Accetta Grande risulta fortemente compromesso (crolli, asportazione di materiali, superfetazioni, ecc.) al punto che in alcune sue parti possono solo intuirsi i volumi e le funzioni che in esse si svolgevano. Comunque nel suo insieme questa parte del complesso di Accetta Grande era sicuramente destinato al ricovero degli animali. Infatti è costituito da vecchie stalle prive di coperture, aree recintate da alti muri in tufo per lo stazionamento delle greggi, piccoli ambienti con aree annesse recintate per il ricovero dei suini e interessanti strutture per la raccolta dell'acqua piovana (cisterne).

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Inoltre, ubicata al centro, si delinea una modesta costruzione a destinazione residenziale, parzialmente crollata ma caratterizzata dalla presenza di una stanza-camino su cui emerge, con la sua essenziale forma a tronco di piramide, il grande comignolo realizzato con conci di pietra e tufo.

Questa costruzione centrale merita sicuramente un intervento di recupero e di restauro con ricostruzione delle parti mancanti e naturalmente una sua riconversione funzionale così come per gli altri manufatti al fine di restituire unitarietà e funzionalità all'intero comparto.



Figura 3.2.2.A - Foto aerea dell'Ovile Sud del Complesso Masseria Accetta Grande

Infine si sottolinea che il mancato intervento di recupero e di riconversione di detti manufatti condannerebbe rapidamente e definitivamente alla dissoluzione questa parte del complesso di Accetta Grande. Si segnala, sul lato Ovest, in adiacenza con la Provinciale n° 40, la presenza di un agrumeto, completamente recintato da muri in tufo, nel quale si evidenzia la presenza di un piccolo ma caratteristico volume "ipogeo" (annesso rustico).

3.2.3 L'ovile a nord e l'agrumeto

Il comparto C è ubicato a Nord del nucleo centrale della Masseria ed è separato da questo da una depressione, in parte artificiale, che attraversa l'area di intervento in direzione trasversale (nord-est / sud-ovest).

Questa depressione, che lambisce il volume principale dell'ovile nord, è ancora oggi un suggestivo agrumeto con un'ampia varietà di specie di agrumi.

Lo spazio si articola secondo una "scenografica" costruzione geometrica in cui il percorso centrale longitudinale è segnato nei due punti estremi a nord dalla presenza di una scala "monumentale" in tufo che consente l'accesso diretto da nord-est superando il relativo dislivello e a Sud da un "abside" in tufo che rappresenta l'elemento di chiusura e quindi il limite Sud di detto asse. Su detto asse si struttura tutto lo spazio dell'agrumeto, seguendo il lieve e naturale degradare verso Sud dell'andamento orografico (Fig. 3.2.3.A).

La sequenza di alcune grotte e rocce affioranti sul versante nord-ovest, intervallate da vegetazione, contribuiscono alla formazione di un piccolo "sistema ambientale chiuso". Ciò è confermato sia dalla presenza, nella parte più alta dello stesso versante, del lungo muro in tufo (crollato in un punto) sia, sul versante sud – est, dalla presenza del muro di contenimento in tufo che regge il salto di quota dal piano più basso dell'agrumeto al piano di sistemazione della masseria.

Entrambi, come può ben immaginarsi, ne definiscono fisicamente l'ambito. Interessante risulta il canale per la raccolta delle acque meteoriche segnato, con passo regolare, dalla presenza di colonnine in tufo che ne individuano il tracciato alla base del muro di contenimento del versante sud-est.

Il canale, seguendo l'andamento della depressione, passa al di sotto della "struttura a ponte", la quale, superando in piano detta depressione, collega il nucleo centrale della masseria con l'ovile nord. La soluzione consente il regolare deflusso, verso valle, delle acque meteoriche e, grazie alla presenza di appositi canali, l'alimentazione delle varie cisterne presenti lungo il suo tracciato.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

A monte della “struttura a ponte” si affaccia, sulla citata depressione, un grande trappeto ipogeo risalente alla metà del ‘700 che rappresenta, in parte, il piano interrato del volume principale dell’ovile nord. Quest’ultimo è costituito da un’area completamente recintata, all’interno della quale, trovano spazio due ordini doppi di arcate destinate in passato al ricovero degli animali e il già citato volume principale destinato sia a dormitorio per i braccianti stagionali chiamati a svolgere le varie attività agricole sia ad abitazione del pastore / custode.

Assai particolare risulta il manufatto che accoglie l’ambiente per la mungitura degli animali. Esso è costituito da un cilindro con copertura in stile moresco, con le due aperture contrapposte che, attraverso un percorso obbligato, consentivano il passaggio e lo stazionamento degli animali e quindi il razionale e ordinato svolgersi delle varie fasi operative.



Figura 3.2.3.A - Foto aerea dell’Ovile a nord

3.3 Descrizione del progetto

Per una più chiara e sintetica esposizione delle scelte progettuali, ma anche come programma temporale delle realizzazioni, si ritiene di suddividere l’insieme degli interventi in “comparti”. Tale suddivisione (Tavola 3b), strumentale anche nella

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

programmazione degli investimenti economici, può essere rappresentata come di seguito riportato:

- Comparto A - nucleo centrale della Masseria Accetta Grande
- Comparto B - ovile a sud (residenze storiche)
- Comparto C - ovile a nord (centro per l'ascolto della musica)
- Comparto D - struttura polivalente (centro congressi)
- Comparto E - nucleo alberghiero centrale
- Comparto F - unità alberghiere dell'agrumeto
- Comparto G - unità alberghiere "ipogee"
- Comparto H - unità alberghiere "rurali"
- Comparto I - centro benessere

3.3.1 Comparto A - Il nucleo centrale della Masseria Accetta Grande

Il nucleo centrale della Masseria dovrà costituire il vero "valore aggiunto" dell'intervento attraverso la massima valorizzazione dell'esistente in un approccio di tipo strettamente conservativo. Per queste motivazioni, in questa fase del progetto, non sono stati individuati nello specifico gli interventi puntuali da realizzarsi.

Questi saranno oggetto della successiva fase dell'iter progettuale in cui sarà indispensabile dialogare e concordare, le linee filologiche degli interventi, con l'Ente preposto alla tutela del bene (Soprintendenza della Provincia di Taranto).

Quindi, per ora, sono stati definiti gli ambiti funzionali necessari allo svolgimento delle attività turistico-alberghiere le quali dovranno essere compatibili con gli spazi e le strutture esistenti, preservandone la loro integrità e specificità.

Per queste motivazioni i posti letto, dell'intera struttura alberghiera, sono stati individuati al di fuori del nucleo centrale della Masseria, la quale, invece, dovrà accogliere funzioni di carattere più generale e di supporto.

In particolare la struttura sarà suddivisa in quattro grandi ambiti funzionali:

- Spazi di ricezione, accoglienza e amministrazione;

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

- Spazi per il museo di Accetta Grande e della Civiltà Contadina;
- Spazi per la promozione esposizione e vendita dei prodotti del territorio;
- Spazi per le attività di ristorazione ed intrattenimento;
- Spazi di ricezione, accoglienza e amministrazione.

L'approccio dell'utenza con la struttura turistico-alberghiera nel suo complesso dovrà avvenire attraverso la fruizione degli spazi del nucleo centrale della Masseria, i quali bene si prestano all'accoglienza, grazie alle loro caratteristiche architettoniche di grande semplicità e fascino. L'accoglienza non avrà solo funzione di portineria ma conterrà tutti gli spazi di relazione tipici delle strutture alberghiere: salotti, salette per riunioni, sale multimediali, bar, info-point, ecc..

Le funzioni amministrative saranno ubicate in parte al piano terra ed in parte nell'edificio padronale che affaccia sulla corte più piccola.

➤ Spazi per il museo di Accetta Grande e della Civiltà Contadina

Nella zona più a Sud della masseria, quella con affaccio sulla corte con il pozzo centrale, saranno allestiti degli spazi attrezzati per accogliere sia le testimonianze legate alla storia della masseria di Accetta Grande e del suo territorio, sia per musealizzare l'insieme dei numerosi oggetti e strumenti legati alla tradizione contadina del territorio nelle varie epoche storiche.

In questa ottica e in funzione di supporto scientifico e divulgativo, saranno raccolti e visualizzati i contenuti della importante ricostruzione storica del territorio di Accetta Grande, curata da Vincenzo Antonio Greco per la KIKAU SPA, dalla quale emerge evidente l'importanza che questa struttura ha rappresentato nel tempo per lo sviluppo culturale, politico, e socio – economico di questo ambito territoriale e non solo.

➤ Spazi per la promozione esposizione e vendita dei prodotti del territorio

Insieme al Museo di Accetta Grande altri spazi saranno destinati alla promozione dei prodotti dell'artigianato e dell'agricoltura di questo ambito territoriale ma anche di quelle

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

produzioni che la stessa proprietà attualmente già produce e commercializza (agrumi, uve, vino, ecc.).

In particolare, nella parte a nord della Masseria, quella che affaccia sulla corte più grande, sono previsti spazi per l'esposizione, la degustazione e la vendita, con specifici ambienti in cui riprodurre, a scopo divulgativo, le tecniche di lavorazione dei prodotti tipici del territorio.

Una parte di questi spazi saranno attrezzati con strutture mobili, dove potranno svolgersi manifestazioni con una partecipazione limitata di pubblico, sapendo che, eventi di grande importanza potranno essere realizzati negli spazi della nuova Struttura Polivalente prevista in progetto che, con il suo grande Centro Congressi, è in grado di accogliere manifestazioni per 1100 persone.

➤ Spazi per le attività di ristorazione ed intrattenimento

La parte centrale della Masseria, quella ubicata tra le due grandi corti, sarà destinata alle attività di ristorazione e intrattenimento e agli spazi di supporto necessari al suo funzionamento.

Anche il primo piano del secondo edificio, quello a Nord, con ingresso dal giardino, sarà destinato alle stesse attività di ristorazione ed intrattenimento. Questi servizi saranno a disposizione dei visitatori della Masseria, ma potranno affiancarsi agli spazi della ristorazione previsti nella nuova struttura del Centro Polivalente (Comparto D) in caso di grandi eventi che il Centro Congressi potrà accogliere e al quale è destinato. Come già detto tutti gli interventi di riconversione saranno sempre rispettosi della integrità del complesso architettonico.

3.3.2 Comparto B - L'ovile a Sud

Gli interventi e le destinazioni funzionali previste per questa parte del complesso di Accetta Grande, devono tener conto sia dello stato di conservazione che risulta fortemente compromesso (crolli, asportazione di materiali, superfetazioni, ecc.) sia della netta separazione determinata dalla viabilità storica esistente (direzione est – ovest) tra la Masseria e lo stesso ovile sud.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Anche la sua configurazione morfologica, chiusa in se stessa dai muri di recinzione che ne definivano gli spazi in cui erano raccolti e difesi gli animali, determina un organismo che, pur rappresentando una parte del complesso di Accetta Grande, risulta autonomo ed autosufficiente nel suo ruolo di nucleo “periferico”. La lettura dello stato dei luoghi suggerisce l’indirizzo delle scelte progettuali.

Infatti il progetto prevede di recuperare, nel segno della massima semplicità costruttiva e formale, le volumetrie residuali, per destinarle ad unità alberghiere residenziali, autonome nella loro disponibilità di spazi e servizi, ma legate al nucleo centrale della Masseria sia per il ruolo complementare della loro nuova funzione sia per mantenere una “visione” unitaria, dell’intero complesso.

Quindi l’Ovile sud sarà costituito complessivamente da tre corpi di fabbrica (in parte esistenti) destinati alle unità alberghiere (n° 28 unità), un corpo centrale esistente che ospiterà gli spazi comuni ed i servizi, due nuovi corpi di fabbrica porticati, destinati a spazi comuni esterni e pensati come elementi di “ricucitura” delle diverse volumetrie esistenti e di progetto.

L’intervento, nelle sue scelte “linguistiche” intende mantenere lo stesso livello di “semplicità” architettonica che caratterizza le volumetrie residuali.

Il tufo, la pietra, l’intonaco bianco, l’arco, gli ambienti voltati, il pergolato, il pozzo, il muro, rappresentano alcuni dei “materiali” del linguaggio architettonico adottato per recuperare e conservare, all’interno di una più ampia visione di insieme, le caratteristiche costruttive, formali e tipologiche di questa parte del complesso di Accetta.

Per le sistemazioni esterne si prevede:

- il recupero delle originarie recinzioni in tufo;
- la realizzazione di percorsi e spazi comuni ombreggiati da porticati;
- la caratterizzazione dello spazio centrale con l’inserimento del “pozzo” come elemento di riferimento geometrico della sequenza “modulare” delle colonne e dei pergolati che individuano le singole unità alberghiere;

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

- la scelta dell'ulivo come elemento naturale nella costruzione dello spazio esterno;
- le pavimentazioni realizzate con materiali drenanti e, ove possibile, utilizzando il banco tufaceo emergente.

E' importante sottolineare, ancora una volta, che il mancato recupero e la necessaria riconversione di detti manufatti determinerebbe, rapidamente, la dissoluzione di questa parte importante del complesso rurale della Masseria Accetta Grande con evidenti ripercussioni sull'originario assetto plano-altimetrico che, anche se definito per parti, presenta una certa unitarietà nella sua configurazione architettonica e funzionale (Fig. 3.3.2.A).



Figura 3.3.2.A - Vista dell'Ovile a sud

3.3.3 Comparto C - L'ovile a nord

Il Comparto C è costituito da un'area completamente recintata, all'interno della quale, trovano spazio, da una parte le arcate aperte utilizzate in passato come mangiatoie e/o ricoveri per gli animali e dall'altra i volumi principali destinati storicamente a dormitorio per i braccianti stagionali e ad abitazione del pastore / custode. Alla quota più bassa, in corrispondenza del solco carsico dell'agrumeto, si affaccia il grande "trappeto ipogeo" risalente alla metà del '700 e che rappresenta il piano interrato dell'ovile nord.

Gli interventi previsti saranno indirizzati alla valorizzazione dell'esistente con un approccio di tipo strettamente conservativo. Per queste motivazioni, in questa fase del progetto, non sono stati definiti nello specifico gli interventi da realizzarsi. Questi saranno oggetto di

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

successivi approfondimenti in cui sarà indispensabile, prima di assumere decisioni definitive, concordare le linee filologiche degli interventi, con l'Ente preposto alla tutela del bene (Soprintendenza della Provincia di Taranto).

Pertanto si sono definite solo le destinazioni d'uso da attribuire agli spazi e ai volumi di cui è composto il Comparto. Queste destinazioni d'uso saranno complementari al funzionamento dell'intero complesso turistico-alberghiero e finalizzate ad accogliere piccole manifestazioni per l'ascolto della musica all'aperto e/o al coperto.

In particolare la struttura sarà suddivisa sostanzialmente in due ambiti funzionali:

- Spazi di ricezione, accoglienza e amministrazione (palazzina);
- Spazi per la realizzazione del "centro dell'ascolto della musica" (spazi esterni e ipogeo).

Gli interventi da realizzare per adeguare la struttura alle nuove funzioni, dovranno essere compatibili con i manufatti esistenti, preservandone la loro integrità e specificità. Stesso approccio sarà mantenuto per il suggestivo trappeto ipogeo che si sviluppa sotto l'ovile e che sarà conservato nello suo assetto originario, inserendo esclusivamente quelle strutture necessarie all'adeguamento degli spazi alla vigente normativa in materia di sicurezza.

Questi interventi, pur se pensati in sintonia con la situazione esistente, dovranno avere una loro precisa riconoscibilità.

Infine i lavori sulle sistemazioni esterne riguarderanno la parte antistante l'accesso all'ipogeo (canale) e la scala in tufo ubicata sul lato sud dell'edificio principale che mette in comunicazione i due livelli della struttura.

3.3.4 Comparto D - La struttura polivalente (Centro Congressi)

La struttura polivalente è ubicata in posizione centrale lungo l'asse che taglia trasversalmente l'area di intervento. La sua posizione "strategica" consente un accesso diretto dalla viabilità perimetrale che corre parallelamente alla condotta del Sinni e su cui è ubicata un'area a parcheggio caratterizzata dalla orditura regolare dei filari

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

alberati.

Le sistemazioni a terra, delle aree di pertinenza della struttura polivalente, prevedono, sul fronte principale, la definizione degli spazi e delle percorrenze in funzione degli accessi agli edifici, conferendo al “verde” il ruolo principale per la loro caratterizzazione. Questa definizione della sistemazione esterna sarà strettamente legata, in continuo, con lo spazio di pertinenza, più a Nord, del Nucleo Alberghiero Centrale.

Queste nuove strutture saranno realizzate al di fuori dell’ambito di stretta pertinenza del nucleo centrale della Masseria, su aree prive di vincoli e caratterizzate da un basso e controllato impatto ambientale, in quanto parzialmente incassate e con coperture a “tetto giardino” (Fig. 3.3.4.A).

Pur mantenendo una stretta relazione funzionale con la Masseria e con le sue pertinenze, si tenderà a tenere distinte, dal punto di vista formale e del linguaggio architettonico, le nuove realizzazioni evitando di cadere in facili operazioni di architettura in “vernacolo”.

Infatti gli edifici, nella loro definizione architettonica, presenteranno ampi riferimenti formali e tecnologici con “l’immagine ambientale consolidata” grazie anche all’utilizzo di materiali (la pietra, il tufo, l’intonaco bianco, ecc.) e scelte costruttive (l’arco, la volta, ecc.) che possano facilitare l’integrazione di questi manufatti con il contesto, senza però rinunciare ad una rilettura “moderna” dell’uso sia dei materiali sia delle tecniche costruttive.

Complessivamente la superficie lorda impegnata per la Struttura Polivalente è di circa mq 8.460 con una cubatura fuori terra di circa 14.418 m³.

La struttura, benché configurata come un unico organismo, risulta costituita, nelle sue funzioni principali, sostanzialmente da due parti:

- Il Centro Congressi ed i relativi spazi di servizio;
- La struttura per la ristorazione, l’accoglienza e relativi servizi.

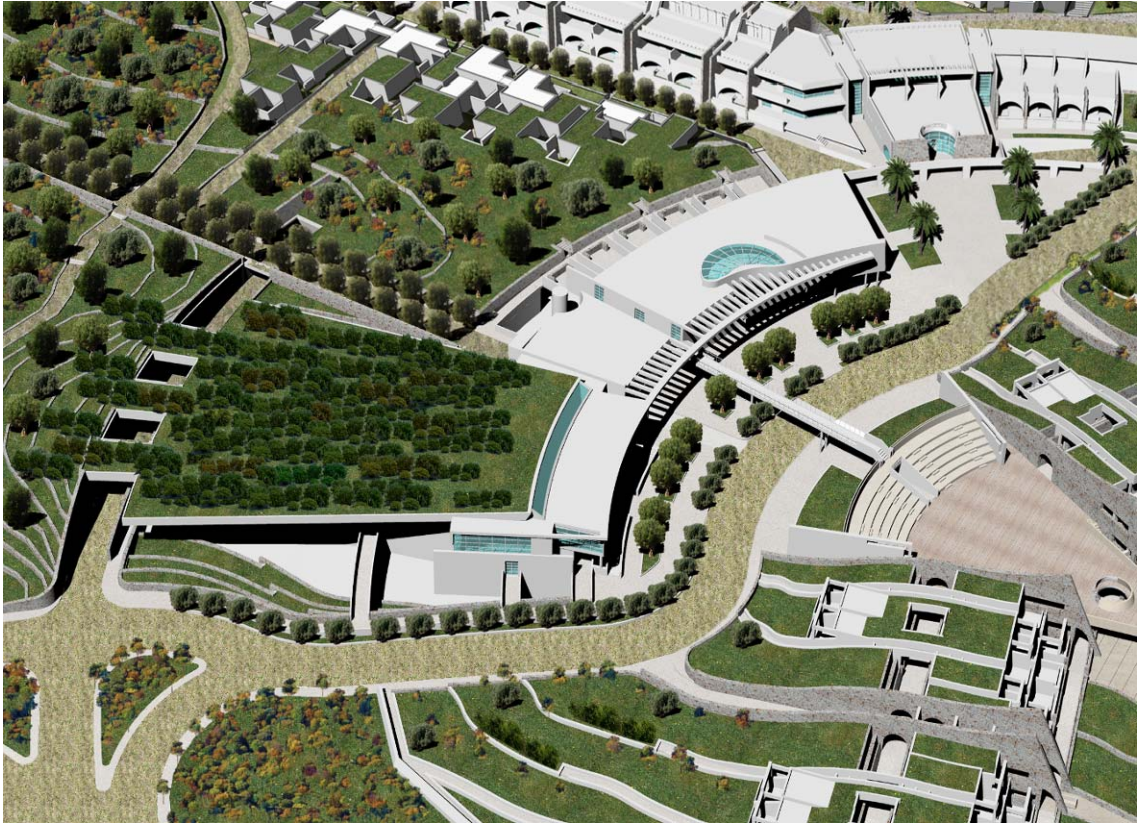


Figura 3.3.4.A - Piano volumetrico della struttura polivalente

3.3.4.1 Centro congressi ed i relativi spazi di servizio

Elemento centrale e futuro motore propulsivo delle attività turistiche previste dall'intervento, è sicuramente il grande auditorium, destinato a "Centro Congressi". Esso è costituito da un corpo di fabbrica che si sviluppa su tre livelli, di cui uno completamente interrato dove è ubicata la grande sala principale da 600 posti a sedere espandibile a 800 posti accorpendo lo spazio antistante che accoglie altri 200 posti a sedere. Allo stesso piano sono previsti i servizi per il pubblico, gli ambienti di servizio per le attività congressuali, le salette di supporto alla platea, le scale, gli ascensori, i percorsi di distribuzione con le relative vie di fuga, i servizi del personale, i depositi, i locali tecnici e l'autorimessa per 14 posti auto raggiungibile mediante una rampa quasi interamente interrata.

Al piano terra trovano spazio la grande hall di ingresso con la sua reception, la caffetteria con i relativi gli spazi di servizio, i servizi per il pubblico, le salette per traduttori, le scale e gli

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

ascensori. Nel volume separato dalla viabilità centrale, con accesso indipendente al piano terra, sono ubicati gli uffici per l'informazione aperti al pubblico.

Al primo piano, oltre alla galleria che affaccia sulla platea con i suoi 300 posti a sedere (totale 1100 posti a sedere), sono sistemati i servizi per il pubblico, le salette riunioni di piano, gli spazi di distribuzione, gli uffici amministrativi con i relativi servizi, i corpi scala e gli ascensori.

I tre livelli, nella parte dell'ingresso principale, trovano ampie relazioni spaziali che mettono in diretto rapporto prospettico ambiti funzionali omogenei (connettivo).

La struttura polivalente è stata in parte incassata un piano interrato, al fine di contenerne il forte impatto visivo che avrebbe potuto determinare data la sua dimensione. La stessa copertura, nella parte di pertinenza del centro congressi, è stata concepita come un grande "tetto giardino" tanto da formare una collinetta, piantumata con specie botaniche autoctone, in continuità con il sistema della macchia mediterranea esistente che, gradualmente, si integra con il bosco di conifere.

➤ La struttura per la ristorazione, l'accoglienza e relativi servizi

Questa parte della struttura polivalente, fisicamente e funzionalmente collegata con il piano interrato ed il primo piano del centro congressi, contiene gli spazi necessari per i servizi di ristorazione e/o di catering strettamente funzionali alle attività congressuali.

Il corpo di fabbrica si sviluppa su tre livelli, di cui uno completamente interrato dove è ubicata una autorimessa per 12 posti auto più un'area esterna destinata a parcheggio e servita da una rampa quasi completamente interrata. Sempre al piano interrato sono ubicati i servizi del personale, la scala, l'ascensore, il montacarichi, i depositi, le celle frigorifere e l'area di movimentazione e stoccaggio. Al piano terra trovano spazio, l'ingresso che si apre direttamente sulla grande sala per ricevimento, gli spazi caffetteria e guardaroba, i servizi per il pubblico, la scala di servizio, gli spazi di disimpegno e distribuzione, il montacarichi con la sua area di controllo e movimentazione, l'area per la preparazione e, distinta, quella per il lavaggio. Al centro della grande sala, in prossimità dell'ingresso principale è ubicata la

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

scala di collegamento con il primo piano che, con la sua grande apertura, consente di mettere in relazione spaziale e percettiva i due livelli dell'edificio.

Al primo piano, oltre alla seconda grande sala per ricevimento, sono ubicati i servizi del pubblico, lo spazio guardaroba, la scala di servizio ed il montacarichi, l'area di controllo e distribuzione, gli uffici e uno spazio di ricevimento riservato.

L'intero volume è caratterizzato dal grande lucernario posto in copertura che, con la sua luce zenitale, illumina il primo piano e il piano terra.

3.3.5 Comparto - E - Il nucleo alberghiero centrale

Il Nucleo Alberghiero Centrale rappresenta il punto di riferimento logistico e funzionale per tutte le diverse tipologie dell'offerta ricettiva (unità alberghiere, unità ipogee, unità rurali) prevista in progetto e strettamente connesse con l'attività congressuale. Infatti, in questa parte dell'intervento, sono ubicati tutti gli spazi ed i servizi per l'accoglienza, l'accettazione e la distribuzione della clientela verso le diverse situazioni abitative. La morfologia del volume centrale, con le sue due estensioni laterali, riveste il ruolo di "cerniera" ed elemento ordinatore per le volumetrie adiacenti.

In particolare questa struttura è costituita da un unico corpo di fabbrica con un piano interrato in corrispondenza della parte centrale dell'edificio, un piano terra che nella parte più ad Est, risulterà parzialmente incassato, viste le quote altimetriche delle sistemazioni esterne adiacenti, ed un primo piano che insiste solo su una parte dell'intero edificio.

Al piano interrato sono sistemati i depositi, i locali tecnici, le scale, gli ascensori e un'autorimessa per 10 posti auto con accesso mediante la stessa rampa veicolare che serve la struttura polivalente più a Sud. Il piano terra dell'edificio contiene in posizione centrale, l'ingresso con la grande hall dove trovano spazio i salottini per l'accoglienza, la reception, il deposito bagagli, l'amministrazione e il bar con i relativi servizi. L'ingresso, nella sua parte esterna, è caratterizzato dal grande spazio circolare scoperto definito da vetrate e delimitato, sul fronte principale, da una massiccia muratura in pietra realizzata con la tecnica del "muro a secco".

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Dal lato opposto dell'edificio si apre il secondo ingresso, quello a Nord in cui sono ubicati la direzione ed i servizi per la clientela. Questa parte è impostata ad una quota più alta di 1 mt rispetto a quella della grande hall su cui si affaccia e alla quale si collega con una scalinata centrale dotata di servoscala (superamento barriere architettoniche). La quota più alta rimane costante per tutta l'ala destra della struttura e a sinistra, fino allo spazio comune di piano. Ai due lati dello spazio centrale sono ubicati, simmetricamente, i due vani scala con ascensore; quello a destra distribuisce, tramite il primo corridoio, le 4 stanze degli ospiti, con il secondo corridoio, gli spazi per la preparazione e le 4 stanze del personale, mentre quello a sinistra distribuisce, prima lo spazio comune di piano e successivamente, superato un piccolo dislivello, la "galleria" del piano terra dalla quale si accede ai 3 spazi di servizio e alle 23 unità alberghiere, distribuite su ambo i lati dell'asse della galleria, ma sfalsate di mezzo piano – le stanze del lato Sud sono in piano e con accesso diretto dalla galleria, mentre per quelle del lato Nord l'ingresso avviene dopo aver superato mezza rampa di scala.

La galleria centrale, a tutt'altezza (piano terra e primo piano), è coperta da un lucernario continuo che ne caratterizza lo spazio con la sua luce zenitale. Il primo piano dell'edificio contiene al centro, la sala per la prima colazione, la direzione ed i servizi di piano della clientela. Ai due lati dello spazio centrale sono ubicati, simmetricamente, i due vani scala con ascensore; quello a destra distribuisce, tramite corridoio, gli spazi per la preparazione e le altre 4 stanze del personale, mentre quello a sinistra distribuisce, prima lo spazio comune di piano e successivamente, tramite ballatoio le 26 unità alberghiere, distribuite su ambo i lati dell'asse della galleria, ma anch'esse sfalsate di mezzo piano – le stanze del lato Sud sono in piano e con accesso diretto dal ballatoio, mentre per quelle del lato Nord l'ingresso avviene dopo aver superato mezzo piano.

Si evidenzia che questa parte dell'edificio (ala sinistra), al piano terra, è interrotta in quanto attraversata trasversalmente dalla viabilità (asse nord – sud). Al primo piano, invece, il ballatoio scavalca, con una struttura a ponte, il suddetto asse, ritrovando la continuità funzionale e volumetrica di questa parte dell'edificio.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

In conclusione, il Comparto E (Nucleo Alberghiero Centrale), è dotato di 61 unità alberghiere e complessivamente presenta una superficie lorda di circa 4.854 m² con una cubatura fuori terra di circa 14.418 m³ (Fig. 3.3.5.A – 3.3.5.B).



Figura 3.3.5.A - Vista sul nucleo alberghiero centrale



Figura 3.3.5.B - Vista sul nucleo alberghiero centrale

3.3.6 Comparto F - Le unità alberghiere dell'agrumeto

Nella definizione progettuale di questa parte dell'intervento si è tenuto conto della forte presenza della Masseria. Il progetto "Aulenti" prevedeva le unità alberghiere a ridosso di questa emergenza storica, posizionandole all'interno della depressione carsica dell'agrumeto in corrispondenza del versante est.

Per la nuova proposta progettuale, le emergenze architettoniche (Masseria e Ovile Nord) ed ambientali (solco dell'agrumeto), rilevate dall'attenta lettura dello stato dei luoghi di questa parte dell'area di intervento, rappresentano un "insieme chiuso". Questa lettura è suffragata anche dalla presenza del lungo muro in tufo, ubicato sul versante ovest dell'agrumeto, che definisce il limite fisico di questo ambito.

Alla luce di queste valutazioni, l'obiettivo primario delle scelte progettuali è stato quello di non interrompere questo "sistema", mantenendo un profilo discreto ma, comunque, cercando di trovare punti di incontro e di dialogo tra "vecchio" e "nuovo".

L'inserimento delle nuove volumetrie al di là del muro di tufo e la stessa configurazione planimetrica che ne ripercorre la traccia, ribadiscono la volontà progettuale di conservare inalterato l'assetto delle relazioni tra le parti storiche e di confermare, con questa presenza volumetrica, il ruolo di "chiusura" che questo "nuovo muro" svolge. Infatti la soluzione architettonica, oltre a mantenere i corpi di fabbrica a circa 100 m dal nucleo centrale della Masseria, consente di costruire, in continuità con le volumetrie e la sequenza delle arcate dell'Ovile nord, il nuovo "limite" ovest del "sistema chiuso".

Il tufo, la pietra, l'intonaco bianco, l'arco, rappresentano alcuni dei "materiali" del linguaggio architettonico adottato per recuperare e conservare, all'interno di una più ampia visione di insieme, le caratteristiche costruttive, formali e tipologiche di questa parte del complesso di Accetta Grande.

Le Unità Alberghiere dell'Agumeto, nel loro insieme, non si presentano come un unico corpo di fabbrica ma sono pensate come sequenza di "blocchi" (due stanze per due livelli) separati dai percorsi e dalle scalette scoperte che ne consentono l'accesso. Quindi la scelta

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

progettuale è stata quella di non chiudere in un volume gli spazi del connettivo; infatti gli stessi assi principali di distribuzione che servono i due livelli del “blocco”, quelli che percorrono longitudinalmente tutta la “stecca” adeguandosi all’andamento degradante del suolo, sono interpretati come “viali”, completamente scoperto quello che corre alla quota più bassa, in parte coperto, quello della quota più in alto. Quest’ultimo, nel suo procedere, trova dei piccoli spazi (piazze), delle dimensioni di un blocco, su cui dilatarsi per costruire le relazioni prospettiche con l’agrumeto e con la masseria. Gli spazi vuoti nella sequenza degradante dei “blocchi”, la diversità delle soluzioni di prospetto delle unità alberghiere, il congruente uso dei materiali, rappresentano alcuni degli elementi che concorrono alla formazione di un organismo edilizio “spontaneo” che, benché razionalmente strutturato, trova il giusto equilibrio formale con le vicine volumetrie dell’Ovile Nord.

Complessivamente sono previste, per il Comparto F, 102 unità oltre agli spazi di servizio, con una superficie lorda di circa 4.467 m² ed una cubatura di circa 11.073 m³.

In particolare al piano “interrato” sono sistemate le prime 42 unità, con accesso dal viale della quota più bassa, il quale serve anche la zona centrale coperta ma aperta in cui sono ubicati il bar con la sua area esterna per l’intrattenimento, gli spazi di preparazione e lavaggio di supporto al bar, i servizi del personale, i servizi degli ospiti compresi gli spogliatoi per l’uso della “piscina”, i depositi ed i locali tecnici. Tutta la depressione, di cui l’agrumeto costituisce la parte più bassa, verrà sistemata con terrazzamenti realizzati con muretti a secco e rispettando l’andamento naturale del terreno così come oggi si presenta.

Dal piano interrato si raggiunge il piano terra mediante le scale e/o gli ascensori presenti lungo il viale di distribuzione. La presenza degli ascensori e la configurazione a rampa dei viali di distribuzione, consentono la libera circolazione anche a persone con ridotta capacità motoria.

Allo scopo saranno previste, in prossimità degli ascensori, alcune unità alberghiere dotate dei requisiti dettati dalla vigente normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Il piano terra, strutturato dal viale della quota più alta, sul versante dell'agrumeto, serve 36 unità, sul lato opposto, altre 24 unità.

Le coperture di questi volumi sono state previste con la soluzione del “tetto giardino” che consente di uniformare e connettere il costruito alle sistemazioni delle aree esterne in particolare quelle della parte più a ovest della “stecca”. Il terminale del viale, quello alla quota più in alto, è rappresentato dalla piazza che, con la sua gradonata, individua il centro geometrico delle volumetrie di progetto, quindi, spazio privilegiato per l'osservazione e la valorizzazione degli scorci prospettici che la sua posizione consente rispetto alle emergenze storiche. Lo stesso asse pedonale (ponte sull'agrumeto) di collegamento tra il Nucleo Centrale della Masseria (Comparto A) e le Unità Alberghiere dell'Agrumeto (Comparto F), oltre a rappresentare un elemento di connessione tra le volumetrie esistenti e quelle di progetto, diventa “passeggiata panoramica” data la sua configurazione plano-altimetrica (Fig. 3.3.6.A).



Figura 3.3.6.A – Vista sulle unità alberghiere dell'agrumeto

3.3.7 Comparto G - Le unità alberghiere “Ipogee”

Per soddisfare una domanda turistica sempre più articolata si è inteso affiancare alla tipologia alberghiera tradizionale, quella che prevede lo schema dell'unica camera con bagno, la tipologia della residenza alberghiera, soluzione che sembra trovare il favore del turismo nord europeo.

In particolare lo studio dell'unità minima prevede tre tipi base, più un quarto solo come possibile soluzione ad una domanda più specifica di spazi:

1. Il tipo ad “L” con la due camere doppie, bagno, angolo cottura e patio;
2. Il tipo ad “L” suddivisibile in due unità autonome ma collegate, ognuna con camera doppia, bagno, patio ma senza angolo cottura;
3. Il tipo a “I” con camera doppia, bagno, angolo cottura e patio;
4. Il tipo a “T” con due camere doppie, bagno, soggiorno, angolo cottura e due patii non utilizzato;
5. il tipo a “S” di taglio più grande non utilizzato nell'aggregazione proposta.

Lo studio delle unità minime di intervento e le loro possibili aggregazioni, hanno determinato la morfologia del tessuto edilizio, che risulterà “denso”, articolato nella composizione e apparentemente “disordinato”, caratteri, questi, peculiari del tessuto edilizio dei centri storici.

Il fitto intrecciarsi dei percorsi pedonali, stretti, scoperti, segnati da archi o coperti da tratti voltati, o ancora, il diradarsi del tessuto edilizio come costruzione dello spazio vuoto il cui uso collettivo lo renderà “piazza”, tutto questo, sommato alla articolazione altimetrica del piano di imposta dei manufatti, sempre in stretta relazione con il naturale degradare verso Sud del terreno e all'uso sapiente dei “materiali”, definisce la volontà progettuale di ricostruire l'immagine della dimensione territoriale in cui si colloca.

Tutto l'impianto si sviluppa a Nord e, per una piccola parte a Sud dell'ala ovest del Nucleo Alberghiero Centrale, secondo una maglia di percorsi pedonali e/o a prevalenza pedonale, di cui due, il primo con direzione nord – sud e l'altro est – ovest, assumono il ruolo di gli assi portanti (cardo e decumano) dell'intero Comparto G.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Tutto il Comparto G è strettamente connesso, per quanto riguarda la dotazione dei servizi e degli spazi comuni, con il Nucleo Alberghiero Centrale, con il quale è collegato anche dall'asse veicolare che termina proprio sul suo ingresso Nord. Anche in Nucleo Centrale della Masseria, nella gestione delle diverse attività alberghiere di carattere più generali, rappresenta un altro punto di riferimento per il Comparto G ma anche per tutti gli altri comparti. Nella definizione delle volumetrie e del loro impatto fuori terra si è sempre cercato di mantenere un basso profilo. Infatti, il rispetto del naturale degradare del suolo per la definizione delle quote di imposta dei moduli alberghieri che nella maggior parte dei casi risulteranno sottoposti sia rispetto alle quote della viabilità esterna sia rispetto alle sistemazioni interne al tessuto, l'utilizzo, in alcuni punti, della soluzione a "tetto giardino" alternata da coperture a terrazzo, hanno consentito di preservare la prevalenza prospettica e ambientale del Nucleo Centrale della Masseria e delle sue pertinenze.

Complessivamente il Comparto G risulta formato da 136 unità, corrispondenti ad una superficie lorda di circa 4.853 m² e ad una cubatura fuori terra di circa 12.132 m³ (Fig. 3.3.7.A).



Figura 3.3.7.A – Vista sulle unità alberghiere "ipogee"

3.3.8 Comparto H - Le unità alberghiere "Rurali"

Anche la tipologia abitativa di questa parte dell'intervento è pensata con l'obiettivo di soddisfare una domanda turistica sempre più articolata.

Nello specifico queste unità sono destinate a un turismo che prevede una permanenza più prolungata. Questo tipo di offerta, che incontra sempre più il favore della domanda turistica proveniente dal nord Europa, è destinata soprattutto ad una clientela più matura che sempre più frequentemente preferisce utilizzare, la maggiore disponibilità di tempo libero, in strutture alberghiere che riproducano "modelli di vita" vicini alla tradizione e alla civiltà della nostra terra. In quest'ottica la proposta progettuale si ispira alla "semplicità del casale rurale" e, partendo dalla soluzione adottata per il Comparto B (Ovile sud) ne rielabora la configurazione planimetrica e la tipologia abitativa per poterla inserire in questa parte più decentrata dell'area di intervento.

L'ubicazione più decentrata del Comparto H risponde alla volontà progettuale di carattere generale di "diluire" gli interventi sull'intera area, evitando discutibili concentrazioni volumetriche che, proprio perché distribuite su superfici ridotte, avrebbero richiesto, a parità di volumi insediabili, una maggiore altezza dei manufatti. Ciò avrebbe determinato un diverso e più problematico rapporto prospettico con le volumetrie storiche che, invece devono conservare il loro ruolo di "emergenza" per l'intero ambito territoriale.

Allo scopo la maggior parte delle unità alberghiere sono pensate con il solo piano terra, spesso parzialmente incassato e solo in alcuni casi con un primo piano.

In particolare, le unità alberghiere e tutti i relativi spazi di servizio del Comparto H, sono costituite dal solo piano terra, prevedendo una modesta maggiore altezza solo per le volumetrie degli spazi comuni. Il Comparto H, come già detto, è ubicato nella parte più a ovest dell'area di intervento ed in particolare nella zona attualmente occupata dal vigneto, disponendosi con il suo sviluppo longitudinale, nella direzione est – ovest, parallelamente alla Provinciale n° 40 e ad una distanza minima, dalla stessa provinciale, di 30 m. Il fronte Sud si attesta, ad una distanza minima di 100 m dall'attuale limite del bosco, su alcune aree

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

a parcheggio servite dalla nuova viabilità, la quale con il suo sinuoso tracciato ridisegna, quella parte di vigneto residuo, reinterpretato secondo una valenza paesistica, in coerenza con la tipologia “rurale” insediata in questa parte dell’area di intervento.

Queste scelte progettuali sono state dettate anche e soprattutto dalla necessità di “recuperare” la traccia storica del confine della parte boscata così come si può apprezzare dalla ortofoto risalente agli anni ottanta che rappresenta la situazione dell’area prima che i vari eventi ed interventi realizzati ne modificassero il suo assetto originario.

Il Comparto H è costituito sostanzialmente da 112 unità, distribuite in quattro settori, ognuno dei quali costituito da 28 unità di un solo tipo edilizio con modeste varianti dimensionali.

La superficie lorda complessiva è di circa 4.684 m², mentre la cubatura fuori terra è di 16.210 m³. In particolare la tipologia abitativa prevede, due camere doppie, l’angolo camino, un bagno, l’angolo cottura per il taglio più grande e un terrazzino esterno con scala di accesso al terrazzo praticabile.

Tutte le unità del fronte nord sono dotate di “orti con palmento” (vasca per la raccolta dell’acqua piovana), recintati con muri in tufo, che potranno accogliere le colture tipiche del luogo (frutteto, ortaggi, ecc.) da affidare alla cura degli ospiti.

Nella configurazione generale di tutto il comparto si individua lo spazio centrale in cui sono ubicati i servizi e gli spazi di uso collettivo. In particolare nella grande area, articolata dai terrazzamenti (degradanti verso la quota più bassa - 3.00 m) dello spazio centrale della piscina, sono ubicati (piano interrato), il bar con la sua area esterna per l’intrattenimento, gli spazi di preparazione e lavaggio di supporto al bar, i servizi del personale, i servizi degli ospiti compresi gli spogliatoi per l’uso della “piscina”, i depositi ed i locali tecnici.

Al piano terra, il manufatto centrale, che reinterpreta il volume e il prospetto principale della Masseria, contiene gli spazi di reception, di intrattenimento e di servizio, integrati dagli spazi esterni porticati che si aprono sull’ampio terrazzo e su tutta l’area della piscina.

Il suo ruolo, data la sua configurazione, è quello di elemento architettonico e funzionale centrale e quindi di connessione delle varie parti del Comparto.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Lo stesso porticato esterno, con al centro il grande arco, oltre a individuare l'ingresso principale alla struttura, potrà essere valorizzato come spazio esterno coperto dove accogliere la funzione di "mercato" per la esposizione e la vendita degli oggetti dell'antiquariato ed in particolare di quelli provenienti dal mondo della tradizione contadina (Fig.3.3.8.A).



Figura 3.3.8.A – Vista sulle unità alberghiere "rurali"

3.3.9 Comparto I - Centro benessere

Il Centro Benessere può rappresentare un'ulteriore offerta di prestazioni di servizio, sia per gli ospiti dell'intero complesso turistico sia per una utenza occasionale esterna e quindi mettendo la struttura a disposizione del territorio, anche per giustificare l'investimento economico che l'iniziativa comporta. Il Comparto I è stato localizzato a Nord delle Unità Alberghiere Ipogee, in un'area facilmente raggiungibile anche dai visitatori esterni e quindi in grado di essere gestito autonomamente. La scelta progettuale per questo comparto è stata quella di ridurre al minimo la presenza delle volumetrie fuori terra, trasferendo al piano interrato tutti gli spazi e le attività previste per questo tipo di struttura. All'esterno, il volume, manifesta la sua presenza, oltre che con il segno del grande muro in pietra che ne individua l'asse longitudinale, attraverso i due piccoli volumi del piano terra in cui sono ubicati gli

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

ingressi alla struttura, le reception, gli uffici, le scale e gli ascensori per il collegamento al piano interrato e infine i lucernari e i patii. Questi ultimi individuano tutti quegli spazi interrati in cui si svolgono le varie attività, garantendone l'illuminazione e l'aerazione naturale nel rispetto delle norme igienico – sanitarie.

Tutta la copertura delle volumetrie interrate è prevista con la soluzione del “tetto giardino”, con una parte, in piano, destinata ad attrezzature sportive e la rimanente parte a “verde”, con l'inserimento di specie arbustive tipiche della macchia mediterranea e con il piano di campagna in sintonia con l'andamento degradante verso sud dell'area di intervento. Sviluppato secondo un asse rettilineo, il Centro è organizzato sostanzialmente in due ambiti funzionali complementari:

- il primo, quello dei trattamenti estetici, trova il suo elemento centrale nella grande piscina dove saranno inserite tutte le funzioni e le attività legate all'elemento “acqua”, a cui saranno affiancate spazi e attrezzature per i diversi trattamenti fino ad arrivare alle varie tipologie di sauna e ai relativi servizi di supporto (bagni, spogliatoi, ecc.);
- il secondo, in continuità funzionale con il primo, ma separato da esso, prevede le palestre per la fitness e la rieducazione con i relativi servizi di supporto (bagni, spogliatoi, ecc.) che saranno utilizzati anche per le attività sportive all'esterno.

Al piano interrato, sono previsti depositi, locali tecnici, e una autorimessa per 6 posti auto con accesso dalla viabilità veicolare del comparto. Tutto il manufatto interrato è delimitato da una adeguata intercapedine areata che garantirà la salubrità e la vivibilità di tutti gli ambienti.

Complessivamente il Comparto I sviluppa una cubatura fuori terra di circa 1.202 m³ con una superficie lorda, quasi completamente interrata, di circa 3.803 m² (Fig. 3.3.9.A).



Figura 3.3.9.A – Vista sul centro benessere

3.3.10 Le sistemazioni esterne

Il progetto, in questa fase di pianificazione generale, considera con particolare attenzione le scelte da operare in merito alle sistemazione degli spazi non costruiti che rappresentano circa il 90% in termini di superficie impegnata dell'intera area di intervento. I temi su cui si è lavorato sono sostanzialmente tre: il bosco, la campagna, l'architettura.

Ciò ha consentito di identificare e gerarchizzare le diverse componenti esistenti, sulle quali, in ultima analisi, attraverso operazioni di integrazione e inserimento, riorganizzare quelle congrue e compatibili con il paesaggio locale. L'impianto dell'assetto vegetazionale assume un ruolo preponderante all'interno delle soluzioni progettuali, determinando quindi, un'elevata qualità ambientale per l'intervento nel suo complesso.

La masseria, la campagna ed il bosco si presentano attualmente come entità prive di relazioni e di continuità fisica e in stato di rilevante abbandono.

La proposta progettuale intende utilizzare "il verde" come elemento di ricucitura, in grado di caratterizzare i diversi "luoghi costruiti" intessendo una molteplicità di relazioni e connessioni tra il sistema seminaturale della campagna, quello naturale del bosco di conifere e quello dei piccoli solchi erosivi che si attestano a margine dell'area d'intervento.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Particolare attenzione è stata posta nel controllo e nella conservazione dei valori paesistici e panoramici esistenti tra la masseria, la campagna ed il bosco. Infatti i nuovi interventi previsti dal progetto si inseriscono, fra queste tre presenze costitutive del paesaggio locale, come progressivo alternarsi di vuoti e di pieni, sempre controllati in altezza e caratterizzati da forme e materiali storicamente radicati sul territorio (tufo, pietra, intonaco bianco, ecc).

Pertanto, fondamentale è risultato lo studio delle quote di imposta delle nuove volumetrie (spesso interrate e/o seminterrate), sempre pensate in stretta relazione sia con l'assetto orografico esistente sia con la vegetazione di progetto o esistente. Tutto ciò potrà determinare la formazione di veri e propri "ambiti prospettici", di zone tematiche fra di esse connesse grazie anche al sistema della viabilità pedonale che invita l'utenza alla percorrenza e alla scoperta graduale degli spazi e delle varietà botaniche. La scelta delle specie vegetali e la loro disposizione morfologica sul suolo, devono rispondere anche a precisi criteri funzionali congruenti con il ruolo che quelle aree sono destinate ad assolvere.

In particolare:

- la tessitura regolare dei filari di alcune specie (olivo, leccio, cipresso ecc.) che diventa ordinatrice degli spazi destinati al parcheggio ma anche ad individuare la gerarchia delle percorrenze pedonali e/o veicolari;
- lo spessore della macchia mediterranea alta che costruisce il margine con il tessuto della campagna;
- l'uso della vegetazione rupestre a ridosso dei muri a secco e lungo le sponde dei solchi erosivi, ricostituisce la suggestione dei luoghi e ripropone un paesaggio ormai raro;
- l'uso del tetto giardino che diventa elemento di mediazione tra architettura e natura;
- la macchia mediterranea bassa e la gariga che costruiscono il "paesaggio di mezzo" attestandosi tra il villaggio ipogeo, il bosco ed il villaggio rurale;

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

- il recupero e la valorizzazione degli agrumeti e degli orti storici, strettamente radicati con il “luogo costruito della masseria”, deve restituire il ruolo di “spazio annesso” indispensabile alla ricomposizione unitaria del complesso rurale;
- il sistema degli orti e dei frutteti del villaggio rurale che restituisce una dimensione di “natura addomesticata”;
- il forte ridimensionamento e la riconversione del vigneto esistente, secondo una valenza paesistica, reinterpreta un elemento del paesaggio che normalmente è assunto come detrattore se presente nella sua forma di agricoltura intensiva;
- il “restauro” del bosco di conifere e del suo sottobosco infine, data l’ampia estensione dell’area su cui insiste, dovrà contribuire alla formazione di quel valore aggiunto che caratterizzerà tutto l’intervento.

Si ribadisce che tutte le viabilità pedonali e veicolari e tutti gli spazi a parcheggio non saranno mai asfaltate ma lasciate sempre come viali o aree sterrate al fine di garantire il minor impatto possibile e le migliori proprietà drenanti (Tavola 3b).

La scelta delle specie vegetali terrà conto inoltre di diversi fattori:

- l’adattabilità alle condizioni pedoclimatiche del sito;
- la funzione paesaggistica e la compatibilità dei gruppi vegetazionali;
- la reperibilità sul mercato;
- le basse esigenze colturali.

3.3.11 La viabilità pedonale, veicolare e le aree a parcheggio

L’area di intervento è servita a nord e ad est dalla strada Provinciale n° 40, a sud dalla viabilità secondaria (non asfaltata) che corre lungo il limite sud della proprietà, mentre nel suo limite estremo ad ovest confina con altre proprietà.

Prima di descrivere l’assetto strutturale del sistema viario dell’intervento si evidenzia che il tracciato della gran parte della viabilità di progetto (pedonale e veicolare) riprende l’andamento dei “segni” emergenti dalla lettura attenta dell’area di intervento, dove per segni devono intendersi, le strade già formate, la viabilità a servizio della zona coltivata a vigneto,

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

i sentieri sterrati e le linee di impluvio definite dall'orografia del terreno.

Tutti i percorsi previsti, pedonali e/o carrabili saranno realizzati recuperando il carattere "rurale" sia nella loro configurazione planimetrica (tracciati irregolari) sia nella loro definizione tecnico – costruttiva che prevede l'esclusione assoluta delle superfici asfaltate e l'utilizzo di materiale sciolto ma compattato, atto a garantire elevate caratteristiche drenanti delle superfici rispetto alle acque meteoriche (anche per le aree a parcheggio).

Queste scelte progettuali, sommate all'utilizzo della vegetazione e delle alberature lungo il loro tracciato, contribuiscono complessivamente, alla formazione e caratterizzazione della maglia strutturante il complesso turistico alberghiero, senza determinare, comunque, alterazioni significative dei valori paesistici e panoramici esistenti.

Nella stessa ottica, alcuni tracciati, saranno segnati e delimitati da strutture in pietra (muretto a secco) come recupero semantico del "tratturo".

L'intero impianto urbanistico è strutturato secondo una "maglia" di percorsi veicolari e pedonali che ne definiscono i diversi ambiti e le relative relazioni. La stessa gerarchizzazione delle percorrenze risulterà funzionale alla formazione della diversità degli spazi e delle tipologie edilizie che su dette percorrenze si strutturano (Tavola 3b).

Si sottolinea che la viabilità a servizio dell'intero complesso turistico-alberghiero sarà prevalentemente a carattere pedonale, supportata da alcuni assi veicolari di accesso e distribuzione a servizio delle esigenze logistiche e funzionali delle diverse strutture dell'intervento.

Tale è da considerare l'asse che taglia in senso trasversale (nord – sud) tutta la profondità dell'area di intervento.

Questo tracciato, che ripercorre una viabilità esistente, si dispone con il suo andamento sinuoso al centro delle nuove volumetrie di progetto ed in particolare su di esso si aprono:

- la Struttura Polivalente (Centro Congressi) con i suoi sevizi;
- il Nucleo Alberghiero Centrale;
- le Unità Alberghiere dell'Agrumeto;

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

- la struttura dell'Ovile a Nord destinato a centro per l'ascolto della musica;
- il Centro Benessere (SPA);

e sia pur indirettamente e con il supporto di un secondo asse posizionato più ad est, le stesse Unità Alberghiere Ipogee.

Restano nel loro attuale rapporto di dipendenza con la viabilità esterna le volumetrie storiche ed in particolare:

- Il Nucleo Centrale della Masseria Accetta Grande servito dal tratto ad est della Provinciale su cui si aprono gli ingressi principali della struttura;
- L'Ovile a sud (Unità Alberghiere Storiche) servito dalla viabilità di penetrazione esistente a Nord dello stesso ovile e che si raccorda sempre con il tratto est della Provinciale;
- L'Ovile a nord (Centro per l'ascolto della Musica) che, oltre ad essere servito dall'asse centrale di cui sopra, trova, sul tratto nord della Provinciale, il suo ingresso specifico.

Sempre sul tratto Nord della Provinciale è posizionato un secondo ingresso controllato a servizio delle Unità Alberghiere Rurali.

Si sottolinea che gli ingressi ubicati sul tratto nord non sono con inserimento diretto sulla Provinciale ma opportunamente filtrati dalla viabilità (complanare in parte esistente) che corre parallelamente a quest'ultima su tutto il fronte dell'area di intervento e che svolge anche il ruolo di raccordo della viabilità interna di progetto.

L'intero impianto progettuale, come già detto, prevede un sistema di accessi veicolari controllati, in particolare due sul tratto est e due sul tratto nord della stessa Provinciale.

In prossimità di questi ingressi al complesso turistico-alberghiero sono ubicate le grandi aree a parcheggio ed in particolare:

- Area a parcheggio, di 4255 m² circa, posizionata ad est, in prossimità del fronte principale della Masseria, dove attualmente, sia pur in forma precaria, la stessa area è utilizzata già a parcheggio durante le manifestazioni culturali organizzate,

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

all'interno della Masseria, dalla proprietà. L'intervento su detta area prevede modesti lavori finalizzati alla regolarizzazione plano-altimetrica del piano di sedime che dovrà conservare l'esistente "pavimentazione" costituita da un substrato prevalentemente calcarenitico (banco di tufo) esteso su gran parte di quest'area. A completamento saranno messe a dimora alberature (olivo selvatico) disposte secondo corsi regolari che ne caratterizzeranno la funzione.

- Area a parcheggio, di 4527 m² circa, ubicata lungo il tratto nord della Provinciale, dalla quale si accede ed in prossimità dell'Ovile nord. Anche in questo caso la sistemazione dell'area prevede modesti interventi per la regolarizzazione plano altimetrico del piano di sedime e la messa a dimora di ulivi, disposti secondo corsi regolari ed in sintonia con la presenza in quella zona, anche se in ordine sparso e rado, della stessa tipologia di pianta.
- Completano le aree destinate a parcheggio quelle previste in dotazione alle "unità alberghiere rurali" (5000 m² circa) ubicate ad ovest della Masseria in corrispondenza dell'attuale vigneto. In particolare sono previsti degli spazi sul fronte sud, in corrispondenza degli ingressi alle unità residenziali; altre due aree, ad est e ad ovest del costruito, completano la dotazione di questo settore. Queste aree a parcheggio sono servite dalla viabilità interna di progetto e sono caratterizzate anch'esse dalla presenza di filari regolari di alberi di pino d'Aleppo in sintonia con l'adiacente pineta.

Per quanto attiene alla viabilità pedonale, rimandando alla specifica descrizione dei singoli Comparti la loro più puntuale definizione, si ritiene in questa fase, di evidenziare il significato "strutturante" di alcune percorrenze. In particolare l'asse che mette in comunicazione il Comparto A della Masseria con il Comparto F delle Unità Alberghiere dell'Agrumeto, oltre a rappresentare un elemento di connessione tra le volumetrie esistenti e quelle di progetto, diventa "passeggiata panoramica" data la sua configurazione plano-altimetrica. Infatti il percorso, nel tratto della depressione dell'agrumeto, continua il suo tracciato in piano,

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

scavalcando, con una leggera struttura a ponte (tre campate in legno), tale dislivello. Questa soluzione consente di mantenere una visuale prospettica dell'intero agrumeto compresi tutti i manufatti che su questo spazio si affacciano. Lo stesso terminale di questo asse, costituito dalla piazza con la sua gradinata, oltre a rappresentare, data la sua geometria, l'elemento generatore di tutte le volumetrie che ruotano intorno al suo centro, diventa anche spazio privilegiato per la valorizzazione degli scorci prospettici, data la sua posizione rispetto ai manufatti storici.

Un'ultima annotazione sulla viabilità pedonale va riservata alla rete dei percorsi previsti nella parte boscata ubicata a sud delle Unità Alberghiere Rurali. Quest'area, importante per l'interesse generale dell'intervento e non solo, è stata, come già detto, percorsa da incendio circa quindici anni fa e successivamente è stata oggetto di un intervento di rimboschimento che ha stabilito il suo confine Nord sulla viabilità di servizio al vigneto adiacente. La stridente diversità delle vegetazioni che caratterizzano le due aree, il tracciato rigidamente rettilineo di questo asse (circa mt 800 di fronte), hanno determinato una profonda spaccatura tra le due parti. Con il progetto in essere viene eliminata totalmente detta viabilità, mentre il limite dell'area boscata viene spostato più a Nord (circa 30 m), aumentandone la superficie complessiva (circa 20.000 m²), a discapito della stessa area del vigneto che subisce un drastico ridimensionamento tanto da conferirgli una diversa valenza paesistica. La stessa nuova viabilità a servizio delle unità alberghiere, con il suo andamento sinuoso cerca di "recuperare" la traccia storica della parte boscata così come si può apprezzare dalla ortofoto risalente agli anni ottanta che rappresenta la situazione dell'area prima che i vari eventi ed interventi realizzati ne modificassero il suo assetto originario (Fig.3.3.11.A).

Questa "ricostruzione", per quanto possibile, tenta di restituire all'area un più forte carattere di "spontaneità", dove la stessa maglia dei percorsi pedonali prevista in progetto, recupera i vecchi tracciati esistenti e li integra con la nuova viabilità. Quindi il sistema pedonale nel suo insieme dovrà garantire il pieno godimento dell'area boscata sia agli ospiti della struttura alberghiera sia ad una più vasta utenza esterna, nel rispetto delle regole di tutela del bene

per la sua conservazione.



Figura 3.3.11.A - stralcio piano volumetrico del nuovo tracciato sul bosco

3.3.12 Gli impianti

Gli impianti tecnologici previsti nell'intervento riguardano soltanto le opere di urbanizzazione esterne e sono i seguenti:

- la rete idrica
- impianto di trattamento delle acque meteoriche
- impianto fognante e condotta di collegamento alla pubblica fogna
- impianto di riscaldamento e reti di adduzione del gas
- impianto elettrico (illuminazione e forza motrice)
- impianto di illuminazione esterna

Nella esecuzione delle opere per la installazione degli impianti, nonché nella fornitura ed installazione di componenti, apparecchi, macchine, apparecchiature ed apparati tecnologici, saranno osservate le prescrizioni contenute nelle leggi, disposizioni legislative e normative tecniche e in generale del D.L.vo n° 81 del 09/04/2008 "Attuazione dell'art. 1 della Legge 03 agosto 2007 n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro" e delle norme UNI e CEI vigenti alla data di installazione.

Saranno altresì rispettate tutte le altre leggi, i decreti e le circolari ministeriali concernenti aspetti specifici dell'impiantistica meccanica ed elettrica e le disposizioni specifiche concernenti ambienti ed applicazioni particolari.

➤ La rete idrica

Tutto il complesso sarà alimentato da una centrale idrica ubicata in un locale interrato adiacente la centrale termica. E' stata prevista una riserva idrica della capacità $C = 500 \text{ m}^3$

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

da cui saranno alimentati i diversi gruppi di pressurizzazione utilizzati per garantire l'approvvigionamento dell'acqua potabile ai diversi blocchi di edifici.

La distribuzione sarà realizzata con tubazioni in polietilene del tipo PE 100 con pressione nominale PN 20, rispondente alla norma UN EN 12201 e posata interrata con le modalità previste dalle Norme. Alla fine dei lavori sarà eseguito il collaudo (prova a freddo) con le modalità previste dalle Norme vigenti e comunque ad una pressione di almeno 800 KPa per un tempo non inferiore alle 12 ore.

➤ Impianto di trattamento delle acque meteoriche

Sono stati previsti tre impianti di raccolta delle acque meteoriche delle sole coperture degli edifici, il trattamento previsto per queste acque è la sola grigliatura e sedimentazione, lo smaltimento sarà fatto in pozzi anidri. Gli impianti saranno realizzati nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. , dal Decreto del Commissario Delegato per l'Energia Ambientale del 13/06/2002 n° 191 e dal Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 / 11 / 03 n° 282.

➤ Impianto fognante e di depurazione

La rete esterna sarà realizzata con tubazioni in PVC tipo SN4 delle dimensioni rispondenti alle specifiche della Norma UNI EN 1401 per quelle a gravità, mentre, per quelle in pressione sarà realizzata con tubazione in PVC con pressione nominale PN16 secondo UNI EN 1452. Sono stati previsti tre impianti di sollevamento per far confluire tutti i reflui nella condotta di collegamento (circa 600 m) alla pubblica fogna.

Le tubazioni saranno posate interrate con le modalità previste dalle Norme vigenti.

Gli impianti di sollevamento saranno realizzati con stazioni di pompaggio prefabbricate composte da un contenitore per i liquami, realizzato in vetroresina, installato interrato alla quota di arrivo della tubazione di adduzione dei liquami.

All'interno del contenitore saranno installate due pompe (una di riserva all'altra) e tutti gli accessori per il normale funzionamento della stazione di pompaggio (regolatori, sonde di livello , etc.).

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Queste soluzioni sono estremamente pratiche e molto sicure a garantire una assoluta ermeticità e, quindi, assenza di odori molesti.

Questa soluzione preassemblata è caratterizzata da una semplicità di installazione e, quindi, anche di semplice manutenzione.

Le stazioni di sollevamento saranno scelte in base alla portata massima dell'ora di punta valutata in funzione del numero massimo di persone servite e della prevalenza necessaria a sopperire la differenza di livello tra la quota dove sarà installata la stazione di sollevamento sommata alle perdite di carico nella tubazione di collegamento.

➤ Impianto di riscaldamento e reti di adduzione del gas

Il riscaldamento – condizionamento della zona destinata ad attività ricettiva, Masseria ed edifici annessi, sarà fatto con apparecchiature installate in un locale interrato destinato a centrale termica in cui saranno installate tutte le apparecchiature necessarie al condizionamento di detti ambienti. Saranno installati, per la produzione del calore, generatori modulari alimentati a gas metano, mentre, per la produzione del freddo saranno installati gruppi frigo alimentati ad energia elettrica. Il metano sarà approvvigionato dalle bombole previste in un idoneo deposito esterno (carro bombolaio). La rete di distribuzione dell'acqua calda-fredda di collegamento tra la centrale termica e gli edifici sarà realizzata con tubazioni in acciaio preisolate installate interrate. Il riscaldamento negli altri locali sarà sempre fatto con generatori alimentati a gas metano, quest'ultimo sarà prelevato da idonei carri bombolai previsti per i diversi blocchi. La distribuzione del gas sarà fatta con tubazioni in polietilene tipo S5 posate interrate.

➤ Impianto elettrico - (illuminazione e forza motrice)

La tipologia degli impianti proposti terrà conto delle necessità tipiche degli ambienti a cui saranno destinati nel rispetto delle normative di legge, nonché delle norme CEI.

Gli impianti elettrici per le diverse zone saranno costituiti da:

- *Cabine di trasformazione MT/bt*
- *Impianto di distribuzione (quadri elettrici, linee di distribuzione luce e f.m.)*

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

- *Impianto di terra e protezione scariche atmosferiche*

I materiali da installare saranno tutti conformi alle norme CEI e tabelle UNEL e dotati, ove possibile, di marchio di qualità IMQ.

- *Impianto MT/bt cabina di trasformazione*

L'impianto sarà alimentato dalla rete ENEL in MT a tensione $V = 20 \text{ kV}$.

La trasformazione MT/bt è stata prevista in idonei locali dove saranno installate tutte le apparecchiature necessarie per avere in uscita una tensione nominale di esercizio pari a $V = 400/230V$. Il sistema elettrico sarà classificabile del tipo con conduttore di neutro e di protezione separati (tipo TN-S).

- *Impianto di distribuzione*

L'impianto di distribuzione sarà costituito da:

- Quadro elettrico di protezione e comando;
- Tubazioni e pozzetti di derivazione;
- Linee di alimentazione.

- *Quadri elettrici di protezione e comando*

Dal quadro generale installato nella cabina di trasformazione si alimenteranno i quadri elettrici di zona con conduttori in rame a doppio isolamento tipo FG7 posati in cavidotto interrato. I quadri elettrici nelle diverse strutture saranno dimensionati in funzione delle esigenze impiantistiche e funzionali dei locali serviti; nei quadri saranno installati tutti gli interruttori di comando e protezione dei diversi circuiti che alimenteranno gli altri quadri e/o le diverse utenze.

- *Tubazioni e pozzetti di derivazione*

I conduttori saranno posati in tubazioni in PVC del tipo flessibile a doppia parete, serie pesante, posati interrati e con pozzetti di derivazione e transito realizzati in cls prefabbricati e muniti di chiusini carrabili, per consentire l'ispezione e la sfilabilità.

- *Linee di alimentazione*

Le linee di alimentazione saranno realizzate con conduttori in rame con doppio

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

isolamento del tipo FG7.

- *Impianto di terra e protezione scariche atmosferiche*

L'impianto di terra sarà costituito da una corda di rame nuda della sezione di 50 mmq posato in intimo contatto con il terreno.

L'impianto di terra, interno agli edifici, sarà realizzato con conduttori in rame tipo N07V-K di colore giallo-verde e delle sezioni indicate dalle Norme.

Sarà fatta la verifica per tutti gli edifici per quanto riguarda la protezione delle scariche atmosferiche in seguito alla quale sarà deciso se realizzare o meno l'impianto di protezione delle scariche atmosferiche.

- *Impianto di illuminazione esterna*

E' stata prevista l'illuminazione delle strade interne all'insediamento così come riportato nell'elaborato allegato. Gli organi illuminanti previsti saranno rispondenti alla Legge Regionale n° 15 del 23/11/2005 e al Regolamento Regionale n° 13 del 23/08/2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e risparmio energetico".

Tutti gli organi illuminanti saranno alimentati con cavi a doppio isolamento posati in cavidotti di PVC interrati. L'intera area interessata dall'intervento sarà dotata di un impianto di illuminazione pubblica principale (di tipo stradale) che correrà lungo i principali assi veicolari ed un impianto di illuminazione secondario che interesserà le aree a verde e quelle prospicienti gli edifici.

Le tubazioni di distribuzione saranno interrate e collegate, mediante opportuni quadri alla rete esistente. Sarà impiegata una tubazione flessibile pesante in polietilene di colore rosso (secondo Norme CEI 23-46 tipo normale con marchio IMQ e marcatura CE), inoltre saranno realizzati con un coefficiente di riempimento massimo del 60% per garantire la completa sfilabilità dei conduttori. Le tensioni nominali verso terra e le tensioni nominali (Uo/U) non devono essere inferiori a 0.6/1kV, utilizzando conduttori multipolari non propaganti l'incendio isolati in gomma G7 sotto guaina di PVC del tipo FG7OR/4, aventi grado di isolamento quattro per le linee principali e per la derivazione al centro luminoso.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

I sostegni (pali) previsti per realizzare l'illuminazione stradale sono in acciaio zincato laminato e saranno installati in idonei blocchi di ammarro gettati in opera nella zona sottoposta al livello stradale, in modo che l'altezza utile rispetto alla carreggiata stradale risulti di 10 m. In testa ai suddetti sostegni saranno installate armature per lampade da 250 W a vapori di sodio ad alta pressione. L'impianto si svilupperà lungo i lati delle carreggiate e secondo gli schemi grafici allegati. Per le aree a verde, le rampe ed i percorsi pedonali sono previste diverse tipologie di apparecchi illuminanti che vanno dal tipo - globo/disano - su palina di acciaio zincato conico (H = 2.50 mt) con globo in policarbonato e lampada da 125 W, al tipo - faro / disano - (H = 0.55 mt) con lampada a vapori di mercurio di potenza non inferiore a 80 W. Tutti gli elementi sin qui forniti rappresentano le indicazioni tecniche di massima di tutte le opere di urbanizzazione le quali sono rappresentate negli allegati elaborati grafici del progetto di massima. Di seguito saranno forniti per le singole opere di urbanizzazione i relativi quadri economici che pur essendo preliminari rappresentano un sufficiente riferimento per una corretta valutazione utile alle determinazioni tecnico - amministrative.

3.4 Attività di cantiere

In questo capitolo si descriverà il cantiere e le attività necessarie per la realizzazione dell'insediamento turistico premettendo che l'intero intervento è stato suddiviso in 9 Comparti e che questi saranno realizzati secondo il programma economico del piano di investimento che prevede un tempo di attuazione non inferiore ai 60 mesi (120 mesi sono previsti, per il completamento delle opere, nella Convenzione tra il Comune di Statte e i proponenti).

Le attività per la realizzazione dell'insediamento sono riconducibili a due gruppi principali, in parte cronologicamente sovrapposti:

- la realizzazione delle infrastrutture e la preparazione del sito;
- la costruzione vera e propria delle unità di progetto.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

3.4.1 Dati di base

• Durata del cantiere	60 mesi
• Presenza media di personale in cantiere	30 persone
• Presenza massima di personale in cantiere	50 persone
• Personale massimo di supervisione	10 persone
• Fabbisogno acqua potabile	80 litri/giorno/persona
• Fabbisogno elettrico cantiere	
Uffici imprese, servizi, officine di cantiere	100 kW
Illuminazione	30 kW
Magazzino	20 kW
<u>Esecuzione lavori</u>	<u>200 kW</u>
Totale fabbisogno elettrico cantiere	350 kW

3.4.2 Classi di lavoro da eseguire

Le tipologie dei lavori da eseguire sul cantiere sono:

- Preparazione del sito
- Scavi
- Getto delle fondazioni in c.a.
- Montaggi meccanici delle tubazioni, ecc..
- Costruzione e/o montaggio delle apparecchiature dei servizi tecnologici

Si prevede inoltre che:

- L'impianto di betonaggio non servirà in quanto il calcestruzzo arriverà già pronto per l'uso;
- Il taglio e la piegatura dei ferri per cemento armato, prefabbricazione tubazioni, supporti e relativa verniciatura saranno attività che verranno eseguite all'esterno;
- Le unità premontate su telai, nel limite del possibile, giungeranno in cantiere già assemblate.

L'esecuzione all'esterno delle attività sopra indicate, porta a ridurre il numero di persone in

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

cantiere con conseguente diminuzione dei servizi di supporto e di area.

3.4.3 Realizzazione delle infrastrutture e preparazione del sito

Non sono previsti lavori di ampliamento delle strade di accesso, in quanto la rete stradale esistente è sufficiente a garantire la movimentazione dei mezzi pesanti.

L'ultima fase dei lavori propedeutici alla costruzione riguarda la preparazione delle aree subappaltatori e gli allestimenti temporanei di sussidio delle attività di cantiere.

3.4.4 Area di cantiere

La fase di costruzione dell'insediamento prevede l'installazione di strutture ausiliarie temporanee (temporary field facilities) e la destinazione di alcune aree a particolari attività produttive.

Le installazioni necessarie per la logistica del cantiere (magazzini materiali, aree di prefabbricazione, officina, parcheggio mezzi, ecc.) verranno realizzate all'interno dell'area d'intervento.

All'esterno dell'area di cantiere saranno predisposte anche le aree per le strutture logistiche di supervisione, con la seguente ripartizione:

aree per uffici	m ² 100	
<u>magazzino</u>	<u>m² 1.000</u>	<u>(scoperta)</u>
Totale	m ² 1.100	

Le aree per i subappaltatori saranno dotate anche degli allacciamenti per l'acqua, per l'energia elettrica e per il telefono, mentre le zone di servizio comuni e la viabilità principale saranno adeguatamente illuminate.

Ogni subappaltatore organizzerà l'area assegnatagli, prevedendo, oltre la distribuzione interna, la rete a terra e l'impianto fognario (vasca settica).

Ogni subappaltatore installerà le proprie strutture di servizio temporanee, consistenti principalmente in elementi prefabbricati modulari opportunamente aggregati, sia che si tratti di servizi di supporto al personale (uffici di supervisione, spogliatoi, servizi igienici, ecc.) sia che si tratti di servizi di supporto alle attività di lavorazione vera e propria (magazzini

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

attrezzature, officine di produzione e manutenzione attrezzature, depositi materiali, ecc.).

In particolare gli uffici di cantiere Kikau copriranno un'area di 100 m² e verranno costruiti tramite assemblaggio di strutture prefabbricate modulari di semplice installazione e smontaggio, appoggiate su travi di fondazione superficiali previa compattazione del terreno sottostante; saranno collegati alle reti di servizio principali quali elettricità, acqua potabile e industriale per uso sanitario, con consumo medio previsto di ca. 1.600 l/giorno (80 litri a persona/giorno x 20 persone media) e impianto telefonico. L'impianto fognario consisterà in una vasca settica per il pretrattamento delle acque nere opportunamente dimensionata; gli uffici saranno dotati di impianto di condizionamento.

Tutta l'area di cantiere verrà opportunamente delimitata; sarà onere degli appaltatori recintare le aree di propria competenza.

Parte del personale alloggerà permanentemente in alloggi a Taranto e nei comuni limitrofi, che offrono risorse sufficienti.

3.4.5 Movimentazioni materiali

➤ Preparazione del sito, scavi e fondazioni

L'intervento di maggior rilievo prima della costruzione dei diversi corpi di fabbrica consiste nella preparazione dell'area. L'obiettivo è rispettare quanto più possibile la conformazione del terreno. Considerando le condizioni del lotto durante lo svolgimento di queste attività, si prevede che opereranno comunque un ridotto numero di macchine movimento terra quali escavatori, pale gommate/cingolate, mezzi compattatori, oltre che autocarri per movimentazione terra.

Nei 60 mesi in cui si prevede di realizzare le opere civili, il traffico legato alla movimentazione si può stimare in una presenza media di 3 automezzi/giorno per 60 mesi.

➤ Montaggi strutture, macchinari e impianti

Le prime attività che interessano la realizzazione dell'insediamento consistono nei lavori civili, per la preparazione delle fondazioni, delle strutture, per le pavimentazioni, le canalizzazioni ed i manufatti in calcestruzzo; queste opere prevedono l'utilizzo di

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

calcestruzzo preparato fuori dal sito da fornitori specializzati e trasportato in opera con autobetoniere.

La fase realizzativa delle unità previste dall'insediamento si conclude con i lavori elettrici e quelli d'installazione delle strumentazioni di telesorveglianza.

Gli impianti tecnologici a servizio dell'insediamento saranno ripartiti su un tempo di realizzazione e montaggio di 3 mesi.

In questo periodo, per l'approvvigionamento delle strutture e delle tubazioni saranno necessari una media di due automezzi/giorno per 3 mesi.

La percorrenza viaria degli automezzi è legata all'utilizzo dell'esistente rete stradale, ritenuta del tutto adeguata ad accogliere l'aumento di traffico previsto.

3.4.6 Impegno e trasporto del personale

Il valore medio di presenza in cantiere è di 30 unità nell'arco dei 60 mesi.

Il periodo di massima attività, e quindi di presenza, si avrà durante la realizzazione delle strutture in c.a. (con un picco di 60 unità) e nella fase di chiusura dei singoli comparti.

➤ Traffico

La movimentazione dei materiali di cantiere (ghiaia, terreni di scavo, calcestruzzo) comporterà un'influenza limitata sulla rete viaria locale, quantificabile nel periodo di massima attività, corrispondente ai primi due mesi di lavoro, in un traffico medio di 10 automezzi pesanti al giorno, con una punta di 3 automezzi/ora; si svolgerà a partire dall'uscita della S.S. 7 e accedendo al sito tramite uno dei due accessi (ingresso principale o ingresso nord tramite la S.P. 126, e secondario ma più prossimo alla strada Accetta Grande tramite la S.P. 85).

Anche il traffico relativo all'approvvigionamento materiale sarà tale da seguire l'evoluzione della costruzione e non sarà soggetto a picchi particolari, di conseguenza non produrrà interferenze apprezzabili sul traffico veicolare in essere sul tratto della S. S. 7, anche grazie al periodo relativamente breve in cui si verificherà.

Per quanto riguarda il traffico collegato al personale di cantiere, questo non si accumulerà

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

con quello dei mezzi, in quanto si verificherà prima e dopo l'orario di lavoro.

Non si verificheranno trasporti eccezionali per cui è nulla l'interferenza con il traffico veicolare.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1 Introduzione

Così come previsto dalla normativa attuale, il Quadro di Riferimento Ambientale in un SIA, svolge un ruolo fondamentale nell'ambito del processo di valutazione. In effetti, è sui contenuti di questo capitolo che viene espresso il giudizio di compatibilità di un qualsivoglia progetto nell'ambito delle problematiche coinvolte, per cui il livello di approfondimento delle componenti e dei fattori ambientali qui appresso riportati, risente proprio di questo importante elemento di valutazione.

Il Quadro di Riferimento Ambientale è stato sviluppato secondo criteri descrittivi, analitici e previsionali ed in esso sono stati individuati:

- l'ambito territoriale ed i sistemi ambientali interessati dal progetto;
- le aree, le componenti ed i fattori ambientali più critici su cui sono state approfondite le indagini e gli studi;
- le utilizzazioni attuali delle risorse naturali coinvolte dal progetto;
- i livelli di qualità attuali relativi a ciascuna componente ambientale.

Successivamente, dalla sovrapposizione delle previsioni di Piano sulla situazione ambientale descritta in precedenza, è stato possibile effettuare:

- una stima degli impatti previsti, sulle varie componenti ambientali;
- la descrizione delle prevedibili modificazioni dell'uso del territorio e delle sue risorse causate dalla realizzazione del progetto, facendo riferimento alle preesistenti condizioni ambientali;
- la descrizione di eventuali evoluzioni delle componenti ambientali a seguito della realizzazione del progetto;
- l'individuazione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione ambientale atte a rendere più accettabile il progetto stesso nonché le eventuali misure di monitoraggio che occorre attivare onde poter verificare nel tempo possibili fenomeni di degrado.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Al fine di rendere il più esaustivo possibile questo capitolo, sono stati analizzati i comparti aria, acqua, suolo, componenti biologiche nonché rumore, cercando di definire, sulla base di dati di letteratura nonché di indagini ad hoc, la situazione attuale, in modo da poter stimare gli impatti a seguito della realizzazione delle opere. Vale la pena di evidenziare che un SIA deve avere innanzitutto una valenza di tipo previsionale, motivo per cui l'anamnesi ambientale si giustifica unicamente in quanto funzionale rispetto all'individuazione di possibili impatti.

4.2 Climatologia

Lo studio della climatologia della zona circostante l'intervento è finalizzato ad evidenziare quei fattori che regolano e controllano la dispersione di eventuali inquinanti presenti nell'area in esame.

Pertanto, il fenomeno atmosferico più importante analizzato è stato quello della turbolenza dovuto o ad irregolarità sulla superficie terrestre o al gradiente termico verticale dell'atmosfera che determina, a sua volta, un gradiente di velocità del vento lungo la verticale.

Un altro parametro importante considerato è costituito dai venti, direzione e velocità, responsabili del trasporto orizzontale e della dispersione di eventuali inquinanti.

Sono stati considerati, inoltre, ulteriori aspetti climatici quali l'andamento termometrico e pluviometrico nel corso dell'anno, con particolare attenzione per le precipitazioni, responsabili dell'abbattimento al suolo degli inquinanti atmosferici.

Di seguito si riportano i risultati delle elaborazioni dei dati delle caratteristiche climatologiche dell'area d'intervento, con riferimento ai parametri di maggior interesse quali:

- regime termico
- regime pluviometrico
- ventosità

4.2.1 Regime termico

L'andamento termico generale (Fig. 4.2.1.A) si presenta abbastanza omogeneo, essendo il territorio prevalentemente pianeggiante o subpianeggiante. L'escursione termica media annuale sulla costa è relativamente bassa, pari a 14-16°C, mentre nell'entroterra oscilla tra 16-18°C in pianura e circa 20-26°C sulle Murge. Dalle registrazioni delle stazioni tarantine, risulta che i mesi più caldi sono luglio ed agosto con oltre 25°C media, il più freddo gennaio con 9,1°C.

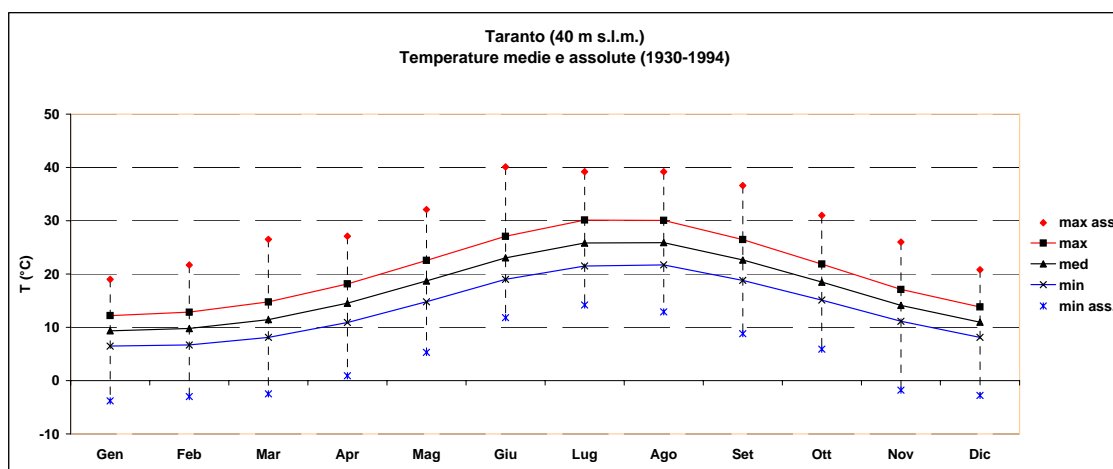


Figura 4.2.1.A – Andamento annuale delle temperature medie, minime e massime e delle temperature assolute registrate nella stazione meteorologica "L. Ferrajolo" di Taranto 40 m s.l.m. nel periodo 1930-'94.

4.2.2 Regime pluviometrico

Il clima dell'area di intervento è caratterizzato da valori alquanto contenuti di piovosità con media annuale di 461,5 e 58,6 giorni piovosi annui.

Il mese più piovoso è dicembre, con 64,5 mm e 7,3 giorni piovosi mentre il mese meno piovoso è luglio, con 12 mm e 1,8 giorni piovosi. La distribuzione è tipica del regime marittimo con massimo in inverno e minimo in estate. Il valore della quantità media annua 461,5 mm dimostra che la zona presenta un regime di tipo semiarido.

4.2.3 Umidità relativa

I mesi più secchi sono risultati quelli estivi con un valore minimo a luglio del 52,7% di U. R., mentre i più umidi sono quelli invernali, novembre e dicembre con rispettivamente 71,3 e 71,5% di U. R. La media annua è pari al 64,8% e l'escursione media annua è del 19%,

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

come si può rilevare dalla Figura 4.2.3.A.

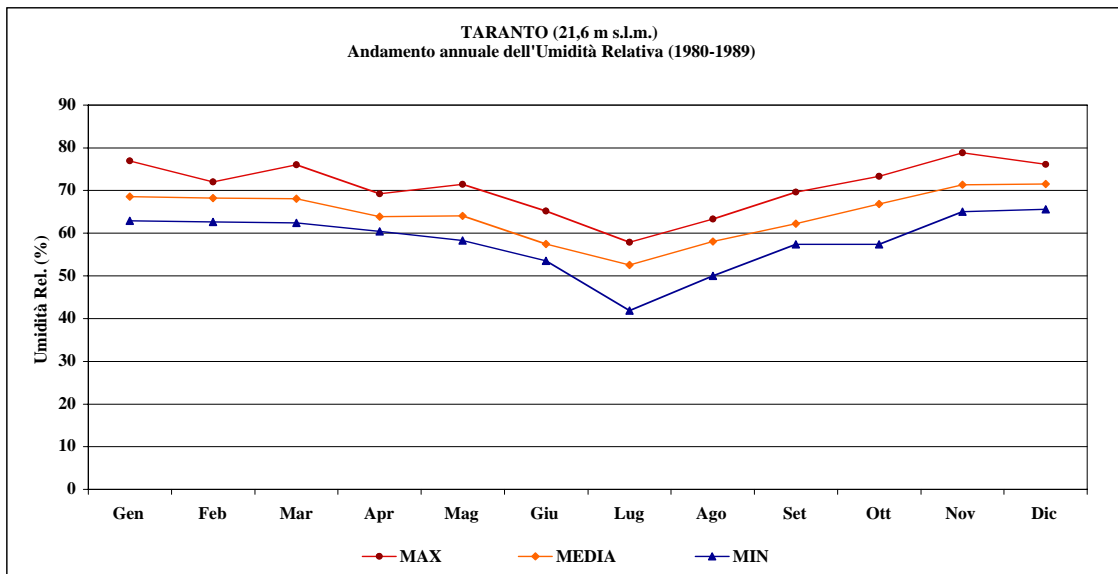


Fig. 4.2.3.A – Andamento annuo della media dell'Umidità Relativa (%) nonché delle medie massime e minime registrate a Taranto 21,6 m s.l.m. per il periodo 1980-1989.

4.2.4 Ventosità

I dati di ventosità si riferiscono alle rilevazioni effettuate nel periodo 1951-1967 presso la stazione meteorologica dell'Aeronautica Militare di Taranto (40 m s.l.m.). Dall'esame della Figura 4.2.4.A si riscontra che il vento che presenta la maggiore frequenza annuale, proviene da N (tramontana) e raggiunge la classe di velocità di 13-23 nodi. Seguono i venti provenienti da NW (maestrone) e SW (libeccio) sebbene con velocità medio-bassa (2-12 nodi). Poco rappresentati risultano nel corso dell'anno i venti di ponente (W), di scirocco (SE) e grecale (NE). Infine il vento da E, pur essendo abbastanza frequente, risulta rappresentato quasi esclusivamente da classi di velocità molto basse (2-4 nodi).

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

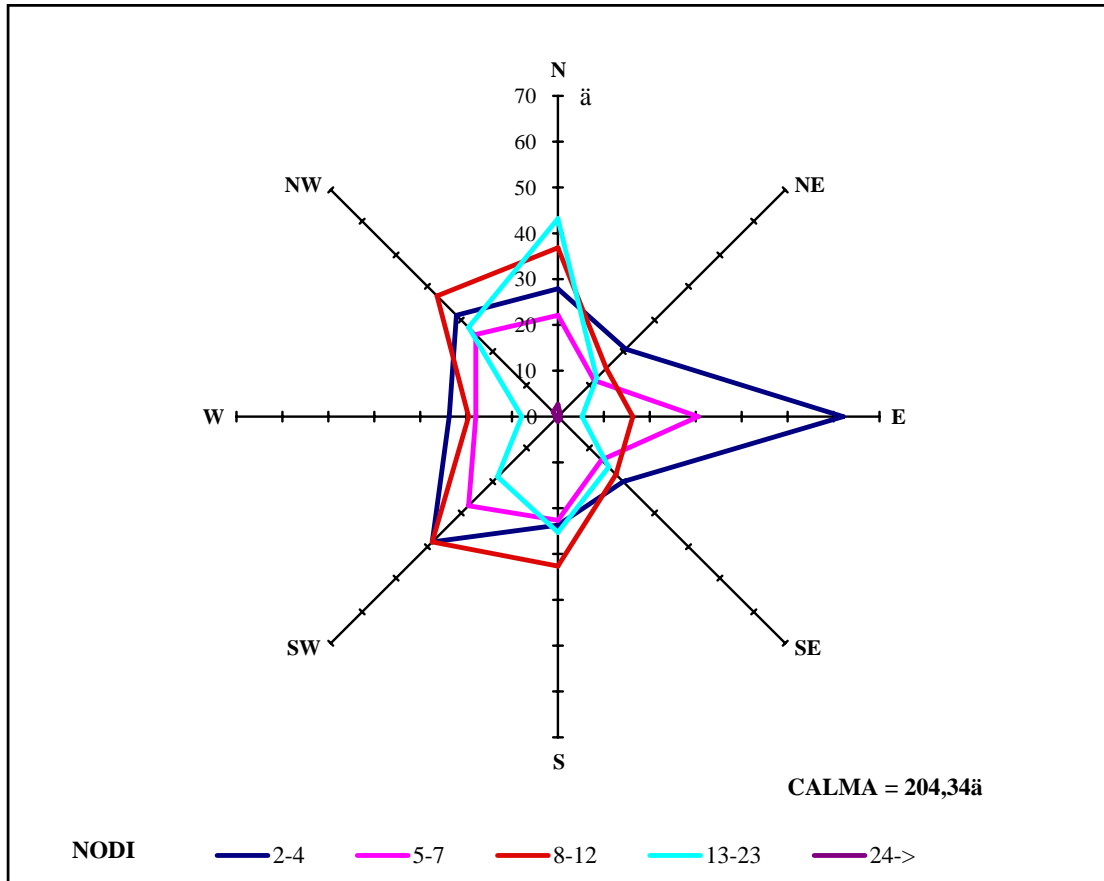


Figura 4.2.4.A - Anemogramma annuale relativo alla stazione meteorologica di Taranto

4.2.5 Caratterizzazione meteo climatica

Il clima dominante è mediterraneo nei suoi vari aspetti: da un mesomediterraneo secco ad un mesomediterraneo umido-subumido (Fig. 4.2.5.A).

Il clima è schiettamente mediterraneo, con 3 mesi di aridità estiva, precipitazioni annuali che si aggirano sui 600 mm ed escursione termica di 15,78°C. La pioggia è concentrata nei mesi autunnali e invernali, la temperatura più elevata si registra nel mese di luglio con 30,45°C mentre la temperatura minima raggiunge il suo picco minimo a gennaio con 3,80°C. La temperatura media scende al di sotto dei 10°C solo in 3 mesi.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

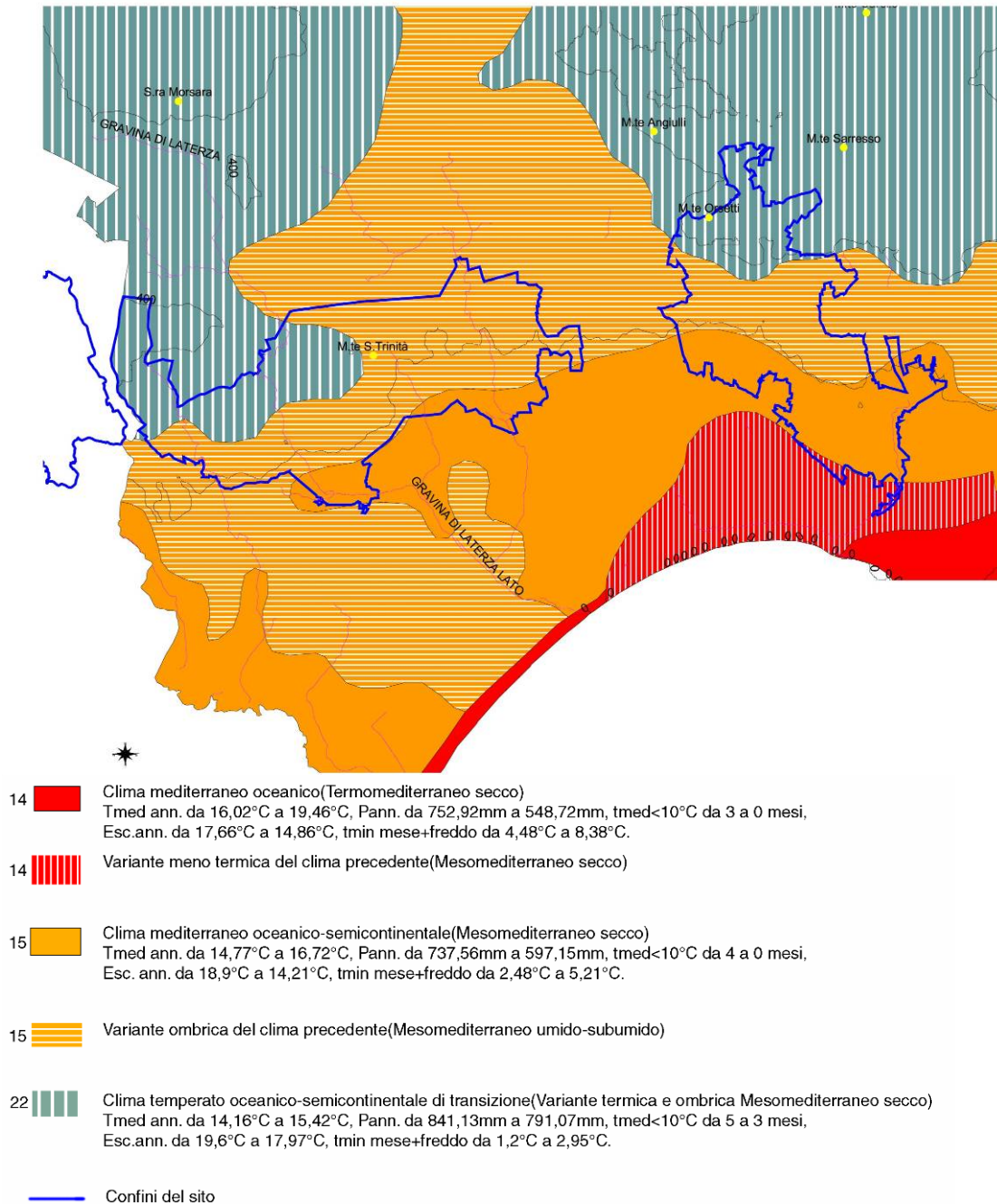


Figura 4.2.5.A - Carta delle aree climatiche

4.2.6 Individuazione degli impatti sulla componente atmosfera e relative misure di mitigazione e/o compensazione

➤ Fase di costruzione

Nella fase di costruzione le azioni di impatto sono riconducibili a immissione in atmosfera di:

1. inquinanti inorganici minerali (polveri) prodotti nelle diverse fasi di realizzazione dell'opera (realizzazione delle fondazioni dei fabbricati, all'apertura di tratti stradali

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

interni all'area di cantiere, movimenti di terra, costruzione dei manufatti e delle opere di rifinitura, ecc.);

2. inquinanti chimici inerti o reattivi (gas di scarico) dalle macchine e attrezzature utilizzanti motori a combustione interna.

Nel primo caso, il contaminante principale è costituito dalle particelle unite ai componenti propri del terreno; tuttavia, poiché si tratta di emissioni non confinate, non è possibile effettuare un'esatta valutazione quantitativa ma trattandosi di particelle sedimentabili, nella maggior parte dei casi, la loro dispersione è minima e rimangono nella zona circostante il sito progettuale in cui vengono emesse. Tali emissioni possono essere ridotte lavorando in condizioni di umidità adeguata.

Per quanto riguarda le emissioni derivate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto, si fa presente che il numero di camion utilizzati sarà esiguo e, comunque, limitato nel tempo. In fase di costruzione è previsto un movimento pari a circa 10 autovetture al giorno, mentre il traffico pesante è stimato in 4 - 6 camion/giorno, con punte di 1 camion/ora.

In ogni caso, si tratta di attività a impatto minimo oltre che di tipo temporaneo.

➤ Fase di esercizio

Nella fase di esercizio le azioni di impatto sono riconducibili a immissione in atmosfera di:

1. gas di scarico dei veicoli legati ai flussi turistici;
2. gas di scarico prodotti da gruppi elettrogeni (a servizi dell'insediamento) di potenza complessiva pari a 1600 kW.

Per quanto riguarda il traffico veicolare indotto dalle attività turistiche e culturali dell'insediamento, si può affermare che l'incremento previsto è del tutto trascurabile rispetto alla situazione attuale. Il numero di utenti massimo previsto, pari a 1200, comporta infatti mediamente un numero di autoveicoli giornaliero molto ridotto, dato che sono attesi dal circuito delle agenzie flussi di turisti organizzati in gruppo mediante pullman; anche le forniture di materiali di consumo non comportano un incremento di traffico significativo.

Inoltre, la KIKAU S.p.A., si doterà di bus navetta per prelevare i turisti dalle stazioni

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

aeroportuali, portuali e ferroviarie, attenuando così l'aspetto ambientale legato alle emissioni in atmosfera.

L'utilizzo dei gruppi elettrogeni avverrà solo in caso di emergenza e black out di erogazione da parte dell'Ente. E' comunque prevista l'installazione di gruppi elettrogeni conformi alle vigenti normative in materia di emissioni in atmosfera. Saranno regolarmente mantenuti secondo le disposizioni del fabbricante.

Trattandosi di un complesso residenziale non si prevedono particolari impatti negativi sulla componente aria in fase di esercizio.

➤ Conclusioni

Per quanto attiene all'entità e alla complessità dell'opera, l'impatto sulla componente atmosfera può reputarsi complessivamente di bassa entità, attese le caratteristiche geomorfologiche ed ubicazionali dell'area di intervento.

Per quanto attiene alle misure di mitigazione del tipo d'impatto in parola, il progetto presentato prevede:

- l'utilizzo di macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti;
- l'utilizzo durante le fasi di cantiere di idranti a pioggia per l'abbattimento delle polveri all'origine evitandone e mitigandone la propagazione;
- il trasporto su gomma con carico protetto;
- la messa a dimora nell'area d'intervento di specie arboree e/o arbustive della flora locale (vedi interventi aree a verde);
- in fase di esercizio tutto il ciclo produttivo del servizio offerto si svolgerà utilizzando le migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi il tutto per prevenire e/o contenere le emissioni degli impianti.

4.3 Suolo e sottosuolo

4.3.1 Lineamenti geologici

Nel sito oggetto di intervento e nelle zone circostanti, la stratigrafia delle rocce costituenti il sottosuolo è composta da termini riferibili esclusivamente a due unità litologiche sovrapposte. Essa è stata individuata mediante un rilevamento geologico di superficie nel raggio di 3 km e confermata dalla letteratura esistente.

In superficie affiorano estesi lembi di rocce calcarenitiche appartenenti alla formazione delle "Calcareniti di Gravina" di età pliocenica, sovrapposte in trasgressione su rocce calcaree afferenti ai "Calcari di Altamura", di età cretacea. Queste sono visibili in affioramento essenzialmente in corrispondenza delle incisioni fluviali delle gravine.

Riassumendo, la stratigrafia delle rocce presenti in zona, dalla più antica alla più recente, è la seguente:

- Calcarea di Altamura (Turoniano-Senoniano con possibile passaggio al Cenomaniano), riconducibili litologicamente a "Rocce prevalentemente calcaree o dolomitiche";
- Calcareniti di Gravina (Pliocene superiore – Calabriano), riconducibili litologicamente a "Rocce prevalentemente arenitiche (arenarie e sabbie)".

I litotipi del Calcarea di Altamura costituiscono il substrato roccioso oltre che dell'intera zona nella quale sorge il sito, di buona parte della regione Puglia.

Tale formazione è rappresentata da calcilutiti di colore biancastro, stratificate e ben cementate, che hanno una potenza complessiva maggiore di 3.000 metri.

Esse sono caratterizzate da strati o banchi, con spessori variabili da 10 a 15 centimetri fino a 2 metri, di calcari compatti con intercalazioni di dolomie a frattura concoide.

Gli strati sono fratturati con discontinuità strutturali prive di una significativa organizzazione spaziale ed hanno giunti subverticali con spaziature strette (<10 cm); persistenza media ed aperture da serrate a beanti.

Il colore è variabile dal bianco al grigio nocciola; sono rossastri in superficie per la presenza

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

di residui ferrosi derivanti dalla degradazione meteorica.

Il tetto dei calcari cretacei non affiora in diretta corrispondenza del sito in esame, ma è stato rilevato a circa un chilometro ad est, in corrispondenza dell'incisione della Gravina di Leucaspide.

Gli strati appaiono fratturati e, nella parte alta, troncati da superfici dovute all'abrasione marina che corrisponde ad un'ampia lacuna stratigrafica, ricoperta in trasgressione e con lieve discordanza angolare, dalla formazione delle sovrastanti Calcareniti di Gravina, predominanti nel sito in esame.

La Calcarenite di Gravina è litologicamente costituita da calcareniti organogene di colore bianco giallastro o grigio, con resti di micro e macrofossili.

La tessitura delle rocce è granulo sostenuta, in cui i granuli formano un'impalcatura continua. Il grado di cementazione carbonatica è basso e a luoghi addirittura assente.

I litotipi appaiono massicci, con occasionali cenni di stratificazione sottolineati da orizzonti a macrofossili in cui abbondano resti di molluschi ed echinidi.

I materiali di riempimento sono assenti o costituiti esclusivamente da CaCO₃ di deposizione secondaria, di origine essenzialmente detritica, i cui costituenti hanno le dimensioni del silt.

Lo spessore di questa formazione, poggiante sul basamento calcareo, è variabile da zona a zona e raggiunge una potenza di circa 40-45 metri.

Nella Tavola 6 è rappresentato l'inquadramento geolitologico e strutturale generale.

4.3.2 Lineamenti morfologici

Il paesaggio mostra le tipiche forme delle coste di sollevamento, con ampie superfici aventi scarse pendenze situate a varie altezze sul livello del mare, ed esattamente a circa 130 m, 100 m e a 80 m rispettivamente a N, presso la "Masseria Accetta Grande" e in località "Agrumeto di Accetta".

E' il risultato delle forze orogenetiche che hanno provocato il sollevamento, in epoche recenti, dal punto di vista geologico, di questa parte della regione.

Dopo la sedimentazione del basamento calcareo cretaceo e la successiva diagenesi di

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

questi sedimenti si è verificata l'emersione in blocco della regione per effetto di sottospinte indotte, fino al raggiungimento dell'equilibrio rispetto alla gravità.

Conseguenza diretta di questi movimenti, a componente essenzialmente verticale, è la formazione di pieghe a largo raggio e faglie di tipo distensivo con rigetti modesti.

Nel Pliocene, epoca del periodo Terziario, e per tutto il Pleistocene (da 5,2 milioni a 125 mila anni fa) ci fu un nuovo episodio di ingressione marina, che interessò la piattaforma pugliese. La terra fu invasa dalle acque marine che costituivano un ambiente di deposizione per altri due tipi di sedimenti, che successivamente avrebbero costituito rocce aventi caratteristiche differenti: le calcareniti e le argille.

Si susseguono poi ulteriori e numerosi episodi d'emersione e sollevamento minori.

Il blocco calcarenitico, adeguandosi a questi movimenti, si comporta come un materiale dalle caratteristiche pseudo-rigide, frantumandosi in più parti. Per le azioni combinate dovute all'erosione meccanica e alla gravità, questi eventi tettonici sono difficilmente riconoscibili. Indicazioni precise si hanno da attente osservazioni eseguite nelle numerose cavità antropiche esistenti in tutta l'area.

Morfologicamente l'area indagata occupa il margine meridionale dell'altopiano murgiano, laddove questo digrada verso la piana del Golfo di Taranto. In sezione le colline appaiono formate da una serie di ripiani a gradoni, a testimonianza di terrazzamenti antichi.

L'effetto dovuto a corrivazione delle acque incanalate, specie se impostato lungo dei piani inclinati a scarsa continuità areale e abbinato a sollevamenti a scatti dell'intera area, ha favorito la formazione di profondi solchi vallivi denominati "gravine", presenti numerose nel territorio.

Queste incisioni, caratterizzate da pareti verticali che si alternano a superfici terrazzate, si sono formate sulle superfici piane dei litotipi pleistocenici e si sono successivamente approfondite per fenomeni di sovrimposizione.

L'insediamento sorgerà su un ripiano morfologico a distanza di circa un km a ovest da un solco erosivo avente una profondità di 25-30 m circa dal p.c. e che ha le caratteristiche

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

generali di una gravina, come descritte nel paragrafo precedente.

Le peculiarità geomorfologiche locali sono quindi dominate dalla presenza di un ripiano topografico e di un solco erosivo. Il primo digrada da N, dove è situato un rilievo dell'altezza di 208 m (M. Specchia), verso SO a quota 80 m circa, con pendenza media prossima al 4-5%.

Detto ripiano è delimitato ad E dal profondo solco erosivo prima accennato e denominato "Gravina di Leucaspidè", che ha un andamento N-S.

Il solco mostra la forma tipica delle "gravine" pugliesi, date da direttrici di sviluppo sub rettilinee, basso grado di gerarchizzazione, pareti fortemente acclivi, fondo-alvei di limitatissima ampiezza, che determinano un profilo trasversale a "V" leggermente asimmetrico, connesso con le proprietà dei litotipi in cui è impostato.

I solchi della zona in oggetto fanno parte di un reticolo idrografico fossile, che adduce rilevanti apporti idrici esclusivamente in concomitanza degli eventi meteorici di eccezionale intensità, che peraltro hanno frequenza pluriennale.

Le attuali caratteristiche idrologiche impediscono di fatto l'instaurarsi di significativi mutamenti morfologici dello stesso reticolo. E' stato rilevato infatti che sul fondo di detta gravina è assente qualsiasi indizio di azioni erosive in atto o di recente genesi.

Per ciò che attiene alla dinamica globale dei versanti, essa è sostanzialmente quiescente e priva di elementi che ne possano indurre l'attivazione a breve o lungo termine. Solo in aree di limitata estensione, e comunque situate molto più a S dell'area in esame in corrispondenza di scarpate fluviali relitte, è possibile il distacco ed il successivo crollo di blocchi isolati.

I sedimenti carbonatici d'età cretacea affioranti in zona – ricoperti talvolta da lembi variamente estesi di depositi calcarenitici, limosi, sabbiosi e ciottolosi d'età plio-pleistocenica appaiono a luoghi in banchi ed a luoghi in strati.

Dal tempo della loro deposizione e dopo l'intensa tettonizzazione sono stati attaccati dagli agenti esogeni che hanno prodotto in essi una tipica morfologia carsica. Si osservano infatti

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

affioramenti di blocchi e spuntoni rocciosi isolati e diffuse forme carsiche epigee come i campi solcati.

In Tavola 7 è rappresentata la geomorfologia dell'area in esame.

4.3.3 Sismicità dell'area

L'intero territorio del Comune di Statte rientra nella 3a Zona sismica (Fig. 4.3.3.A), così come definito dall'Ordinanza PCM 3274 del 20/03/2003⁴ e successivamente recepito dalla Regione Puglia con Delibera di G.R. n. 153 del 02/03/2004.

Il 4 febbraio 2008 sono state pubblicate sulla G.U. n. 29 le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (di seguito NTC) elaborate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (Decreto 14/01/2008 del Ministero delle Infrastrutture). L'allegato A di tali Norme prevede che l'azione sismica di riferimento per la progettazione (vedi NTC paragrafo 3.2.3) venga definita sulla base dei valori di pericolosità sismica proposti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), calcolati per tutto il territorio nazionale, a seguito dei lavori effettuati nell'ambito del Progetto S1⁵ per conto del dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

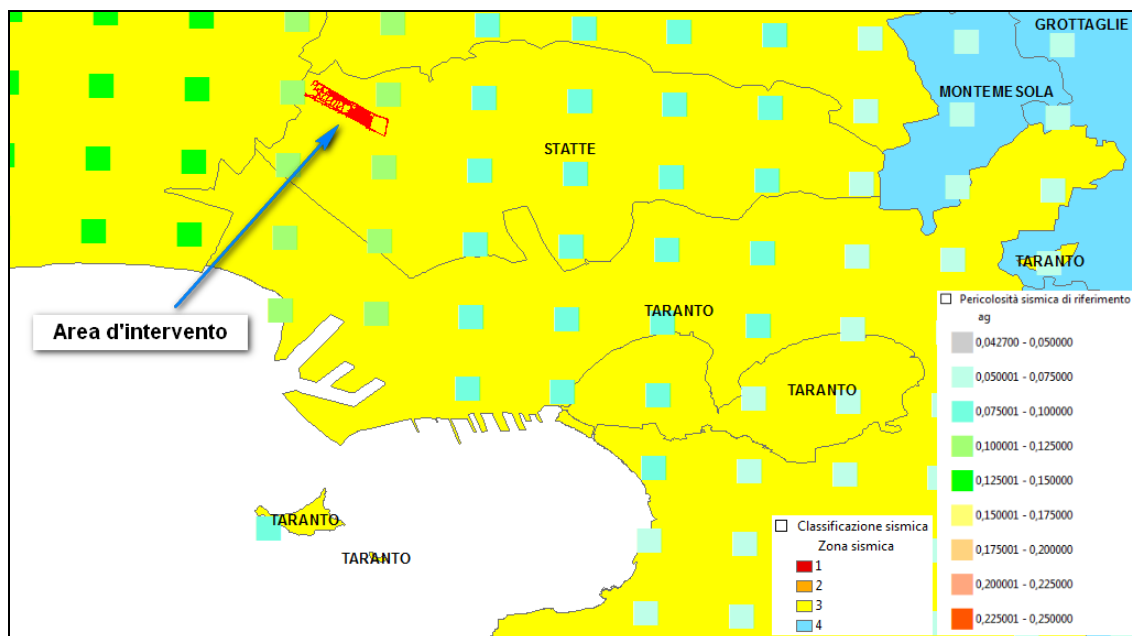


Figura 4.3.3.A - Zone sismiche del territorio del Comune di Statte e di quelli circostanti

⁴ Ordinanza PCM 3274 del 20/03/2003 e documenti correlati

<http://zonesismiche.mi.ingv.it/pcm3274.html>

⁵ Progetto S1, Convenzione INGV-DPC 2004 - 2006 – Proseguimento della assistenza al DPC per il completamento e la gestione della mappa di pericolosità sismica prevista dall'Ordinanza PCM 3274 e progettazione di ulteriori sviluppi – <http://esse1.mi.ingv.it/organizzazione.html>

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Queste stime di pericolosità sismica sono state successivamente elaborate dal Consiglio Superiore dei LL.PP. per ottenere i parametri che determinano la forma dello spettro di risposta elastica, tali parametri sono proposti nell'allegato A del Decreto Ministeriale 14/01/2008.

Le NTC adottano un approccio prestazionale alla progettazione delle strutture nuove e alla verifica di quelle esistenti. Nei riguardi dell'azione sismica l'obiettivo è il controllo del livello di danneggiamento della costruzione a fronte dei terremoti che possono verificarsi nel sito di costruzione.

L'azione sismica sulle costruzioni è valutata a partire da una "pericolosità sismica di base", in condizioni ideali di sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale (di categoria A nelle NTC).

La pericolosità sismica in un generico sito deve essere descritta in modo da renderla compatibile con le NTC e da dotarla di un sufficiente livello di dettaglio, sia in termini geografici che in termini temporali; tali condizioni possono ritenersi soddisfatte se i risultati dello studio di pericolosità sono forniti:

- in termini di valori di accelerazione orizzontale massima a_g e dei parametri che permettono di definire gli spettri di risposta ai sensi delle NTC, nelle condizioni di sito di riferimento rigido orizzontale sopra definite;
- in corrispondenza dei punti di un reticolo (reticolo di riferimento) i cui nodi sono sufficientemente vicini fra loro (non distano più di 10 km);
- per diverse probabilità di superamento in 50 anni e/o diversi periodi di ritorno TR ricadenti in un intervallo di riferimento compreso almeno tra 30 e 2475 anni, estremi inclusi.

L'azione sismica così individuata viene successivamente variata, nei modi chiaramente precisati dalle NTC, per tener conto delle modifiche prodotte dalle condizioni locali stratigrafiche del sottosuolo effettivamente presente nel sito di costruzione e dalla morfologia della superficie. Tali modifiche caratterizzano la risposta sismica locale.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

La disponibilità di informazioni così puntuali e dettagliate, in particolare il riferimento a più probabilità di superamento, consente di adottare, nella progettazione e verifica delle costruzioni, valori dell'azione sismica meglio correlati alla pericolosità sismica del sito, alla vita nominale della costruzione e all'uso cui essa è destinata, consentendo così significative economie e soluzioni più agevoli del problema progettuale, specie nel caso delle costruzioni esistenti.

Allo stato attuale, la pericolosità sismica su reticolo di riferimento e nell'intervallo di riferimento è fornita dai dati pubblicati nell'ambito del predetto Progetto S1.

Le azioni di progetto si ricavano, ai sensi delle NTC, dalle accelerazioni a_g e dalle relative forme spettrali. Le forme spettrali previste dalle NTC sono definite, su sito di riferimento rigido orizzontale, in funzione dei tre parametri:

- a_g – accelerazione orizzontale massima del terreno;
- F_0 – valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale;
- T^*_C – periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale.

Per ciascun nodo del reticolo di riferimento e per ciascuno dei periodi di ritorno TR considerati dalla pericolosità sismica, i tre parametri si ricavano riferendosi ai valori corrispondenti al 50esimo percentile ed attribuendo a:

- a_g – il valore previsto dalla pericolosità sismica;
- F_0 e T^*_{Cj} – i valori ottenuti imponendo che le forme spettrali in accelerazione, velocità e spostamento previste dalle NTC scartino al minimo dalle corrispondenti forme spettrali previste dalla pericolosità sismica (la condizione di minimo è imposta operando ai minimi quadrati, su spettri di risposta normalizzati ad uno, per ciascun sito e ciascun periodo di ritorno).

Le forme spettrali previste dalle NTC sono caratterizzate da prescelte probabilità di superamento e vite di riferimento. A tal fine occorre fissare:

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

- la vita di riferimento V_R della costruzione;
- le probabilità di superamento nella vita di riferimento P_{VR} associate a ciascuno degli stati limite considerati.

Per individuare infine, a partire dai dati di pericolosità sismica disponibili, le corrispondenti azioni sismiche.

Tale operazione deve essere possibile per tutte le vite di riferimento e tutti gli stati limite considerati dalle NTC; a tal fine è conveniente utilizzare, come parametro caratterizzante la pericolosità sismica, il periodo di ritorno dell'azione sismica T_R , espresso in anni. Fissata la vita di riferimento V_R , i due parametri T_R e P_{VR} sono immediatamente esprimibili, l'uno in funzione dell'altro, mediante l'espressione:

$$T_R = - \frac{V_R}{\ln(1 - P_{VR})}$$

I valori dei parametri a_g , F_0 e T^*C relativi alla pericolosità sismica su reticolo di riferimento nell'intervallo di riferimento sono forniti nelle tabelle riportate nell'Allegato B delle NTC.

Per un qualunque punto del territorio non ricadente nei nodi del reticolo di riferimento, i valori dei parametri p (a_g, F_0 e T^*C) di interesse per la definizione dell'azione sismica di progetto possono essere calcolati come media pesata dei valori assunti da tali parametri nei quattro vertici della maglia elementare del reticolo di riferimento contenente il punto in esame, utilizzando come pesi gli inversi delle distanze tra il punto in questione ed i quattro vertici, attraverso la seguente espressione:

$$p = \frac{\sum_{i=1}^4 \frac{p_i}{d_i}}{\sum_{i=1}^4 \frac{1}{d_i}}$$

nella quale:

p – valore del parametro di interesse nel punto in esame;

p_i – valore del parametro di interesse nell' i -esimo punto della maglia elementare contenente il punto in esame;

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

d_i – distanza del punto in esame dall' i -esimo punto della maglia suddetta.

Proprio per facilitare il calcolo dei parametri a_g , F_0 e T^*_C , il Consiglio superiore dei LL.PP. ha predisposto un foglio di calcolo⁶ che fornisce gli spettri di risposta rappresentativi delle componenti (orizzontale e verticale) delle azioni sismiche di progetto per un generico sito del territorio nazionale.

L'utilizzo del suddetto software ha permesso di effettuare le elaborazioni relativamente all'esatta ubicazione del sito oggetto di intervento, consentendo di raggiungere un elevato grado di determinazione dei parametri di riferimento per le costruzioni per quanto riguarda la pericolosità sismica.

E' da sottolineare comunque che la verifica dell'idoneità del software, l'utilizzo dei risultati da esso ottenuti sono onere e responsabilità esclusiva dell'utente, e il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici non potrà essere ritenuto responsabile degli eventuali danni conseguenti all'utilizzo dello stesso.

Di seguito vengono riportate le elaborazioni effettuate mediante il foglio di calcolo, relativamente al sito oggetto di intervento, avente coordinate geografiche Lat 40,561° e Lon 17,171°.



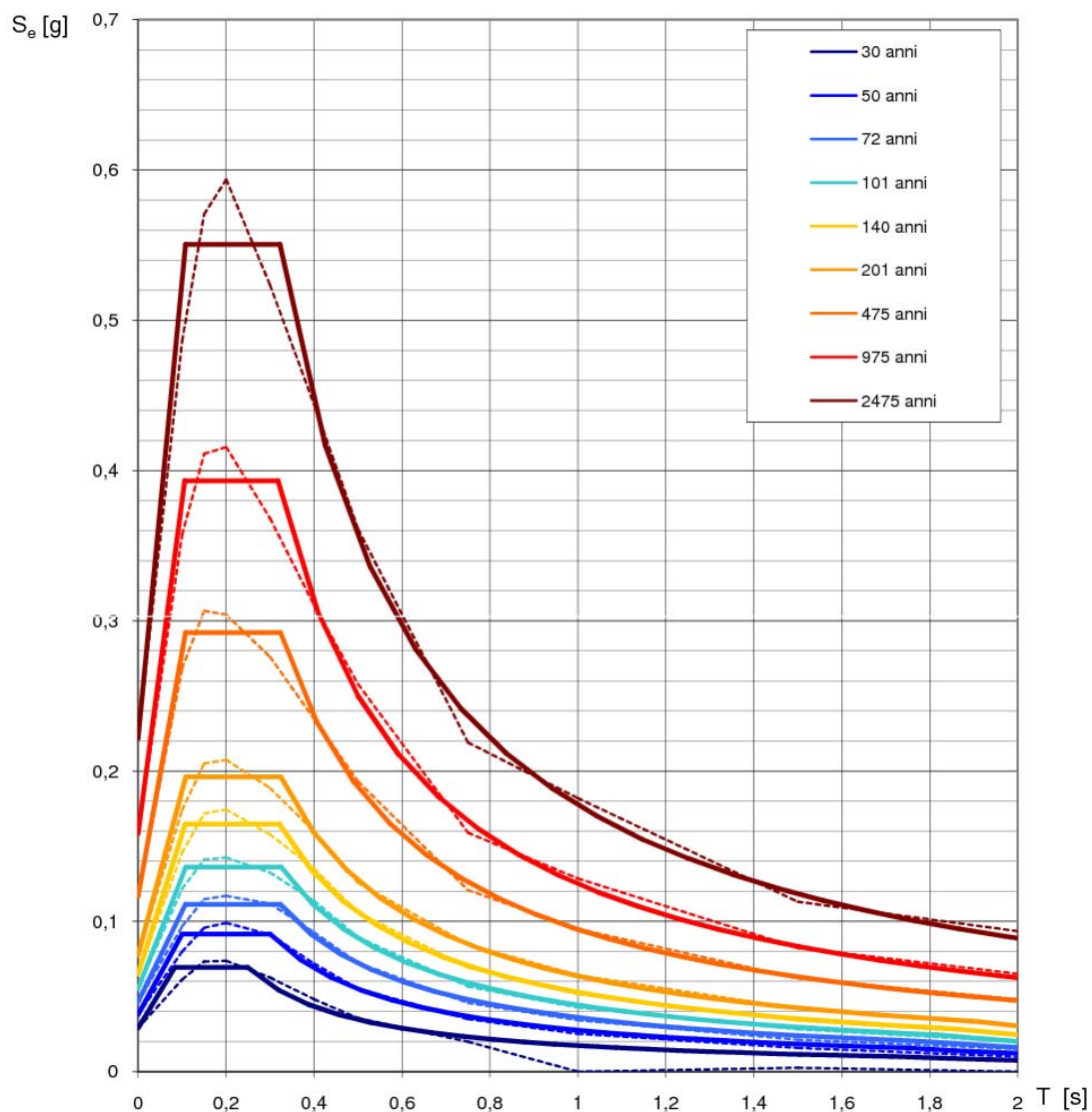
Figura 4.3.3.B – Localizzazione del sito oggetto di intervento (Azioni sismiche - Spettri di risposta ver. 1.03)

⁶ Azioni sismiche - Spettri di risposta ver. 1.03

http://www.cslp.it/cslp/index.php?option=com_content&task=view&id=75&Itemid=1

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)



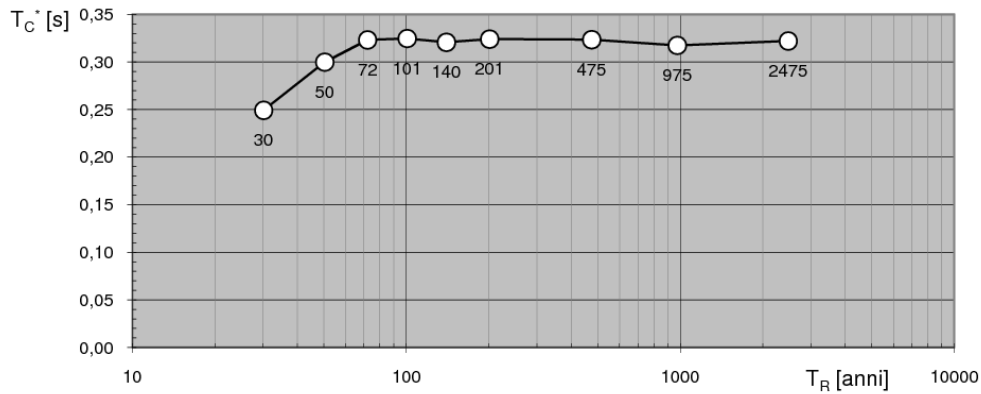
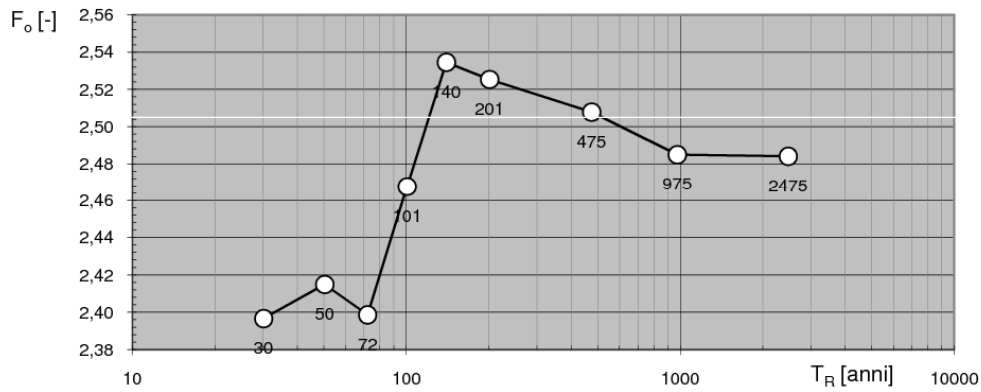
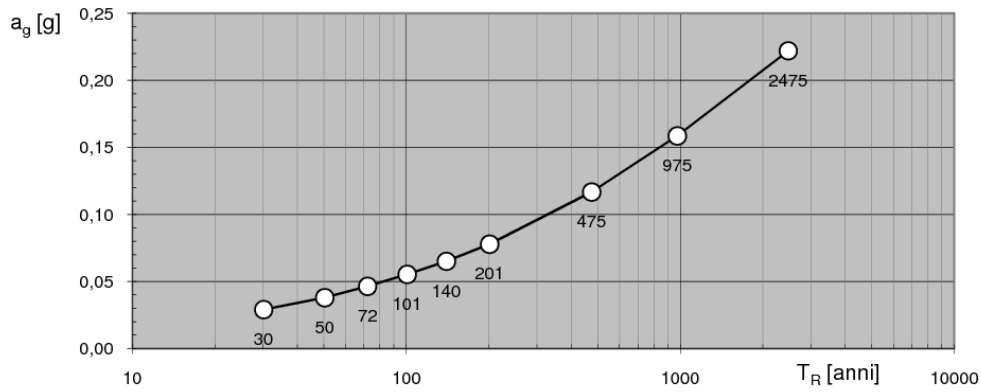
NOTA:

Con linea continua si rappresentano gli spettri di Normativa, con linea tratteggiata gli spettri del progetto S1-INGV da cui sono derivati.

Figura 4.3.3.C – Spettri di risposta elastici per il sito considerato, per periodi di ritorno T_R di riferimento (*Azioni sismiche - Spettri di risposta ver. 1.03*)

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)



T_R [anni]	a_g [g]	F_0 [-]	T_C^* [s]
30	0,029	2,397	0,249
50	0,038	2,415	0,300
72	0,046	2,399	0,323
101	0,055	2,468	0,325
140	0,065	2,535	0,321
201	0,078	2,525	0,324
475	0,117	2,508	0,323
975	0,159	2,485	0,317
2475	0,222	2,484	0,322

Figura 4.3.3.D – Valori dei parametri di riferimento a_g , F_0 e T_C^* per il sito considerato, in funzione del periodo di ritorno T_R (Azioni sismiche - Spettri di risposta ver. 1.03)

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Per quanto riguarda la scelta delle strategie di progettazione (Fase 2), le NTC (vedi NCT cap. 2.4) fanno riferimento a Vita nominale, Classi d'uso e Vita di riferimento delle opere da realizzare. Qui di seguito si riporta lo stralcio del paragrafo delle NTC che definisce proprio i suddetti termini.

Riferimenti normativi

Vita nominale (§ 2.4.1 NTC-08)

La vita nominale di un'opera strutturale V_N è intesa come il numero di anni nel quale l'opera, purché soggetta alla manutenzione ordinaria, deve potere essere usata per lo scopo al quale è destinata. La vita nominale dei diversi tipi di opere è quella riportata nella **Tab. 2.4.I** delle NTC-08 e deve essere precisata nei documenti di progetto.

Tabella 2.4.I – Vita nominale V_N per diversi tipi di opere

Tipi di costruzione		Vita Nominale V_N (in anni)
1	Opere provvisorie – Opere provvisionali - Strutture in fase costruttiva	≤ 10
2	Opere ordinarie, ponti, opere infrastrutturali e dighe di dimensioni contenute o di importanza normale	≥ 50
3	Grandi opere, ponti, opere infrastrutturali e dighe di grandi dimensioni o di importanza strategica	≥ 100

Classi d'uso (§ 2.4.2 NTC-08)

In presenza di azioni sismiche, con riferimento alle conseguenze di una interruzione di operatività o di un eventuale collasso, le costruzioni sono suddivise in classi d'uso così definite:

<i>Classe I:</i>	Costruzioni con presenza solo occasionale di persone, edifici agricoli.
<i>Classe II:</i>	Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali. Industrie con attività non pericolose per l'ambiente. Ponti, opere infrastrutturali, reti viarie non ricadenti in <i>Classe d'uso III</i> o in <i>Classe d'uso IV</i> , reti ferroviarie la cui interruzione non provochi situazioni di emergenza. Dighe il cui collasso non provochi conseguenze rilevanti.
<i>Classe III:</i>	Costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi. Industrie con attività pericolose per l'ambiente. Reti viarie extraurbane non ricadenti in <i>Classe d'uso IV</i> . Ponti e reti ferroviarie la cui interruzione provochi situazioni di emergenza. Dighe rilevanti per le conseguenze di un loro eventuale collasso.
<i>Classe IV:</i>	Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità. Industrie con attività particolarmente pericolose per l'ambiente. Reti viarie di tipo A o B, di cui al D.M. 5 novembre 2001, n. 6792, "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", e di tipo C quando appartenenti ad itinerari di collegamento tra capoluoghi di provincia non altresì serviti da strade di tipo A o B. Ponti e reti ferroviarie di importanza critica per il mantenimento delle vie di comunicazione, particolarmente dopo un evento sismico. Dighe connesse al funzionamento di acquedotti e a impianti di produzione di energia elettrica.

Vita di riferimento (§ 2.4.3 NTC-08)

Le azioni sismiche su ciascuna costruzione vengono valutate in relazione ad un periodo di riferimento V_R che si ricava, per ciascun tipo di costruzione, moltiplicandone la vita nominale V_N per il coefficiente d'uso C_U

$$V_R = V_N \cdot C_U \quad (\text{NTC-08 Eq. 2.4.1})$$

Il valore del coefficiente d'uso C_U è definito, al variare della classe d'uso, come mostrato nella **Tab. 2.4.II** delle NTC-08.

Tabella 2.4.II – Valori del coefficiente d'uso C_U

CLASSE D'USO	I	II	III	IV
COEFFICIENTE C_U	0,7	1	1,5	2

Se $V_R \leq 35$ anni si pone comunque $V_R = 35$ anni.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Per il caso specifico, la **Vita nominale** V_N è stata determinata ragionevolmente in 70 anni, mentre la **Classe d'uso** è la II, che corrisponde ad un **Coefficiente d'uso** C_U pari a 1,00. Incrociando questi due parametri, la **Vita di riferimento** V_R che ne risulta è pari a 70 anni (vedi Fig. 4.3.3.E).

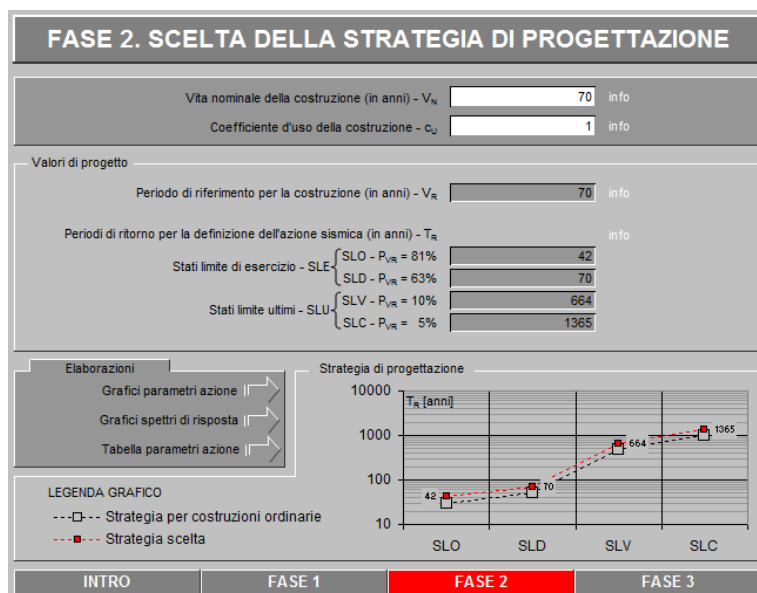


Figura 4.3.3 E – Calcolo della Vita di riferimento V_R delle opere a realizzarsi (*Azioni sismiche - Spettri di risposta ver. 1.03*)

A questo punto è possibile determinare le azioni sismiche di progetto (vedi cap. 3.2 delle NTC) sempre a partire dalla pericolosità sismica di base, definita dai parametri d'azione a_g , F_0 e T^*_C , in questo caso per una Vita di riferimento di 70 anni (vedi Fig. 4.3.3.F), nonché di ordinate dello spettro di risposta elastico in accelerazione ad essi corrispondenti $S_e(T)$.

Nei confronti delle azioni sismiche, gli stati limite, sia di esercizio che ultimi, sono individuati riferendosi alle prestazioni della costruzione nel suo complesso, includendo gli elementi strutturali, quelli non strutturali e gli impianti.

Gli stati limite di esercizio sono:

- **Stato Limite di Operatività (SLO):** a seguito del terremoto la costruzione nel suo complesso, includendo gli elementi strutturali, quelli non strutturali, le apparecchiature rilevanti alla sua funzione, non deve subire danni ed interruzioni d'uso significativi;

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

- **Stato Limite di Danno (SLD):** a seguito del terremoto la costruzione nel suo complesso, includendo gli elementi strutturali, quelli non strutturali, le apparecchiature rilevanti alla sua funzione, subisce danni tali da non mettere a rischio gli utenti e da non compromettere significativamente la capacità di resistenza e di rigidezza nei confronti delle azioni verticali ed orizzontali, mantenendosi immediatamente utilizzabile pur nell'interruzione d'uso di parte delle apparecchiature.

Gli stati limite ultimi sono:

- **Stato Limite di salvaguardia della Vita (SLV):** a seguito del terremoto la costruzione subisce rotture e crolli dei componenti non strutturali ed impiantistici e significativi danni dei componenti strutturali cui si associa una perdita significativa di rigidezza nei confronti delle azioni orizzontali; la costruzione conserva invece una parte della resistenza e rigidezza per azioni verticali e un margine di sicurezza nei confronti del collasso per azioni sismiche orizzontali;
- **Stato Limite di prevenzione del Collasso (SLC):** a seguito del terremoto la costruzione subisce gravi rotture e crolli dei componenti non strutturali ed impiantistici e danni molto gravi dei componenti strutturali; la costruzione conserva ancora un margine di sicurezza per azioni verticali ed un esiguo margine di sicurezza nei confronti del collasso per azioni orizzontali.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

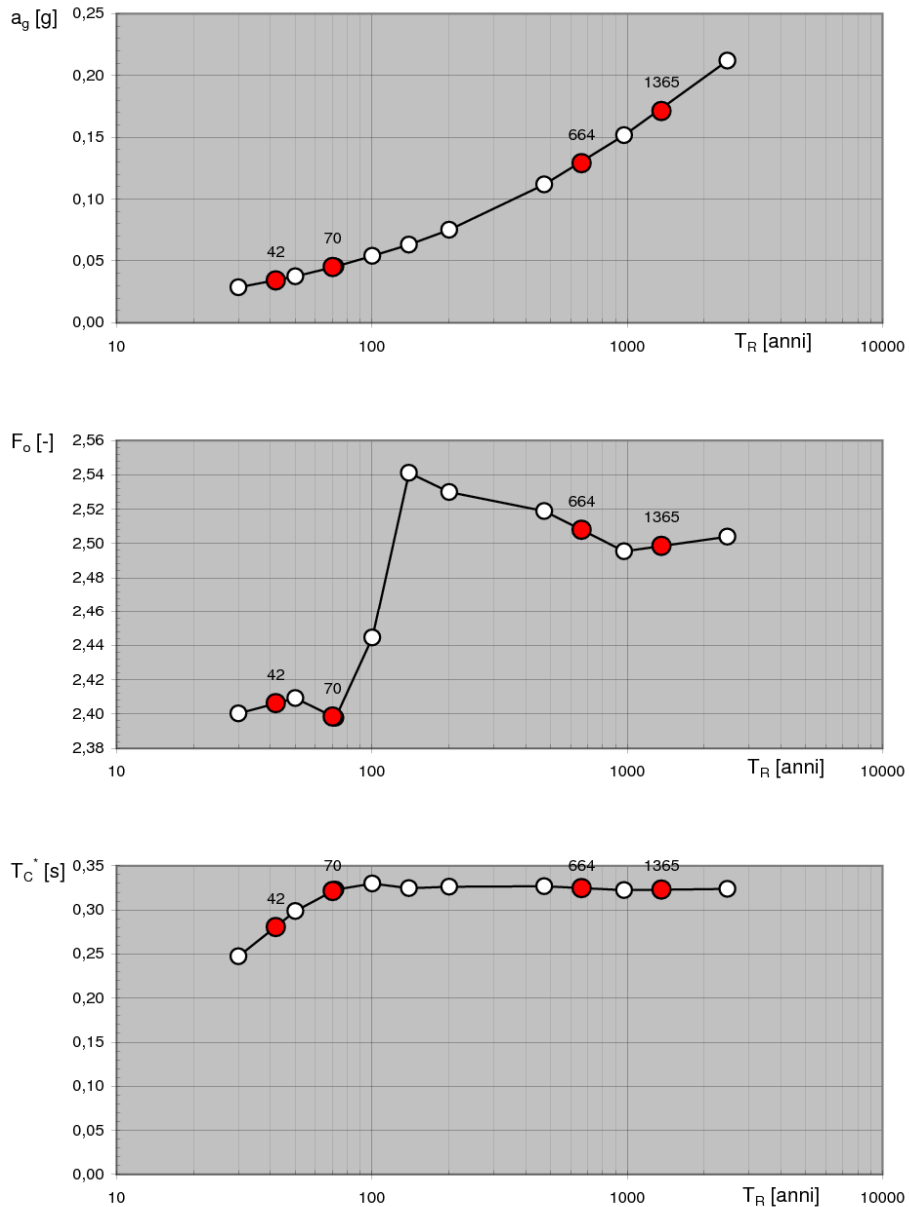


Figura 4.3.3.F – Valori dei parametri di progetto a_g , F_0 e T_C^* per il sito considerato, in funzione del periodo di ritorno T_R (*Azioni sismiche - Spettri di risposta ver. 1.03*)

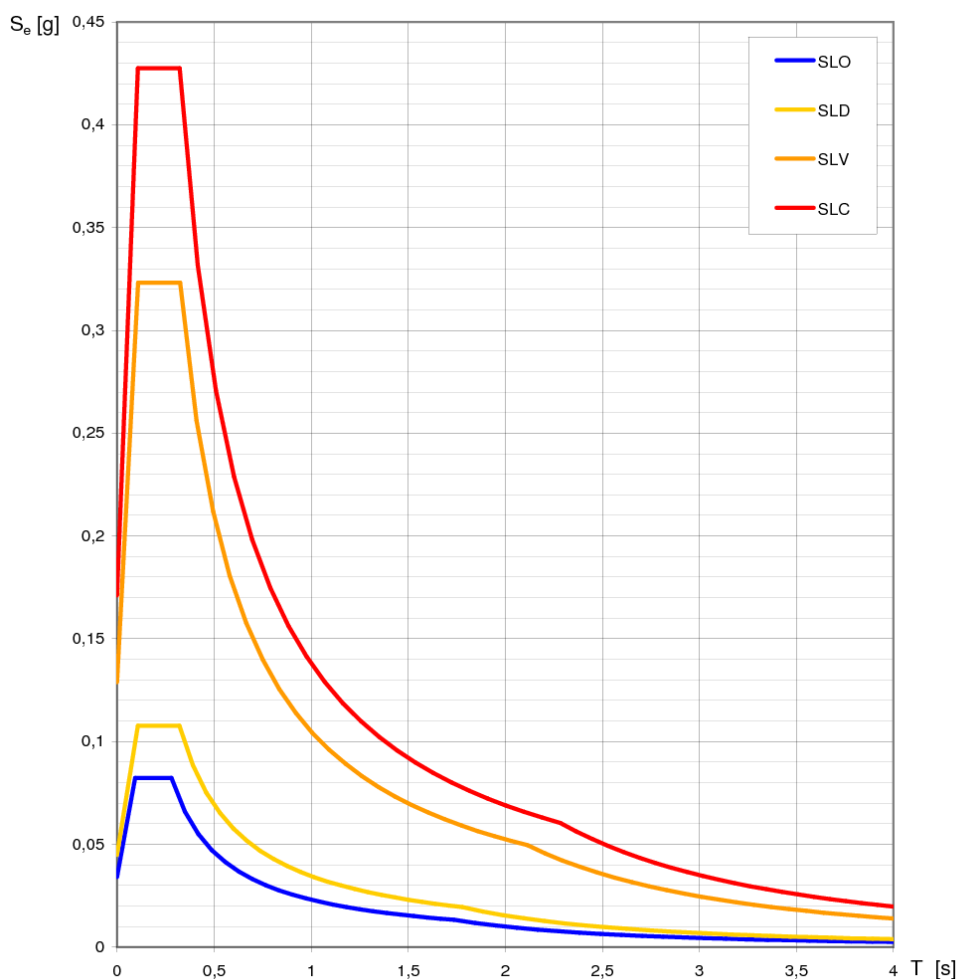
Le probabilità di superamento nel periodo di riferimento P_{VR} , cui riferirsi per individuare l'azione sismica agente in ciascuno degli stati limite considerati, sono riportate nella successiva tabella.

Stati Limite		P_{VR} : Probabilità di superamento nel periodo di riferimento V_R
Stati limite di esercizio	SLO	81%
	SLD	63%
Stati limite ultimi	SLV	10%
	SLC	5%

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Gli spettri di risposta elastici per i diversi stati limite, relativamente al periodo di riferimento V_R di 70 anni come nel caso di studio, vengono mostrati in Fig. 4.3.3.G.



SLATO LIMITE	T_R [anni]	a_g [g]	F_o [-]	T_C^* [s]
SLO	42	0,034	2,406	0,280
SLD	70	0,045	2,398	0,321
SLV	664	0,129	2,508	0,325
SLC	1365	0,171	2,499	0,323

Figura 4.3.3.G – Spettri di risposta elastici e valori dei parametri di progetto a_g , F_o e T_C^* per i diversi stati limite per il sito considerato (*Azioni sismiche - Spettri di risposta ver. 1.03*)

Nella Fase 3, ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, si rende necessario valutare l'effetto della risposta sismica locale mediante un approccio semplificato, che si basa sull'individuazione di categorie di sottosuolo di riferimento (vedi Tabb. seguenti), sempre sulla base di quanto disposto dalle NTC (nello specifico il par. 3.2.2).

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Categoria	Descrizione
A	<i>Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di $V_{s,30}$ superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie uno strato di alterazione, con spessore massimo pari a 3 m.</i>
B	<i>Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero $N_{SPT,30} > 50$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} > 250$ kPa nei terreni a grana fina).</i>
C	<i>Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < N_{SPT,30} < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < c_{u,30} < 250$ kPa nei terreni a grana fina).</i>
D	<i>Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ inferiori a 180 m/s (ovvero $N_{SPT,30} < 15$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} < 70$ kPa nei terreni a grana fina).</i>
E	<i>Terreni dei sottosuoli di tipo C o D per spessore non superiore a 20 m, posti sul substrato di riferimento (con $V_s > 800$ m/s).</i>

Tabella 4.3.3.a – Categorie di sottosuolo sulla base delle quali valutare la risposta sismica locale

Facendo salva la necessità di procedere a una caratterizzazione geotecnica dei terreni nel volume significativo di terreno influenzato dal livello finale delle fondazioni, ai fini della identificazione della categoria di sottosuolo come sopra specificato, la classificazione si effettua in base ai valori della velocità equivalente $V_{s,30}$ di propagazione delle onde di taglio (definita successivamente) entro i primi 30 m di profondità. Per le fondazioni superficiali, come è il caso in oggetto, tale profondità è riferita al piano di imposta delle stesse.

Come specificato nel relativo capitolo della relazione geotecnica, il sito oggetto di intervento è caratterizzato da litotipo calcarenitico, sedime delle fondazioni, da mediamente a ben cementato ($V_p = 1.500 - 1.800$ m/sec) sovrastante un calcare fratturato ($V_p = 2.500$ m/sec) a sua volta passante verso il basso ad un calcare compatto ($V_p = 4.400$ m/sec). Ci si trova dunque in condizioni di categoria di sottosuolo di tipo A. Per quanto riguarda le condizioni topografiche, altro elemento da considerare nel calcolo dell'azione sismica locale, nel caso di configurazioni semplici si adotta la seguente classificazione.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
T1	Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$
T2	Pendii con inclinazione media $i > 15^\circ$
T3	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $15^\circ \leq i \leq 30^\circ$
T4	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $i > 30^\circ$

Tabella 4.3.3.b – Categorie topografiche sulla base delle quali valutare la risposta sismica locale

Nel caso specifico in esame, una pendenza di poco meno del 7% corrisponde a circa 4° , dunque ricadente nella categoria T1. Le categorie sopra definite verranno utilizzate per il calcolo dei parametri di azione sismica locale Fig. 4.3.3.H.

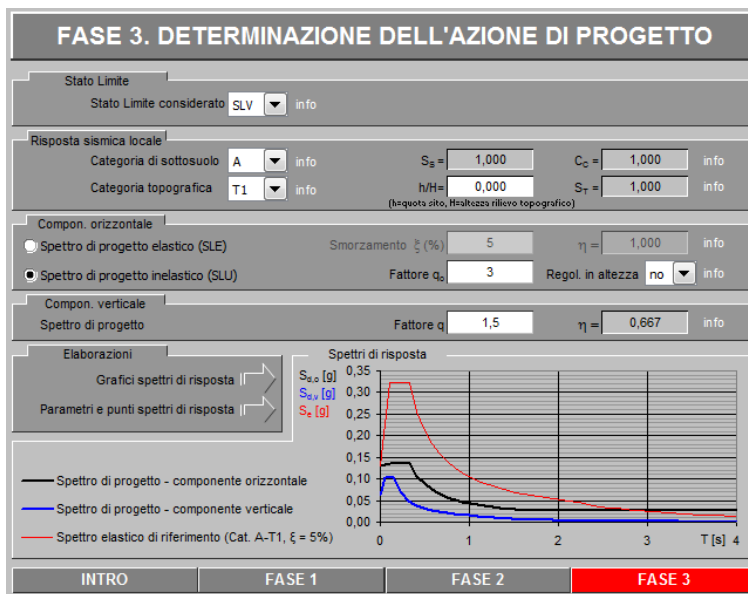


Figura 4.3.3 H – Calcolo dei parametri di azione sismica locale (Azioni sismiche - Spettri di risposta ver. 1.03)

Si può procedere quindi alla valutazione degli spettri di risposta (componenti orizzontale e verticale) per i differenti stati limite SLV,

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

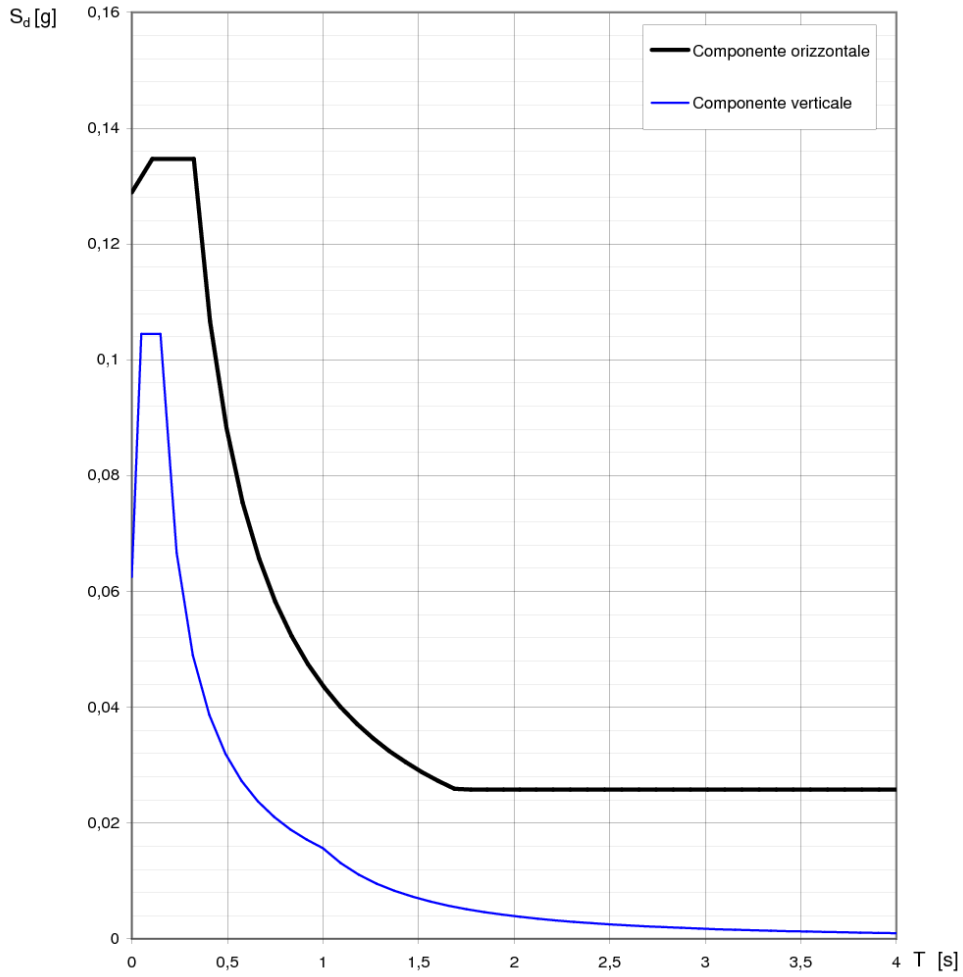


Figura 4.3.3.I – Spettri di risposta (componenti orizzontale e verticale) per lo stato limite SLV per il sito considerato (*Azioni sismiche - Spettri di risposta ver. 1.03*)

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Parametri indipendenti

STATO LIMITE	SLV
a_g	0,129 g
F_o	2,508
T_C	0,325 s
S_S	1,000
C_C	1,000
S_T	1,000
q	2,400

Parametri dipendenti

S	1,000
η	0,417
T_B	0,108 s
T_C	0,325 s
T_D	2,116 s

Espressioni dei parametri dipendenti

$$S = S_S \cdot S_T \quad (\text{NTC-08 Eq. 3.2.5})$$

$$\eta = \sqrt{10/(5 + \xi)} \geq 0,55; \quad \eta = 1/q \quad (\text{NTC-08 Eq. 3.2.6; §. 3.2.3.5})$$

$$T_B = T_C / 3 \quad (\text{NTC-07 Eq. 3.2.8})$$

$$T_C = C_C \cdot T_C^* \quad (\text{NTC-07 Eq. 3.2.7})$$

$$T_D = 4,0 \cdot a_g / g + 1,6 \quad (\text{NTC-07 Eq. 3.2.9})$$

Espressioni dello spettro di risposta (NTC-08 Eq. 3.2.4)

$$0 \leq T < T_B \quad S_e(T) = a_g \cdot S \cdot \eta \cdot F_o \cdot \left[\frac{T}{T_B} + \frac{1}{\eta \cdot F_o} \left(1 - \frac{T}{T_B} \right) \right]$$

$$T_B \leq T < T_C \quad S_e(T) = a_g \cdot S \cdot \eta \cdot F_o$$

$$T_C \leq T < T_D \quad S_e(T) = a_g \cdot S \cdot \eta \cdot F_o \cdot \left(\frac{T_C}{T} \right)$$

$$T_D \leq T \quad S_e(T) = a_g \cdot S \cdot \eta \cdot F_o \cdot \left(\frac{T_C T_D}{T^2} \right)$$

Lo spettro di progetto $S_d(T)$ per le verifiche agli Stati Limite Ultimi è ottenuto dalle espressioni dello spettro elastico $S_e(T)$ sostituendo η con $1/q$, dove q è il fattore di struttura. (NTC-08 § 3.2.3.5)

Punti dello spettro di risposta

	T [s]	Se [g]
	0,000	0,129
T_B ←	0,108	0,135
T_C ←	0,325	0,135
	0,410	0,107
	0,495	0,088
	0,581	0,075
	0,666	0,066
	0,751	0,058
	0,836	0,052
	0,922	0,047
	1,007	0,043
	1,092	0,040
	1,177	0,037
	1,263	0,035
	1,348	0,032
	1,433	0,031
	1,519	0,029
	1,604	0,027
	1,689	0,026
	1,774	0,026
	1,860	0,026
	1,945	0,026
	2,030	0,026
T_D ←	2,116	0,026
	2,205	0,026
	2,295	0,026
	2,385	0,026
	2,475	0,026
	2,564	0,026
	2,654	0,026
	2,744	0,026
	2,833	0,026
	2,923	0,026
	3,013	0,026
	3,103	0,026
	3,192	0,026
	3,282	0,026
	3,372	0,026
	3,462	0,026
	3,551	0,026
	3,641	0,026
	3,731	0,026
	3,821	0,026
	3,910	0,026
	4,000	0,026

Figura 4.3.3.L – Parametri e punti dello spettro di risposta orizzontale per lo stato limite SLV per il sito considerato (*Azioni sismiche - Spettri di risposta ver. 1.03*)

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Parametri indipendenti

STATO LIMITE	SLV
a_{gv}	0,062 g
S_S	1,000
S_T	1,000
q	1,500
T_B	0,050 s
T_C	0,150 s
T_D	1,000 s

Parametri dipendenti

F_v	1,216
S	1,000
η	0,667

Espressioni dei parametri dipendenti

$$S = S_S \cdot S_T \quad (\text{NTC-08 Eq. 3.2.5})$$

$$\eta = 1/q \quad (\text{NTC-08 §. 3.2.3.5})$$

$$F_v = 1,35 \cdot F_o \cdot \left(\frac{a_g}{g} \right)^{0,5} \quad (\text{NTC-08 Eq. 3.2.11})$$

Espressioni dello spettro di risposta (NTC-08 Eq. 3.2.10)

$$0 \leq T < T_B \quad S_c(T) = a_g \cdot S \cdot \eta \cdot F_v \cdot \left[\frac{T}{T_B} + \frac{1}{\eta \cdot F_o} \left(1 - \frac{T}{T_B} \right) \right]$$

$$T_B \leq T < T_C \quad S_c(T) = a_g \cdot S \cdot \eta \cdot F_v$$

$$T_C \leq T < T_D \quad S_e(T) = a_g \cdot S \cdot \eta \cdot F_v \cdot \left(\frac{T_C}{T} \right)$$

$$T_D \leq T \quad S_e(T) = a_g \cdot S \cdot \eta \cdot F_v \cdot \left(\frac{T_C \cdot T_D}{T^2} \right)$$

Punti dello spettro di risposta

	T [s]	Se [g]
	0,000	0,062
$T_B \leftarrow$	0,050	0,104
$T_C \leftarrow$	0,150	0,104
	0,235	0,067
	0,320	0,049
	0,405	0,039
	0,490	0,032
	0,575	0,027
	0,660	0,024
	0,745	0,021
	0,830	0,019
	0,915	0,017
$T_D \leftarrow$	1,000	0,016
	1,094	0,013
	1,188	0,011
	1,281	0,010
	1,375	0,008
	1,469	0,007
	1,563	0,006
	1,656	0,006
	1,750	0,005
	1,844	0,005
	1,938	0,004
	2,031	0,004
	2,125	0,003
	2,219	0,003
	2,313	0,003
	2,406	0,003
	2,500	0,003
	2,594	0,002
	2,688	0,002
	2,781	0,002
	2,875	0,002
	2,969	0,002
	3,063	0,002
	3,156	0,002
	3,250	0,001
	3,344	0,001
	3,438	0,001
	3,531	0,001
	3,625	0,001
	3,719	0,001
	3,813	0,001
	3,906	0,001
	4,000	0,001

Figura 3.3.3.M – Parametri e punti dello spettro di risposta verticale per lo stato limite SLV per il sito considerato (*Azioni sismiche - Spettri di risposta ver. 1.03*)

4.3.4 Caratteri geologico-tecnici dei litotipi

Per la determinazione dei termini litologici e delle loro proprietà tecniche sono state prese in considerazione le informazioni raccolte da sondaggi geofisici, effettuati in occasione di un precedente progetto nella medesima zona d'intervento.

I profili sismici a rifrazione hanno evidenziato la presenza, sotto un esiguo spessore di terreno vegetale ($V_p = 400$ m/sec), di una spessa coltre di calcarenite da mediamente a ben cementata ($V_p = 1.500 - 1.800$ m/sec) sovrastante un calcare fratturato ($V_p = 2.500$ m/sec) a sua volta passante verso il basso ad un calcare compatto ($V_p = 4.400$ m/sec).

Il litotipo calcarenitico rappresenta il terreno di sedime delle opere in progetto. Se integro, esso è da considerarsi idoneo come piano di posa, per le sue caratteristiche geotecniche di seguito sintetizzate:

Peso specifico reale $\gamma_r = 2,63$ gr/cm³

Peso specifico apparente $\gamma_a = 1,54$ gr/cm³

Peso di volume $\gamma_{med} = 1,78$ gr/cm³

Porosità $\eta_{med} = 46,5\%$

Coefficiente di imbibizione $W_i = 19\%$

Grado di saturazione $W_s = 0,80\%$

Tensione di rottura asciutto $\sigma = 31,4$ kg/cm²

Tensione di rottura imbibito $\sigma = 15,7$ kg/cm²

Resistenza al taglio $\tau_{med} = 8,2$ kg/cm²

Modulo di deformazione $E_{s_{med}} = 3.550$ kg/cm²

Velocità di propagazione onde P $V_p = 1.500 - 1.800$ m/s

Rock Quality Designation $RQD = 42\%$

Coesione $C = 0,8$ kg/cm²

Angolo di attrito interno $\Phi = 28^\circ$

Il litotipo calcareo possiede invece le seguenti caratteristiche geotecniche:

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Velocità di propagazione onde P $V_p = 2.500 - 4.400$ m/s

Modulo elastico $E = 112.000$ kg/cm²

Rock Quality Designation RQD = 61%

Compressione uniassiale 820 kg/cm²

Coesione $C = 1,3$ kg/cm²

Angolo di attrito interno $\Phi = 35^\circ$

L'omogeneità del banco calcarenitico presente mediamente a circa 1 metro dal piano campagna o a luoghi affiorante, la sua continuità in estensione e profondità e le caratteristiche geotecniche evidenziate, indicano una situazione generale di idoneità del sedime, con tensioni di lavoro che possono arrivare al valore medio di 5 kg/cm².

4.3.5 Individuazione degli impatti sulla componente suolo e sottosuolo e relative misure di mitigazione e/o compensazione

Gli impatti di tipo negativo sulla componente sottosuolo, in assenza di emergenze di tipo carsico (forme epicarsiche e ipogee), possono essere riconducibili esclusivamente alla sottrazione dei volumi di roccia (circa 45 mila metri cubi) che ospiteranno le fondazioni dei manufatti e degli ambienti collocati al di sotto del piano campagna.

4.4 Ambiente idrico

L'idrografia carsica murgiana è contraddistinta dal fatto che la falda profonda, in buona parte del territorio, non circola a pelo libero bensì in pressione e molto spesso a notevole profondità sotto il livello del mare.

Nella zone circostanti il territorio del Comune di Statte, l'idrografia superficiale risulta poco sviluppata, e le acque di dilavamento vengono drenate dalle incisioni presenti nell'area di studio. Le portate di queste risultano pertanto essere incostanti.

Il sistema idrografico è poi caratterizzato da una modesta erosione attiva, nei brevi periodi di piovosità, dovuta alla scarsa resistenza delle rocce in alveo; il processo risulta comunque rallentato nella zona esaminata, a causa della presenza della copertura vegetale che com'è noto ha l'effetto di trattenere le particelle solide.

Ne risulta che il fenomeno del dilavamento non sia molto diffuso a causa di una buona copertura vegetale rappresentata da aree agricole e da vegetazione erbacea spontanea e arbustiva sparsa.

4.4.1 Acque sotterranee

La circolazione idrica sotterranea risulta piuttosto sviluppata per la presenza di ampie superfici di accumulo e per le caratteristiche idrologiche delle coperture calcarenitiche prima descritte, dotate di un forte potere assorbente dovuto alla permeabilità primaria e secondaria (per porosità e fessurazione), soprattutto negli strati superficiali.

Per quanto riguarda i depositi lapidei cretacei, il grado di permeabilità è legato al numero e alle dimensioni delle discontinuità che li caratterizzano in maniera differente a seconda dei luoghi.

I sedimenti argillosi, a causa delle loro caratteristiche fisiche che impediscono la penetrazione delle acque nel sottosuolo, costituiscono una soluzione di continuità alla circolazione idrica e consentono l'instaurarsi di due falde idriche aventi caratteristiche ed interessi diversi.

Alle prime afferiscono falde superficiali, sorrette proprio dai sedimenti impermeabili argillosi, le cui acque imbibiscono le sovrastanti calcareniti, sabbie, ghiaie e conglomerati quaternari, caratterizzati da permeabilità primaria.

La seconda è la falda profonda, o falda di base, che permea i litotipi collocati al di sotto delle argille, rappresentati da calcareniti e calcari con permeabilità rispettivamente primaria e secondaria.

Questa falda è a luoghi delimitata verso l'alto dalla formazione argillosa, in altri risulta a pelo libero (specie verso l'entroterra) ed è sospesa, a causa della minore densità, sulla sottostante falda marina che, insinuatasi attraverso le discontinuità strutturali del blocco calcareo e calcarenitico, invade il continente.

La falda marina e quella profonda sono separate da una zona di transizione, con caratteristiche chimico-fisiche intermedie, costituita da acque salmastre.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Grazie al reperimento di informazioni su svariati pozzi scavati nelle zone immediate circostanti il sito in esame, è stato possibile valutare in circa 85 m in media dal piano campagna il livello statico della falda sotterranea. Pertanto non si avranno interferenze tra questa e le fondazioni dei manufatti in progetto.

STRATIGRAFIA POZZO 1				
COLONNA STRATIGRAFICA	PROFONDITÀ (metri)	POTENZA (metri)	LITOLOGIA	FALDA
	0,00	0,70	Terreno agrario	
	0,70	28,30	Calcareni bioclastiche, giallastre a basso grado di cementazione e a grana medio-fine	
	29,00			
	58,00	29,00	Calcarei biancastri compatti	
	83,00	25,00	Calcarei biancastri molto fratturati e carsificati, con vuoti colmati da "terre rosse"	
	90,00	7,00	Calcarei micritici grigiastri poco fratturati	
	98,00	8,00	Calcarei biancastri intensamente fratturati, con presenza di acqua	Livello Statico -92,00 m
	103,00	5,00	Calcarei dolomitici grigiastri, molto compatti	
	125,00	22,00	Calcarei biancastri a fratturazione diffusa	
	150,00	25,00	Dolomie e calcari dolomitici grigi molto compatti	

Figura 4.4.1.A – Stratigrafia pozzo 1

In Figura 4.4.1.A e 4.4.1.B sono inoltre state rappresentate le stratigrafie di due dei pozzi, ad uso irriguo, che ricadono entro l'area nella quale verrà realizzato l'intervento. Grazie ad essi è possibile quantificare gli spessori della copertura calcarenitica plio-pleistocenica, che vanno da 20 a 30 m circa. Sotto di esse si rinvencono i calcari cretacei, con aspetto variabile a seconda della profondità, da compatto a fratturato e

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

carsificato con presenza di riempimenti di terre rosse.

In Tavola 8 vengono rappresentati il grado di permeabilità dei litotipi presenti in zona e le isofreatiche, ricostruite sulla base dei livelli statici rinvenuti nei pozzi scavati.

STRATIGRAFIA POZZO 2

COLONNA STRATIGRAFICA	PROFONDITÀ (metri)	POTENZA (metri)	LITOLOGIA	FALDA
	0,00	0,60	Terrazzo agrario	
	9,60	21,40	Calcarei bioclastici, a basso grado di cementazione e a grani medio-fini	
	22,00	29,00	Calcarei biancastri fratturati	
	51,00	26,00	Calcarei marmorati molto fratturati e ossidati, con vuoti colmati da "terra rossa"	
	77,00	9,00	Calcarei dolomitici grigiastri molto compatti	Livello Statico: -81,00 m
	86,00	3,00	Calcarei grigi massivamente fratturati	
	94,00	4,00	Dolomia grigio-scuro, poco fratturata	
	98,00	30,00	Calcarei biancastri a fratturazione diffusa	
	128,00	15,00	Dolomie e calcari dolomitici grigi molto compatti	
	143,00			

Figura 4.4.1.B – Stratigrafia pozzo 2

4.4.2 Acque superficiali

Come detto, relativamente all'area di intervento la concomitanza di permeabilità medio-alta dei litotipi e bassa acclività del territorio fa sì che una consistente quota di acque meteoriche vada ad infiltrarsi nel sottosuolo, comportando uno scarso sviluppo dell'idrografia superficiale.

La Gravina di Leucaspide già citata in questo studio – distante circa 1,5 km ad est del sito in oggetto – non è idrologicamente interessata dagli interventi, poiché essi

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

ricadono ben al di fuori del suo bacino imbrifero.

Nel loro ambito sono comunque presenti alcune incisioni di minore entità. Si è proceduto ad una analisi numerica semiautomatica del Modello Digitale del Terreno (DTM) con risoluzione di 8 m, effettuata in ambiente GIS, con lo scopo di ricostruire i bacini idrologici che convogliano le acque nelle suddette incisioni. Il risultato è rappresentato in Tavola 8.

L'area nella quale sono previsti gli interventi è disposta in maniera trasversale rispetto agli impluvi, e sarà necessario valutare l'entità delle acque di dilavamento superficiale, allo scopo di fornire elementi validi per poter progettare le soluzioni tecniche per un loro adeguato smaltimento.

Di seguito verrà effettuata l'analisi idrologica relativa alla parte dei tre bacini che effettivamente convogliano le acque verso il futuro insediamento. Si è creduto opportuno dunque delimitare l'analisi idrologica ad una sezione di chiusura collocata ben al di sotto dell'area di intervento, trattando peraltro i tre bacini come non fossero idrologicamente separati.

Questi accorgimenti sono volti ad ottenere dei risultati che possano essere ampiamente cautelativi rispetto alle quantità reali di convogliamento delle acque meteoriche.

Si fa presente che le aree nelle quali sono previsti gli interventi non sono ricadenti in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, così come previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia⁷

4.4.3 Individuazione degli impatti sulla componente ambiente idrico e relative misure di mitigazione e/o compensazione

La risorsa idrica rappresenta la componente ambientale che potrà subire un maggiore consumo. Fortunatamente tutta l'area di intervento risulta già direttamente servita dalla rete acquedottistica esistente (acquedotto del Sinni), la quale da un punto di vista

⁷ Autorità di Bacino della Puglia – Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
www.adb.puglia.it

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

dimensionale (diametro condotta, portata ecc.) è già sufficiente a consentire l'approvvigionamento idrico per tutta la struttura residenziale. La KiKAU S.p.A. ha già effettuato un allacciamento alla condotta principale dell'acquedotto del Sinni.

Per quanto concerne poi la depurazione delle acque nere più acque di prima pioggia, nel presente progetto è stato previsto un tracciato di collegamento con la rete esistente, distante circa 600 m al fine di convogliare le acque nere presso l'impianto di depurazione comunale. La rete di acque nere avrà caratteristiche costruttive idonee per tale smaltimento, sia in termini di sezione che di materiali da utilizzare.

Per quanto concerne le acque di pioggia, il presente progetto ha previsto il deflusso naturale delle acque secondo le pendenze orografiche e l'accumulo delle stesse in serbatoi interrati che verranno utilizzate per l'irrigazione delle opere a verde previste dal progetto, nonché come riserva idrica da utilizzare in caso di emergenza.

In ogni caso è importante sottolineare che le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali e dalla viabilità interna potenzialmente inquinati, dovranno essere adeguatamente separate ed inviate alla depurazione insieme a quelle nere, mentre le acque di seconda pioggia potranno essere stoccate e riutilizzate per usi plurimi.

La realizzazione del programma costruttivo di che trattasi andrà presumibilmente a modificare, attraverso la realizzazione degli scavi, dal posizionamento dei corpi di fabbrica previsti, nonché delle pavimentazioni dell'area parcheggi, viabilità ecc., l'originario regime di scorrimento delle acque meteoriche superficiali.

Detta modificazione comunque non produrrà presumibilmente impatti rilevanti in quanto l'area d'intervento non risulta posizionata all'interno di compluvi significativi e/o lame. In tale ipotesi la realizzazione delle opere avrebbe invece prodotto un "effetto barriera" modificando in maniera significativa il naturale scorrimento delle acque meteoriche con conseguenti fenomeni anche di dissesto.

A tutt'oggi, nell'ambito d'intervento non si segnala, la presenza di fenomeni erosivi in atto di una certa rilevanza dovuti alle acque meteoriche di ruscellamento.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Data comunque l'assoluta assenza di falde secondarie all'interno dell'ambito oggetto d'intervento più superficiali rispetto alle unità idrogeologiche principali, che invece nell'area in esame risultano posizionate a notevole profondità, si escludono pertanto effetti inquinanti significativi rivenienti dalla realizzazione delle opere in progetto.

Il progetto presentato prevede comunque, come già detto, idonee opere di mitigazione finalizzate alla regimentazione dello scolo delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dai pluviali dei fabbricati nonché dai piazzali pavimentati.

Pur reputando non significativo l'impatto individuato, quale misura di mitigazione si consiglia comunque di attuare un raccoglimento ed un convogliamento ordinato in condotte delle acque meteoriche superficiali di prima pioggia nonché procedere al relativo trattamento delle stesse prima di provvedere al loro smaltimento e/o all'accumulo in serbatoi per finalità antincendio.

Il tutto fermo restando l'osservanza alle disposizioni della L. n. 319/76 e successive modifiche ed integrazioni (L. n. 650/79, L. n. 61/94, L. n. 172/95, D. Lgs 11/5/99 n. 152), delle Leggi Regionali n. 24/83 e n. 31/95 e nel rispetto dei Regolamenti Regionali n. 3/89 e n. 5/89.

Considerando una presumibile buona situazione della configurazione stratigrafica nonché l'assenza nell'area d'intervento e nelle immediate adiacenze di doline, inghiottitoi, lame ecc., la falda idrica risulta sufficientemente protetta da qualsiasi forma di inquinamento prodotto dall'attività antropica che si andrà a svolgere in superficie anche in previsione della realizzazione di un'idonea condotta di trasferimento dei reflui civili alla rete fognante pubblica.

Le unità idrogeologiche principali, in quanto molto profonde, non saranno sicuramente interessate da alcun effetto inquinante significativo riveniente dalla realizzazione delle opere in progetto.

L'intervento non prevede la realizzazione di pozzi di emungimento per la captazione ed il prelievo delle acque sotterranee e pertanto non andrà a realizzare un impatto

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

significativo sulla componente acque sotterranee in termini di utilizzo di risorse. Qualora venga comunque successivamente previsto per esigenze imprenditoriali anche il prelievo delle acque sotterranee, detto impatto sarà comunque non di eccessiva entità in considerazione delle limitate quantità di emungimento che saranno previste attesa la previsione progettuale di apposite cisterne di accumulo di acqua piovana che sarà utilizzata prevalentemente per usi irrigui.

Quale misura di mitigazione di un eventuale impatto sulle acque sotterranee si consiglia comunque l'accumulo ed il trattamento delle acque meteoriche superficiali al fine di annullare del tutto la possibilità di dispersione di potenziali inquinanti nelle acque sotterranee.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, il livello statico della falda presente al di sotto dell'area di intervento e per un raggio di circa 1 km risulta essere a circa 85 metri dal piano campagna, molto al di sotto della profondità massima di sedime delle fondazioni. Inoltre la realizzazione di un adeguato impianto per la raccolta e lo smaltimento delle acque di prima pioggia impedirà che sostanze potenzialmente inquinanti dilavate da queste possano infiltrarsi nel sottosuolo.

Per questi motivi la realizzazione delle opere in progetto non avrà impatti negativi sulla componente acque sotterranee.

Per ciò che concerne invece le acque superficiali, l'assenza totale di corsi d'acqua a regime perenne non ne compromette la qualità, e d'altro canto la realizzazione di un adeguato impianto per la raccolta e lo smaltimento delle acque di prima pioggia impedirà il dilavamento in superficie di sostanze potenzialmente inquinanti, che potrebbero confluire nel bacino idrologico nel quale l'intera opera in progetto si va a collocare.

4.5 Rumore e vibrazioni

La problematica connessa all'inquinamento acustico ha assunto negli ultimi decenni un'importanza sempre maggiore tanto nell'ambito delle attività industriali che in quelle della vita urbana. Non è un caso infatti che negli ultimi anni siano state emanate numerose normative in merito all'inquinamento acustico in grado di regolamentare tali emissioni sonore.

Con l'emanazione della Legge n. 447 del 26/10/95 è stato introdotto un inquadramento legislativo generale in materia di acustica ambientale, che definisce criteri, competenze, scadenze, controlli e sanzioni.

Trattandosi di una legge quadro, essa ha la finalità di stabilire "i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico", ai sensi e per gli effetti dell'art. 117 della Costituzione, fissando esclusivamente i principi generali e demandando ad altri organi dello Stato Ministero dell'Ambiente, Ministero dei LL. PP., Ministero della Sanità (etc.) il compito di emanare decreti e regolamenti di attuazione.

Nella legge sono introdotti alcuni concetti fondamentali quali l'inquinamento acustico, le sorgenti di rumore, i valori limite di emissione ed immissione, e sono anche fornite importanti indicazioni per la predisposizione dei piani di risanamento acustico.

In attesa dei regolamenti, le disposizioni normative di riferimento sono costituite da alcuni decreti (DPCM 01/03/1991, DPCM 14/11/1997) e da numerose leggi regionali emanate sia in precedenza che successivamente alla legge quadro.

Indicazioni per la zonizzazione acustica del territorio comunale sono fornite dal DPCM 01/03/1991, in due tabelle, in coda all'Allegato B del decreto, che definiscono le caratteristiche di sei zone acusticamente omogenee con cui i Comuni hanno l'obbligo di classificare il proprio territorio (art. 2, comma 1), ed i limiti massimi di rumore che per ciascuna zona non possono essere superati rispettivamente nelle ore diurne e notturne.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Per la classificazione delle zone A e B si fa riferimento al D. M. 2/4/1968, art. 2:

- Zona A – Le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi comprese le aree circostanti che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi.
- Zona B – Le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate diverse dalle zone A. Si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta dagli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a $1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2$.

Per quanto concerne i valori limite di emissione e di immissione delle sorgenti sonore, si evidenzia che essi sono regolamentati dal D.P.C.M. 14/11/1997 e sono contenuti nelle tabelle appresso riportate (Tabb. 4.5.a-d).

Tabella 4.5.a – Classificazione del territorio comunale art. 1 D.P.C.M. 14/11/1997).

CLASSE I	Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici ecc.
CLASSE II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
CLASSE III	Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE IV	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarse abitazioni.
CLASSE VI	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Tabella 4.5.b – Valori limite di emissione espressi in Leq in dBA) art. 2 D.P.C.M. 14 novembre 1997).

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno 06.00-22.00)	Notturno 22.00-06.00)
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 4.5.c – Valori limite assoluti di immissione espressi in Leq in dBA) art. 3 D.P.C.M. 14 novembre 1997).

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno 06.00-22.00)	Notturno 22.00-06.00)
I	Aree particolarmente protette	50	40
II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
III	Aree di tipo misto	60	50
IV	Aree di intensa attività umana	65	55
V	Aree prevalentemente industriali	70	60
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 4.5.d – Valori di qualità espressi in Leq in dBA) art.7 D.P.C.M. 14 novembre 1997).

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno 06.00-22.00)	Notturno 22.00-06.00)
I	Aree particolarmente protette	47	37
II	Aree prevalentemente residenziali	52	42
III	Aree di tipo misto	57	47
IV	Aree di intensa attività umana	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

La zona nella quale si prevede di realizzare l'insediamento turistico alberghiero, non è stata ancora classificata ai sensi della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995, del d.p.c.m. 14/11/1997.

Per valutare il livello di pressione sonora nelle adiacenze del sito è stata condotta una campagna di monitoraggio a norma del D.M.A. 16/03/1998, attraverso un ciclo di monitoraggio di 24 ore.

Alla campagna di rilievi in situ è stato affiancato uno studio basato sull'applicazione del modello matematico di simulazione. I valori massimi di pressione sonora rilevati in situ, sono pari a 42 dB(A) (livello di pressione sonora diurno) e 40 dB(A) (livello di pressione sonora notturno).

4.5.1 Individuazione degli impatti sulla componente rumore e vibrazioni e relative misure di mitigazione e/o compensazione

L'ambito oggetto d'intervento risulta già interessato dalla presenza di una estesa viabilità rappresentata dalla S.S. 100 Taranto - Bari, con livello di traffico alto, e dalla S.P. 40 che presenta un livello di traffico medio a causa dei mezzi pesanti per il trasporto di materiale inerte di cava che raggiunge la S.S. 7.

I valori massimi di pressione sonora rilevati in situ, sono stati di 42 Leq in dB (A) (livello di pressione sonora diurno) e di 40 Leq in dB (A) (livello di pressione sonora notturno).

Ricadendo l'area d'intervento in un ambito decentrato distante dal centro edificato di Statte (2,4 km), nonché dal centro abitato di Massafra (4,5 km) e abbastanza lontano da aree prevalentemente residenziali (di tipo non stagionale), e non avendo effettuato il comune di Statte la zonizzazione acustica del proprio territorio, i limiti vigenti attualmente sull'area d'intervento sono quelli previsti dall'art. 6, comma 1 del DPCM 1/3/1991, e pertanto l'area d'intervento rientra, come classe di destinazione d'uso del territorio, nel novero della categoria "*Tutto il territorio nazionale*" alla quale corrispondono i limiti di 70 Leq in dB (A) e 60 Leq in dB (A), rispettivamente nel periodo diurno e nel periodo notturno.

Non si segnala nell'ambito territoriale oggetto di studio, ed in particolare a ridosso dell'area direttamente interessata dall'intervento, la presenza di aree particolarmente sensibili per quanto attiene alla risorsa silenziosità (ad es. aree ospedaliere, case di cura, ecc).

Pur in assenza di zonizzazione acustica considerando comunque ad intervento effettuato, nel rispetto della L. n. 3/2000, la tipologia di area in questione classificata come "*area di classe III aree di tipo misto*" i valori limite assoluti di emissione diurni e notturni devono, per legge, rispettivamente attestarsi su valori di 60 Leq in dB (A) e 50 Leq in dB (A). Considerando gli attuali valori esistenti nell'ambito d'intervento, nonché un innalzamento dei predetti valori in virtù dell'aumento del traffico veicolare indotto

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

dalla struttura turistico-alberghiera in progetto sicuramente il previsto innalzamento non supererà i valori limite previsti per legge in precedenza citati.

➤ Fase di costruzione

In fase di cantiere la tipologia delle lavorazioni e/o attività che saranno svolte comporteranno variazioni significative nell'ambiente esterno ma si avranno emissioni sonore comunque al di sotto dei limiti di legge. Quanto sopra, in considerazione soprattutto dell'assenza di utilizzo di esplosivo in fase di cantiere (assenza del fenomeno dell'*airblast*) e dell'utilizzo di macchinari "silenziosi". Non saranno in ogni caso superati, in fase di cantiere, i limiti di legge sia per quanto attiene all'esposizione al rumore degli addetti che per quanto attiene all'impatto acustico sul territorio circostante; tale situazione dovrà essere comunque verificata in dettaglio successivamente all'avvio dell'attività di cantiere ai sensi del D.P.C.M. 1/3/91 e L. 26/10/95 n. 447 e D.P.C.M. 14/11/97.

Durante la fase di cantiere verrà prodotto un innalzamento dell'attuale livello di rumore a causa del traffico veicolare pesante, dei mezzi meccanici rumorosi (pale meccaniche, rulli, escavatori) operazioni di scarico e di movimento terra nell'ambito del cantiere. Gli incrementi differenziali previsti in corrispondenza degli ambienti abitativi risultano inferiori a 5 Leq in dB(A) nel periodo diurno ed a 3 Leq in dB (A) nel periodo notturno. In considerazione della sufficiente distanza da ricettori sensibili (centro abitato di Statte a circa 2,4 km; centro abitato di Massafra a circa 4,5 km) il rumore prodotto non realizzerà significativi disturbi.

In fase di cantiere le condizioni geomorfologiche dei luoghi non renderanno significativo il propagarsi dell'impatto acustico sul territorio circostante.

➤ Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio in considerazione dell'utilizzo di elementi tecnologici insonorizzati, che produrranno emissioni nei limiti di legge, non si produrranno sorgenti di inquinamento sonoro significativo che possano creare pregiudizio agli insediamenti abitativi

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

e/o alla fauna sensibile anche in considerazione della localizzazione dell'intervento a distanza sufficiente dai predetti ricettori sensibili.

L'incremento del traffico veicolare indotto dalle attività turistiche e culturali delle opere in progetto, si può affermare che sarà del tutto trascurabile rispetto alla situazione attuale.

Per quanto attiene alla fase di esercizio l'impatto acustico, riveniente dal flusso veicolare nonché dalle attività che saranno svolte all'interno dei corpi di fabbrica, sarà mitigato mediante:

- messa a dimora di vegetazione arborea o arbustiva perimetralmente all'area destinata a parcheggio;
- utilizzo di isolante acustico all'interno delle murature di tamponamento;
- utilizzo di apparecchiature insonorizzate per gli impianti.

In fase di esercizio tutto il ciclo produttivo del servizio offerto si svolgerà utilizzando le migliori tecniche disponibili il tutto per prevenire e/o contenere le emissioni degli impianti e/o ridurre al minimo l'utilizzo delle risorse naturali non rinnovabili.

➤ Conclusioni

L'intervento, pur innalzando i valori dell'attuale livello di rumore, non produrrà comunque variazioni significative dirette e/o indirette del livello di rumore dell'ambito esterno tali da superare i limiti di legge.

Per quanto attiene agli impatti rivenienti dalle vibrazioni sui ricettori sensibili (abitazioni, monumenti, ponti) le opere in progetto non realizzeranno danni a edifici e/o infrastrutture derivanti dalla trasmissione di vibrazioni né in fase di cantiere (in quanto non saranno effettuate azioni particolari quali sbancamenti con esplosivi, battipalo ecc.)

L'impatto acustico per i lavori in progetto, con riferimento alle caratteristiche del territorio circostante ed all'area di cantiere, sarà in sintesi di bassa entità.

Per quanto attiene alle misure di mitigazione dell'impatto acustico nell'ambiente di lavoro, il progetto presentato prevede soprattutto l'adozione di misure organizzative quali la riduzione

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

dei tempi di esposizione nelle prestazioni valutate più rumorose e misure di carattere tecnico, quali:

- adozione di macchinari silenziati e quindi conformi ai dettami normativi del D. M. 28/11/87 n. 588;
- contenimento della diffusione delle emissioni sonore tramite la copertura dei gruppi di lavorazione più rumorosi;
- adozione di barriere antirumore mobili nei pressi dei recettori più sensibili all'inquinamento acustico.

4.6 Vegetazione

4.6.1 Aspetti metodologici

Il sito in agro di Statte (TA), oggetto di un intervento per la realizzazione di un complesso turistico alberghiero, è stato analizzato sotto il profilo floristico e vegetazionale utilizzando come base di riferimento, dati bibliografici reperiti in letteratura, integrati con dati originali ottenuti con ricognizioni in campo.

Lo studio ha puntato a definire le presenze floristiche nell'area e ad inquadrare le fitocenosi riscontrate sotto il profilo fitosociologico. A tal fine è stata utilizzata la metodologia della Scuola Sigmatica di Montpellier.

L'analisi dello stato di fatto *ante operam* è stato effettuato realizzando una carta della vegetazione reale e di uso del suolo su cui si sono state individuate e dettagliate le aree naturali e semi naturali ai fini dell'analisi ambientale. Per l'acquisizione dei dati ci si è avvalsi di osservazioni dirette in campo, dell'analisi delle ortofotocarte CGR 2006 della Regione Puglia, nonché della Carta di Uso del Suolo disponibile presso il SIT della Regione Puglia disponibile presso <http://www.cartografico.puglia.it/>. Inoltre, sono state analizzate alcune foto aeree relative al sito d'intervento e al suo intorno, in modo da integrare ed interpretare con maggior accuratezza i dati rilevati in campo. E' stata considerata un'"area di dettaglio", su cui è previsto l'intervento e un'"area vasta" che si sviluppa attorno alla precedente.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

La caratterizzazione condotta sull'area vasta ha lo scopo di inquadrare l'unità ecologica di appartenenza dell'area di dettaglio in un'ottica di più ampio respiro, per meglio evidenziare la sua funzionalità in rapporto ad un territorio più ampio e nel contesto della connettività delle aree naturali nell'ottica delle reti ecologiche.

I dati floristici e vegetazionali sono stati analizzati oltre che dal punto di vista del loro intrinseco valore fitogeografico, anche alla luce della loro eventuale inclusione in direttive e convenzioni internazionali, comunitarie e nazionali, al fine di evidenziarne il valore sotto il profilo conservazionistico.

In particolare, soprattutto ai fini della VI, si è fatto costante riferimento alla Direttiva 92/43/CEE (nota anche come Direttiva Habitat) e relativi allegati inerenti la flora e gli habitat (Appendice 1). La direttiva Habitat rappresenta un importante punto di riferimento riguardo agli obiettivi della conservazione della natura in Europa (RETE NATURA 2000). Infatti, tale Direttiva ribadisce esplicitamente il concetto fondamentale della necessità di salvaguardare la biodiversità attraverso un approccio di tipo "ecosistemico", in maniera da tutelare l'habitat nella sua interezza per poter garantire al suo interno la conservazione delle singole componenti biotiche. Tale Direttiva indica negli allegati sia le specie vegetali che gli habitat che devono essere oggetto di specifica salvaguardia da parte della U.E. Il criterio di individuazione del tipo di habitat è principalmente di tipo fitosociologico, mentre il valore conservazionistico è definito su base biogeografica (tutela di tipi di vegetazione rari, esclusivi del territorio comunitario).

Essi vengono suddivisi in due categorie:

- a) habitat prioritari, che in estensione occupano meno del 5% del territorio comunitario e che risultano ad elevato rischio di alterazione, per loro fragilità intrinseca e per la collocazione territoriale in aree soggette ad elevato rischio di alterazione antropica;
- b) habitat di interesse comunitario, meno rari e a minor rischio dei precedenti, ma comunque molto rappresentativi della regione biogeografica di appartenenza e

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

la cui conservazione risulta di elevata importanza per il mantenimento della biodiversità.

Data l'elevata importanza rappresentata dagli habitat definiti prioritari, essi furono oggetto di uno specifico censimento affidato dalla Comunità Europea al Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e alla Società Botanica Italiana che è stato attuato nel triennio 1994-1997.

Per quanto riguarda lo studio della flora presente nell'area è stato utilizzato il criterio di esaminare gli eventuali elementi floristici rilevanti sotto l'aspetto della conservazione in base alla loro inclusione nella Direttiva 92/43, nella Lista Rossa Nazionale o Regionale, oppure ricercare specie notevoli dal punto di vista fitogeografico (specie transadriatiche, transioniche, endemiche ecc.). Pertanto gli elementi (habitat e specie) che hanno particolare significato in uno studio di incidenza ambientale e che sono stati espressamente ricercati sono compresi nelle seguenti categorie:

- Habitat prioritari della direttiva 92/43/CEE
- Habitat di interesse comunitario della direttiva 92/43/CEE
- Specie vegetali dell'allegato della direttiva 92/43/CEE
- Specie vegetali della lista rossa nazionale
- Specie vegetali della lista rossa regionale
- Specie vegetali rare o di importanza fitogeografica.

4.6.2 Inquadramento generale

Il territorio della provincia di Taranto racchiude nel suo ambito aspetti floristici e vegetazionali fortemente diversificati che risultano rappresentativi dell'intero territorio pugliese. La parte orientale è caratterizzata, in prossimità di Taranto, da una costa rocciosa e frastagliata, solo a tratti interrotta da brevi fasce dunali che a sud di Torre Ovo diviene sabbiosa.

Questo territorio è caratterizzato da una estrema aridità, non è infatti percorso da alcun fiume o torrente, fatta eccezione per alcune risorgive (Chidro, Borraco) che sfociano in

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

mare dopo aver percorso alcune centinaia di metri. La vegetazione ripariale di questi corsi d'acqua è rappresentata da canneti, giuncheti e da vegetazione sommersa e fluttuante a *Potamogeton pectinatus*.

La parte occidentale presenta una fascia costiera sabbiosa caratterizzata da una vegetazione pioniera alo-nitrofila a ridosso della battigia, con una vegetazione della classe *Cakiletea maritimae* rappresentata dall'associazione *Salsolo-Cakiletum aegyptiacae*.

Nelle aree retrodunali è generalmente presente una pineta costiera su sabbia di origine autoctona, pur considerando che molte aree attualmente presenti sono il risultato di rimboschimenti realizzati per ricostituire aree incendiate. La pineta ionica comprende gran parte della fascia costiera che dalla foce del fiumicello Tara (località Pino Solitario) si spinge al confine con la Basilicata.

Nelle aree retrodunali periodicamente inondate sia dalle acque dei fiumi ionici che dalle trasgressioni marine, la vegetazione di duna è seguita dalla presenza di una vegetazione alo-igrofila con predominanza di canneti, giuncheti e salicornieti.

Il canneto alofilo con cannuccia di palude *Phragmites australis* si sviluppa in acque oligoaline, alla foce dei fiumi e sul bordo della laguna di Salinella.

I canneti con scirpi sono presenti a Salinella e nel Mar Piccolo di Taranto. Si tratta di canneti con vegetazione bassa, salmastra che si inquadrano nella associazione *Scirpetum compacto-littoralis*.

Nelle aree di retroduna non occupate dalla pineta è presente una vegetazione di prateria arida con *Plantago albicans*. Si tratta di una vegetazione erbacea che colonizza le depressioni aride ed a leggera pendenza o i tavolati di antichi cordoni dunali anche distanti dal mare. Si tratta di popolamenti fisionomamente dominati da *Plantago albicans* che è una emicriptofita steno-mediterranea che forma comunità spesso compatte in aree sabbiose ad elevata aridità, anche nelle radure della pineta ionica.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Dalla fascia retrodunale si passa ad un primo altipiano posto a 200-250 m s. l. m. che per la fertilità del suolo e la peculiare situazione climatica risulta fortemente sfruttata a livello agricolo, principalmente per la coltivazione di agrumi, vite e olivo e pertanto mancano lembi significativi di vegetazione spontanea. Il suddetto altipiano, con andamento pianeggiante, risale lentamente verso le formazioni collinari delle Murge Orientali, cui si accede con un secondo gradino alto in media altri 200 m. In questo altipiano sono ancor oggi presenti significativi esempi di vegetazione di macchia termofila e di pinete spontanee di pino d'Aleppo su calcarenite. Si tratta di una macchia a sclerofille con predominio di arbusti di lentisco *Pistacia lentiscus*, fillirea *Phillyrea latifolia*, alaterno *Rhamnus alaternus*, olivastro *Olea sylvestris*, mirto *Myrtus communis* ecc. che si inquadrano nell'ordine *Pistacio lentisci-Rhamnetalia alaterni* della classe *Quercetea ilicis*. Infine vi è un terzo terrazzamento costituito da un altipiano ondulato che supera i 500 m s. l. m. e che rappresenta la parte culminante delle murge Orientali in cui si riscontra l'optimum per la presenza di una vegetazione boschiva di querce sempreverdi e di querce semicaducifoglie.

Profonde gole note come gravine, scavate dall'azione delle acque, solcano da nord a sud gli altipiani in cui è presente una peculiare vegetazione rupestre costituita in gran parte da specie endemiche o specie transadriatiche. Altri interessanti tipi di vegetazione sono rappresentati da formazioni di macchia a *Salvia triloba* presenti alle Pianelle e alla Gravina di Leucaspide, da macchie con presenza di *Phlomis fruticosa*, riscontrate a Mottola nella Gravina di Petruscio.

4.6.3 Caratterizzazione dell'area vasta

L'area vasta considerata è estesa circa 452 ettari ed è stata definita considerando l'area su cui è previsto l'intervento più un buffer di 500 metri.

4.6.3.1 Vegetazione potenziale dell'area vasta

Per vegetazione naturale potenziale si intende, secondo il Comitato per la Conservazione della Natura e delle Riserve Naturali del Consiglio d'Europa "la

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

vegetazione che si verrebbe a costituire in un determinato territorio, a partire da condizioni attuali di flora e di fauna, se l'azione esercitata dall'uomo sul manto vegetale venisse a cessare e fino a quando il clima attuale non si modifichi di molto". Secondo quanto affermato da Caniglia et al. (1984), c'è da fare una sottile distinzione fra la vegetazione che si ritiene essere stata presente nei tempi passati, e quindi potenzialmente presente anche oggi, se non fossero intervenute influenze e modificazioni antropiche, e la vegetazione che pensiamo potrebbe riformarsi da oggi in seguito alla cessazione delle cause di disturbo. In entrambi i casi si è portati a pensare, sotto il profilo teorico, a due situazioni similari, ma probabilmente non fra loro del tutto identiche.

L'analisi dei resti della vegetazione spontanea presenti nel territorio di Statte, in accordo con i dati fitoclimatici della zona, ci indicano che la vegetazione potenziale del territorio si colloca in un ambito in cui si riscontra l'optimum per l'affermarsi del Pino d'Aleppo *Pinus halepensis*.

La vegetazione naturale potenziale attuale dell'area dell'arco ionico tarantino, ed in particolare per il territorio di Statte, è stata oggetto di un recente studio vegetazionale nell'ambito del quale la vegetazione di tale territorio è stata inquadrata nell'associazione *Thymo capitati-Pinetum halepensis* Biondi E., Casavecchia S., Beccarisi L., Marchiori S., Medagli P., Zuccarello V. Si tratta di una formazione di pinete a pino d'Aleppo a struttura aperta a causa dei frequenti tagli, dei ripetuti incendi e del pascolo, caratterizzate dalla presenza di alcune specie a gravitazione orientale, quali *Thymus capitatus*, *Tremastelma palaestinum* e *Globularia alypium* e di un ricco contingente di camefite della classe *Cisto-Micromerietea*. In particolare, per le pinete dell'entroterra tarantino è stata riconosciuta la subassociazione *Thymetosum striati* differenziata da *Thymus striatus* ed *Hippocrepis glauca*. Questa si sviluppa su substrati calcarei del Cretaceo che costituiscono i plateaux sommitali delle gravine, in corrispondenza dei piani bioclimatici termomediterraneo superiore e mesomediterraneo

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

inferiore. La tappa matura della serie è rappresentata dal bosco rado di pino d'Aleppo dell'associazione *Thymo capitati-Pinetum halepensis* subass. *thymetosum striati*. Le tappe di sostituzione della pineta, dopo il taglio o l'incendio, sono:

- macchia termofila a lentisco *Pistacia lentiscus* e *Olea europaea* var. *sylvestris*; garighe a *Coridothymus capitatus* e a cisti *Cistus creticus* ssp. *creticus* e *C. monspeliensis*;
- praterie emicriptofitiche a *Stipa austroitalica* nelle aree con accumulo di suolo e a *Hypparrhenia hirta* in condizioni di rocciosità affiorante;
- praterie terofitiche a *Stipa capensis* e pratelli annuali dell'associazione *Trifolium scabri-Hypochoeridetum achyrophori*.

4.6.3.2 Vegetazione reale dell'area vasta

L'area vasta nella quale si colloca il sito scelto per la realizzazione dell'insediamento turistico-alberghiero è costituita dalle tipologie ambientali di seguito analizzate.

➤ Formazioni forestali

All'interno del perimetro di area vasta sono presenti alcuni nuclei di bosco naturale a conifere. Si tratta di formazioni arboree autoctone che hanno distribuzione frammentata rappresentate da pinete termofile a *Pinus halepensis*, ricche in sclerofille dell'*Oleo-Ceratonion siliquae*. Sono insediati su substrato calcarenitico pliocenico e risultano piuttosto radi, con un denso sottobosco arbustivo a prevalenza di *Pistacia lentiscus*, mentre nelle radure si annoverano alcune interessanti specie come *Salvia triloba*, *Phlomis fruticosa* e numerose orchidee. E' presente, inoltre, un'ampia area sottoposta a rimboschimento a conifere attualmente in uno stato di novellato, anche se strutturalmente la vegetazione presente rientra tra le formazioni arbustive a gariga.

➤ Formazioni arbustive

Nel territorio esaminato le formazioni arbustive presenti sono attribuibili alla macchia mediterranea termofila e alla gariga. La macchia mediterranea termofila è la classica macchia a dominanza di sclerofille sempreverdi, in prevalenza *Pistacia lentiscus* e

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Phillyrea latifolia che è un tipo di vegetazione strettamente legata al bosco sotto il profilo dinamico, nel senso che spesso essa è una derivazione del bosco a seguito di degradazione antropica. La composizione floristica annovera specie tipiche del sottobosco come *Asparagus acutifolius*, *Prasium majus*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina* etc. La gariga è un tipo di vegetazione caratterizzato da arbusti mediamente non più alti di 50 cm e con forte discontinuità nella copertura vegetale per la presenza di ampie radure. I bassi arbusti che la costituiscono sono spesso di aspetto “microfillico”, cioè hanno foglie ridotte e squamiformi come conseguenza ad un adattamento a condizioni di più spiccata aridità del suolo. Tra le specie caratterizzanti fisionomicamente queste cenosi si annoverano diverse labiatee (*Satureja montana*, *Thymus capitatus*, *Thymus spinulosus*, *Rosmarinus officinalis*) e cistacee (*Cistus creticus*, *Cistus monspeliensis*, *Fumana thymifolia*, *Fumana scoparia*, *Helianthemum jonium*) che costituiscono aspetti vegetazionali differenti riferibili alla classe Cisto-Micromerietea. È il tipo di vegetazione arbustiva che tende a prevalere sui suoli più degradati sotto il profilo pedologico e nelle aree con substrato roccioso affiorante.

➤ Pseudosteppe

La pseudosteppa è un tipo di vegetazione semi-naturale presente con piccoli nuclei nell'ambito del territorio in oggetto. Si origina per involuzione della gariga a seguito di pascolamento eccessivo, incendio o decespugliamento. Tale processo porta alla formazione di una vegetazione prevalentemente erbacea, su substrato roccioso affiorante, fisionomicamente caratterizzata dal prevalere di graminacee come il barboncino meridionale *Hyparrhenia hirta*, specie a ciclo perenne a spiccato carattere di termo-xerofilia e nitrofilia e dal lino delle fate piumoso *Stipa austroitalica*, specie endemica dell'Italia meridionale. Questo tipo di vegetazione è arricchito dalla elevata presenza di specie vegetali effimere e da geofite. Laddove il disturbo antropico tende a diminuire si riscontra una ricolonizzazione di specie arbustive che portano alla ricostituzione della gariga.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

➤ Colture arboree

Le colture arboree sono rappresentate da uliveti, da vigneti e da agrumeti. In particolare, tendono a prevalere i vigneti e gli agrumeti aranceti, mentre gli uliveti sono ubicati su suoli più poveri e con più frequenti affioramenti rocciosi.

➤ Colture erbacee e incolti

Le colture erbacee, in questo settore del territorio, sono rappresentate da seminativi non irrigui adibiti a colture cerealicole. In subordine sono presenti colture foraggere e orticole.

Nei coltivi la flora spontanea è tipicamente costituita da specie infestanti generalmente a ciclo annuale che si sviluppano negli intervalli tra una coltura e l'altra, quali: *Calendula arvensis*, *Stellaria media*, *Diploaxis eruroides*, *Veronica persica*, *Capsella bursa-pastoris*, *Cerastium glomeratum*, *Anagallis arvensis*, *Rumex bucephalophorus*, *Amaranthus albus*, *Amaranthus retroflexus*, *Arisarum vulgare*, *Poa annua*, *Urtica membranacea*, *Galium aparine*, *Sonchus oleraceus*, *Sonchus tenerrimus*, *Lithospermum arvense*, *Lupsia galactites*, *Setaria verticillata*, *Digitaria sanguinalis*, *Sorghum halepense*, *Portulaca oleracea*, *Raphanus raphanistrum* ecc.

4.6.4 Vegetazione reale dell'area di dettaglio

L'area di dettaglio considerata ai fini dell'inquadramento vegetazionale presenta una estensione di circa 85 ettari e racchiude al suo interno l'insieme delle aree interessate dalla realizzazione delle opere previste (centro alberghiero, strutture residenziali, centro benessere, ecc.) nonché le aree ad esse contermini. In figura 4.6.4.A e nella Tavola 10 (A) si riporta la carta della vegetazione elaborata per l'analisi del quadro di riferimento ambientale.

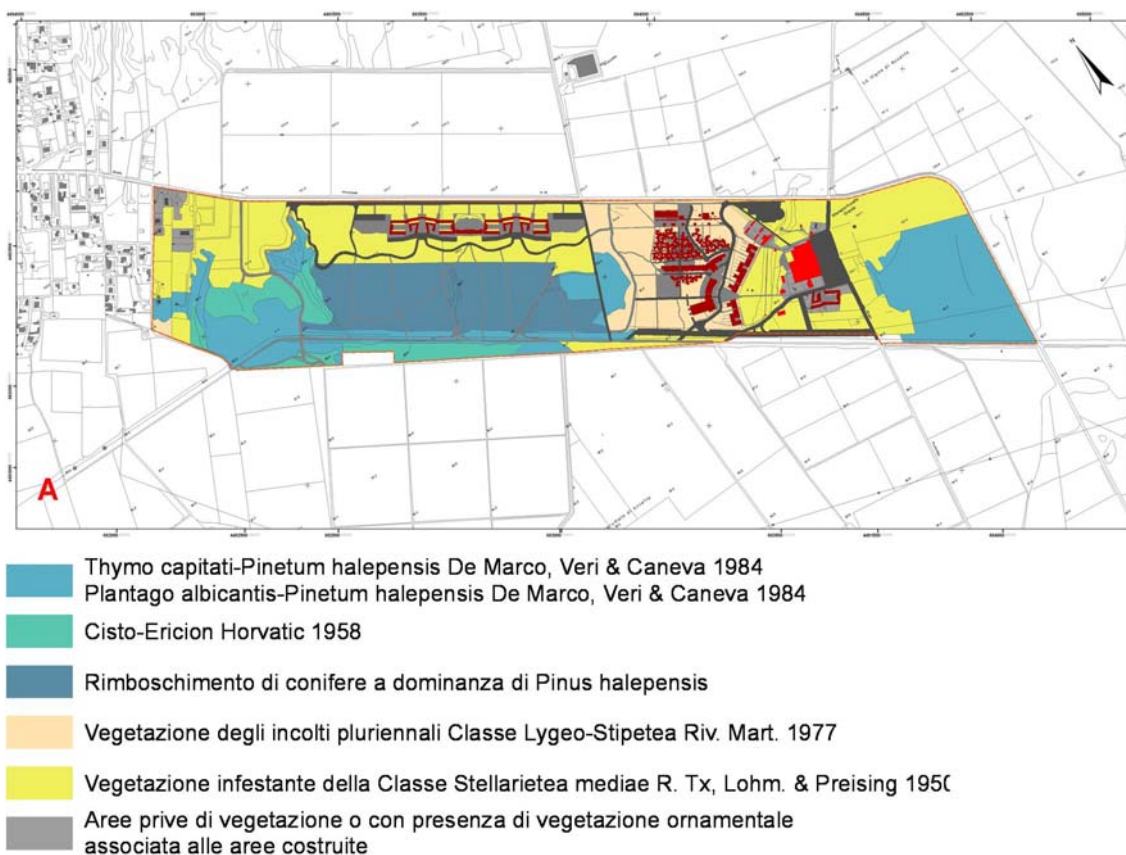


Figura 4.6.4.A – Vegetazione reale dell'area di dettaglio.

Le tipologie di vegetazione rinvenute sono di seguito elencate.

- Boschi di Pino d'Aleppo appartenenti alla serie ionica, climatofila, calcicola subacidofila, termomediterranea subumida con penetrazioni nel mesomediterraneo, - *Thymo capitati-Pino halepensis* Σ. Si tratta per la gran parte di nuclei a struttura aperta a causa dei frequenti tagli, dei ripetuti incendi e del pascolo. La struttura spaziale appare alquanto frammentata. Sono caratterizzate dalla presenza di alcune specie a

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

gravitazione orientale, quali *Thymus capitatus*, *Tremastelma palaestinum* e *Globularia alypium* e di un ricco contingente di camefite della classe *Cisto-Micromerietea*.

Elenco delle specie più rappresentative rinvenibili

Agrimonia eupatoria L. Rosaceae
Allium subhirsutum L. Liliaceae
Anemone hortensis L. Ranunculaceae
Arbutus unedo L. Ericaceae
Arisarum vulgare Targ.-Tozz. Araceae
Arum italicum Mill. Araceae
Asparagus acutifolius L. Liliaceae
Brachypodium ramosum L. R. et S. Gramineae
Brachypodium sylvaticum Hudson Beauv. Gramineae
Carex distachya Desf. Cyperaceae
Carex hallerana Asso Cyperaceae
Carex serrulata Biv. Cyperaceae
Cistus creticus L. subsp. *eriocephalus* Viv. Cistaceae
Cistus salviifolius L. Cistaceae
Clematis vitalba L. Ranunculaceae
Dorycnium hirsutum L. Ser. Leguminosae
Elaeoselinum asclepium L. Bertol. Umbelliferae
Globularia alypum L. Globulariaceae
Hypochoeris achyrophorus L. Compositae
Limodorum abortivum L. Orchidaceae
Lonicera implexa Aiton Caprifoliaceae
Luzula forsteri Sm. Dc. Gramineae
Myrtus communis L. Myrtaceae
Olea europaea L. var. *sylvestris* Brot. Oleaceae
Ophrys fusca Lk. Orchidaceae
Ophrys incubacea Bianca Orchidaceae
Ophrys lutea subsp. *melena* Renz. Orchidaceae
Ophrys lutea subsp. *minor* Orchidaceae
Orchis morio L. Orchidaceae
Orchis papilionacea L. Orchidaceae
Origanum heracleoticum L. Labiatae
Oryzopsis miliacea L. Asch. Et Schweinf. Gramineae

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Osyris alba L. Santalaceae
Phillyrea latifolia L. Oleaceae
Pinus halepensis Mill. Pinaceae
Pistacia lentiscus L. Anacardiaceae
Prasium majus L. Labiatae
Pteridium aquilinum L. Hypolepidaceae
Pulicaria odora Rchb. Compositae
Quercus ilex L. Fagaceae
Rhamnus alaternus L. Rhamnaceae
Rosa sempervirens L. Rosaceae
Rosmarinus officinalis L. Labiatae
Rubia peregrina L. Rubiaceae
Rubus ulmifolius Schott Rosaceae
Ruscus aculeatus L. Liliaceae
Sanguisorba muricata Greml. Rosaceae
Selaginella denticulata L. Selaginellaceae
Serapias lingua L. Orchidaceae
Silene italica L. Pers. Caryophyllaceae
Silene latifolia Poiret Caryophyllaceae
Silene otites L. Wibel Caryophyllaceae
Silene vulgaris Moench Garcke subsp. *angustifolia* Caryophyllaceae
Smilax aspera L. Liliaceae
Tamus communis L. Dioscoraceae
Teucrium chamaedrys L. Labiatae
Teucrium flavum L. Labiatae
Thapsia garganica L. Umbelliferae
Thymus capitatus Hoffmg Labiatae
Tremastelma palaestinum Janch. Dipsacaceae
Urginea maritima Bak. Liliaceae
Viburnum tinus L. Caprifoliaceae
Viola odorata L. Violaceae

Macchie basse termofile e garighe - Cisto-Ericion Horvatic 1958. Sono nella gran parte dei casi formazioni vegetali strettamente associate alle pinete, rappresentandone delle tappe di sostituzione che dalla pineta, dopo taglio o incendio, conducono a forme con

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

vegetazione più bassa e rada e con scarsi o nulli elementi arborei. Caratterizzanti la macchia termofila sono lentisco, *Pistacia lentiscus*, e *Olea europaea* var. *sylvestris*, mentre nelle garighe si rinvencono *Coridothymus capitatus* e i cisti *Cistus creticus* ssp. *creticus* e *C. monspeliensis*.

Elenco delle specie più rappresentative rinvenibili.

Aegilops geniculata L. subsp. *biuncialis* Gramineae
Aegilops geniculata L. subsp. *geniculata* Gramineae
Aegilops uniaristata Vis. Gramineae
Allium chamaemolly L. Liliaceae
Allium subhirsutum L. Liliaceae
Anacamptis pyramidalis L. C. Rich. Orchidaceae
Anemone hortensis L. Ranunculaceae
Anthoxantum odoratum L. Gramineae
Arabis hirsuta L. Scop. Cruciferae
Asparagus acutifolius L. Liliaceae
Asperula aristata L. Fil. Rubiaceae
Asphodeline lutea L. Rchb. Liliaceae
Asphodelus microcarpus Salzm. Liliaceae
Brachypodium distachyum Gramineae
Brachypodium ramosum L. R. et S. Gramineae
Briza maxima L. Gramineae
Calamintha nepeta L. Savi Labiatae
Calicotome infesta C. Presl. Guss. Leguminose
Capparis spinosa L. Capparidaceae
Carex distachya Desf. Cyperaceae
Carex hallerana Asso Cyperaceae
Carex serrulata Biv. Cyperaceae
Carlina corymbosa L. Compositae
Cistus creticus L. Cistaceae
Cistus monspeliensis L. Cistaceae
Cistus salvifolius L. Cistaceae
Crucianella angustifolia L. Rubiaceae
Cymbopogon hirtus L. Janchen Gramineae
Cynosurus echinatus L. Gramineae

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Dactylis hispanica Roth. Gramineae
Daphne gnidium L. Thymelaeaceae
Dorycnium hirsutum L. Ser. Leguminosae
Elaeoselinum asclepium L. Bertol. Umbelliferae
Ermodactylus tuberosus L. Iridaceae
Euphorbia exigua L. Euphorbiaceae
Euphorbia spinosa L. Euphorbiaceae
Fumana tymifolia L. Spach Cistaceae
Gastridium ventricosum Sch. Et Tell. Gramineae
Helianthemum salicifolium Mill. Cistaceae
Helianthemum jonium Lac. Cistaceae
Helichrysum italicum G. Don Compositae
Hippocrepis varia L. Leguminosae
Hypochoeris achyrophorus L. Compositae
Iris pseudopumila Tin. Iridaceae
Lagurus ovatus L. Gramineae
Leontodon tuberosus L. Compositae
Lonicera implexa Aiton Caprifoliaceae
Melica ciliata L. Gramineae
Micromeria graeca L. - Bentham Labiatae
Muscari commutatum Guss. Liliaceae
Olea europaea L. var. *sylvestris* Brot. Oleaceae
Ophrys bombyliflora Link Orchidaceae
Ophrys garganica Nelson Orchidaceae
Ophrys incubacea Bianca Orchidaceae
Ophrys lutea Cav. Orchidaceae
Ophrys tenthredinifera Willd. Orchidaceae
Orchis coriophora L. Orchidaceae
Orchis lactea Poiret Orchidaceae
Orchis morio L. Orchidaceae
Orchis papilionacea L. Orchidaceae
Origanum heracleoticum L. Labiatae
Ornithogalum comosum L. Liliaceae
Oryzopsis miliacea L. Gramineae
Osyris alba L. Santalaceae
Phagnalon saxatile L. Compositae

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Phlomis fruticosa L. salvione giallo fam. Labiatae
Pirus amygdaliformis Vill. Rosaceae
Poa bulbosa L. Gramineae
Poa sylvicola Guss. Gramineae
Prasium majus L. Labiatae
Prunella vulgaris L. Scrophulariaceae
Pulicaria odora Rchb. Compositae
Reichardia picroides L. Roth Compositae
Romulea bulbocodium Seb. Et Maury Iridaceae
Rubia longifolia Poiret Rosaceae
Rubus ulmifolius Schott Rosaceae
Salvia verbenaca L. Labiatae
Satureja cuneifolia Ten. Labiatae
Scilla autumnalis L. Liliaceae
Serapias lingua L. Orchidaceae
Serapias parviflora Parl. Orchidaceae
Silene italica L. Pers. Caryophyllaceae
Silene latifolia Poiret Caryophyllaceae
Silene vulgaris Moench Garcke subsp. *angustifolia* Caryophyllaceae
Stachys arenaria Vahl. Labiatae
Stachys germanica L. Labiatae
Stachys salvifolia Ten. Labiatae
Stipa austroitalica Martinovsky Gramineae
Tamus communis L. Dioscoraceae
Teucrium chamaedrys L. Labiatae
Teucrium flavum L. Labiatae
Teucrium polium L. Labiatae
Thapsia garganica L. Umbelliferae
Thymus capitatus Hoffmgg et Lk Labiatae
Tuberaria guttata L. Cistaceae
Urginea maritima Bak. Liliaceae

➤ Rimboschimenti di conifere - nell'area di dettaglio è presente un intervento di rimboschimento a conifere. L'intervento in fase di novelleto si presenta attualmente molto rado e con una ricca vegetazione arbustiva tipica della macchia termofila bassa

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

e della gariga inquadrabile nelle formazioni a Cisto_Ericion Horvatic 1958.

➤ Vegetazione degli incolti pluriennali Classe Lygeo-Stipetea Riv. Mart. 1977 - comprende vegetazioni costituite da cespugli perenni di *Inula viscosa* ed *Oryzopsis miliacea* inquadrabili nella associazione Inulo viscosae-Oryzopsietum miliaceae O. De bolos 1957. I popolamenti dominati da *Daucus carota* e *Picris hieracioides* costituiscono aspetti subxerofili si inquadrano nella associazione Dauco carotae-picridietum hieracioidis Gors 1966 della classe Artemisietea vulgaris Lohm, Preisg. & Tx ex Roch. 1951, classe che comprende la vegetazione nitrofila perenne con optimum eurosiberiano e che si rinviene anche nella regione mediterranea su suoli freschi e profondi.

➤ Vegetazione infestante della Classe Stellarietea mediae R. Tx, Lohm. & Preising 1950 - comprende la vegetazione erbacea infestante nitrofila con elevata percentuale di specie a ciclo breve che si sviluppano negli intervalli tra una coltura e l'altra, quali: *Calendula arvensis*, *Stellaria media*, *Diploaxis erucoides*, *Cerastium glomeratum*, *Anagallis arvensis*, *Rumex bucephalophorus*, *Amaranthus albus*, *Amaranthus retroflexus*, *Poa annua*, *Urtica membranacea*, *Galium aparine*, *Sonchus oleraceus*, *Sonchus tenerrimus*, *Lithospermum arvense*, *Lupsia galactites*, *Setaria verticillata*, *Digitaria sanguinalis*, *Sorghum halepense*, *Raphanus raphanistrum* ecc.

4.6.5 Uso del suolo dell'area di dettaglio

L'analisi dell'uso del suolo permette di valutare, in maniera più o meno dettagliata, a seconda della scala di definizione, a quale livello di modificazione ambientale sia giunto l'intervento operato dall'uomo sull'ambiente, sia in termini quantitativi che qualitativi.

L'area di dettaglio ove è prevista la realizzazione del progetto ha evidenziato, per la superficie d'indagine indicata in precedenza, 3 tipologie principali di utilizzo del territorio:

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

➤ Aree agricole

Rappresentano il 50,9% dell'area di dettaglio. Sono costituite da seminativi 17,1% e da vigneti 13,7%, mentre più sporadici sono gli uliveti 3,6% e i frutteti 2,4%, questi ultimi formati per la gran parte da agrumeti. Gli uliveti ricoprono una piccola parte del territorio interessato dal progetto e si tratta di impianti non superiori ai 30-40 anni, pertanto non è stata rilevata la presenza di olivi secolari. Significativa la presenza di incolti con ben il 14% della superficie, tutti localizzati in un'unica grande area a ridosso della Masseria Accetta Grande.

➤ Aree naturali

Rappresentano il 43,7% dell'area di dettaglio e sono costituite da boschi naturali di Pino d'Aleppo 22,3%, macchie basse e garighe 7,8% e da un rimboschimento a conifere 13,6%. Il rimboschimento insiste su di un'area che in passato ospitava un bosco percorso nel 1995 da un incendio. In seguito, tale area, è stata oggetto di un progetto di rimboschimento a conifere, approvato dall'Ispettorato delle Foreste con provvedimento n°38 del 23/12/1998.

➤ Aree non agricole

Rappresentano il 5,4% dell'area di dettaglio e sono rappresentate da alcune tipologie di infrastrutture ed insediamenti antropici (4,7%) e dalla viabilità principale e secondaria (0,7%). Le osservazioni dirette in campo hanno permesso di definire qualitativamente e quantitativamente le differenti tipologie di uso del suolo presenti, così come riportato nella successiva Tab. 4.6.5 e meglio evidenziato nel grafico riassuntivo riprodotto dalla successiva Fig. 4.6.5.A.

La sintesi cartografica delle indagini di approfondimento sull'uso del suolo relativo all'area di dettaglio per il sito d'intervento, è riportata in Fig. 4.6.5.B, mentre la stessa a scala 1:5.000 è riportata nella Tavola 9 allegata alla presente relazione.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Tabella 4.6.5 – Sintesi quali-quantitativa del landuse dell'area di dettaglio.

Tipologia	ha	%
<i>Aree naturali</i>		
Boschi	22,1	22,3
Macchie	7,7	7,8
Rimboschimenti	13,5	13,6
Totale	43,3	43,7
<i>Aree agricole</i>		
Uliveti	3,6	3,6
Seminativi	17,0	17,1
Vigneti	13,6	13,7
Frutteti	2,4	2,4
Incolto	13,9	14,0
Totale	50,5	50,9
<i>Aree antropizzate</i>		
Insedimenti abitativi e/o produttivi	4,64	4,7
Viabilità	0,7	0,7
Totale	5,34	5,4
Totale complessivo	99,14	100,00

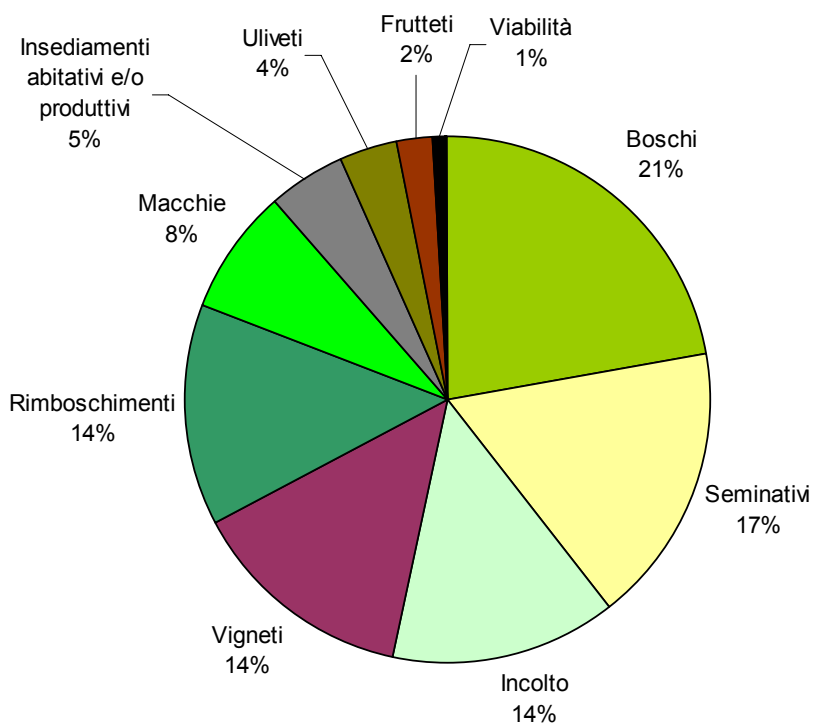
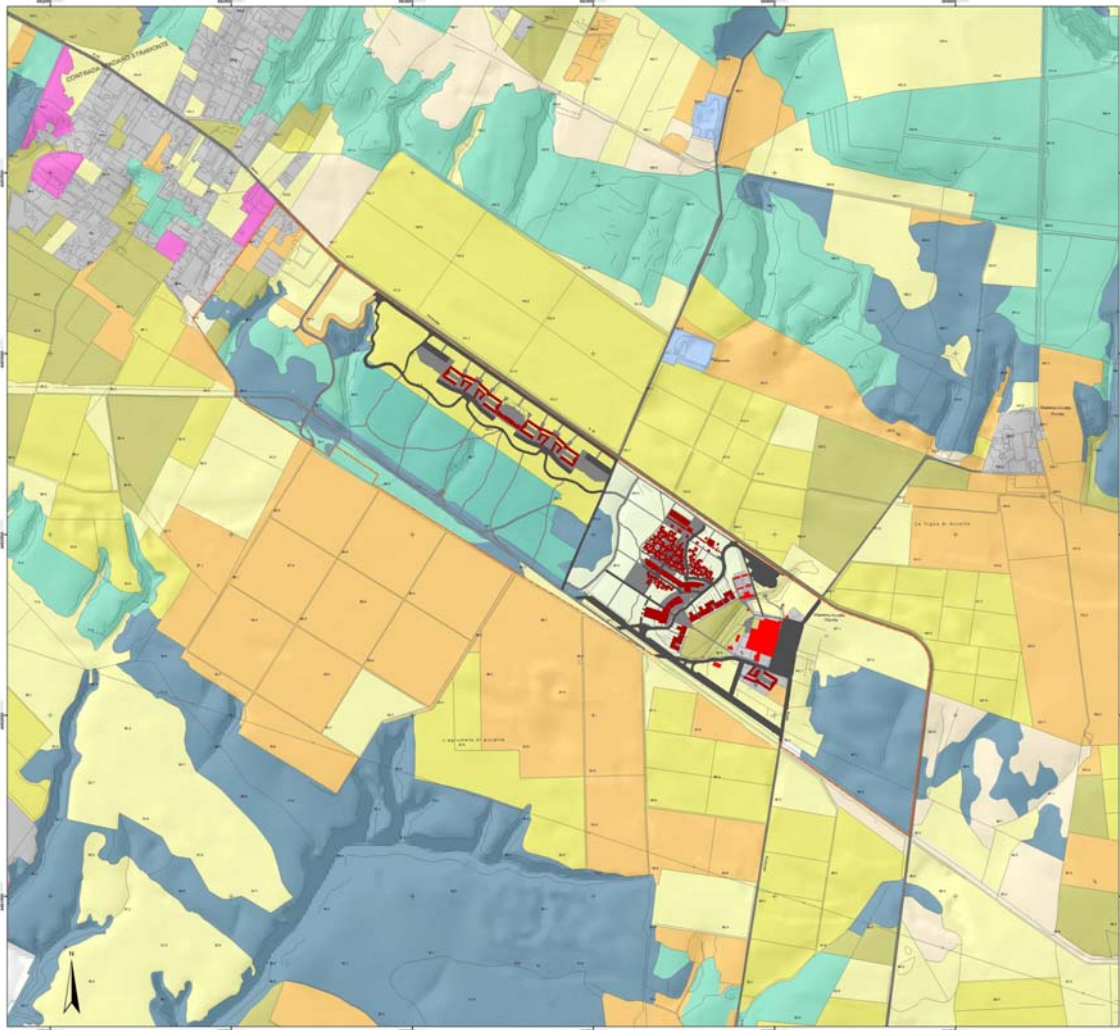


Figura 4.6.5.A – Percentuali relative alle tipologie di uso del suolo rinvenute nell'area di dettaglio

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)



Inserimento progetto

- Manufatti edilizi esistenti
- Manufatti edilizi nuovi
- Percorsi e aree carrabili
- Percorsi e aree pedonali

Uso del suolo

- Boschi
- Rimboschimenti
- Macchie
- Pascoli naturali
- Incolti
- Seminativi
- Uliveti
- Frutteti
- Vigneti
- Insediamenti abitativi e/o produttivi
- Viabilità
- Suoli rimaneggiati e artefatti
- Bacini per scopi irrigui

Figura 4.6.5.B – Uso del suolo dell'area di dettaglio.

4.6.6 Aree interessate dalle opere in progetto

Oltre agli interventi previsti su manufatti esistenti (nucleo centrale della Masseria Accetta Grande e Ovile sud e nord), la costruzione del centro congressi, del nucleo alberghiero centrale, delle unità alberghiere diffuse (dell'agrumeto, ipogee e rurali) e del centro benessere interesserà unicamente superfici occupate attualmente da incolti e da superfici agricole occupate da vigneto (Fig. 4.6.4.A e Tav. 10 A). In particolare, il centro congressi, il nucleo alberghiero centrale, e le unità alberghiere diffuse dell'agrumeto e ipogee sono previste su un di un ampio incolto posizionato a ridosso della Masseria Accetta Grande sul lato ovest, mentre le unità alberghiere diffuse rurali sono previste nella parte più a ovest dell'area di intervento ed in particolare nella zona attualmente occupata dal vigneto, disponendosi con il suo sviluppo longitudinale, nella direzione est – ovest, parallelamente alla S.P. n° 40 e ad una distanza minima, dalla stessa provinciale, di metri 30. Il fronte Sud si attesta, ad una distanza minima di metri 100 dall'attuale limite del rimboschimento.

L'incolto presenta attualmente una superficie di 13,9 ettari ed è caratterizzato da una vegetazione degli incolti pluriennali della classe *Lygeo-Stipetea* Riv. Mart. 1977, comprendente vegetazioni costituite da cespugli perenni di *Inula viscosa* ed *Oryzopsis miliacea* inquadrabili nella associazione *Inula viscosae-Oryzopsietum miliaceae* O. De bolos 1957. I popolamenti dominati da *Daucus carota* e *Picris hieracioides* costituiscono aspetti subxerofili si inquadrano nella associazione *Dauco carotae-picridietum hieracioidis* Gors 1966 della classe *Artemisietea vulgaris* Lohm, Preisg. & Tx ex Roch. 1951, classe che comprende la vegetazione nitrofila perenne con optimum eurosiberiano e che si rinviene anche nella regione mediterranea su suoli freschi e profondi. Le opere in progetto previste all'interno dell'incolto presentano una superficie totale lorda di 26.434,58 m², pari a circa il 19% dell'intera superficie dell'incolto.

Il vigneto presenta attualmente una superficie di 13,6 ettari ed è caratterizzato da scarsa vegetazione infestante della classe *Stellarietea mediae* R. Tx, Lohm. & Preisg

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

1950, comprendente la vegetazione erbacea infestante nitrofila con elevata percentuale di specie a ciclo breve che si sviluppano negli intervalli tra una coltura e l'altra quali: *Calendula arvensis*, *Stellaria media*, *Diploaxis erucooides*, *Cerastium glomeratum*, *Anagallis arvensis*, *Rumex bucephalophorus*, *Amaranthus albus*, *Amaranthus retroflexus*, *Poa annua*, *Urtica membranacea*, *Galium aparine*, *Sonchus oleraceus*, *Sonchus tenerrimus*, *Lithospermum arvense*, *Lupsia galactites*, *Setaria verticillata*, *Digitaria sanguinalis*, *Sorghum halepense*, *Raphanus raphanistrum* ecc.

La superficie occupata dalla viabilità e dalle aree a parcheggio sarà di 13,19 ettari. Il tracciato della gran parte della viabilità di progetto (pedonale e veicolare) riprenderà le strade già formate, la viabilità a servizio della zona coltivata a vigneto e i sentieri sterrati già presenti, mentre le aree a parcheggio interesseranno per lo più superficie attualmente a seminativo, seminativo arborato e aree annesse agli insediamenti già esistenti.

Infine, particolare attenzione, per le sue implicazioni non solo naturalistiche, ma anche paesaggistiche, fruttive ed economiche, è stata rivolta all'analisi della presenza nelle aree di progetto di esemplari arborei con carattere di monumentalità o attribuibili alla categoria di alberi patriarchi. La ricognizione dello stato ante operam dei luoghi ha escluso la presenza di alberi monumentali di qualsiasi specie all'interno delle aree interessate direttamente dalle opere in progetto. Anche le scarse superfici a uliveto si presentano con impianti di 30-40 anni con assenza di ulivi secolari.

4.6.7 Individuazione degli impatti sulle componenti vegetazione e uso del suolo e relative misure di mitigazione e/o compensazione

Le opere in progetto così come illustrato nel paragrafo 3.6.6 ricadono interamente su terreni privi di formazioni naturali e/o seminaturali, interessando unicamente superfici agricole e incolti.

L'analisi della vegetazione presente nell'area indagata ha permesso di evidenziare che:

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

- Specie vegetali della lista rossa nazionale - Recentemente la Società Botanica Italiana e il WWF-Italia hanno pubblicato il “Libro Rosso delle Piante d’Italia” (Conti, Manzi e Pedrotti, 1992). Tale testo rappresenta la più aggiornata e autorevole “Lista Rossa Nazionale” delle specie a rischio di estinzione su scala nazionale. Nessuna di queste specie è risultata presente nel territorio considerato.
- Specie vegetali della lista rossa regionale - Questo testo rappresenta l’equivalente del precedente ma su scala regionale, riportando un elenco di specie magari ampiamente diffuse nel resto della Penisola Italiana, ma rare e meritevoli di tutela nell’ambito della Puglia. La lista pugliese è stata redatta da Marchiori e Medagli in Conti et al., 1997. Nessuna di queste specie è presente nel territorio considerato.
- Orchidacee protette dalla convenzione cites - Tale convenzione rappresenta un’integrazione comunitaria della Convenzione di Washington e proibisce la detenzione e il commercio di alcune specie della flora spontanea considerata a rischio, fra le quali sono incluse varie specie di orchidacee spontanee. Nessuna specie della Convenzione è stata rinvenuta nel sito.

➤ Fase di costruzione

Nella fase di costruzione le azioni di impatto potenzialmente negative sono riconducibili a:

1. Eliminazione diretta di vegetazione naturale di interesse naturalistico-scientifico;
2. Eliminazione e/o danneggiamento del patrimonio arboreo esistente;
3. Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione da apporti di sostanze inquinanti.

Per quanto attiene al primo punto, la realizzazione delle opere in progetto non comporterà, nelle fasi di cantiere, l’eliminazione o il danneggiamento di vegetazione naturale o seminaturale essendo tutte le opere di progetto previste all’interno di superfici agricole (vigneto) e incolte. La vegetazione che sarà interessata dalle opere in

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

progetto non riveste un ruolo importante a livello territoriale, in quanto non rappresenta un elemento di naturalità residua; pertanto non si verificherà alcuna alterazione della biodiversità del comparto vegetale.

In relazione al secondo punto, nell'area di dettaglio così come sulle superfici interessate direttamente dalle opere in progetto non sono stati rilevati esemplari di alberi monumentali di qualsiasi specie. Anche le scarse superfici a uliveto si presentano con impianti di 30-40 anni con assenza di ulivi secolari.

Infine, durante le fasi di cantiere possono esservi condizioni di danneggiamento della vegetazione circostante da parte di inquinanti inorganici minerali (polveri) prodotti durante le fasi di scavo, di movimentazione terra e di costruzione delle opere murarie, oppure da parte di inquinanti chimici (gas di scarico) dovuto agli scarichi degli automezzi. Per le polveri poiché, come già descritto nel paragrafo 3.2.6, si tratta di emissioni non confinate, non è possibile effettuare un'esatta valutazione quantitativa ma trattandosi di particelle sedimentabili, nella maggior parte dei casi, la loro dispersione è minima e rimangono nella zona circostante il sito progettuale in cui vengono emesse. Tali emissioni possono essere ridotte lavorando in condizioni di umidità adeguata.

Durante la fase di cantiere l'incremento del traffico, (anche se non significativo rispetto a quello già esistente) andrà ad immettere in atmosfera sostanze inquinanti quali ossido di azoto, ossido di carbonio, piombo oltre che una quantità minima di polvere di gomma derivante dalla fine polverizzazione dei pneumatici nonché le polveri liberate dal materiale grezzo.

L'effetto provocato dagli inquinanti si verificherà presumibilmente lungo ridotte fasce di territorio ovvero a ridosso della viabilità di collegamento dell'area di intervento (fascia marginale 150 m) e soprattutto all'interno dell'area di cantiere. I gas di scarico e le polveri danneggeranno soprattutto la vegetazione posizionata a ridosso dell'area di cantiere ed in misura minore la vegetazione posta ai lati della viabilità di collegamento all'area di cantiere.

➤ Fase di esercizio

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Nella fase di esercizio le azioni di impatto potenzialmente negative sono riconducibili a:

1. Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione da schiacciamento (calpestio ecc.).

Durante la fase di esercizio il progetto potrà implicare significativi afflussi (es. turistici) in aree sensibili dal punto di vista botanico, con possibili impatti negativi derivanti dal calpestio. Nello specifico non sono rinvenibili significativi fattori di pericolo in quanto le formazioni vegetali di maggior pregio conservazionistico, rappresentate dalle Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici, sono tutte esterne alle aree di progetto e su nessuna di esse è prevista la realizzazione di viabilità pedonale, fatta salva il miglioramento e l'adeguamento di quella esistente. Va altresì evidenziato come la struttura vegetale di tale habitat presenta un'elevata resistenza al calpestio.

➤ Conclusioni

Per quanto attiene agli impatti provocati dalle opere in progetto sulla componente vegetazione attualmente presente sulle aree oggetto d'intervento, va evidenziato che si verificherà un impatto diretto esclusivamente sulla vegetazione di tipo agricolo (vigneto e marginalmente seminativo) e degli incolti attualmente presenti sulle aree che saranno interessate dell'insediamento edificatorio.

Essendo comunque le aree interessate non caratterizzate dalla presenza di vegetazione di pregio soggetta a specifica tutela, detto impatto può ritenersi non significativo.

Gli effetti degli inquinanti sulla vegetazione (frequente perdita delle gemme, inizio della fioritura ritardato e tempo di fioritura accorciato) renderanno in sintesi più difficoltosa la crescita vegetale. Pertanto l'impatto sulla vegetazione è da considerarsi essenzialmente di tipo indiretto (lungo i tracciati viari di collegamento all'area di intervento e di tipo diretto nell'area di cantiere); di dimensioni spaziali ridotte (fascia marginale di 150 m dalla viabilità esistente). Per quanto attiene alla dimensione temporale l'impatto, sarà maggiore durante la fase di cantiere mentre sarà più ridotto o nullo durante la fase di

esercizio.

Per quanto attiene alle misure di mitigazione del tipo d'impatto in parola, il progetto presentato prevede:

- l'utilizzo di macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti;
- l'utilizzo durante le fasi di cantiere di idranti a pioggia per l'abbattimento delle polveri all'origine evitandone e mitigandone la propagazione;
- il trasporto su gomma con carico protetto;
- la messa a dimora nell'area d'intervento di specie arboree e/o arbustive della flora locale (vedi interventi aree a verde);
- in fase di esercizio tutto il ciclo produttivo del servizio offerto si svolgerà utilizzando le migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi il tutto per prevenire e/o contenere le emissioni degli impianti.

4.7 Habitat

La Direttiva 92/43 CEE sulla conservazione degli habitat e delle specie animali si propone di salvaguardare gli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. A tal proposito negli appositi Allegati I e II vengono individuate tutte le specie e gli habitat presenti nella comunità europea la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.

Tale Direttiva rappresenta un importante punto di riferimento riguardo agli obiettivi della conservazione della natura in Europa (RETE NATURA 2000). Infatti in essa viene ribadito esplicitamente il concetto fondamentale della necessità di salvaguardare la biodiversità ambientale attraverso un approccio di tipo "ecosistemico", in maniera da tutelare l'habitat nella sua interezza per poter garantire al suo interno la conservazione delle singole componenti biotiche, cioè delle specie vegetali e animali presenti. Tale Direttiva indica negli allegati sia le specie vegetali che gli habitat che devono essere oggetto di specifica salvaguardia da parte della U.E. Il criterio di individuazione del tipo

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

di habitat è principalmente di tipo fitosociologico, mentre il valore conservazionistico è definito su base biogeografica (tutela di tipi di vegetazione rari, esclusivi del territorio comunitario). Essi vengono suddivisi in due categorie:

1. habitat prioritari, che in estensione occupano meno del 5% del territorio comunitario e che risultano ad elevato rischio di alterazione, per loro fragilità intrinseca e per la collocazione territoriale in aree soggette ad elevato rischio di alterazione antropica;
2. habitat di interesse comunitario, meno rari e a minor rischio dei precedenti, ma comunque molto rappresentativi della regione biogeografica di appartenenza e la cui conservazione risulta di elevata importanza per il mantenimento della biodiversità.

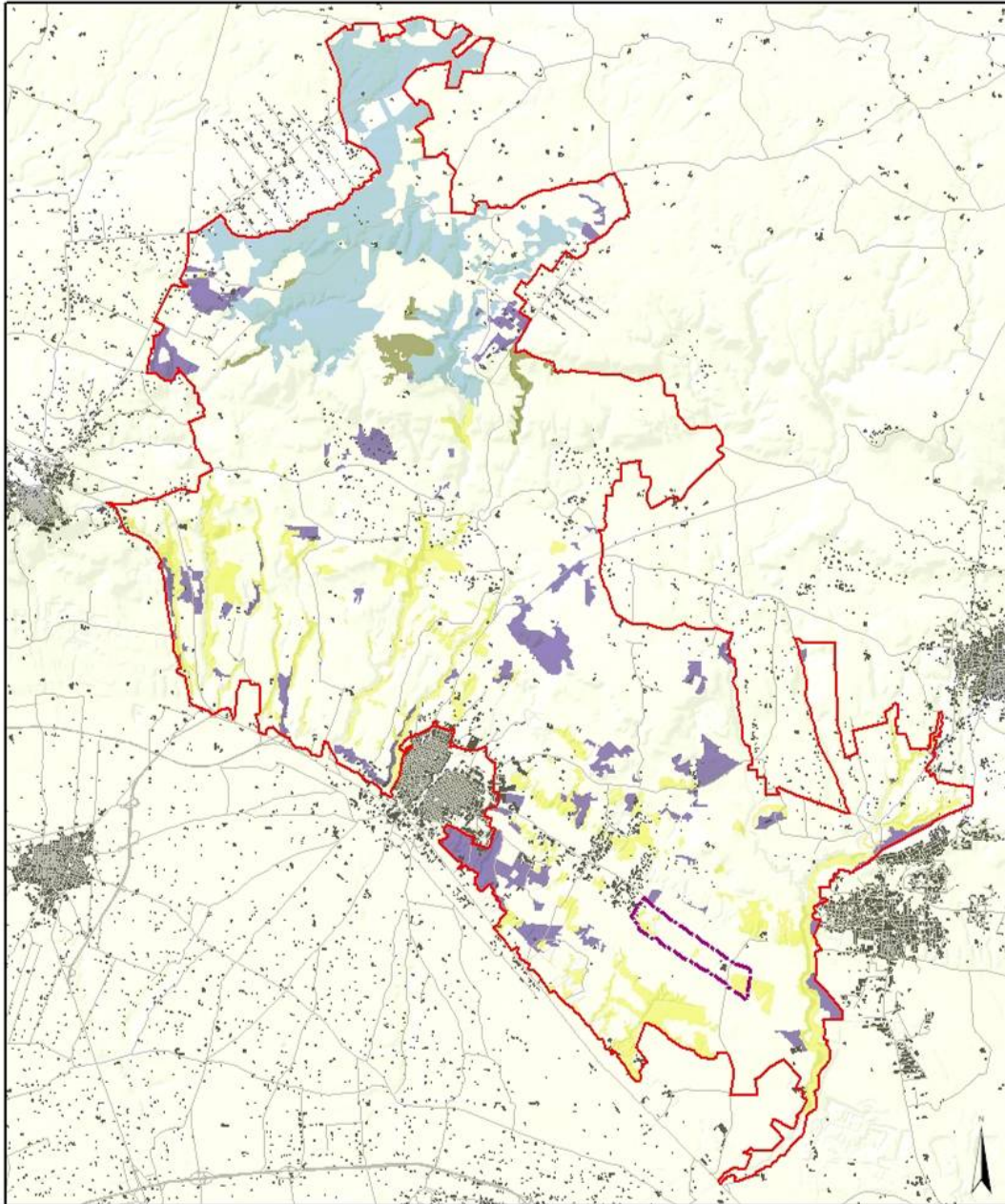
Ai fini della VI risulta fondamentale identificare e descrivere gli eventuali habitat presenti sia nel sito di progetto che nell'intorno e che possono essere potenzialmente interessati dall'opera.

Gli Habitat presenti nel sito SIC/ZPS "Gravine dell'arco ionico" sono riportati in Tabella 4.7 a e in Figura 4.7.A.

Tabella 4.7.a – Elenco Habitat in Dir. 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS "Gravine dell'arco ionico" cod. IT9130007.

Habitat	Superficie in ettari
5330 Arbusteti termomediterranei e pre-steppici	Non stimata
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	2192
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	Non stimata
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	Non stimata
9250 Querceti a Quercus trojana	2050
9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	980
9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	1710
92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba ⁸	Non stimata

⁸ Habitat aggiunto in fase di aggiornamento della scheda Natura 2000



 area di dettaglio  SIC/ZPS

Habitat SIC/ZPS Gravine dell'arco ionico







-  5330 - Arbusteti termo-mediterranei e presteppici
-  6220 - Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea)*
-  8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
-  9250 - Quercete di Quercus trojana
-  9340 - Foreste di Quercus ilex
-  9540 - Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

Figura 4.7.A – Distribuzione Habitat in Dir. 92/43/CEE presenti nel SIC/ZPS “Gravine dell’arco ionico” cod. IT9130007 settore orientale - dati tratti dal PdG redatto dalla Prov. di Taranto).

4.7.1 Habitat presenti nell'area di dettaglio

Si descrivono di seguito i risultati delle indagini sugli habitat del territorio in oggetto.

- *Habitat prioritari della direttiva 92/43/CEE*

Nell'area di dettaglio studiata non sono stati rinvenuti habitat prioritari.

- *Habitat di interesse comunitario della direttiva 92/43/CEE*

Nell'area di dettaglio studiata è stato rinvenuto il solo habitat di interesse comunitario cod. 9540 "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici".

Nella Fig. 4.7.1.A si riporta la carta degli Habitat. La stessa, a scala 1:5.000, è riportata nella Tavola 10 (B) allegata alla presente relazione.

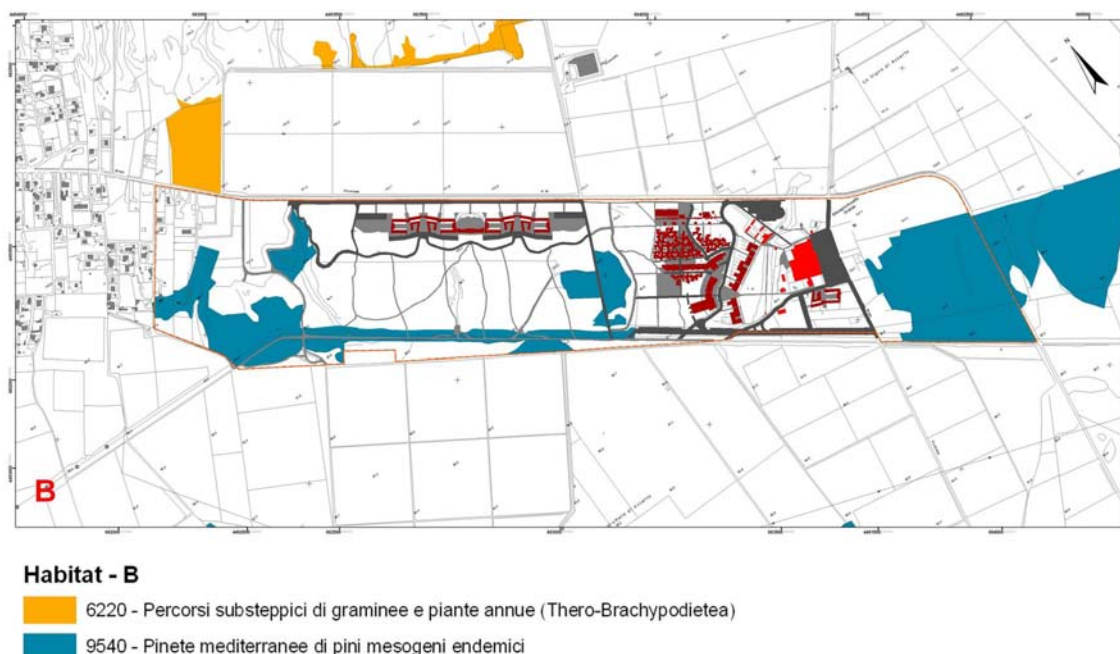


Figura 4.7.1.A – Habitat di interesse comunitario della Direttiva 92/43/CEE presenti nell'area di dettaglio.

In questo habitat rientrano le pinete termofile a *Pinus halepensis*, ricche in sclerofille dell'Oleo-Ceratonion siliquae, diffuse prevalentemente lungo le aree costiere centro-meridionali e nelle grandi isole. Si tratta di formazioni autoctone che hanno distribuzione frammentata, con nuclei spesso molto disgiunti. Le pinete a Pino d'Aleppo, si insediano su substrati di varia natura e risultano piuttosto rade, con un denso sottobosco arbustivo. I suoli sono, in genere, poco evoluti e talora rocciosi, per cui l'associazione assume un ruolo marcatamente primario. Nell'area delle Gravine II

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Pistacio lentisci-Pinetum halepensis, associazione cui si riferisce l'habitat in oggetto, costituisce un tipo di vegetazione che si sviluppa prevalentemente su substrato calcarenitico pliocenico con sottobosco a prevalenza di *Pistacia lentiscus*, specie guida dell'associazione, e numerose specie termofile dell'Oleo-Ceratonion siliquae. Nelle radure si annoverano alcune interessanti specie come *Salvia triloba*, *Phlomis fruticosa* e numerose orchidee.

La superficie totale rinvenuta all'interno del SIC/ZSP è di 1710 ettari, pari al 6,4% dell'intera superficie del sito. La superficie presente all'interno dell'area di dettaglio studiata è risultata di circa 22 ettari pari all'1,3% dell'intera superficie di habitat presente nel sito natura 2000.

4.7.2 Stato di conservazione dell'habitat di interesse comunitario "Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici - cod. 9540"

Le pinete a *Pinus halepensis* rappresentano un habitat relativamente poco presente nel territorio sebbene potenzialmente potrebbero colonizzare la maggior parte delle aree in cui affiorano le rocce calcarenitiche. Per tale motivo tali ambienti, il cui attuale stato di conservazione non sembra pienamente soddisfacente anche a causa degli incendi boschivi nei confronti dei quali le pinete sono particolarmente vulnerabili pur avendo delle intrinseche strategie di difesa, andrebbero salvaguardati in quanto tra i pochi esempi di formazioni forestali naturali a pineta nell'ambito dell'Italia meridionale. Inoltre, i popolamenti spontanei di Pino d'Aleppo sono minacciati da fenomeni di "inquinamento genetico" in caso di rimboschimenti eseguiti con la piante della stessa specie ma con ecotipi di provenienza alloctona.

4.7.3 Individuazione degli impatti sulla componente habitat e relative misure di mitigazione e/o compensazione

Le opere in progetto così come illustrato nel paragrafo 4.6.6 ricadono interamente su terreni privi di Habitat di interesse comunitario ai sensi della direttiva 92/43/CEE (Habitat), interessando unicamente superfici agricole e incolti.

Nell'area di dettaglio studiata è stato rinvenuto il solo habitat di interesse comunitario

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

cod. 9540 “Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici”, presente con tre piccoli nuclei con estensione totale di 22 ettari. Il primo nucleo è situato al margine nordoccidentale dell’area di dettaglio e presenta un’estensione di 5,9 ettari, un secondo nucleo più piccolo, 1,6 ettari, è posto centralmente all’area indagata e risulta in parziale connessione con il primo attraverso una stretta fascia di pineta che si sviluppa a ridosso del tracciato della condotta dell’acquedotto del Sinni. L’ultimo nucleo, il più grande con una superficie di 10,5 ettari si colloca nel margine sudorientale dell’area di dettaglio tra la S. P. 40 e la Masseria Accetta Grande.

L’analisi della Fig. 4.7.1.A e dalla Tav. 9 (B), nonché i risultati delle osservazioni sul campo hanno evidenziato che nessun habitat prioritario della direttiva 92/43/CEE è stato individuato nel sito, mentre nell’area di dettaglio indagata è stato rinvenuto il solo habitat di interesse comunitario cod. 9540 “Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici”. Tale Habitat non è interessato in alcun modo dalle opere previste in progetto, per cui non si avrà alcuna riduzione delle superfici attualmente presenti nel SIC/ZPS “Gravine dell’arco ionico”.

Per quanto attiene alle specie vegetali dell’allegato della direttiva 92/43/CEE, purtroppo questo allegato contiene specie poco rappresentative della realtà ambientale dell’Italia meridionale e risulta di scarso aiuto nell’individuazione di specie di valore conservazionistico a causa dell’inefficace apporto dato dai rappresentanti italiani durante la stesura delle liste. Queste, comunque, su esplicita richiesta della Società Botanica Italiana, saranno al più presto integrate. Solo due specie pugliesi sono attualmente incluse nell’allegato: *Marsilea quadrifolia* e *Stipa austroitalica*. Nessuna delle due specie è presente nell’area.

4.8 La fauna

4.8.1 Inquadramento faunistico del SIC/ZPS “Gravine dell’arco Ionico”

La valenza faunistica del sito va ben oltre i confini regionali e nazionali. Esso è, infatti, molto importante per la presenza di specie di uccelli quali Lanario *Falco biarmicus*, Grillaio *Falco naumanni*, Biancone *Circaetus gallicus*, Gufo reale *Bubo bubo* e Capovaccaio *Neophron percnopterus*. A queste se ne aggiungono altre quali Gheppio *Falco tinnunculus*, Barbagianni *Tyto alba*, Civetta *Athena noctua*, Gufo comune *Asio otus* e Assiolo *Otus scops* che, sebbene ancora ben diffuse su tutto il territorio nazionale e regionale, presentano nel sito popolazioni più vitali e significative.

Gli ambienti rupicoli ospitano il Passero solitario *Monticola solitarius*, la Ghiandaia marina *Coracias garrulus*, il Corvo imperiale *Corvus corax*, la Monachella *Oenanthe hispanica* e lo Zigolo capinero *Emberiza melanocephala*; quest’ultimo di particolare valore biogeografico.

Gli aspetti faunistici relativi alla classe dei Mammiferi sono meno evidenti, ma comunque sono rilevabili nell’area specie assenti o rare nelle altre zone della regione. Di particolare interesse è la presenza dell’Istrice *Hystrix cristata*. Il contesto ambientale ancora in buono stato rende possibile la presenza di numerose altre specie di mammiferi come il Tasso *Meles meles*, la Volpe *Vulpes vulpes*, la Faina *Martes foina* e la Donnola *Mustela nivalis*. Mancano totalmente specie di grandi dimensioni come i Cervidi e Carnivori più esigenti come il Lupo *Canis lupus*. Unica eccezione è il Cinghiale *Sus scrofa* frutto comunque di ripopolamenti a scopo venatorio.

Per quanto riguarda i Chiroterri le gravine ospitano importanti popolazioni di Rinolofo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum*, Rinolofo minore *Rhinolophus hyposideros*, Rinolofo Euriale *Rhinolophus euryale*, Vespertilio di Blyth *Myotis blythii*, Vespertilio maggiore *Mhyotis myotis*, Miniottero di Schreiber *Miniopterus schreibersii* e Vespertilio di Capaccini *Myotis capaccini*, mentre il Rinolofo di Mèhely *Rhinolophus mèhely* è attualmente da considerarsi estinto.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Più scarsi sono i dati relativi alla componente microterologica. Tra i gliridi si segnala la presenza del solo Moscardino *Muscardinus avellanarius*, mentre le altre specie di micromammiferi forestali come il Toporagno italico *Sorex samniticus* e l'Arvicola rossastra *Clethrionomys glareolus*, non sono stati segnalati nell'area delle gravine anche se potenzialmente presenti.

Le conoscenze erpetologiche evidenziano come l'area in questione sia, insieme al Gargano, una delle più ricche della regione. Particolarmente interessanti sono la presenza di specie di origine balcanica come il Geco di Kotschy *Cyrtodactylus kotschy* ed il Colubro leopardino *Elaphe situla*.

Gli habitat umidi presenti sul fondo delle gravine sono il rifugio di numerose specie di anfibi altrove rari, come l'Ululone appenninico *Bombina pachypus*, il Tritone italico *Triturus italicus*, la Raganella italiana *Hyla intermedia* e alcuni rettili tra cui soprattutto la Natrice tessellata *Natrix tessellata*.

L'aggiornamento del quadro faunistico condotto nell'ambito del PdG ci consente di analizzare più in dettaglio il quadro faunistico relativo alle specie di vertebrati di interesse comunitario.

Nelle Tab. 4.8.1.a, b, c, d si riportano i dati relativi alle specie presenti, le direttive di riferimento, il livello di popolazione, lo stato di conservazione e la relazione con gli Habitat in direttiva presenti nel sito.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Tab. 4.8.1.a – Elenco delle specie di Anfibi di interesse comunitario presenti nel SIC/ZPS
“Gravine dell’arco ionico” cod. IT9130007.

ANFIBI	Dir. 92/43	Popolazione	Stato di conservazione	Relazione tra habitat e specie ²
Caudata				
Tritone crestato <i>Triturus cristatus</i>	II			92A0
Tritone italiano <i>Triturus italicus</i>	IV			92A0
Anura				
Ululone appenninico <i>Bombina pachypus</i>	II		Vulnerabile	92A0
Rospo smeraldino <i>Bufo viridis</i>	IV		Sicuro	6220, 5330, 9250, 3280
Raganella italiana <i>Hyla intermedia</i>	IV		Vulnerabile	9340, 92A0

Tab. 4.8.1.b – Elenco delle specie di Rettili di interesse comunitario presenti nel SIC/ZPS
“Gravine dell’arco ionico” cod. IT9130007.

RETTILI	Dir. 92/43	Popolazione	Stato di conservazione	Relazione tra habitat e specie ²
Testudines				
Testuggine palustre <i>Emys orbicularis</i>	II		In pericolo	92A0
Testuggine comune <i>Testudo hermanni</i>	II		In pericolo	6220, 5330, 9250, 9540
Sauria				
Geco di Kotschi <i>Cyrtodactylus kotschyi</i>	IV		Sicuro	6220, 5330, 8210
Ramarro occidentale <i>Lacerta bilineata</i>	IV		Sicuro	6220, 5330, 9250, 9540
Lucertola campestre <i>Podarcis sicula</i>	IV		Sicuro	6220, 5330, 9540
Serpentes				
Biacco <i>Coluber viridiflavus</i>	IV		Sicuro	6220, 5330, 9250, 9540
Colubro liscio <i>Coronella liscio</i>	IV		Vulnerabile	5330, 9250
Cervone <i>Elaphe quatuorlineata</i>	II		Sicuro	6220, 5330, 9250, 9340, 9540
Colubro leopardino <i>Elaphe situla</i>	II		Sicuro	6220, 5330, 8210, 9250

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Tab. 4.8.1.c – Elenco delle specie di Uccelli di interesse comunitario presenti nel SIC/ZPS “Gravine dell’arco ionico” cod. IT9130007.

UCCELLI	Dir. 79/409	Popolazione	Stato di conservazione	Relazione tra habitat e specie ²
Accipritiformes				
Falco pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i>	I	Migratrice		9250, 9340
Nibbio bruno <i>Milvus migrans</i>	I	3 cp	Vulnerabile	6220, 8210
Nibbio reale <i>Milvus milvus</i>	I	2 cp	In pericolo	6220, 9250, 9540
Capovaccaio <i>Neophron percnopterus</i>	I	1 cp	In pericolo	6220, 8210
Biancone <i>Circaetus gallicus</i>	I	2-3 cp	Vulnerabile	6220, 9250, 9340, 9540
Falconiformes				
Grillaio <i>Falco naumanni</i>	I	286-340 cp		6220
Lanario <i>Falco biarmicus</i>	I	3 cp	Vulnerabile	6220, 8210
Pellegrino <i>Falco pellegrino</i>	I	Svernante	Sicuro	6220, 8210
Charadriiformes				
Occhione <i>Burhinus oedicephalus</i>	I	10 cp	In pericolo	6220
Strigiformes				
Gufo reale <i>Bubo bubo</i>	I	1-2 cp	Vulnerabile	6220, 8210
Caprimulgiformes				
Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>	I	Nessun dato	Vulnerabile	6220, 5330, 9540
Coraciiformes				
Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i>	I	Nessun dato	Sicuro	
Ghiandaia marina <i>Coracias glandarius</i>	I	2-3 cp	Vulnerabile	6220, 5330, 8210, 9250
Passeriformes				
Calandra <i>Melanochorypha calandra</i>	I	7,6 cp/km ² pseudosteppa 1,8 cp/km ² seminativo	In diminuzione	6220
Calandrella <i>Calandrella brachydactyla</i>	I	1,8 cp/km ² pseudosteppa 1,6 cp/km ² seminativo	In diminuzione	6220
Tottavilla <i>Lullula arborea</i>	I	0,5 cp/km ² pseudosteppa 0,05 cp/km ² seminativo	Vulnerabile	6220, 5330, 9250
Calandro <i>Anthus campestris</i>	I	Nessun dato	Vulnerabile	6220
Averla piccola <i>Lanius collurio</i>	I	Nessun dato	In diminuzione	5330
Averla cenerina <i>Lanius minor</i>	I	Nessun dato	In diminuzione	6220, 5330

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Tab. 4.8.1.d – Elenco delle specie di Mammiferi di interesse comunitario presenti nel SIC/ZPS “Gravine dell’arco ionico” cod. IT9130007.

MAMMIFERI	Dir. 92/43	Popolazione	Stato di conservazione	Relazione tra habitat e specie ²
Chiroptera				
Rinolofo maggiore <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	II	(1)	Vulnerabile	8310, 6220
Rinolofo minore <i>Rhinolophus hipposideros</i>	II	(1)	Vulnerabile	8310, 5330, 9250, 9340
Vespertilio minore <i>Myotis blythii</i>	II	(1)	Vulnerabile	8310, 6220, 5330
Vespertilio smarginato <i>Myotis emarginatus</i>	II	(1)	Vulnerabile	8310, 6220, 5330
Vespertilio di Capaccini <i>Myotis capaccini</i>	II	(1)	In pericolo	8310, 9250
Vespertilio maggiore <i>Myotis myotis</i>	II	(1)	Vulnerabile	8310, 5330, 9250, 9340
Pipistrello del Savi <i>Hypsugo savii</i>	IV	(1)	Sicuro	8310, 6220, 5330, 9540
Pipistrello albolimbato <i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV	(1)	Sicuro	8310, 6220, 5330, 9540
Serotino comune <i>Eptesicus serotinus</i>	IV	(1)	Sicuro	8310, 6220, 5330, 9540
Miniottero <i>Miniopterus schreibersii</i>	II	(1)	Vulnerabile	8310, 6220, 5330
Molosso di Cestoni <i>Tadarida teniotis</i>	IV	(1)	Sicuro	8310, 6220, 5330, 8210

(1): Sui Chiroterti sono disponibili solo dati relative alla presenza/assenza, per cui è impossibile definire lo stato delle popolazioni.

Per gli Anfibi e i Rettili sono state rilevate 14 specie, di cui 6 in allegato II e 8 in allegato IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Per gli Uccelli sono state rilevate 19 specie listate in allegato I della direttiva Uccelli (79/409/CEE). Di queste ben 18 sono nidificanti. Due specie, Lanario e Grillaio entrambe nidificanti, sono considerate prioritarie.

Per quanto riguarda i Mammiferi le specie censite listate nella direttiva Habitat sono 19, di cui 8 elencate nell'allegato II e 11 nell'allegato IV. La maggior parte delle specie che rientrano in direttiva Habitat appartengono all'ordine dei Chiroterti e sono le uniche presenti nell'allegato II. Per il resto non sono presenti specie di particolare interesse conservazionistico.

4.8.2 Stato della fauna nell'area di interesse

L'analisi faunistica alla scala di dettaglio ha quale primo step di valutazione la vegetazione presente nelle aree naturali o seminaturali e l'uso del suolo delle aree coltivate. Dall'analisi dei dati riportati nei paragrafi 4.6.4 e 4.6.5 è possibile evidenziare come della superficie di 99 ettari più direttamente interessati dal progetto il 30% sono occupati da formazioni boschive naturali (pinete) e macchie basse, mentre il 14% da un giovane rimboschimento di conifere. Le formazioni a pinete naturali (rientranti tra gli habitat di interesse comunitario) e le macchie rappresentano degli ambienti più ricchi di nicchie ecologiche utili alla fauna a differenza dei rimboschimenti soprattutto in fase di novelletto.

Le aree agricole occupano da sole oltre il 50% della superficie, alternando colture a maggiore valenza faunistica (seminativi non irrigui e uliveti) a colture a bassa o nulla valenza faunistica (vigneti e frutteti). Soprattutto i vigneti a tendone rappresentano delle colture ad elevato utilizzo di fitofarmaci e artificializzazione del terreno. All'interno delle superfici agricole è inclusa una vasta area incolta a ridosso della Masseria Accetta Grande che presenta una valenza significativa per la fauna. Infine, le superfici artificiali, rappresentate da strade e dai manufatti (tra cui il più grande è costituito dalla complesso della Masseria Accetta Grande) nel complesso presentano scarsa valenza per la fauna fatta eccezione per alcune specie sinantropiche.

Nei paragrafi successivi vengono per ciascun gruppo di vertebrati considerato elencate le specie presenti (rilevate durante i sopralluoghi effettuati) o potenzialmente presenti sulla base delle caratteristiche ambientali presenti e dell'ecologia della specie.

4.8.2.1 Anfibi

La relativa "povertà" di anfibi della Puglia, e dell'area di interesse, è da correlare sia alla generale minore diversità specifica dell'Italia meridionale peninsulare (SHI Puglia, 2002), sia alla quasi completa assenza di acque superficiali (stagni, raccolte di acqua temporanee, ruscelli ecc.) necessarie al completamento del ciclo biologico delle

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

diverse specie. Infatti, sono solo due le specie di anfibi presenti, il rospo smeraldino e il rospo comune, tra gli anfibi i meno legati all'acqua e capaci di sfruttare raccolte di acqua anche molto precarie come gli abbeveratoi. In generale, l'intera area di dettaglio presenta scarsa idoneità per gli anfibi.

Il solo rospo smeraldino è presenti in allegato IV della direttiva Habitat.

Tabella 4.8.2.1.a: Check-list delle specie di Anfibi presenti nell'area di dettaglio. Per ciascuna specie viene illustrata l'appartenenza agli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE (Habitat), II e III della Convenzione di Berna e lo status nella Lista Rossa dei Vertebrati italiani (WWF, 1998).

specie		Habitat	Berna	Red-List WWF
nome comune	nome scientifico			
rospo comune	<i>Bufo bufo</i>		III	
rospo smeraldino	<i>Bufo viridis</i>	IV	II	

4.8.2.2 Rettili

L'intero territorio delle gravine appare particolarmente importante per diverse specie di Rettili presenti con ricchi popolamenti. Tra i fattori più significativi nel favorire tale ricchezza erpetologia si possono citare la presenza di estese aree aperte xeriche e rupicole e più in generale gli aspetti biogeografici legati al territorio pugliese.

L'area indagata presenta 10 specie tra cui spiccano per importanza ecologica e conservazionistica la testuggine di Hermman, il cervone e il colubro leopardino.

Una specie, il cervone, è listato nell'allegato II della Dir. Habitat, mentre 5 solo riportate nell'allegato IV.

Particolare interesse a livello nazionale assumono le popolazioni di testuggine terrestre, considerate in pericolo (EN), di cervone e colubro leopardino considerate a più basso rischio (LR) nella lista rossa nazionale. Inoltre, le popolazioni di gecko di Kotschy e colubro leopardino rappresentano specie ad areale Mediterraneo orientale, presenti nell'Europa Occidentale, il primo solo in alcune aree della Puglia e nei pressi di Matera, il secondo solo in ristrette aree delle regioni Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Tabella 4.8.2.2.a: Check-list delle specie di Rettili presenti nell'area di dettaglio. Per ciascuna specie viene illustrata l'appartenenza agli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE (Habitat), II e III della Convenzione di Berna e lo status nella Lista Rossa dei Vertebrati italiani (WWF, 1998).

specie		Habitat	Berna	Red-List WWF
nome comune	nome scientifico			
testuggine comune	<i>Testudo hermanni</i>	IV	II	EN
geco comune	<i>Tarentola mauritanica</i>		III	
geco verrucoso	<i>Hemidactylus turcicus</i>			
geco di Kotschy	<i>Cyrtodactylus kotschy</i>		II	
ramarro occidentale	<i>Lacerta bilineata</i>	IV	II	
lucertola campestre	<i>Podarcis sicula</i>	IV	II	
luscengola	<i>Chalcides chalcides</i>		III	
biacco	<i>Coluber viridiflavus</i>	IV	II	
cervone	<i>Elaphe quatuorlineata</i>	II	II	LR
colubro leopardino	<i>Elaphe situla</i>	IV	II	LR

4.8.2.3 Uccelli

L'analisi ornitologica alla scala di dettaglio ha riguardato essenzialmente le specie nidificanti (Tab. 4.8.2.3.a) e che utilizzano l'area a scopi trofici (Tab. 4.8.2.3.b).

Le specie nidificanti alla scala di dettaglio sono 36; 9 non-passeriformi e 27 passeriformi. La struttura ambientale generale condiziona fortemente la comunità ornitica dell'area favorendo le specie di piccole/medie dimensioni, maggiormente adattate agli agroecosistemi e a livelli di pressioni antropica elevati, mentre più rare sono le specie boschive ad eccezione di quelle più legate alle aree ecotonali. In quest'ultimo caso pur essendo presenti formazioni boschive e macchia mediterranea queste risultano troppo frammentate per rappresentare degli ambienti utili a specie specializzate.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Tabella 4.8.2.3.a: Check-list delle specie di Uccelli nidificanti nell'area di dettaglio. Per ciascuna specie viene illustrata l'appartenenza all'allegato II Direttiva 79/409/CEE (Uccelli), II e III della Convenzione di Berna e lo status nella Lista Rossa dei degli Uccelli nidificanti in Italia (LIPU, 2002).

specie		Uccelli	Berna	Red List italiana
nome comune	nome scientifico			
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>		II	
Piccione selvatico	<i>Columba livia</i>		III	
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>		III	
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>		III	
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>		II	LR
Assiolo	<i>Otus scops</i>		II	LR
Civetta	<i>Athene noctua</i>		II	
Rondone	<i>Apus apus</i>		III	
Upupa	<i>Upupa epops</i>		II	
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>		II	
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>		II	
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>		II	
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>		III	
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>		II	
Monachella	<i>Oenanthe hispanica</i>		II	VU
Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>		II	
Merlo	<i>Turdus merula</i>		III	
Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>		II	
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>		II	
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>		II	
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>		II	
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>		II	
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>		II	
Cinciallegra	<i>Parus major</i>		II	
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>		II	
Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>		II	LR
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>		III	
Gazza	<i>Pica pica</i>		III	
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>		III	
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>		III	
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>		II	
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>		II	
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>		II	
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>		II	
Zigolo nero	<i>Emberiza cirlus</i>		II	
Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>		III	

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Nessuna delle specie riportate in Tab. 4.8.2.3.a è riportata negli allegati della direttiva Uccelli (79/409/CEE), mentre 4 rientrano nella Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia; Barbagianni, Assiolo e Averla capirossa nella categoria “a più basso rischio” (LR), mentre la Monachella nella categoria “vulnerabile” (VU).

Tabella 4.8.2.3.b: Check-list delle specie di Uccelli in attività trofica nell’area di dettaglio. Per ciascuna specie viene illustrata l’appartenenza all’allegato II Direttiva 79/409/CEE (Uccelli), II e III della Convenzione di Berna e lo status nella Lista Rossa dei degli Uccelli nidificanti in Italia (LIPU, 2002).

specie		Uccelli	Berna	Red List italiana
nome comune	nome scientifico			
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>	I	II	VU
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>		II	
Poiana	<i>Buteo buteo</i>		II	
Grillaio	<i>Falco naumanni</i>	I	II	LR
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>		II	
Piccione selvatico	<i>Columba livia</i>		III	VU
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>		III	
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>		III	
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>		III	
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>		II	LR
Assiolo	<i>Otus scops</i>		II	LR
Civetta	<i>Athene noctua</i>		II	
Rondone	<i>Apus apus</i>		III	
Upupa	<i>Upupa epops</i>		II	
Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>		III	
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>		II	
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>		II	
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>		II	
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>		II	
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>		III	
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>		II	
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>		II	
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>		II	
Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochrurus</i>		II	
Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>		II	
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>		II	
Monachella	<i>Oenanthe hispanica</i>		II	VU
Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>		II	
Merlo	<i>Turdus merula</i>		III	
Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>		III	
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>		III	
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>		III	

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>		II	
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>		II	
Canapino maggiore	<i>Hippolais icterina</i>		II	
Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>		II	
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>		II	
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>		II	
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>		II	
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>		II	
Lui grosso	<i>Phylloscopus trochilus</i>		II	
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>		II	
Regolo	<i>Regulus regulus</i>		II	
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>		II	
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>		III	
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>		II	
Cinciallegra	<i>Parus major</i>		II	
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>		II	
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>		II	
Averla capirosa	<i>Lanius senator</i>		II	LR
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>		III	
Gazza	<i>Pica pica</i>		III	
Taccola	<i>Corvus monedula</i>		III	
Cornacchia	<i>Corvus corone</i>		III	
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>		III1	
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>		III	
Passera lagia	<i>Petronia petronia</i>		II	
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>		III	
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>		II	
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>		II	
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>		II	
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>		II	
Zigolo nero	<i>Emberiza cirrus</i>		II	
Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>		III	

La comunità ornitica che utilizza l'area a scopi trofici appare più diversificata ed è composta da 49 specie (Tab. 4.2.8.3.b). Alle specie nidificanti se ne aggiungono alcune svernanti e altre che frequentano l'area durante le migrazioni. Di rilievo la presenza di specie quali il nibbio bruno e il grillaio, entrambe in allegato I della direttiva Uccelli (79/409/CEE), anche se l'area si pone ai margini delle aree a maggiore idoneità presenti nel settore occidentale dell'arco ionico delle gravine.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

4.8.2.4 Mammiferi

Sono potenzialmente presenti 27 specie di mammiferi. Cinque specie sono comprese in allegato II della Dir. Habitat, tutte chirotteri, e 8 specie in allegato IV. Tra queste ultime vi sono 7 chirotteri e un roditore, l'istrice.

Anche nella Lista Rossa degli Animali d'Italia (WWF, 1998) i Chirotteri rappresentano il gruppo più rappresentato con 1 specie, rinolofa minore in pericolo di estinzione (EN), 4 vulnerabili (VU), rinolofa euriale, rinolofa maggiore, vespertilio di Blyth e vespertilio maggiore e le restanti tutte a più basso rischio (LR). Questi dati evidenziano in generale lo status di conservazione negativo di questi piccoli mammiferi su tutto il territorio italiano.

Tabella 4.8.2.4.a: Check-list delle specie di Mammiferi presenti nell'area di dettaglio. Per ciascuna specie viene illustrata l'appartenenza agli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE (Habitat), II e III della Convenzione di Berna e lo status nella Lista Rossa dei Vertebrati italiani (WWF, 1998).

specie		Habitat	Berna	Red-List WWF
nome scientifico	nome comune			
riccio europeo	<i>Erinaceus europaeus</i>		III	
mustiolo	<i>Suncus etruscus</i>		III	
crocidura ventre bianco	<i>Crocidura leucodon</i>		III	
crocidura minore	<i>Crocidura suaveolens</i>		III	
talpa romana	<i>Talpa romana</i>			
rinolofa euriale	<i>Rhinolophus euryale</i>	II	II	VU
rinolofa maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	II	II	VU
rinolofa minore	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	II	II	EN
serotino comune	<i>Eptesicus serotinus</i>	IV	II	LR
pipistrello di savi	<i>Hypsugo savii</i>	IV	II	LR
vespertilio di Blyth	<i>Myotis blythi</i>	II	II	VU
vespertilio maggiore	<i>Myotis myotis</i>	II	II	VU
pipistrello albolimbato	<i>Pipistrellus kuhli</i>	IV	II	LR
pipistrello nano/pigmeo	<i>P. pipistrellus/pygmaeus</i>	IV		LR
orecchione grigio	<i>Plecotus austriacus</i>	IV	II	LR
miniottero di schreiber	<i>Miniopterus schreibersii</i>	IV	II	LR
molosso di cestoni	<i>Tadarida teniotis</i>	IV	II	LR
arvicola di Savi	<i>Microtus savii</i>			
topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>			
topo domestico	<i>Mus domesticus</i>			
ratto nero	<i>Rattus rattus</i>			
surmolotto	<i>Rattus norvegicus</i>			
istrice	<i>Hystrix cristata</i>	IV	II	
volpe	<i>Vulpes vulpes</i>			
tasso	<i>Meles meles</i>		III	
donnola	<i>Mustela nivalis</i>		III	
faina	<i>Martes foina</i>		III	

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Visto la potenziale presenza di numerose specie di chiroteri, è stata verificata la presenza di cavità naturali all'interno dell'area di dettaglio e dell'area vasta, utilizzando la banca dati della Federazione Speleologica Pugliese ed in particolare i dati dell'ultimo catasto grotte. In Fig. 4.8.2.4.A si riporta l'ubicazione delle cavità naturali così come presenti nel catasto regionale.

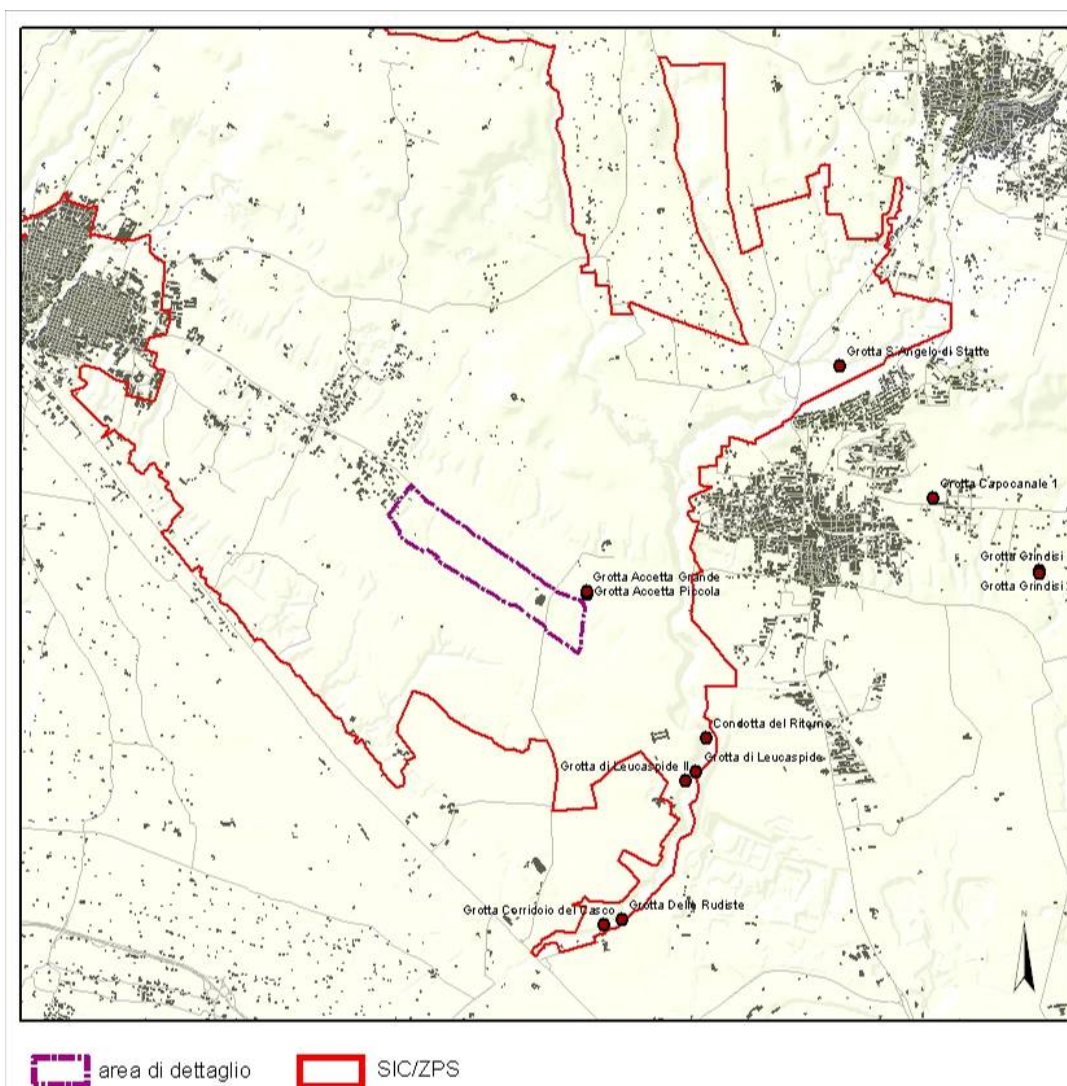


Fig. 4.8.2.4.A – Cavità naturali presenti nell'intorno dell'area di intervento.

Ai margini dell'area di dettaglio sono presenti 2 piccole cavità denominate “Grotta Accetta Grande PU 1207” e “Grotta Accetta Piccola PU 1206”. In entrambi i casi non sono state rilevate presenze di chiroteri così come riportate nelle schede del catasto.

4.8.3 Individuazione degli impatti sulla componente fauna e relative misure di mitigazione e/o compensazione

In base alle caratteristiche costruttive dell'opera sono state analizzate le varie azioni d'impatto che, la realizzazione dell'opera, potrà determinare sulle componenti faunistiche presenti nell'area del SIC/ZPS "Gravine dell'arco ionico", con riferimento anche ad un'area funzionalmente connessa a quella dell'area interessata dall'intervento.

➤ Fase di costruzione

Nella fase di costruzione le azioni di impatto sulla fauna sono riconducibili a:

1. Sottrazione di vegetazione
2. Sottrazione di popolazione di fauna
3. Aumento dell'antropizzazione con incremento del disturbo e rumore
4. Mortalità da investimento

➤ Sottrazione di vegetazione

Questa azione dipende dalla sottrazione di suoli che l'avanzamento dei lavori determinerà, con conseguente riduzione fisica di varie tipologie ambientali e della vegetazione presente.

La quantificazione delle superfici sottratte non è stimabile in quanto dipende dallo stato di avanzamento del cantiere e dal tipo di aree interessate.

➤ Sottrazione di popolazione di fauna

Conseguenza della sottrazione della vegetazione sarà la riduzione e/o la scomparsa delle zoocenosi collegate alle porzioni di vegetazione sottratta. La vegetazione che verrà sottratta rappresenta, infatti, sia il principale produttore primario delle catene trofiche dell'area, sia massa organica trofica e substrato della zoocenosi associata.

La sua rimozione determinerà, pertanto, la conseguente scomparsa di molte delle specie animali che vivono su questa vegetazione. La fase stagionale e la capacità di spostamento può influire sulla maggiore o minore mortalità della fauna presente, soprattutto di quella invertebrata. Nella fase invernale molte specie di invertebrati, infatti, sono in riposo e/o in

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

una fase non adulta, per cui sono incapaci di sottrarsi all'azione di rimozione e alla conseguente morte, attraverso un eventuale spostamento.

Ugualmente numerose specie di vertebrati poco dotate di mobilità e stenoecie, oppure nella fase di riposo stagionale, quali Anfibi e Rettili, possono perire, durante la fase di estirpazione della vegetazione e di movimentazione terra.

➤ Aumento dell'antropizzazione con incremento del disturbo e rumore

Durante la fase di cantiere nell'area si avrà un effetto negativo dovuto al disturbo che verrà determinato dall'aumento del rumore, dalla presenza dei mezzi meccanici, dalla presenza del personale, dall'apertura di cave ecc.

Tali impatti diretti sulla fauna risultano di difficile valutazione, essendo quasi del tutto sconosciute le reazioni delle singole specie.

Nella prassi tale impatto viene valutato maggiore per quelle specie che tendono ad essere poco sinantropiche, vale a dire che adottano strategie di comportamento che le allontanano dalla componente antropica.

Normalmente, invece, quasi tutte le specie stanziali e sinantropiche tendono ad adattarsi al rumore quando esso si presenta in forma standard come intensità e frequenza.

Sicuramente forte è l'effetto del rumore nelle prime fasi di avviamento dell'opera, sulla componente dei migratori che hanno un rapporto saltuario con il territorio.

Tenendo conto delle caratteristiche dell'opera, il rumore e il disturbo antropico dovrebbe risultare elevato nella fase di cantiere per poi scomparire quasi del tutto nella fase di esercizio.

➤ Mortalità da investimento

Questa azione d'impatto dovuta soprattutto ai vari mezzi, anche pesanti, che attraverseranno l'area durante la fase di cantiere, potrebbe risultare elevata per quelle specie terrestri che si spostano per vari scopi sul territorio.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

In Italia in un lavoro condotto per 2 anni in un tratto di 15 Km nelle Marche sono risultate investite 438 esemplari di Mammiferi, 227 di Uccelli, 60 di Rettili e 904 di Anfibi (Pandolfi e Vagnini, 1988).

Si ritiene che per quanto attiene questo intervento, le caratteristiche dell'opera e gli spostamenti, probabilmente a bassa velocità dei mezzi pesanti, dovrebbero determinare un impatto modesto.

➤ Fase di esercizio

Nella fase di esercizio le azioni di impatto sulla fauna sono riconducibili a:

1. Sottrazione di vegetazione
2. Sottrazione di popolazione
3. Frammentazione habitat
4. Effetto barriera

➤ Sottrazione di vegetazione

Una volta che l'opera sarà realizzata si determinerà il completamento dell'impatto "Sottrazione di vegetazione" già iniziato in fase di cantiere. Tale sottrazione è quantificata complessivamente in circa 13 ettari, di cui 10 ettari di superfici agricole o antropizzate e 3 ettari di vegetazione legata agli incolti. Non si determinano invece sottrazioni di vegetazione naturale.

La sottrazione di questi ambienti comporta la conseguente riduzione di popolazione di fauna all'interno dell'area indagata.

➤ Sottrazione di popolazione

Con il completamento dell'opera, la sottrazione delle zoocenosi precedentemente presenti all'interno dell'area sarà completa.

La quantificazione delle specie sottratte e del numero d'individui risulta difficile non conoscendo i dati quantitativi delle popolazioni presenti.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

➤ Frammentazione habitat

Non interessando alcun tipo di habitat naturale il progetto non determinerà fenomeni frammentazione di habitat di interesse faunistico.

4.8.3.1 Analisi d'impatto sugli Anfibi

L'assenza di ambienti umidi nell'area di progetto e nelle aree circostanti, insieme alla sottrazione di soli terreni agricoli o di incolti, di scarso valore per gli anfibi, determina un impatto negativo poco o per nulla significativo in fase di cantiere.

Durante la fase di esercizio è invece prevedibile un impatto positivo almeno per la specie *Bufo viridis*, grazie alla presenza di aree verdi con maggior tasso di umidità utili alla specie.

Legenda:

Valore d'Impatto:

	N = nullo
	B = basso
	M = medio
	A = alto
	E = elevato

Il simbolo + indica un impatto positivo

Specie	Impatto	
	costruzione	esercizio
rospo comune <i>Bufo bufo</i>		
rospo smeraldino <i>Bufo viridis</i>		+

4.8.3.2 Analisi d'impatto sui Rettili

L'impatto prodotto dall'investimento, durante la fase di cantiere, potrebbe risultare di media entità per alcune delle specie presenti, soprattutto durante le fasi giovanili di erratismo.

Diversi autori hanno evidenziato questo effetto di elevata mortalità sulle popolazioni di Rettili (Lizana 1991, Bruno 1973, Cheylan e Poitevin 1994).

I Rettili appaiono specie poco sensibili al rumore o almeno la letteratura non sembra evidenziarlo.

I Rettili possono subire un certo impatto dalla maggiore antropizzazione sia attraverso il disturbo sia in quanto una maggiore presenza umana li rende più facilmente soggetti ad atti

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

di uccisione da parte di vandali, a causa dell'atteggiamento poco benevolo dell'uomo nei loro confronti.

Le specie d'interesse comunitario presenti testuggine di Hermann, ramarro occidentale, lucertola campestre, biacco, cervone e colubro leopardino possono subire un impatto medio a causa del disturbo antropico e alla sottrazione di vegetazione.

LEGENDA

Valore d'Impatto:

	N = nullo
	B= basso
	M= medio
	A= alto
	E= elevato

Il simbolo + indica un impatto positivo

SPECIE	Impatti	
	costruzione	esercizio
Tartaruga comune <i>Testudo hermanni</i>		
Tarantolino <i>Hemidactylus turcicus</i>		
Tarantola <i>Tarentola mauritanica</i>		
Ramarro <i>Lacerta bilineata</i>		
Lucertola campestre <i>Podarcis sicula</i>		+
Luscengola <i>Chalcides chalcides</i>		
Biacco <i>Coluber viridiflavus</i>		
Cervone <i>Elaphe quatuorlineata</i>		

4.8.3.3 Analisi d'impatto sui Uccelli

La comunità ornitica presente nel SIC/ZPS "Gravine dell'arco ionico" risulta tra le più interessanti ed importanti di tutta la rete Natura 2000 italiana e regionale.

Per gli Uccelli sono state rilevate 19 specie listate in allegato I della direttiva Uccelli (79/409/CEE). Di queste ben 18 sono nidificanti. Due specie, il Lanario e il Grillaio entrambe nidificanti, sono considerate prioritarie.

L'analisi dei dati faunistici disponibili sulla consistenza e diffusione di tali specie all'interno dell'area sel SIC/ZPS evidenzia come l'area interessata dal progetto risulta posta marginalmente rispetto alle aree a maggior valenza faunistico-ambientale. Infatti, le aree rupicole di maggior dimensione e sviluppo (gravina di Laterza, gravina di Castellaneta, ecc.)

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

siti importanti per specie quali Capovaccaio, Lanario, Falco pellegrino, sono distanti e per la gran parte presenti nel settore occidentale del SIC/ZPS.

Anche le specie legate alle pseudosteppe, Occhione, Calndra, Calndro e Averla cenerina presentano una distribuzione strettamente legata a tale habitat, risultando perciò assenti come nidificanti nell'area di interesse del progetto.

Le formazioni forestali rilevate (pinete) si presentano di piccole dimensioni e strettamente inserite nel contesto agricolo tipico dell'area, determinando una scarsa valenza per le specie di uccelli forestali come il Biancone o il Nibbio reale.

LEGENDA

Valore d'Impatto:

	N = nullo
	B= basso
	M= medio
	A= alto
	E= elevato

Il simbolo + indica un impatto positivo

Specie	Impatti	
	costruzione	esercizio
Falco pecchiaiolo (<i>Pernis apivorus</i>)		
Capovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>)		
Nibbio reale (<i>Milvus milvus</i>)		
Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>)		
Biancone (<i>Circaetus gallicus</i>)		
Lanario (<i>Falco biarmicus</i>)		
Pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>)		
Grillaio (<i>Falco naumanni</i>)		
Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)		
Occhione (<i>Burhinus oedicephalus</i>)		
Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>)		
Ghiandaia marina (<i>Coracias garrulus</i>)		
Martin pescatore (<i>Alcedo atthis</i>)		
Calandra (<i>Melanocorypha calandra</i>)		
Calandrella (<i>Calandrella brachydactyla</i>)		
Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>)		
Calandro (<i>Anthus campestris</i>)		
Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)		
Averla cenerina (<i>Lanius minor</i>)		

Pertanto l'analisi condotta non può che evidenziare uno scarso o nullo impatto negativo sulle specie ornitiche di interesse conservazionistico o presenti negli allegati della direttiva 72/403/CEE.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

4.8.3.4 Analisi d'impatto sui Mammiferi

La maggior parte delle specie di Mammiferi presenti non dovrebbero subire forti impatti dalla riduzione degli ambienti oggetto dell'intervento, in quanto le esigenze ecologiche delle principali specie presenti si esplicano in tipologie ambientali diverse o comunque tali tipologie sono ampiamente rappresentate sul territorio.

Al massimo si potrebbe determinare una lieve riduzione di popolazione per alcune specie che, per motivi trofici, possono saltuariamente frequentare gli ambienti in questione sebbene tale effetto non dovrebbe risultare elevato.

Pur essendo intuitivo il disturbo che il rumore provoca sui mammiferi, poco sappiamo sulle reazioni delle specie.

4.9 Ecosistemi

4.9.1 Inquadramento generale

Un sistema ecologico o ecosistema è una unità che include tutti gli organismi che vivono insieme (comunità biotica) in una data area, interagenti con l'ambiente fisico, in modo tale che un flusso di energia porta ad una ben definita struttura biotica ed a una ciclizzazione di materiali tra viventi e non viventi all'interno del sistema (biosistema) (ODUM).

In sintesi il complesso degli elementi biotici e abiotici presenti in un dato ambiente e delle loro relazioni reciproche definisce l'ecosistema.

Per definire le connessioni ecologiche che si possono instaurare nell'ecosistema di cui in oggetto, sono state individuate e delimitate le "unità ecosistemiche" a cui si è riconosciuta una struttura ed un complesso di funzioni sufficientemente omogenee e specifiche. Le unità ecosistemiche hanno diversi ordini di grandezza ed hanno soprattutto un ruolo differente nelle dinamiche complessive dell'ambiente: tali unità non comprendono solo le biocenosi presenti ma anche i substrati (suoli e sedimenti) ed il complesso dei manufatti artificiali introdotti dall'uomo nell'ambiente nonché le stesse azioni perturbanti che l'uomo esercita.

In sintesi, ogni unità ecosistemica viene individuata tenendo conto della fisionomia della vegetazione ovvero dei differenti stadi evolutivi; del substrato (suoli e sedimenti); delle influenze della vegetazione sulla comunità faunistica; dei manufatti artificiali introdotti dall'uomo; delle azioni perturbanti esercitate dall'uomo.

L'ecosistema complessivo (macro-ecosistema) si configura nel suo complesso come un alternarsi di numerose e diversificate unità ecosistemiche e risulta estremamente importante analizzare le cosiddette "aree di confine" tra le diverse unità ecosistemiche naturali in quanto queste possono risultare zone a sensibilità elevata. Le zone di margine sono infatti, secondo gli ecologi, quelle dove si concentrano maggiormente scambi e interrelazioni tra sistemi diversi e dove il rischio di impatto grave, in seguito

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

alle trasformazioni, può risultare molto elevato.

Rilevanti sono gli effetti negativi provocati dalla interruzione della continuità ambientale, soprattutto in contesti ambientali e geomorfologici particolari (gravine) o in prossimità del margine di transizione tra due tipologie di ambienti differenti (area agricola-incolto, area agricola-bosco ecc.). La perdita di habitat specifico può avere effetti deleteri sulle popolazioni faunistiche a detto habitat correlate, perdita dei siti per la riproduzione (tane, rifugi, nidi, luoghi di deposizione di ovature per gli anfibi). Anche l'eccessiva frammentazione dell'habitat può aumentare il cosiddetto "effetto margine", termine con il quale si indicano le modificazioni indotte dalla presenza di una zona di transizione tra due ambienti differenti.

L'interruzione della continuità ambientale con opere di edificazione può provocare anche l'"effetto barriera", soprattutto per le specie di piccole dimensioni (es. anfibi e rettili soprattutto) con il possibile isolamento genetico e formazione di subpopolazioni. Più in particolare, ai fini di una più accurata valutazione, ogni unità ecosistemica può a sua volta essere considerata un "ecomosaico" di unità ecosistemiche di ordine inferiore. Appare evidente che laddove si riscontrano unità ecosistemiche di limitata estensione e/o di tipo particolare (habitat rari e/o puntiformi) spesso a dette unità risultano direttamente correlate specie faunistiche ad areale limitato ovvero a distribuzione localizzata e/o puntiforme, spesso numericamente ridotte e soprattutto specializzate ovvero non ubiquitarie. Pertanto, la distruzione dei predetti ambienti rari e/o puntiformi può condurre persino alla completa scomparsa delle specie ad essi correlate.

Nel nostro caso il sistema ambientale che caratterizza il territorio indagato (macro-ecosistema) comprende al suo interno le seguenti unità ecosistemiche:

- ecosistema edificato (centri urbani, insediamenti abitativi, infrastrutture)
- agroecosistemi (coltivi)
- ecosistema naturaliforme

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

L'ecosistema naturale originario è stato sostanzialmente trasformato dalle attività agricole con le quali sono state eliminate le comunità vegetali naturali rappresentate dalle formazioni boschive.

4.9.2 Individuazione degli impatti sulla componente ecosistemi e relative misure di mitigazione e/o compensazione

In generale, i principali impatti potenziali negativi sulla componente ecosistemica possono essere correlati a:

- Alterazioni nella struttura spaziale degli ecomosaici esistenti e conseguenti perdite di funzionalità ecosistemica complessiva.

L'intervento in progetto produrrà un'incidenza negativa diretta ovvero una modificazione dell'attuale habitat presente sull'area direttamente interessata dalle opere. Le aree oggetto d'intervento, ed in particolare quelle interessate dal complesso turistico-alberghiero e dalla relativa viabilità, saranno trasformate da seminativo (ovvero da agro-ecosistema), in ecosistema edificato.

Con riferimento all'incidenza diretta, si specifica innanzitutto che la predetta alterazione della struttura spaziale dell'ecomosaico esistente non andrà comunque ad incidere direttamente su di un habitat di pregio dal punto di vista naturalistico (presenti altrove nel territorio indagato e non già sull'area d'intervento) cioè non verrà sottratto alcun habitat di pregio oggetto di tutela specifica.

Pertanto l'intervento in progetto non produrrà, in considerazione della sua ubicazione, alcuna sottrazione e/o frammentazione di habitat di pregio ovvero alcuna incidenza negativa diretta sugli habitat soggetti a tutela ed indiretta sulle specie a questi ambienti direttamente correlate.

4.10 Salute pubblica

La costruzione di un complesso residenziale come quello in questione, non comporta alcun rischio reale di degrado sulla salute pubblica a seguito di "sostanze" o di "tecnologie" utilizzate. Non è previsto l'uso in zona di sostanze definite pericolose e a

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

rischio di degrado ambientale e per la salute pubblica per cui anche una loro eventuale dispersione in sito non è affatto ipotizzabile e/o prevedibile.

Per quanto concerne le tecnologie da utilizzare, in fase di cantiere verranno utilizzati i normali mezzi di scavo (perforatori, escavatori ecc.) e di movimentazione terra (pale meccaniche, camions ecc.) che non prevedono un reale rischio in quanto utilizzati nell'ambito di un chiaro e preciso progetto esecutivo e sotto controllo e responsabilità del responsabile di cantiere. Preliminarmente ai lavori, l'area di cantiere verrà opportunamente recintata e tutte le attività avverranno unicamente al loro interno.

Durante la fase di esercizio altrettanto non sono prevedibili "incidenti" che possano generare impatti sensibili nell'area in questione.

4.10.1 Individuazione degli impatti sulla componente salute pubblica e relative misure di mitigazione e/o compensazione

In generale, i principali impatti potenziali negativi sulla componente salute pubblica possono essere:

- Induzione di vie critiche coinvolgenti rifiuti ed, in generale, sostanze pericolose e scarsamente controllabili.
- Disagi emotivi conseguenti al crearsi di condizioni rifiutate dalla sensibilità comune.
- Disagi alla popolazione per l'attività di cantiere.

In generale, i principali impatti potenziali positivi sulla componente salute pubblica possono essere:

- Miglioramento, attraverso interventi di mitigazione o di compensazione, delle condizioni di salute e sicurezza delle popolazioni coinvolte.
- Induzione di vie critiche coinvolgenti rifiuti ed, in generale, sostanze pericolose e scarsamente controllabili

Le opere in progetto non prevedono movimenti di terra in aree effettivamente o potenzialmente contaminate che potrebbero comportare un incremento dei rischi per la

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

salute pubblica sul territorio coinvolto; pertanto si esclude del tutto il verificarsi di questo tipo di impatto.

La gestione dei rifiuti, sia in fase di realizzazione che in fase di gestione dell'opere in progetto, avverrà in condizioni di massimo controllo al fine di evitare la creazione di discariche abusive che possa comportare l'immissione sul territorio di qualsiasi tipologia di rifiuto.

➤ Disagi emotivi conseguenti al crearsi di condizioni rifiutate dalla sensibilità comune

La tipologia dell'opera in progetto non rientra nel novero degli impianti che possano realizzare preoccupazioni nelle popolazioni locali interessate abbassandone sensibilmente la qualità della vita in quanto a questi impianti non è associata una elevata pericolosità intrinseca.

➤ Disagi alla popolazione per l'attività di cantiere

Con particolare riferimento agli impatti rivenienti dalle attività di cantiere si osserva, in generale, che questi possono determinare, sia nei confronti degli addetti ai lavori che nei confronti della popolazione residente nelle zone limitrofe, occasioni di esposizione all'inquinamento da polveri e da rumore e/o rischio di incidenti. I rischi di incidenti all'esterno dell'area di cantiere possono verificarsi essenzialmente per l'aumento di traffico pesante sulle strade pubbliche. A livello potenziale, interferenze negative sullo stato di salute pubblica potrebbero derivare dai fenomeni di dispersione delle emissioni prodotte dai mezzi di trasporto nonché dalla propagazione dei rumori e delle polveri.

Alla luce di quanto evidenziato nei paragrafi precedenti (cfr. componente aria, rumore) si rileva che i principali impatti prodotti sulla componente ambientale in oggetto sono determinati, essenzialmente, dalla modificazione della qualità dell'aria e delle emissioni sonore che, come già detto, non supereranno comunque i livelli ammissibili secondo la normativa vigente. Una fonte di impatto aggiuntiva è determinata dai rischi connessi con la maggiore circolazione dei mezzi di cantiere. Al fine di ridurre questi ultimi

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

saranno utilizzate comunque idonee misure di prevenzione.

Per la problematica attinente ai rischi relativi alle emissioni si rinvia ai precedenti paragrafi (cfr. componente aria, rumore). Si ribadisce, comunque, che sia l'emissione di sostanze in atmosfera che le stesse emissioni sonore saranno limitate come areale ad una zona molto ristretta. A quanto sopra va altresì aggiunto che il sito d'intervento è ubicato in un'area a bassa densità di popolazione e quindi ciò contribuisce a rendere trascurabili i rischi di alterazione dello stato di salute pubblica.

Alla luce di tutto quanto in precedenza specificato l'intervento in progetto, che ricade in un ambito territoriale che comunque non risente degli effetti negativi di alcuna "area ad elevato rischio ambientale", per la sua tipologia ed entità, non concorrerà comunque ad incrementare, in maniera significativa, il grado di inquinamento (aria-rumore-acqua-suolo) che attualmente si riscontra nell'ambito territoriale di riferimento non incidendo pertanto in alcuna maniera sulla componente "salute pubblica". Quanto sopra in considerazione che trattasi della realizzazione di un complesso turistico-residenziale e non già di un intervento produttivo che comporta lavorazioni insalubri e/o pericolose (R.D. 27/07/1934 n. 1265 – L. 13/7/66 n. 615).

Anche con riferimento agli addetti alla lavorazione e trasporto del materiale ovvero alle maestranze che saranno impiegate per la realizzazione delle opere, alla luce delle misure di mitigazione previste dal progetto in argomento, attinenti agli impianti ed ai dispositivi di protezione individuale, l'intervento in progetto non produrrà alcun impatto significativo sulla componente "salute pubblica".

➤ Conclusioni

Il rischio di incidenti all'esterno dell'area di cantiere dovrebbero essere minimizzati adottando alcuni accorgimenti nell'organizzazione del trasporto.

Il trasporto dovrà essere effettuato possibilmente solo nelle ore in cui non c'è molto traffico, magari effettuando una turnazione che preveda come ore per il trasporto quelle del primo mattino e/o quelle del primo pomeriggio e cercando di non effettuare

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

possibilmente l'organizzazione del trasporto nei periodi estivi quando è in atto la balneazione. I mezzi di trasporto, dovranno essere tenuti in perfetta efficienza, con manutenzioni ordinarie e straordinarie periodiche anche superiori a quelle richieste.

Causa di incidente può essere la caduta di materiali dai mezzi di trasporto. La Ditta esecutrice dei lavori, il direttore dei lavori, il responsabile della sicurezza, il sorvegliante e gli operai stessi, ognuno per la sua parte, dovranno fare in modo che non si superino mai le quantità di materiale trasportabile consentite e che i mezzi di trasporto siano dotati di copertura in modo da evitare, nel modo più assoluto, il verificarsi di tali eventi. Per quanto riguarda i rischi di esplosione, nell'area di cantiere non sarà utilizzato esplosivo né ci saranno serbatoi di gas in pressione; i serbatoi di combustibile saranno a norma e la loro eventuale installazione sarà preceduta da una pratica presso i V.V. del Fuoco per il rilascio del certificato antincendio. La stessa pratica finalizzata al rilascio del certificato antincendio comprenderà l'adeguamento degli impianti alla normativa vigente per scongiurare rischi di incendi e/o incidenti provocati dall'impianto elettrico.

Al fine, invece, di mitigare gli impatti derivanti dalle modificazioni della qualità dell'aria (polveri e gas di scarico di macchinari) nonché delle emissioni sonore, saranno rispettate le norme previste dalla legge in merito ai livelli sonori massimi consentiti per le macchine utilizzate.

Per quanto attiene ai rischi di incidenti all'interno dell'area di cantiere per i lavoratori verranno utilizzati i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) e per mitigare il diffondersi di polveri nell'ambito di intervento verranno effettuati, sull'area di cantiere, frequenti lavaggi. Per le specificazioni di dettaglio si rinvia ai paragrafi precedenti (cfr. componente aria, rumore).

4.11 Rifiuti

In base alla normativa vigente, i rifiuti generati dall'area turistico-residenziale sono classificati rifiuti speciali assimilabili ai rifiuti urbani. Assimilando, per eccesso, l'attività del complesso turistico-residenziale in progetto ad una attività di tipo commerciale, sulla base della tipologia del rifiuto prodotto, si può prevedere quanto segue.

Secondo la letteratura specialistica, le attività commerciali, dal punto di vista tipologico, sono teoricamente le attività che producono, in termini quantitativi, una notevole quantità di rifiuti (circa 1,5 kg/giorno per ospite). In particolare il rifiuto prodotto dai complessi commerciali è notevole per quanto attiene alla plastica, al vetro ed ai rifiuti di cucina, mentre risulta, alquanto ridotta, rispetto a quello prodotto dalle civili abitazioni, quello relativo agli inerti. Per quanto attiene a questa problematica, che può essere non irrilevante nella gestione complessiva del ciclo dei rifiuti urbani, l'insediamento in progetto, sarà organizzato in maniera tale da procedere alla raccolta differenziata di rifiuti (ai fini della riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica controllata) il tutto per una quota parte comunque non inferiore al 35% (valore previsto già per il 2003 dall'art. 24 del D.L. n. 22/97 decreto Ronchi).

Tale raccolta avverrà selezionando i prodotti e compattandoli in appositi contenitori; ovvero verrà effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti in un'isola ecologica che verrà realizzata appositamente all'interno dell'area progettuale. Questo tipo di organizzazione garantirà una gestione ottimale dei rifiuti evitando la dispersione degli stessi nel territorio circostante e contribuendo, nel contempo, alla riduzione dei rifiuti da avviare a discarica.

Per la gestione dei rifiuti speciali, provenienti dalle sezioni impiantistiche della struttura, sarà garantito il ricorso alle migliori tecniche disponibili per il trattamento, recupero e lo smaltimento da gestire privatamente, e da conferire in impianti specifici regolarmente autorizzati.

4.12 Paesaggio

Il paesaggio può essere inteso come luogo di aggregazione del mondo fisico, formato da un complesso di beni ambientali e antropico-culturali e dalle relazioni che li correlano.

L'analisi del paesaggio, è legata al rapporto tra oggetto (il territorio) e soggetto (l'osservatore); da questo rapporto, nasce il legame percettivo di cui è sfondo il paesaggio. Definire il paesaggio e le sue componenti, è operazione complessa.

Oggetto di molteplici studi, interpretazioni, discussioni, tale definizione non può che essere "convenzionale", correlata cioè al contesto "disciplinare" (inteso come settore culturale e/o operativo) entro cui essa stessa si colloca.

Nell'ambito di studio paesaggistico l'analisi del paesaggio, inteso come "un insieme integrale concreto" ("un concretum per eccellenza e per niente affatto un astratto") non può essere elaborata in termini scientificamente corretti se non attraverso la individuazione prima ed analisi dopo, delle sue "componenti" (intese come elementi costitutivi) principali.

La definizione data della componente "paesaggio" nell'ambito del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio della Regione Puglia (Piano Paesistico ai sensi della 431/85), è quella di "un insieme integrale concreto, un insieme geografico indissociabile che evolve in blocco sia sotto l'effetto delle interazioni tra gli elementi che lo costituiscono, sia sotto quello della dinamica propria di ognuno degli elementi considerati separatamente".

4.12.1 Inquadramento generale

L'area della Masseria Accetta Grande fa parte del cosiddetto territorio delle Gravine costituito dagli ultimi gradoni murgiani che si affacciano sulla pianura costiera del Golfo di Taranto da Matera, ad ovest, sino a Grottaglie, ad est.

Il paesaggio interno è caratterizzato dalla presenza di profonde incisioni nella roccia carsica, denominate gravine, disposte ad arco in senso nord-sud e che attraversano

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

trasversalmente tutta l'area, dalla murgia alla pianura. Grandi meandri, pinnacoli di roccia, pareti a strapiombo su cui vegetano piante rupicole, formano ecosistemi straordinariamente conservati sino ai nostri giorni. Il maggior numero di gravine sono scavate nella roccia calcarenitica (tufo), tenera e friabile adatta ad essere lavorata ed utilizzata dall'uomo. Dalla gravina di Ginosa a quella di Palagianello e di Petruscio nel Comune di Mottola, i villaggi rupestri e i numerosi insediamenti sparsi sull'intero territorio, sono il segno dell'antico legame tra l'uomo e la roccia. I nuclei storici di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Mottola, Massafra, Statte e Cristiano, si attestano sul ciglio delle gravine e generano un paesaggio unico e suggestivo, in perfetto equilibrio con il sistema naturale.

La piana agricola, un mosaico agricolo dominato dal vigneto a capannone, è segnata da una maglia viaria regolare e dalla rete dei canali della bonifica. Oltre alla antropizzazione dovuta alle colture, dal punto di vista insediativo e infrastrutturale questo contesto territoriale presenta alcune notevoli tracce di infrastrutture storiche: la via Appia, che lo attraversa in direzione nord ovest/sud est e il centro urbano di Palagiano.

Il litorale è caratterizzato da coste basse e sabbiose che si estendono dalle foci del fiume Bradano fino alla città di Taranto; benché l'assalto alle coste non l'abbia risparmiato, offre ancora scorci d'ampio respiro su uno Ionio per lunghi tratti insolitamente deserto. Alle frequentate strutture balneari, agli alberghi ed ai campeggi di Lido Azzurro, Chiatona, Riva dei Tessali, Ginosa Marina e Castellaneta Marina, alterna lunghi tratti di basse spiagge, alle cui spalle formazioni dunali insediate da specie della macchia mediterranea anticipano formazioni di pini d'Aleppo entro cui si ritrovano zone umide popolate da una ricca avifauna e da rare specie vegetali, importanti ambiti naturalistici nei quali sono state istituite delle oasi protette come il lago Salinella e le Pinete Ioniche. Questo litorale è cadenzato dalla presenza delle foci dei fiumi Lato, Lenne, Patemisco e Tara che hanno origine dalle murge nord

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

occidentali e si conformano nei tratti medio-montani come gravine.

La struttura insediativa ha chiaramente delineato una stratificazione a fasce parallele alla costa. Nella prima sono presenti numerosi insediamenti (Marina di Ginosa, Riva dei Tessali, Castellaneta Marina, Chiatona, Lido Azzurro), nati nell'immediato dopoguerra a seguito d'interventi di bonifica e sviluppatisi nel corso degli anni soprattutto a causa del forte incremento dell'attività turistica. Alle spalle della fascia costiera si individua un sistema insediativo rurale caratterizzato dalla presenza di numerose masserie, in special modo nell'agro di Crispiano, e da un sistema di case sparse, spesso derivanti dalla progressiva edificazione in aree agricole quotizzate, storiche o recenti inserite in un paesaggio in cui dominano coltivazioni a seminativo o arboree. I centri urbani più sviluppati si collocano prevalentemente al di sopra dei 100 metri e si attestano sul ciglio delle gravine.

Il sistema viario storico è conformato attorno alla grande arteria romana della via Appia, tuttora riconoscibile e in parte utilizzata come grande viabilità, e dal sistema tratturale, che ha innervato lo spazio rurale.

4.12.2 Individuazione degli impatti sulla componente paesaggio e relative misure di mitigazione e/o compensazione

Una volta analizzato il contesto paesaggistico a scala vasta entro cui si inseriranno gli interventi, l'analisi si è concentrata sulle tipologie di intervento previste e sulla tipologia e grado di impatto da queste apportate sul contesto paesaggistico.

Nel caso specifico, particolare importanza assume l'approfondimento dello studio dell'impatto visivo, teso a verificare la compatibilità dell'inserimento del complesso turistico-alberghiero, con il paesaggio circostante e volto a definire le eventuali azioni di disturbo esercitate dal progetto e le modifiche introdotte in termini di "visibilità" e di "qualità" dell'ambiente visivo in base alla "vulnerabilità" (intesa come capacità del paesaggio di accogliere i cambiamenti e gli interventi proposti senza vedere annullate le sue caratteristiche).

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

L'ambito paesaggistico entro cui si inserisce l'area oggetto d'intervento, il paesaggio dell'arco ionico tarantino, è caratterizzato dalla successione di terrazzi pianeggianti che degradano verso il mare con andamento parallelo alla costa, a cui si sovrappone un secondo sistema a pettine costituito dai corsi d'acqua che, dalle ultime propaggini delle murge, discendono verso il mare oltrepassando un sistema di dune costiere rivestite di macchia mediterranea e pinete.

Operando una discesa di scala e focalizzando l'attenzione sul contesto di stretta pertinenza dell'area in oggetto, emerge la particolare vocazione agricola di questo territorio, caratterizzato soprattutto dalla presenza diffusa di coltivazione intensiva a vigneto che ha completamente modificato l'assetto del suolo e alterato gli aspetti visivo percettivi dell'intorno. Le colture intensive del vigneto, che si basano su una forte artificializzazione e alterazione dei caratteri tradizionali del territorio rurale, la pervasività delle coperture in plastica delle colture stesse, la saltuaria presenza di serre, caratterizza questo paesaggio le cui uniche discontinuità sono le residuali superfici delle gravine e le emergenze architettoniche quali le masserie (Figura 4.12.2.A).

Un ulteriore fattore di criticità riferito agli aspetti percettivi è senza dubbio l'ingombrante presenza della grande area produttiva dell'Ilva che si estende sul versante nord occidentale della città di Taranto, verso Massafra e Statte-Crispiano, e del porto militare e commerciale che occupano una parte consistente del panorama verso sud e quindi verso il mare ed hanno provocato un intenso degrado visuale (Figura 4.12.2.B).

Volgendo lo sguardo verso l'entroterra emerge, di contro, la presenza del primo gradino dell'arco ionico tarantino, orizzonte visivo persistente entro cui risaltano importanti fulcri visivi antropici quali gli insediamenti ai margini delle gravine posti su rilievi (Massafra, Crispiano, Statte), e la masseria Lamastuola che, collocata in posizione dominante, costituisce un valore patrimoniale da preservare e valorizzare (Figura 4.12.2.C e Figura 4.12.2.D).

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Alla luce di quanto esposto, le attuali condizioni visuali a seguito dell'intervento proposto, risulteranno sostanzialmente migliorate e tali da non percepire a vasta scala contrasti significativi nel contesto paesaggistico d'insieme.

L'impatto visivo a "scala ridotta" ovvero dai luoghi posizionati a distanza ravvicinata dall'intervento risulterà mitigato dal tipo di opere realizzate (parzialmente incassate) e soprattutto dall'uso della vegetazione come elemento di mediazione e integrazione tra le nuove architetture, i manufatti edilizi storici preesistenti ed il contesto.

Particolare attenzione è stata posta, infatti, al controllo ed alla conservazione dei valori paesistici e panoramici esistenti tra la masseria, la campagna ed il bosco. I nuovi interventi previsti dal progetto si inseriscono, fra queste tre presenze costitutive del paesaggio locale, come progressivo alternarsi di vuoti e di pieni, sempre controllati in altezza e caratterizzati da forme e materiali storicamente radicati sul territorio (tufo, pietra, intonaco bianco, ecc).

Pertanto, fondamentale è risultato lo studio delle quote di imposta delle nuove volumetrie (spesso interrato e/o seminterrato), sempre pensate in stretta relazione sia con l'assetto orografico sia con la vegetazione di progetto o esistente (Tavola 3a). Tutto ciò ha determinato la formazione di veri e propri "ambiti prospettici", di zone tematiche fra di esse connesse grazie anche al sistema della viabilità pedonale che invita l'utenza alla percorrenza e alla scoperta graduale degli spazi e delle varietà botaniche.

Per quanto attiene alle misure di mitigazione del tipo d'impatto in parola, il progetto presentato prevede:

- gli interventi previsti per il nucleo centrale della Masseria (Comparto A), il vero "valore aggiunto" dell'intervento, e per l'Ovile a Nord (Comparto C) orientati verso la massima valorizzazione dell'esistente in un approccio di tipo strettamente conservativo;
- la previsione di strutture parzialmente incassate che evidenziano la volontà progettuale di conservare inalterato il ruolo predominante dei manufatti edilizi storici

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

esistenti;

- l'uso di coperture a "tetto giardino", elemento di mediazione tra architettura e natura, che ha consentito di uniformare e connettere le nuove architetture alle sistemazioni esterne in una dimensione di completa integrazione;
- la scelta progettuale di carattere generale di "diluire" gli interventi sull'intera area e contenere le altezze per preservare il ruolo di "emergenza" della masseria;
- l'utilizzo di materiali (la pietra, il tufo, l'intonaco bianco, ecc.) e scelte costruttive (l'arco, la volta, ecc.) che ha consentito di assicurare l'integrazione dei nuovi manufatti con il contesto, senza però rinunciare ad una rilettura "moderna" dell'uso sia dei materiali sia delle tecniche costruttive;
- il rispetto del naturale degradare del suolo per la definizione delle quote di imposta dei moduli alberghieri che ha consentito di preservare la prevalenza prospettica e ambientale del Nucleo Centrale della Masseria e delle sue pertinenze;
- la creazione di punti di osservazione privilegiati da cui poter cogliere il paesaggio circostante (piazza del Comparto F e il ponte pedonale sull'agrumeto di connessione tra il Nucleo Centrale della Masseria e le Unità Alberghiere dell'Agrumeto);
- la sistemazione degli spazi non costruiti, circa il 90% in termini di superficie impegnata dell'intera area di intervento, intesa come elemento di ricucitura, in grado di caratterizzare i diversi "luoghi costruiti" intessendo una molteplicità di relazioni e connessioni tra il sistema seminaturale della campagna, quello naturale del bosco di conifere e dei piccoli solchi erosivi che si attestano a margine dell'area d'intervento e quello antropico della Masseria e delle nuove architetture.

Quindi, considerato il ridotto grado di naturalità presente nell'ambito esaminato, non si segnalano impatti significativi dal punto di vista della percezione visiva ovvero non si rileva una possibile modificazione significativa delle caratteristiche del contesto paesaggistico dovute alla realizzazione dell'opera in progetto, e non si rilevano

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

incompatibilità visuali tra l'intervento ipotizzato e l'ambito paesaggistico.

La realizzazione dell'opera pertanto crea un impatto visivo positivo alto.

In fase di costruzione, gli unici minimi impatti della percezione visiva, peraltro temporanei, sono legati alla presenza del cantiere e alla fase di realizzazione delle strutture. Gli impatti possono essere classificati negativi bassi e medi.



Figura 4.12.2.A – Le colture intensive del vigneto, che hanno fortemente artificializzato e alterato i caratteri tradizionali del territorio rurale



Figura 4.12.2.B – La grande area produttiva dell'Ilva che si estende sul versante nord occidentale della città di Taranto.



Figura 4.12.2.C – Gli insediamenti ai margini delle gravine posti sul primo gradino murgiano, orizzonte visivo persistente.



Figura 4.12.2.D – La masseria Lamastuola, fulcro visivo antipico posto sul gradino murgiano.

➤ Conclusioni

Alla luce di quanto esplicitato, si può affermare che per l'area d'intervento non ricorre alcuna delle condizioni di immodificabilità assoluta, stante la dimostrata idoneità localizzativa dell'intervento rispetto ai dettami normativi del P.U.T.T./Paesaggio.

Le previsioni di trasformazione paesaggistica non trovano, cioè, interferenze significative con lo strumento di pianificazione regionale ed in particolare le tipologie degli interventi, unitamente alle misure di mitigazione da adottare in fase di realizzazione, rispettano a pieno gli indirizzi e le direttive di tutela paesistica nonché le prescrizioni di base previste dalle N.T.A. del P.U.T.T./ Paesaggio.

Come già ampiamente dimostrato nei capitoli precedenti, gran parte dell'area d'intervento (circa il 75%) rientra nella perimetrazione dei Territori Costruiti, essendo la stessa interessata da un P.P.A. precedente al 1990. Pertanto ai sensi dell'art. 1.03 punto 5 delle N.T.A. del P.T.T./P le norme riferite al titolo II "ambiti territoriali estesi" e titolo III "ambiti territoriali distinti" non trovano applicazione all'interno dei Territori Costruiti. L'intervento progettuale, alla luce delle prescrizioni del P.U.T.T. concentra tutti i manufatti edilizi all'interno del perimetro dei Territori Costruiti, e tiene conto comunque delle componenti di carattere geo-morfo-idrogeologico, botanico-vegetazionale e storico-culturale presenti. Per quanto riguarda, invece, le aree che non

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

rientrano nel perimetro dei Territori Costruiti (circa il 25%), il progetto non prevede interventi di trasformazione dell'assetto attuale, limitandosi unicamente a predisporre azioni di conservazione e valorizzazione delle emergenze così come perimetrare in fase di adeguamento dello strumento urbanistico al P.U.T.T..

Quanto sopra evidenziato, è chiaramente identificabile negli elaborati grafici allegati che individuano la localizzazione dell'area in rapporto sia al regime vincolistico preesistente al P.U.T.T./Paesaggio che in rapporto agli Ambiti Territoriali Estesi e Distinti, come identificati dal citato strumento di pianificazione territoriale.

Dimostrata l'ammissibilità della trasformazione paesaggistica in base alle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio, si è poi verificato nello specifico il grado di incidenza dell'intervento in progetto sulle principali componenti paesistico-ambientali strutturanti l'attuale assetto paesaggistico, al fine di quantificare l'entità e la natura delle trasformazioni indotte dalla realizzazione delle opere in progetto.

Si è proceduto, cioè, alla verifica che tale trasformazione, ancorché ammissibile dal punto di vista normativo (in quanto ottempera alle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio), risultasse comunque anche compatibile con la generale finalità di qualificazione e tutela paesaggistica perseguita dal P.U.T.T./Paesaggio (art. 2.02 punto 1.3). L'analisi di tale trasformazione, ovvero l'incidenza delle opere in progetto sulle singole componenti paesistico-ambientali presenti nell'ambito e nell'area d'intervento, ha consentito di delineare un quadro conoscitivo dei principali potenziali impatti quale ausilio al momento decisionale ovvero alla formulazione di un giudizio di compatibilità-incompatibilità dell'intervento in progetto con la tutela e qualificazione paesaggistica perseguita dal P.U.T.T./Paesaggio.

Dalla stima qualitativa degli impatti presunti indotti dall'opera in progetto sulla componente ambientale considerata (paesaggio), nonché dalle interazioni degli impatti identificati con le diverse componenti e fattori ambientali considerati è emerso che le modificazioni che l'opera in progetto andrà comunque a produrre non risulteranno

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

significative dal punto di vista paesaggistico.

Stante il grado di antropizzazione dei luoghi e le attuali condizioni d'uso del territorio interessato, le peculiarità paesistico-ambientali non subiranno da parte degli interventi in progetto alcuna modificazione.

In sintesi, la struttura paesistico-ambientale che attualmente caratterizza gli ambiti d'intervento sarà in grado di "contenere" ovvero di "sopportare" le modificazioni introdotte dall'opera in progetto che per caratteristiche tipologiche, comunque non inciderà in maniera significativa sul contesto paesistico di riferimento.

4.13 Viabilità

4.13.1 Inquadramento generale

Nonostante le profonde trasformazioni avvenute negli ultimi anni, il sistema infrastrutturale della Provincia di Taranto è ancora caratterizzato da un assetto condizionato dal percorso della Via Appia e dalle sue connessioni con gli altri maggiori centri regionali. Le principali infrastrutture di trasporto e i principali servizi presenti nell'area sono:

- Autostrada a14 Taranto-Bologna
- Strada Statale 100 Bari-Taranto
- Strada Statale 106 Reggio Calabria-Taranto
- Strada Provinciale 85
- Ferrovia Taranto-Bari
- Ferrovia Reggio Calabria-Taranto
- Ferrovia Taranto-Brindisi
- Acquedotto del Sinni
- Molo Polisettoriale Porto di Taranto
- Metanodotto
- Aeroporto Civile di Grottaglie (TA)

➤ Viabilità stradale

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

L'autostrada A14, che collega Taranto a Bologna, si trova a circa 10 km dall'area prevista per la localizzazione dell'insediamento, che è direttamente raggiungibile a mezzo della S.S. 100 Taranto-Bari.

Le altre strade statali facilmente raggiungibili sono la S.S. 106 per Reggio Calabria, la S.S. 7 per Brindisi e la S.S. 7 ter per Lecce.

➤ Collegamenti ferroviari

Il sito può contare sullo scalo ferroviario della città di Taranto ed inoltre sulla tratta Taranto-Bari è presente la fermata relativa alla stazione di Massafra.

La distanza ferroviaria da Taranto è pari a circa 10 km.

La rete, gestita dalle Ferrovie dello Stato, è formata da tre linee che fanno capo a Taranto: Taranto-Bari, Taranto-Metaponto-Reggio Calabria e Taranto-Brindisi.

➤ Collegamenti aeroportuali

All'interno dell'area vasta d'intervento è presente un solo scalo aeroportuale, ubicato in territorio di Grottaglie.

➤ Infrastrutture per il trasporto dell'acqua e dell'energia

La Provincia di Taranto è interessata da un complesso sistema infrastrutturale per il trasporto dell'acqua. Nella fattispecie, nelle vicinanze dell'insediamento, corre la condotta di distribuzione primaria del Sinni.

La Provincia di Taranto è inoltre attraversata dal sistema di elettrodotti A.T. Rossano-Brindisi e dal sistema di metanodotti costituito dal Piano di metanizzazione del Mezzogiorno, definito con legge n. 784/80.

➤ Il sistema portuale

L'unica struttura portuale dell'area di piano è rappresentata dal porto di Taranto, la cui caratteristica fondamentale è quella dell'esasperata specializzazione dei suoi impianti, a servizio quasi esclusivo delle industrie tarantine.

Lo sviluppo del porto di Taranto ha avuto un andamento temporale parallelo allo sviluppo industriale. Prima della localizzazione del 4° centro siderurgico a Taranto, il porto commerciale era limitato allo specchio d'acqua compreso tra i due moli di S.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Cataldo e S. Egidio.

Con la realizzazione dello stabilimento Italsider, venivano realizzati gli sporgenti, tutti in rada tra il molo S. Cataldo e Punta Rondinella.

Nell'anno 2000 il porto di Taranto ha visto sviluppare il Terminal Container Evergreen, su nuovi sporgenti di diverse migliaia di metri.

Con il completamento dei lavori di realizzazione del Molo Polisettoriale, il porto dispone di una ulteriore notevole capacità ricettiva, che potrà rappresentare un incentivo per lo sviluppo di attività economiche nell'area di Taranto.

4.13.2 Individuazione degli impatti sulla componente viabilità e relative misure di mitigazione e/o compensazione

L'area d'intervento risulta molto ben collocata rispetto alle infrastrutture di trasporto di area vasta. Più in particolare l'area dista:

- 10 Km dall'autostrada A14 Taranto – Bologna raggiungibile attraverso la S.S. 100;
- 10 Km dal capoluogo di provincia per i collegamenti ferroviari, portuali e aeroportuali.

A livello locale il sito è servito a nord e ad est dalla strada Provinciale n° 40, a sud dalla viabilità secondaria (non asfaltata) che corre lungo il limite sud della proprietà, mentre nel suo limite estremo ad ovest confina con altre proprietà.

La scelta effettuata consente di non ipotizzare interventi relativamente ai collegamenti con le infrastrutture suddette, in quanto l'area d'intervento risulta già ben collegata ai sistemi di trasporto; tale scelta comporta importanti minimizzazioni degli impatti ambientali.

➤ Fase di cantiere

L'attività di cantiere comporta movimentazioni di materiali per la realizzazione del complesso turistico-alberghiero. Tali attività con conseguente utilizzo del sistema viario determinerà un lieve incremento del traffico sulla S.P. 40 ed in particolare in prossimità degli svincoli per l'accesso all'area di cantiere.

➤ Fase di esercizio

La rete stradale esistente S.P.40 subirà in fase di esercizio lievi incrementi di traffico

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

soprattutto durante la stagione estiva, allorquando il centro turistico-alberghiero svolgerà la sua più intensa attività. Tuttavia, questa arteria stradale risulta in grado di smaltire l'aumento di traffico che l'intervento progettuale richiederà.

➤ Misure di mitigazione

Particolare cura dovrà essere posta durante la fase di realizzazione dell'opera nell'evitare fenomeni di intasamento del traffico veicolare in special modo lungo la strada provinciale n. 40. A tal fine dovranno essere predisposte idonee misure di regolamentazione ed incanalamento del traffico anche con la predisposizione (se necessario) di sensi unici alternati o mediante apposizione di segnaletica semaforica temporanea, per i tratti in cui si accede al cantiere.

Si sottolinea che gli ingressi ubicati sul tratto nord non sono con inserimento diretto sulla Strada Provinciale ma opportunamente filtrati dalla viabilità complanare, in parte esistente, che corre parallelamente a quest'ultima su tutto il fronte dell'area di intervento e che svolge anche il ruolo di raccordo della viabilità interna di progetto.

L'intero impianto progettuale, come già detto, prevede un sistema di accessi veicolari controllati, in particolare due sul tratto est e due sul tratto nord della stessa Provinciale.

In prossimità di questi ingressi al complesso turistico alberghiero sono strategicamente ubicate le grandi aree a parcheggio che svolgono un'importante funzione di decongestionamento del traffico correlato alle attività dell'insediamento turistico-alberghiero.

Pertanto, alla luce di quanto esposto, l'intervento in progetto non produrrà, in considerazione della sua ubicazione, alcuna incidenza negativa diretta sul sistema della viabilità esistente.

5. CONCLUSIONI

5.1 Considerazioni conclusive dello Studio di Impatto Ambientale

Le caratteristiche dimensionali delle opere in progetto (superficie interessata dall'intervento, volumi di materiale da movimentare), individuate nel quadro di riferimento progettuale, configurano un intervento che per caratteristiche tipologiche non andrà a realizzare impatti significativi, di segno negativo, sulla struttura ambientale interessata.

Per quanto attiene alla localizzazione dell'area d'intervento, essa risulta posizionata tra i due centro abitati di Statte e Massafra ed è costituita in gran parte da aree agricole di scarsa importanza naturalistica; l'area, infatti, è utilizzata a seminativo, sebbene attualmente incolta, e a vigneto. Le aree agricole su cui ricadono le opere previste sono esterne al perimetro del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" che include unicamente la pineta compresa tra il corpo di fabbrica della masseria Accetta Grande e il confine orientale della proprietà e per la quale non sono previsti interventi.

L'area risulta del tutto priva di lembi di habitat prioritari e/o di interesse Comunitario e/o di Specie Vegetali Prioritarie di cui alla Direttiva 92/43/CEE.

Pur ricadendo l'intervento in progetto nell'ambito del SIC/ZPS "Gravine dell'arco ionico", non andrà a modificare lo stato di conservazione di specie (floristiche e faunistiche) nonché degli Habitat.

Anche per quanto attiene alle presenze faunistiche di pregio (specie Animali Prioritarie ed alle Specie Animali di interesse Comunitario della Direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE all. II) l'area d'intervento non presenta notevoli peculiarità. Le specie di pregio, in quanto strettamente correlate alle aree dotate di naturalità, non risultano di fatto attualmente frequentare, in maniera significativa, l'area in oggetto e pertanto dette specie non subiranno dal punto di vista trofico e/o riproduttivo alcun impatto significativo riveniente dalla sottrazione di ambiente (seminativo) ampiamente diffuso nell'ambito oggetto di intervento. Gli habitat e le specie di pregio, ancorché ridotte in

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

termini di superficie e di presenza, manterranno nel complesso, anche in seguito alla realizzazione delle opere in progetto, un soddisfacente grado di conservazione; ovvero i parametri relativi a superficie, struttura, ripartizione naturale, andamento delle popolazioni ed area di ripartizione delle specie non saranno in declino, ma bensì stabili ad intervento effettuato.

Le previsioni progettuali, inoltre, non interessano direttamente e/o indirettamente emergenze idrogeologiche significative; il sito in questione non presenta attualmente evidenti fenomeni di dissesto geologico e/o fenomeni erosivi in atto e/o potenziali; né presenta particolari condizioni d'instabilità dei versanti o altri fenomeni deformativi (erosione-smottamenti-frane); non si riscontrano inoltre condizioni di particolare vulnerabilità degli acquiferi e/o dell'assetto idrogeologico. Come in precedenza specificato in dettaglio, il progetto non andrà ad interferire con il sistema geologico-geomorfologico nè produrrà impatti significativi sulla componente ambientale acque superficiali – acque sotterranee, stante il ruolo marginale che l'area attualmente riveste dal punto di vista geo-morfo-idrogeologico.

Stante la tipologia dell'intervento nonché il minor grado di naturalità dell'area direttamente interessata dall'intervento, le attuali condizioni d'uso del territorio non subiranno alcuna modificazione significativa né la stessa fruizione potenziale del territorio interessato subirà modificazioni rilevanti.

Pertanto dal punto di vista botanico-vegetazionale nonché ecologico, l'area in oggetto non presenta caratteri di peculiarità, essa infatti non contiene nel suo interno habitat di pregio e/o significative presenze di specie vegetali degne di specifica tutela; pertanto essa non svolge un ruolo importante per l'equilibrio degli ecosistemi naturali presenti nel territorio circostante.

In sintesi l'impatto ovvero l'incidenza sul patrimonio naturale sarà trascurabile attesa l'inesistenza, sull'area direttamente interessata dall'intervento di peculiarità ambientali degne di specifica tutela.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

Le varie componenti e fattori ambientali a seguito della realizzazione dell'intervento non subiranno presumibilmente evoluzioni di entità apprezzabile in quanto la modificazione dei livelli di qualità ambientale preesistente all'intervento resteranno in linea di massima invariati.

Dallo studio effettuato è emerso che la struttura ambientale, che attualmente caratterizza l'ambito di intervento, sarà in grado di "soportare" le modificazioni che comunque saranno introdotte dall'intervento in progetto.

Quanto sopra anche in considerazione delle numerose misure di mitigazione e/o compensazione (anche di natura gestionale) che saranno adottate. Le predette misure limiteranno al minimo indispensabile l'uso delle risorse naturali (suolo, acqua, ambienti di pregio); non realizzeranno alcuna significativa produzione di rifiuti e/o di inquinamento e/o di disturbi ambientali; non realizzeranno, in considerazione delle sostanze e delle tecnologie utilizzate, alcun rischio di incidente rilevante.

In virtù delle misure di mitigazione e/o compensazione adottate dalla soluzione progettuale, l'intervento in progetto può ritenersi pertanto in linea di massima compatibile per quanto attiene l'aspetto ambientale ovvero non provocherà alcuna incidenza ambientale significativa di segno negativo.

Mentre risulteranno trascurabili (come entità) gli impatti negativi sulle varie componenti ambientali che saranno direttamente interessate dalla realizzazione delle opere, risulteranno invece alquanto rilevanti gli impatti positivi (veri e propri vantaggi) che la realizzazione dell'opera comporterà soprattutto con riferimento alla componente socio-economica, atteso che trattasi di un intervento che comporterà notevoli benefici dal punto di vista anche occupazionale.

Si ritiene in definitiva che l'opera non determinerà impatti negativi sulle varie componenti ambientali in considerazione anche dell'esito della procedura di verifica V.I.A. riferita al precedente progetto emessa con determina 9/2003 del Settore Ecologia in cui si determina *"di esprimere parere favorevole per la valutazione di*

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

incidenza ambientale e di ritenere il progetto per la realizzazione di un insediamento turistico-alberghiero in località Accetta Grande nel Comune di Statte (Ta) proposto dalla KIKAU S.p.A. – Località Accetta Grande – Statte (Ta) – escluso dalla applicazione delle procedure di V.I.A”.

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

ALLEGATO 1

Campagna di monitoraggio del rumore e della qualità dell'aria



LABORATORI CHIMICI «STANTE»

Sede amministrativa e laboratorio centro sud:
 Viale Virgilio, 103 - 74100 TARANTO - Tel. 099 374045 - Fax 099 374087 - E-mail: castante@tin.it
 Sede tecnica e laboratorio centro nord: Via Berretta Rossa, 57 - 40133 BOLOGNA - Tel. 051 384086 - Fax 051 384088 - E-mail: frstante@tin.it
 Codice Fiscale e Partita IVA: 00414360735



CENTRO DI MICROSCOPIA ELETTRONICA E CHIMICA LEGALE

VALUTAZIONE DELLA POLVEROSITA' AMBIENTALE LUNGO IL PERIMETRO DELLA MASSERIA ACCETTA GRANDE dal 28.04.02 al 30.04.02

Indagine eseguita a norma del D.M. 15 Aprile 1994.

I metodi di misura sono quelli indicati nel DPCM 28 Marzo 1983 e nel D.P.R. n. 203/1988, integrati o modificati ai sensi del D.M. 20.Maggio 1991 " Criteri per la raccolta dei dati inerenti la qualità dell'aria" e succ. aggiornamenti.

Inquinante di interesse prioritario : Polveri Totali e Polveri Sospese. (con diametro inferiore a 10 micron).

Condizioni di campionamento : Durante le ore diurne.

Ciclo di monitoraggio di 8 ore : da h 08.00 a.m., ad h 18.00

Metodo gravimetrico come descritto in Appendice N.3 del DPR 15 Aprile 1971, n.322 e segg.

Filtri a membrana con diametro 50 mm circa e porosità media 0,8 micron.

Condizioni metereologiche:

Sono stati presi in considerazione i dati di osservazione oraria della velocità e della direzione del vento, Umidità, Temperature e pioggia-zione. Sono state poi stimate le classi di stabilità

Calcolo della Concentrazione delle polveri sospese:

$$Ps = (P \text{ finale} - P \text{ iniziale}) - (\text{idem bianco}) / V$$

in mg/m³ a 25°C e 1013 millibar

Approssimazione del metodo : +/- 10 %



Accreditato dal Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (G.U. 09/10/1992 s.g. n. 238) al rilascio dei certificati di analisi e di origine ai fini della commercializzazione ed esportazione dei vini da tavola e dei V.Q.P.R.D.
 Accreditato per il rilascio dei certificati di analisi per l'esportazione dei vini in Austria (G.U.R. Austriaca n. 205 del 10.08.1993)
 Accreditato dal Ministero della Sanità ai fini dell'autocontrollo: Prot. 703/59.262/948 e Prot. 703/59.262/947
 Accreditato con la Regione Puglia per il S.S.N.
 Accreditato Ministero di Grazia e Giustizia - Ordine Ch. P.J. n. 39, n. 110, n. 121
 Laboratorio operante secondo norme ISO 45001 ed idoneo per la determinazione delle fibre di amianto con MOCF, FTIR e SEM



LABORATORI CHIMICI «STANTE»

Sede amministrativa e laboratorio centro sud:

Viale Virgilio, 103 - 74100 TARANTO - Tel. 099 374045 - Fax 099 374087 - E-mail: castante@tin.it

Sede tecnica e laboratorio centro nord: Via Berretta Rossa, 57 - 40133 BOLOGNA - Tel. 051 384086 - Fax 051 384088 - E-mail: frslante@tin.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 00414360735



THE EUROPEAN CHEMIST
REGISTRATION BOARD

CENTRO DI MICROSCOPIA ELETTRONICA E CHIMICA LEGALE

STAZIONI DI RILEVAMENTO

Sono state ubicate n. 2 stazioni di rilevamento, indicate nella planimetria allegata, con 1P e 2P. Ciascuna stazione è in grado di prelevare le polveri sospese e quelle totali a mt 5 di altezza dal piano stradale.

INIZIO OPERAZIONI dal 28.04.2002 ore 8,00
al 28.04.2002 ore 18,00

CONDIZIONI METEOROLOGICHE MEDIE

* Umidità media relativa : 68 % (min 63 - max 78)
* Velocità media del vento : 8 m/s (min 5 - max 11,5)
* Direzione del vento : S-SE
* Temperatura minima : 12 °C
* Temperatura massima : 18 °C
* Temperatura media : 14,8 °C
* Pioggia : 0 mm

Flusso di traffico autoveicolare : trascurabile

STAZIONE N.1

Polveri Totali : 0,215 mg/Nmc
Polveri Totali Sospese : 0,105 " "

Granulometria p. sospese :

< a 10 micron = 84 %
da 11 a 20 micron = 11 %
> a 21 micron = 5 %

STAZIONE N.2

Polveri Totali : 0,120 mg/Nmc
Polveri Totali Sospese : 0,090 " "

Granulometria p. sospese:

< a 10 micron = 88 %
da 11 a 20 micron = 10 %
> a 21 micron = 2 %

Accreditato dal Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (G.U. 09/10/1992 s.g. n. 238) al rilascio

dei certificati di analisi e di origine ai fini della commercializzazione ed esportazione dei vini da tavola e dei V.Q.P.R.D.

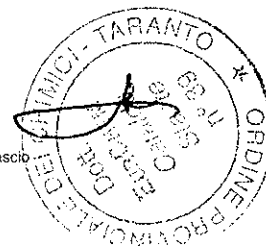
Accreditato per il rilascio dei certificati di analisi per l'esportazione dei vini in Austria (G.U.R. Austriaca n. 205 del 10.08.1993)

Accreditato dal Ministero della Sanità ai fini dell'autocontrollo: Prot. 703/59.262/948 e Prot. 703/59.262/947

Accreditato con la Regione Puglia per il S.S.N.

Accreditato Ministero di Grazia e Giustizia - Ordine Ch. P.J. n. 39, n. 110, n. 121

Laboratorio operante secondo norme ISO 45001 ed idoneo per la determinazione delle fibre di amianto con MOCF, FTIR e SEM





LABORATORI CHIMICI «STANTE»

Sede amministrativa e laboratorio centro sud:

Viale Virgilio, 103 - 74100 TARANTO - Tel. 099 374045 - Fax 099 374087 - E-mail: castante@tin.it

Sede tecnica e laboratorio centro nord: Via Berretta Rossa, 57 - 40133 BOLOGNA - Tel. 051 384086 - Fax 051 384088 - E-mail: frstante@tin.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 00414360735



THE EUROPEAN CHEMIST
REGISTRATION BOARD

CENTRO DI MICROSCOPIA ELETTRONICA E CHIMICA LEGALE

INIZIO OPERAZIONI dal 29.04.2002 ore 8,00
al 29.04.2002 ore 18,00

CONDIZIONI METEOROLOGICHE MEDIE

* Umidità media relativa : 72 % (min 65 - max 78)
* Velocità media del vento : 6 m/s (min 5 - max 10,0)
* Direzione del vento : S-SE
* Temperatura minima : 13 °C
* Temperatura massima : 17 °C
* Temperatura media : 14,5 °C
* Pioggia : 0 mm

Flusso di traffico autoveicolare : trascurabile

STAZIONE N.1

Polveri Totali : 0,202 mg/Nmc
Polveri Totali Sospese : 0,090 " "

Granulometria p. sospese :

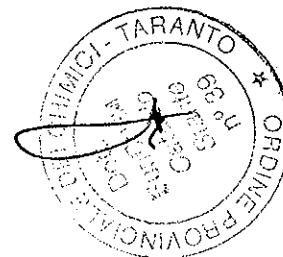
< a 10 micron = 88 %
da 11 a 20 micron = 10 %
> a 21 micron = 2 %

STAZIONE N.2

Polveri Totali : 0,127 mg/Nmc
Polveri Totali Sospese : 0,081 " "

Granulometria p. sospese:

< a 10 micron = 90 %
da 11 a 20 micron = 06 %
> a 21 micron = 4 %



Accreditato dal Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: (G.U. 09/10/1992 s.g. n. 238) al rilascio dei certificati di analisi e di origine ai fini della commercializzazione ed esportazione dei vini da tavola e dei V.Q.P.R.D.

Accreditato per il rilascio dei certificati di analisi per l'esportazione dei vini in Austria (G.U.R. Austria n. 205 del 10.08.1993)

Accreditato dal Ministero della Sanità ai fini dell'autocontrollo: Prot. 703/59.262/948 e Prot. 703/59.262/947

Accreditato con la Regione Puglia per il S.S.N.

Accreditato Ministero di Grazia e Giustizia - Ordine Ch. P.J. n. 39, n. 110, n. 121

Laboratorio operante secondo norme ISO 45001 ed idoneo per la determinazione delle fibre di amianto con MOCF, FTIR e SEM



LABORATORI CHIMICI «STANTE»

Sede amministrativa e laboratorio centro sud:
Viale Virgilio, 103 - 74100 TARANTO - Tel. 099 374045 - Fax 099 374087 - E-mail: castante@tin.it
Sede tecnica e laboratorio centro nord: Via Berretta Rossa, 57 - 40133 BOLOGNA - Tel. 051 384086 - Fax 051 384088 - E-mail: frstante@tin.it
Codice Fiscale e Partita IVA: 00414360735



THE EUROPEAN CHEMIST
REGISTRATION BOARD

CENTRO DI MICROSCOPIA ELETTRONICA E CHIMICA LEGALE

INIZIO OPERAZIONI dal 30.04.2002 ore 8,00
al 30.04.2002 ore 18,00

CONDIZIONI METEOROLOGICHE MEDIE

* Umidità media relativa : 79 % (min 65 - max 84)
* Velocità media del vento : 7 m/s (min 6 - max 10,0)
* Direzione del vento : S-SE
* Temperatura minima : 11 °C
* Temperatura massima : 18 °C
* Temperatura media : 15,0 °C
* Pioggia : 0 mm

Flusso di traffico autoveicolare : trascurabile

STAZIONE N.1

Polveri Totali : 0,188 mg/Nmc
Polveri Totali Sospese : 0,075 " "

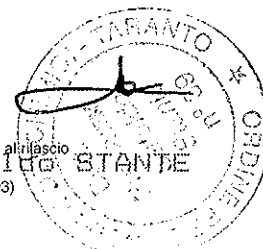
Granulometria p. sospese :
< a 10 micron = 94 %
da 11 a 20 micron = 4 %
> a 21 micron = 2 %

STAZIONE N.2

Polveri Totali : 0,131 mg/Nmc
Polveri Totali Sospese : 0,095 " "

Granulometria p. sospese:
< a 10 micron = 90 %
da 11 a 20 micron = 06 %
> a 21 micron = 4 %

Taranto
Accreditato dal Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (G.U. 09/10/1992 s.g. n. 238) al rilascio
dei certificati di analisi e di origine ai fini della commercializzazione ed esportazione dei vini da tavola e dei V.Q.P.R.D.
Accreditato per il rilascio dei certificati di analisi per l'esportazione dei vini in Austria (G.U.R. Austriaca n. 205 del 10.08.1993)
Accreditato dal Ministero della Sanità ai fini dell'autocontrollo: Prot. 703/59.262/948 e Prot. 703/59.262/947
Accreditato con la Regione Puglia per il S.S.N.
Accreditato Ministero di Grazia e Giustizia - Ordine Ch. P.J. n. 39, n. 110, n. 121
Laboratorio operante secondo norme ISO 45001 ed idoneo per la determinazione delle fibre di amianto con MOCF, FTIR e SEM





LABORATORI CHIMICI «STANTE»

Sede amministrativa e laboratorio centro sud:
 Viale Virgilio, 103 - 74100 TARANTO - Tel. 099 374045 - Fax 099 374087 - E-mail: castante@tin.it
 Sede tecnica e laboratorio centro nord: Via Berretta Rossa, 57 - 40133 BOLOGNA - Tel. 051 384086 - Fax 051 384088 - E-mail: frstante@tin.it
 Codice Fiscale e Partita IVA: 00414360735



CENTRO DI MICROSCOPIA ELETTRONICA E CHIMICA LEGALE

VALUTAZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO ZONA MASSERIA ACCETTA GRANDE dal 29.04 al 30.04.2002

Indagine eseguita a norma del D.M.A. 16 Marzo 1998.

Zona Osservata : Prossimità Muro di cinta

Indicazione di mappa: 1R

Ciclo di monitoraggio di 24 ore : dalle ore 7.00 del 29.04.02
 alle ore 7,00 del 30.04.02

Fonometro integratore Larson Davis tipo 800 B matr.n.0988

Preamplificatore Larson Davis tipo 826 B matricola n.0866

Capsula microfonica Larson Davis tipo 2541 matr. n.1969

conforme alla classe 1 delle norme EN60651/1994 e EN 60804/1994.

Certificato di Taratura n.32/2001 del 9.8.2001 emesso dal SIT.

Tempo di riferimento Tr diurno = 10 ore

Tempo di riferimento Tr'notturno = 10 ore

LAeq,TL = 10log (1/9 Sommatoria 1 a 9) 10E 0,1 LAeq,TL)dB(A)

dove TM = 1 ora

Livello di rumore rilevato : LAeq,TL

Condizioni metereologiche medie relative a 24 ore:

* Umidità media relativa	: 68 %	(min 58 - max 75)
* Velocità media del vento	: 5 m/s	(min 2 - max 6,5)
* Direzione del vento	: N-NE	
* Temperatura minima	: 13 °C	
* Temperatura massima	: 16 °C	
* Temperatura media	: 14,4°C	
* Pioggia	: 0 mm	

Leq in dB(A) diurno : 42

Leq in dB(A) notturno : 40

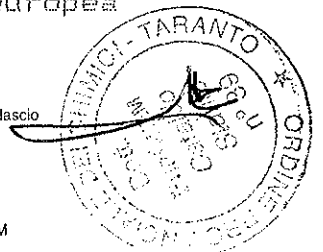
Direttore operazioni : Dott. EurChem Aldo STANTE aut.ex D.M.
 21.6.78 S.O.G.U. n.196 del 14.7.78.

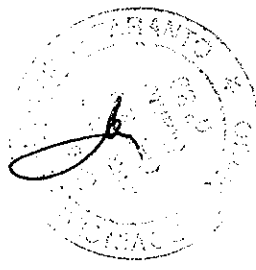
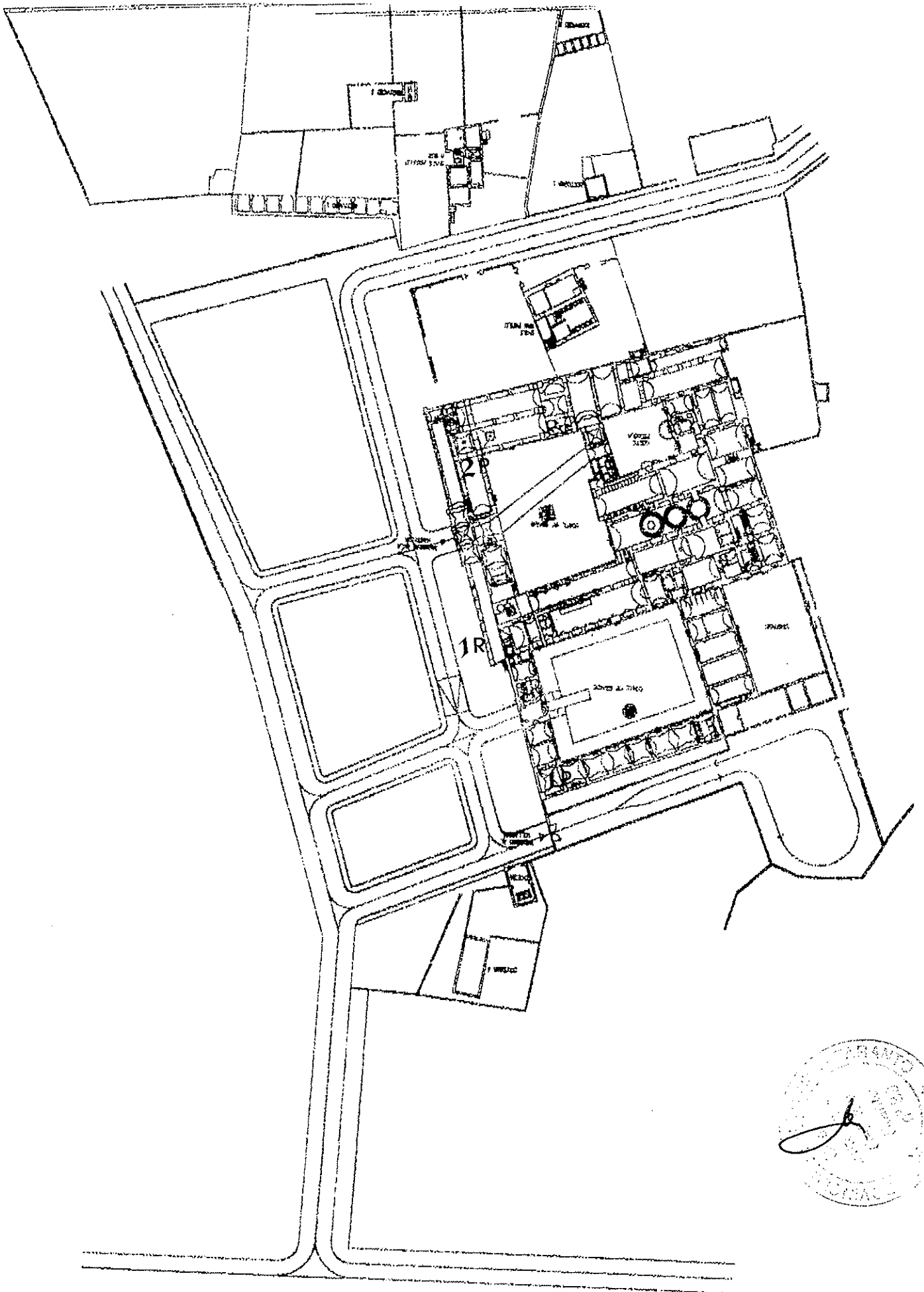
Taranto 02.05.2002

dott. EurChem Aldo STANTE

Certificato conforme al punto 5.4.3 della norma europea
 EN 45001

Accreditato dal Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: (G.U. 09/10/1992 s.g. n. 238) al rilascio dei certificati di analisi e di origine ai fini della commercializzazione ed esportazione dei vini da tavola e dei V.Q.P.R.D.
 Accreditato per il rilascio dei certificati di analisi per l'esportazione dei vini in Austria (G.U.R. Austriaca n. 205 del 10.08.1993)
 Accreditato dal Ministero della Sanità ai fini dell'autocontrollo: Prot. 703/59.262/948 e Prot. 703/59.262/947
 Accreditato con la Regione Puglia per il S.S.N.
 Accreditato Ministero di Grazia e Giustizia - Ordine Ch. P.J. n. 39, n. 110, n. 121
 Laboratorio operante secondo norme ISO 45001 ed idoneo per la determinazione delle fibre di amianto con MOCF, FTIR e SEM





Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

ALLEGATO 2

Campagna di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee



LABORATORI CHIMICI «STANTE»

Sede amministrativa e laboratorio centro sud:
 Viale Virgilio, 103 - 74100 TARANTO - Tel. 099 374045 - Fax 099 374087 - E-mail: castante@tin.it
 Sede tecnica e laboratorio centro nord: Via Berretta Rossa, 57 - 40133 BOLOGNA - Tel. 051 384086 - Fax 051 384088 - E-mail: frstante@tin.it
 Codice Fiscale e Partita IVA: 00414360735

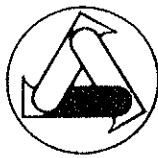


CENTRO DI MICROSCOPIA ELETTRONICA E CHIMICA LEGALE

QUALITA' DI UN CAMPIONE DI ACQUA PRELEVATO DA POZZO ARTE
 SIANO PRESSO MASSERIA ACCETTA GRANDE - MASSAFRA.

- CAMPIONE : Acqua
- Data prelievo : 30.04.02
- Luogo prelievo : Pozzo artesiano in
 Masseria ACCETTA GRANDE
 Massafra (TA).
- Prelievo a cura di : Dott. STANTE
- Analiti : Come da Comitato Tecnico
 per le risorse idriche
 Regione Puglia
- Metodi : Ufficiali
- N. Registrazione : AC/Ge/010402

I risultati ottenuti vengono riportati nel certificato
 AC/Ge/010402 allegato alla presente.



LABORATORI CHIMICI «STANTE»

Sede amministrativa e laboratorio centro sud:
Viale Virgilio, 103 - 74100 TARANTO - Tel. 099 374045 - Fax 099 374087 - E-mail: castante@tin.it
Sede tecnica e laboratorio centro nord: Via Berretta Rossa, 57 - 40133 BOLOGNA - Tel. 051 384086 - Fax 051 384088 - E-mail: frstante@tin.it
Codice Fiscale e Partita IVA: 00414360735



CENTRO DI MICROSCOPIA ELETTRONICA E CHIMICA LEGALE

CERTIFICATO AC/GE/010402

- pH	6,70	
- Durezza Totale cF.....	47,2	
- Conducibilità a 20°C.....	1,50	mS/cm
- Salinità	750	mg/l
- Ca++.....	78	mEq/l
- Mg++.....	15	mEq/l
- Cl-	67	mEq/l
- Na+.....	38,2	mEq/l
- Alcalinità.....	8,7	mEq/l
- S.A.R.....	7,9	
- S.A.R. mod.	11,10	
- Nitriti.....	assenti	
- Nitrati.....	1,2	mg/l
- COD.....	4	mg/l
- Coli Fecali.....	assenti	
- Streptococchi Fecali.....	assenti	

Taranto 08.05.2002

dott. EurChem Aldo STANTE

Il presente certificato si riferisce esclusivamente al campione prelevato ed è valido per tutti i casi previsti dalle Leggi vigenti. Certificato conforme al punto 5.4.3 della norma europea EN 45001

Accreditato dal Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (G.U. 09/10/1992 s.g. n. 238) al rilascio dei certificati di analisi e di origine ai fini della commercializzazione ed esportazione dei vini da tavola e dei V.Q.P.R.D.
Accreditato per il rilascio dei certificati di analisi per l'esportazione dei vini in Austria (G.U.R. Austria n. 205 del 10.08.1993)
Accreditato dal Ministero della Sanità ai fini dell'autocontrollo. Prot. 703/59 262/948 e Prot. 703/59 262/947
Accreditato con la Regione Puglia per il S.S.N.
Accreditato Ministero di Grazia e Giustizia - Ordine Ch. P.J. n. 39, n. 110, n. 121
Laboratorio operante secondo norme ISO 45001 ed idoneo per la determinazione delle fibre di amianto con MOCF FTIR e SEM

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero ad Accetta Grande – Statte (Ta)

ALLEGATO 3

**Regione Puglia – Assessorato Agricoltura e Foreste – Settore Forestale
Ispettorato Ripartimentale Foreste di Taranto**

Determina Dirigenziale n°487 del 24.05.2000

OPIG In. AGE



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE
SETTORE FORESTALE
UFFICIO: ISPETTORATO RIP/LE FORESTE
TARANTO - p.le Bestat n°27 - ☎ (099) 7307.573 Fax (099) 7307.566
E-mail : irfta@tin.it - <http://space.tin.it/scienza/vitpep>

Taranto, 6.6.2000

Prot.n° 1726 - Tec.4/2

Al Sig. Giuseppe MONTANARO
Legale rappresentante della
KIKAU s.p.a.
TARANTO

Oggetto: Comune di Satte. Località "Accetta Grande". Nullaosta per movimenti di terra per costruzione in zona soggetta a vincolo idrogeologico.

A riscontro dell'istanza riferita all'oggetto, si trasmette il Provvedimento Dirigenziale n. 487 del 24.5.2000, dei grafici che ne fanno parte integrante, con cui si rilascia il Nullaosta richiesto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(geom. Vittorio PEPE)

ASSESSORATO ALL' AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE, FORESTE, CACCIA E PESCA Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Taranto

041/DIR/2000/00488

N. 487 del registro delle determinazioni

Oggetto: R.D.L. n° 3267/23 - Nulla-Osta per i movimenti di terra per la trasformazione di terreni saldi in colture agrarie in agro di Satte(TA) alla loc."Accetta Grande " sottoposta a vincolo idrogeologico.
Ditta: **Giuseppe MONTANARO** legale rappresentante della **Kikau s.p.a.**

L'anno 2000 addì 24 del mese di Maggio, nella sede dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Taranto, p.le Bestat n°27

IL DIRIGENTE DELL' ISPETTORATO

trasmissione per l'impegno Il _____ impegno registrato Il _____ l'incaricato _____
pubblicazione Albo 24 MAG 2000 dal _____ al _____ l'incaricato
trasmissione segreteria GR Il _____ l'incaricato
notificato Il _____ l'incaricato

VISTO il documento istruttorio, datato 24.5.2000 redatto dal funzionario istruttore e confermato dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico, nel quale è contenuta la proposta di rilasciare il Nulla-Osta sul vincolo idrogeologico relativo alla richiesta avanzata dal Sig. **Giuseppe Montanaro** legale rappresentante della **KIKAU s.p.a.** con residenza a Massafra in Villino S. Croce, S.S. 581 per Martina Franca Km. 3.700, per i movimenti di terra necessari alla trasformazione di terreno saldo in terreno agrario compreso nel Comune di Statte(TA) alla loc. Accetta Grande, fg. 93 p.lle 75, 76, 77, 78(parte), 79(parte), 80(parte), 81(parte), 72 e 74, su terreno sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n°3267/1923;

VISTO il R.D.L. n°3267/1923 e il R.D.L. n°1126/1926 di approvazione del Regolamento di esecuzione;

VISTE le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in provincia di Taranto;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

VISTO il D.Lvo n. 29/93, la Legge Regionale n. 7/97, nonché la deliberazione di G.R. n. 3261 che detta le direttive per la gestione amministrativa,

D E T E R M I N A

- di ratificare il documento istruttorio a firma del funzionario istruttore e del Responsabile dell'Ufficio Tecnico, con la proposta in esso contenuta, e di rilasciare il Nulla-Osta ai soli fini del vincolo

idrogeologico di sig. **Giuseppe MONTANARO** legale rappresentante della Rikav s.p.a. per l'intervento da realizzare in agro del Comune di Statte alla loc. Accetta Grande nelle particelle del Foglio 93 come indicate in premessa e riportato nei grafici allegati al presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni di seguito indicate:

- i lavori dovranno interessare le aree non assoggettate ai lavori di recupero della pineta bruciata e delle compagini limitrofe;
- dopo la lavorazione del suolo, in sede di coltivazione, dovrà essere lasciata una fascia libera di almeno 5 metri se viene realizzato un impianto arboreo e di 10 metri in caso diverso;
- tale fascia dovrà essere mantenuta sempre priva di vegetazione con arature superficiali

- di riservarsi la revoca in qualunque momento del presente Nulla-Osta in caso di inosservanza da parte della Ditta concessionaria delle condizioni sopra riportate;

- di fare salvi i diritti dei terzi ed i provvedimenti di competenza dell'Amm/nc Comunale e/o di altre Autorità;

- che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo né quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale;

- che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi della legge 127/97 e pertanto è atto esecutivo;

- di autorizzare l'affissione del presente atto all'Albo dell'Ispettorato nel rispetto della normativa vigente in materia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente dell'Ispettorato, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Il DIRIGENTE dell'ISPettorato
(geom. Vittorio PEPE)



... della K...
... loc. Acce...
... riportata n...
... di seguit...
... recupero

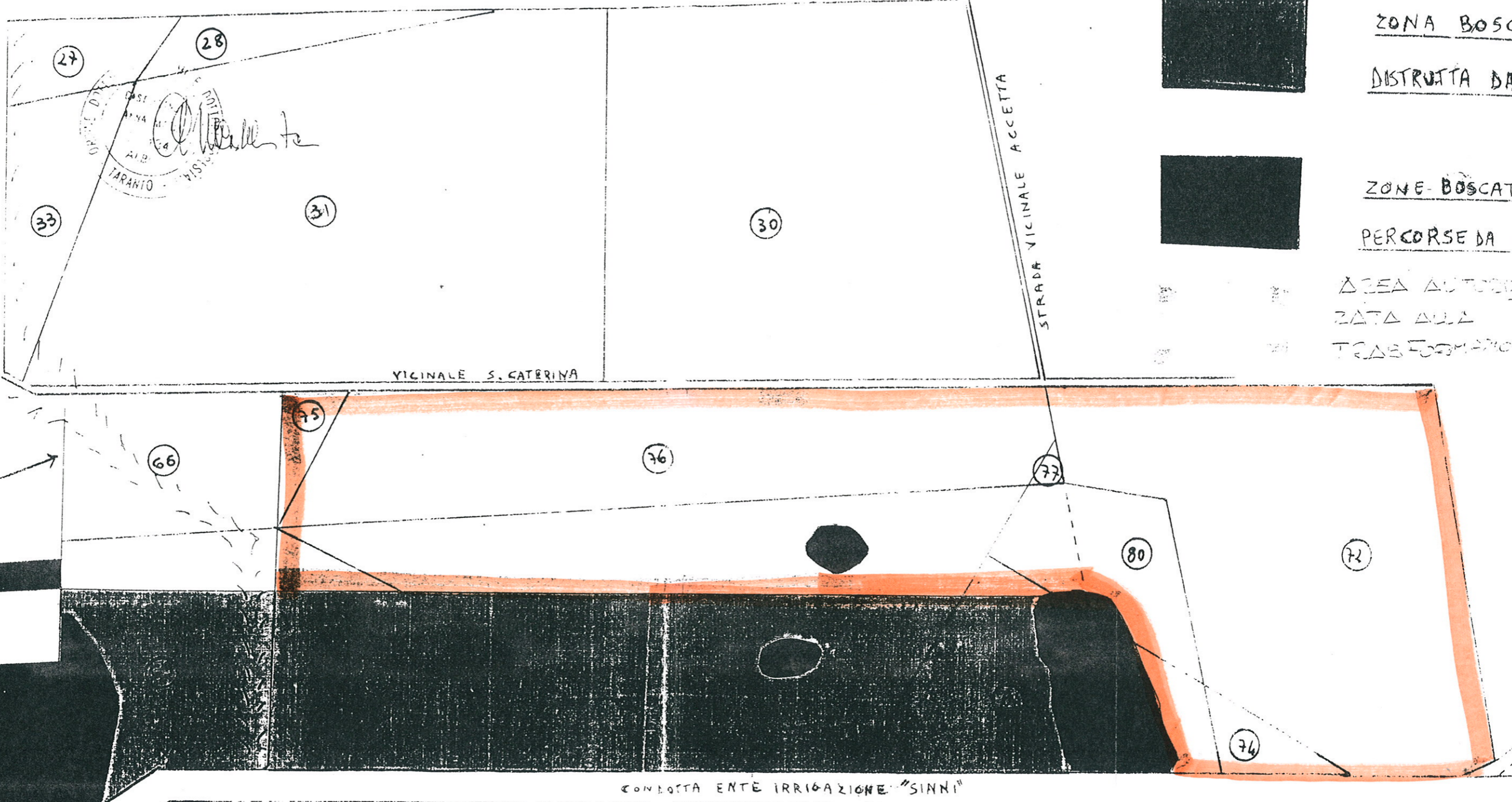
PLANIMETRIA CATASTALE (1:4000)

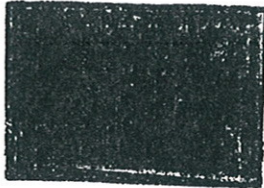


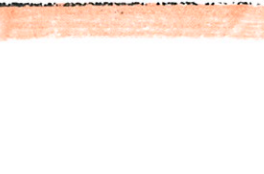

f. 93 p.lle 69-78-79-81

STATTE (TA)

foglio 82

TARANTO
F. DUTTO
M. S. ...
...



-  ZONA BOSCA
-  DISTRUTTA DA ...
-  ZONE BOSCADE
-  PERCORSE DA IN
-  AREA AUTORIZZATA ALLA TRASFORMAZIONE

RAVINELLA

foglio 93

REGIONE PUGLIA
 Ispettorato Rip.le delle Foreste-TARANTO
 GRAFICI ALLEGATI AL PARERE ISPETTORALE
 N. 487 DEL 21.5.2000
 Taranto, 6.6.2000
 IL FUNZIONARIO



Provincia di Taranto

Provincia di Taranto

Comune di Statte



Comune di Statte

KIKAU S.p.A.



COMMITTENTE KIKAU S.p.A.

PROGETTO ARCHITETTONICO Arch. Giancarlo Cavallera e Arch. Giovanni Vincenti

CONSULENTI PER IL PAESAGGIO RICERCA & PROGETTO PAU S.r.l. - Arch. Daniela Sallustro

CONSULENTE PER LE URBANIZZAZIONI Ing. Biagio Laurieri

CONSULENTI PER LE STRUTTURE STUDIO TECNICO C.N.C. Ingegneri - S. C. Iambrienghi,
L. Nigro, P. Ciamarrusti

CONSULENTE PER LA SICUREZZA Ing. Silvano Cavallera

COLLABORAZIONI R. Petrillo, Arch. M. Turtur, Ing. A. Doucet

DIREZIONE DEI LAVORI Arch. Giancarlo Cavallera e Arch. Giovanni Vincenti

Studio di Impatto Ambientale

Accordo di Programma per un insediamento turistico alberghiero
ad Accetta Grande - Statte (Ta)

Allegato fotografico

Marzo 2010

Elaborazione a cura di: RICERCA & PROGETTO PAU Srl - Arch. Daniela Sallustro
Dott. Biol. Michele Bux
Dott. Geol. Pietro Blu Giandonato



Foto 1 - Vista aerea del complesso della Masseria Accetta Grande – fronte sud est ingresso principale



Foto 2 - Accesso principale al complesso della Masseria Accetta Grande



Foto 3 - Vista aerea del complesso della Masseria Accetta Grande – fronte nord ovest



Foto 4 - Accesso principale al complesso della Masseria Accetta Grande



Foto 5 - Muretto a secco con radi ulivi nei pressi della Masseria Accetta Grande



Foto 6 - Prato incolto tra la Masseria ed il vigneto



Foto 7 - Prato incolto tra la Masseria ed il vigneto



Foto 8 - Particolare del prato incolto con uliveto sullo sfondo



Foto 9 – Il vigneto e la strada provinciale n°40



Foto 10 – Il vigneto



Foto 11 – Zona di contatto tra l'area a vigneto ed il bosco percorso da incendio



Foto 12 - Uliveto di 20 - 30 anni



Foto 13 - Rimboschimento a Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*)



Foto 14 - Piccola incisione carsica all'interno del rimboschimento con presenza di macchia mediterranea